

PSDI / DOPO CRAXI

Nicolazzi rilancia

Proposto un programma al Psi - In collisione con De Mita

FACILI SCHEMATISMI

Molti peccati di presunzione

Spesso troppo semplicistiche le critiche ai partiti avversari

Della lunga, forse troppo lunga relazione di Franco Nicolazzi in apertura del ventunesimo congresso nazionale del Psdi si possono distinguere due parti: quella dedicata al programma o ai «principi», come ha preferito dire con una certa enfasi il segretario socialdemocratico, e quella dedicata ai rapporti con gli altri partiti, ai problemi cioè di cosiddetto schieramento.

La prima parte, che occupa i due terzi della relazione, contiene molti spunti apprezzabili. Essa rivela una visione pragmatica e disincantata della realtà del paese, individua carenze e squilibri da colmare, avanza proposte giustamente ispirate, più al buon senso che alle ideologie, delle quali è arcinota la crisi. Non è difficile, e tanto meno sacrilego, sostenere o reclamare praticamente più mercato e meno stato dopo tanti eccessi e fallimenti dell'intervento pubblico in economia, e mentre si scoprono i vantaggi e i meriti dell'iniziativa persino a Mosca.

In realtà, da patrimonio di pochi come si era ridotto quaranta anni fa, quando Saragat uscì dal partito socialista e fondò il partito socialdemocratico, il riformismo inteso come pragmatismo, come trasformazione graduale degli equilibri sociali, come rifiuto delle collettivizzazioni e dei capovolgimenti traumatici e rivoluzionari, destinati solo a produrre nuovi e più gravi ingiustizie e sangue, o entrambi, è diventato ormai patrimonio di stato o quasi tutta la sinistra.

Sarebbe difficile quindi non concordare con la parte programmatica della relazione di Nicolazzi. E ciò non solo da sinistra, ma anche da destra o da quella che tale era generalmente ritenuta sino a qualche tempo fa, essendo le ideologie entrate in crisi pure su questo versante. I liberali, per esempio, nel reclamare oggi più mercato e meno stato non intendono togliere tutto allo Stato per restituire selvaggiamente ai privati. Meno facile è concordare



Franco Nicolazzi

con la seconda parte della relazione di Nicolazzi, troppo condizionata probabilmente dalla paura di vedere il Psdi assorbito dal «nuovo» Psi guidato da Craxi, e quindi desiderosa di conservare al socialdemocratico una loro fisionomia, un loro spazio, anche a costo di presentare immaginarie differenze, immaginarie avversari, immaginarie incompatibilità.

Dalla seconda parte della relazione congressuale del segretario del Psdi escono così molti peccati, diciamo così, di presunzione e di schematicismo ideologico pur rifiutato nella parte programmatica. Esce, per esempio, una classificazione esclusivamente o prevalentemente conservatrice dei democristiani, dei repubblicani e dei liberali, perciò esclusi insieme con i comunisti, anche se per motivi opposti, da quella che Nicolazzi chiama «alternativa riformista», e meno che i partiti di De Mita, di Spadolini e di Altissimo non accettino il programma proposto insieme da socialisti e socialdemocratici. Ma ciò è semplicemente velleitario, dovendosi nei governi di coalizione cercare compromessi, non prevaricazioni di uno sull'altro. Non stupiscono pertanto le reazioni sarcastiche dei dirigenti della Dc, del Pri e del Pli. Anche nei riguardi dei socialisti la relazione di Nicolazzi finisce per essere più critica che conciliante, più chiusa che aperta. A parte l'uso di certe

espressioni tipiche dei peggiori avversari di Craxi, come il rimprovero di cercare «rendite di posizione», l'esigenza di un programma comune da opporre o imporre ai democristiani, ai repubblicani e ai liberali è contraddetta dalla volontà, dal desiderio, diciamo pure dall'interesse di considerare ancora incompiuto o inaffidabile il nuovo corso riformista del partito socialista. Le spinte all'unificazione giunte l'altro ieri dal discorso di Craxi nella manifestazione celebrativa della scissione di quarant'anni fa, con il riconoscimento dei meriti e della «lungimiranza» di Saragat, non sono state raccolte dal segretario socialdemocratico. Piuttosto, sono state lasciate cadere.

Ad un'aperta, inequivocabile e perciò significativa richiesta di unificazione Nicolazzi ha preferito rispondere proponendo o riproponendo quasi un patto di unità d'azione, un accordo in base al quale i socialisti dovrebbero condizionare alla presenza dei socialdemocratici, e viceversa, la loro partecipazione al governo e alle giunte locali.

Ma più che la proposta di un patto di reciproca utilità, questa sembra una richiesta unilaterale di polizza assicurativa del Psdi perché governi di coalizione senza i socialisti sono oggi numericamente e politicamente difficili, se non impossibili, mentre governi di coalizione senza i socialdemocratici sono numericamente e politicamente più facili o probabili. E ancora di più lo potrebbero diventare dopo la relazione di Nicolazzi. Si stenta d'altronde a capire perché due partiti reciprocamente convinti della utilità o necessità di stare insieme al governo o di restarne fuori, non debbano fondersi. Ciò potrebbe essere forse compreso dai militanti, dai cultori e custodi delle botteghe o sezioni, ma non dagli elettori. E le fortune dei partiti dipendono più dagli elettori che dai militanti, almeno in democrazia.

(F. D.)

Lo scavalco a sinistra

Freddezze sull'unificazione

e sull'ipotesi polo laico

Apertura invece ai radicali

ROMA — «Riteniamo non più dilazionabile l'avvio di un processo che offra al paese la possibilità di scegliere una diversa guida politica. Processo che costituisce l'obiettivo politico-strategico del Psdi e al cui compimento abbiamo dato fin d'ora il nome di alternativa riformista». Ore 11.45 di sabato 9 gennaio 1987: a 40 anni e a un giorno esatti dalla fondazione del partito — nato proprio per evitare il realizzarsi di un fronte unico anti-Dc — Franco Nicolazzi fa riscoprire ai suoi, assiepati nel catino del palasport romano, il fascino mica poi così discreto dell'alternativa. E lo fa scavalcando a sinistra lo stesso Bettino Craxi, indirizzando il Psdi su binari che prima o poi — ma inevitabilmente — lo porteranno in rotta di collisione con il convoglio guidato da Ciriaco De Mita.

L'alternativa riformista — «Dobbiamo dire con molta franchezza che non riteniamo possibile che la cultura politica democristiana sappia assolvere i compiti di governo cui si candida» ha detto quasi all'inizio, mozzando il fiato a parecchi dei delegati che andavano seguendo distrattamente il suo esordio. Staffetta in pericolo? Coalizione allo sbando? Certo, ma più in prospettiva che nell'attuale. Per Nicolazzi gli è che la Dc, a forza di volere «ecumenicamente rappresentare tutti gli interessi» ha maturato una concessione che la porta (oltre a creare solo «favori e privilegi») ad «amministrare l'esistente o al massimo a gestire al meglio la decadenza», ma non le consente certo di guidare il paese verso la necessaria trasformazione». Di qui la necessità di organizzare appunto quella che ha definito «alternativa riformista». Che però non deve limitarsi a divenire «macchina di potere» ma deve invece perseguire programmi ben definiti.

Alternativa con chi? — Già, ma con chi marciare sulla via dell'alternativa? «Non consideriamo che oggi l'ipotesi di una partecipazione

ne al governo del Pci sia ipotizzabile» ha tenuto a mettere in chiaro, respingendo le «polemiche peregrine» nate all'interno del partito sull'argomento. Il Pci è vittima «dell'incompletezza del processo di revisione» e, dunque, sostanzialmente fuori gioco. Come dovrebbe apparire con tutta evidenza, a suo parere, quando effettivamente socialisti e socialdemocratici individuassero l'unitaria «strategia riformista».

Fuori il Pci, dentro i liberali e repubblicani, allora? Eh no. Al segretario del Psdi quell'ipotesi di Martelli sull'aggregazione di forze laiche e socialiste non appare affatto convincente perché tanto il Pri che il Pli «confluirebbero, se la democrazia italiana si sbloccasse, nel polo conservatore». Alleanze, insomma, si possono anche studiare con gli altri laici, «aggregazioni» no: «sono altra e ben diversa cosa».

Il rapporto con il Psi — All'inizio, per l'unificazione avanzata da Craxi, Nicolazzi ha risposto con qualche freddezza. Ha messo in rilievo alcuni dei limiti esistenti (in periferia c'è «molto contenzioso», seccante «l'assio» concesso dal Psi a qualche «transfuga», evitare «accordi di vertice» che potrebbero poi portare alla ridefinizione della «fallimentare» unità degli anni '60). Certo, l'orizzonte è unitario, ma intanto ci sono dei passi da concretizzare: lavorare assieme, in prima battuta, «un programma di riforma», magari limitato, da presentare congiuntamente agli elettori (con la scuola e la sanità in evidenza). Poi evitare che la Dc possa «giocare l'uno contro l'altro», come avrebbe fatto fin qui.

E ancora — e qui si è colto il segno di una sottile ma pungente sfida a Craxi — evitare che la sinistra riformista viva la competizione con la Dc «nei termini ristretti di una lotta di potere». Aperta infine la porta del nuovo schieramento ai radicali.

(A. C.)



Roma — Uno scorcio del Palaeur durante i lavori del congresso socialdemocratico. Dopo la relazione di Nicolazzi di ieri attesa ora per gli interventi della minoranza guidata da Romita e dal vicepresidente del partito Preti. (Ansafoto)

PSDI / REAZIONI

Ma nessuno vuole starci

Commenti indispettiti di Craxi, De Mita, laici, Pci e Pr

ROMA — «Che cosa penso? Penso che il gran pentolone della politica italiana va ricominciando a ribollire...» sorride Bettino Craxi con in mano la relazione di Nicolazzi e con al fianco un irritato Spadolini e un insolentito taciturno Formica. Il presidente del Consiglio, finito momentaneamente l'assedio di fotografi e reporter, cerca di ascoltare il discorso del segretario del Psdi, ma sembra far fatica a celare un certo imbarazzo.

La freddezza verso l'ipotesi unitaria da lui lanciata il giorno prima, forse, O, ancor più probabile, lo scavalco a sinistra operato da Nicolazzi con la proposizione dell'alternativa secca alla Dc, anche se dilazionata nei tempi. O, ancora, il ruolo da ideologo assunto dal fratello separato? «La chiave del riformismo l'ha in mano chi la pratica» risponde elusivo. Ma ci sono problemi alle viste? «Beh — fa un po'

sornione — mi sembra che non manchino. Prima li hanno posti i repubblicani, ora qui...». Insomma il quadro politico si sta sfarinando, come direbbe il presidente dei deputati socialisti? E Nicolazzi è il primo mugugno contestatore? «Ho già detto che la sua mi pare una relazione interessante. Che pone dei problemi come li hanno posti i repubblicani. Vedremo, studieremo... nell'assemblea nazionale socialista che sarà rimandata, credo, a fine mese».

Che all'interno del pentapartito ci siano dei problemi, è nota. Che la relazione con cui Nicolazzi ha aperto ieri i lavori del 21.º congresso del Psdi abbia aggravato, è un fatto che hanno dimostrato le reazioni irate — quando non sarcastiche — degli altri partner della coalizione a cinque. Il più calmo, almeno all'apparenza, è Ciriaco De Mita.

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità
su

IL PICCOLO

IL PICCOLO

fondato nel 1981

MARCO LEONELLI, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE

e AMMINISTRAZIONE

34122 Trieste, via Silvio Pellico 8

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

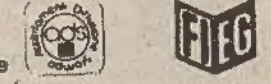
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 163.000; semestrale L. 87.500 (con Piccolo del lunedì L. 187.000, 99.500); ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 1400.

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7
Prezzi modulo: Commerciali L. 120.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 144.000) - Redaz. L. 131.000 (festivi L. 157.200) - Pubbl. istuz. L. 169.000 (festivi L. 202.800) - Finanziari e legali 4400 al mm altezza (festivi L. 5280) - Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola)

La tiratura del
10 gennaio 1987
è stata di 68.400 copie



Certificato n. 851
del 12.12.1985

© 1987 O.T.E. S.p.A.

INCONTRI A ROMA

Maggior «feeling» tra Italia e Israele

Shimon Peres da Craxi e Andreotti

ROMA — Nelle relazioni tra l'Italia e Israele ora c'è più saggezza e meno petrolio. Al termine degli incontri romani del ministro degli esteri di Gerusalemme, Shimon Peres, sembra che i rapporti tra i due Paesi abbiano ormai imboccato una strada nuova, di costruttiva collaborazione, lasciando alle spalle gli anni del ricatto petrolifero. La politica di assidua ricerca di una soluzione pacifica per il Medio Oriente, che Israele ha fatto propria da alcuni anni, trova in Italia un accoglimento pressoché totale. Lo dimostrano i colloqui con Craxi e Andreotti, ma anche gli incontri di ieri di Peres con Spadolini e con esponenti socialdemocratici, radicali e comunisti.

Peres è ora il «biglietto da visita» del suo paese: gli oltre due anni passati alla guida del governo di coalizione, la disponibilità verso i Paesi arabi moderati, il rifiuto di un coinvolgimento israeliano in Libano, la disponibilità di re Hussein per la Cisgiordania e l'accettazione del progetto per una conferenza sulla pace in Medio Oriente sono elementi che fanno di Peres l'interlocutore privilegiato dei governi occidentali alla ricerca da decenni di una soluzione pacifica nell'area.

E l'Italia ha un ruolo importante non solo per la sua collocazione geografica, ma soprattutto per la politica dei suoi ultimi governi. Peres ha ricordato ieri, in un incontro che ha preceduto la conferenza stampa, che gli ottimi rapporti che l'Italia ha intessuto in questi anni con Egitto, Giordania e Marocco le affidano una posizione di intermediazione importante perché si arrivi ad una conferenza sulla pace.

La pace?

«È possibile

che sia

più vicina»

Ma la via della pace politica passa attraverso il benestare, Israele, ha ricordato Peres, è convinto della necessità di dare vita ad un «piano Marshall» per i Paesi arabi moderati: il contributo europeo sarà fondamentale. La pace e la stabilità del Medio Oriente sono minacciate dalla guerra tra Iran e Irak e dai conflitti in Libano, ma si deve maggiormente temere un collasso economico del Paese arabi moderati. La caduta dei prezzi del petrolio ha avuto conseguenze pesanti, non solo nelle economie dei Paesi produttori, ma soprattutto in quelle dei Paesi che hanno beneficiato del passato boom: oltre tre milioni di egiziani e mezzo milione di giordani lavoravano nei

LOTTO			
BARI	78 66	2 53 57	
CAGLIARI	50 62 48 82	9	
FIRENZE	49 34 19 29 18		
GENOVA	67 70 86 6 43		
MILANO	79 51 68 16 70		
NAPOLI	61 17 24 13 39		
PALERMO	82 51 64 3 48		
ROMA	4 76 83 32 22		
TORINO	43 35 66 11 65		
VENEZIA	54 72 24 14 63		
LA COLONNA ENALOTTO			
2 X X 2 2 2 1 X X 1 2			
Montepremi lire			
1.397.016.242. Al punti 12			
lire 42.985.000; al punti 11			
lire 1.239.000; al punti 10			
lire 96.000.			

Paesi produttori. Ora stanno fornendo quasi tutti a casa privando le economie nazionali di valuta e accrescendo il dramma dell'occupazione. «Mai come in questo momento siamo stati così vicini alla pace», ha affermato Peres. Gli israeliani sono pronti anche alla conferenza richiesta dagli arabi. Ad una condizione: gli accordi bilaterali già esistenti dovranno essere accettati da tutti. La pace. Ma i palestinesi, l'Olp? È difficile che Arfat cambi politica dopo 20 anni, che riconosca Israele. Lo stesso Hussein non è riuscito a negoziare con lui, è improbabile che ci riuscirà Gerusalemme, sostiene Peres, però l'Olp non può considerarsi rappresentativa del popolo palestinese. I moderati che vogliono la pace — ha ricordato — vengono eliminati, fisicamente. Inoltre l'Olp continua a predicare violenza e a esercitare il terrorismo. Per risolvere questo problema ben venga una conferenza ad hoc. Israele non c'entra con l'irraggiungibile: aggredito da nugoli di cronisti americani, Peres ha respinto ogni coinvolgimento, e ha escluso di aver parlato con Craxi del caso Vanunu.

Per due ore Peres ieri è stato a colloquio con Spadolini. Hanno convenuto che la federazione giordano-palestinese è il primo passo verso una pace stabile. Con Pannella e Negri il ministro degli esteri israeliano ha parlato dei diritti civili e li ha ringraziati per quanto il partito radicale fa (come la manifestazione dello scorso 30 dicembre) a favore degli ebrei russi. C'è una nuova politica del Pci verso Israele, più aperta: Peres ne ha preso atto nell'incontro con Napolitano e Rubbi.

DECISI O MINACCIATI

Tornano gli scioperi

Scuola, piloti, ferrovia e medici

ROMA — Passate le feste torna il tempo degli scioperi. Tra decisi e minacciati ce n'è per tutti i gusti. Per molti, all'origine, vi è il rinnovo del contratto di lavoro. Vediamo di fare il punto della situazione. **Scuola.** Da domani ricominceranno gli scioperi articolati indetti dal sindacato autonomo Snals-Confsal per ottenere dal governo aumenti salariali nel nuovo contratto di lavoro. L'agitazione, che coincide con la ripresa delle trattative contrattuali fissata per domani pomeriggio al palazzo Vidoni, proseguirà fino al 9 febbraio. Il calendario della protesta prevede il rifiuto di sostituire gli insegnanti assenti, l'astensione da tutti gli organi collegiali, il rifiuto del lavoro straordinario per il personale direttivo e non docente. L'astensione dalla prima ora di lezione avverrà anch'essa in maniera articolata a seconda delle scuole e dei gradi di insegnamento. L'agitazione culminerà con il blocco degli scrutini. A rendere più incandescente il fronte delle agitazioni vi sarà anche uno sciopero nazionale, proclamato per il 16 gennaio dall'assemblea nazionale dei comitati di base degli insegnanti. Le agitazioni decise dallo Snals potrebbero essere sospese se la trattativa che si riaprirà domani pomeriggio porterà elementi positivi nella con-

trattazione. Il governo ha preparato due proposte: il blocco degli scatti d'anzianità e 145 mila lire in tre anni oppure scatti liberi e 110 mila lire di aumento. **Piloti.** Venerdì prossimo, sciopereranno i piloti dipendenti da Alitalia e Ati, aderenti al sindacato autonomo Anpac. Lo sciopero sarà di ventiquattro ore; inoltre l'Anpac minaccia altre, e più pesanti, agitazioni. **Nettezza urbana.** Domani non lavoreranno i dipendenti della nettezza urbana. Anche in questo caso il problema è il rinnovo del contratto di lavoro. Il presidente della Cispel (Confederazione dei servizi pubblici degli enti locali) Sarti, ha chiesto di rinviare lo sciopero in vista dell'incontro di mercoledì, ma finora non è stato ascoltato. **Ferrovia.** I ferrovieri autonomi della Fisafs sono in stato di tensione e hanno minacciato agitazioni. Da un momento all'altro potrebbe essere comunicato un calendario di scioperi. **Medici.** Si annuncia tempesta. I medici di famiglia fanno pagare le visite agli assistiti, quelli ospedalieri, quelli ospedaliari, dal 19 al 31 faranno una serie di scioperi articolati per specialità. Una manifestazione di protesta è in programma per il giorno 15 in un cinema romano, mentre nella prima settimana di febbraio è previsto un corteo per le vie di Roma.

KARINZIA COMUNICA AGLI ESERCENTI

Farmacie - Dietetici - Mass Market - Autogrill - ecc.
è iniziata la distribuzione su tutto il territorio italiano della

LINEA DOLDIETA® e VITAMINE
Una linea di INTEGRATORI DIETETICI DI VITAMINE, realizzata da un gruppo di Industrie Farmaceutiche di prestigio. La KARINZIA, forte della sua immagine di prestigio, è stata incaricata per la distribuzione. L'avvenimento veste notevole importanza poiché tratta la prima linea di integratori dietetici autorizzata dal Ministero della Sanità e distribuita anche nella larga e grande distribuzione. L'INTEGRAZIONE DI VITAMINE è divenuta oggi una necessità fisiologica, per questo la richiesta di VITAMINE è in fortissimo e crescente aumento. LE VITAMINE RAPPRESENTANO UN MERCATO D'AVANGUARDIA E DI PRESTIGIO PER L'ESERCIZIO MODERNO.



1987 LE VITAMINE IN ITALIA da:
KARINZIA

MALTEMPO

Per una rotella

Sta convogliando aria gelida dalla Russia

ROMA — È colpa di «una grande rotella» ferma sull'Europa centrale se da una decina di anni la neve, il freddo e addirittura il gelo si abbattano per lunghi periodi dell'inverno sulle regioni del Sud. In termine tecnico si chiama «sistema di blocco», spiega il tenente colonnello Michele Conte, responsabile delle previsioni a breve e medio termine del servizio meteorologico dell'aeronautica, ed è impossibile stabilire quando se ne andrà. Il «rotellone», funziona in pratica come un motore, che oltre a fermare le perturbazioni provenienti dall'Atlantico, convoglia aria gelida dalla Russia verso le nostre regioni dal clima tradizionalmente più mite nella stagione fredda. Il «sistema di blocco», strano ed imprevedibile entità atmosferica, è quindi l'impulso numero uno e causa primaria nei bizzarri scherzi del tempo in questo periodo. La sua imprevedibilità è confermata proprio dal fatto che nelle ultime ore si sta diradando. Il risultato è un ritorno alla normalità, con precipitazioni nevose al Nord ed aumento della temperatura al Centro e Sud.

Alti e bassi del termometro ha infatti regalato ai cittadini infortunati una mancata di gradi in più rispetto a l'altro ieri. **PIEMONTE.** Nevica, da ieri, su parte del Piemonte. Ad Asti la precipitazione è cominciata intorno alle 7.30 intensificandosi nelle ore successive. Così sul tratto appenninico della Torino-Savona (l'autostrada è comunque percorribile senza troppi problemi: i mezzi spargisale sono in funzione). Anche nel Cuneese, soprattutto nella parte appenninica ed in quella pianeggiante, è comparsa la neve.

VENETO. Dal freddo gelido, ma con giornate limpide, alla pioggia e alla neve: Una sorpresa anche per i veneziani, che ieri mattina si sono svegliati con la città imbiancata da uno strato di neve farinosa. Nevica anche nelle montagne venete e nevica ancora di più in pianura. Secondo gli esperti ci sono anche tutte le condizioni che concorreranno a provocare nei prossimi giorni il fenomeno dell'acqua alta il laguna.

TRENTINO. Stanno lentamente cambiando le condizioni del tempo in Trentino. Mentre la temperatura è meno rigida (l'altra notte il termometro a Trento ha segnato meno otto gradi, con-

tro i 15 della notte precedente), sul Trentino orientale, dall'altipiano di Lavarone alle valli di Fiemme e Fassa, è cominciato a nevicare, seppure con scarsa intensità. La neve è particolarmente attesa nel Trentino anche perché da alcuni giorni numerose società erano state costrette a chiudere gli impianti. **LOMBARDIA.** Prima neve a Milano: dalle due e mezzo alle quattro e mezzo dell'altra notte la neve è scesa sulla città e anche su gran parte della Lombardia, ma la perturbazione è stata debole.

Nelle prossime ore, secondo le previsioni meteorologiche, neviccherà di nuovo e questa volta il fenomeno sarà più intenso di quello della notte scorsa.

LAZIO. Il cielo era coperto ieri su tutto il Lazio, e dopo un lungo periodo di scarse precipitazioni, sono ricomparse in molte zone pioggia e neve.

La scorsa notte è nevicato, infatti, sul Terminillo, e in mattinata, in modo più intenso, a Sud di Roma, a Colfero e a Valmontone. **PUGLIA** — Sono generalmente migliorate le condizioni del tempo su tutta la Puglia, dopo le abbondanti nevicate dei giorni scorsi. Le temperature rimangono ancora rigide soprattutto nella zona del subappennino Dauno e del promontorio del Gargano, con meno cinque gradi a Troia a meno quattro a Monte Sant'Angelo. Sempre nel Foggiano, anche alcune autostrade non hanno funzionato a causa del ghiaccio sulle strade e numerose scuole sono rimaste chiuse, così come nei comuni di Alberobello, Noci e Locorotondo nel Barese.

CALABRIA. Un pallido sole ha scaldato ieri tutta la Calabria attenuando la morsa del gelo degli ultimi giorni. La situazione si sta lentamente normalizzando, dopo l'emergenza provocata nei giorni scorsi dal freddo e dalla neve.

Non vengono infatti segnalati villaggi isolati: i mezzi dell'Anas e degli enti locali hanno raggiunto tutte le frazioni che erano rimaste bloccate dalla neve. **SICILIA.** Freddo e maltempo continuano ad imperversare sulla Sicilia. Raffiche di maestrale hanno provocato il ribaltamento di alcuni automezzi sull'autostrada Palermo-Catania. La polizia stradale ha dirottato il traffico sulla statale 113 nel tratto compreso tra Buonfornello e Trabia.

ROMA

Morire dal freddo

Cinque barboni non rivedono l'alba

ROMA — Anche ieri sono tornati a sdraiarsi per passare la notte nel loro solito posto: qualche vecchio cartone per materasso, un altro per coperta, le loro povere cose raccolte in un'infinità di sacchetti di plastica. Se questo sonno per qualcuno non sarà l'ultimo, è solo perché questa notte la temperatura è un po' salita. Cinque barboni sono morti di freddo in queste notti gelate a Roma, mentre l'aria era ancora satura delle buone promesse natalizie. Ma quanti sono i barboni della capitale e chi sono? «I barboni sono 1500 persone, 2000 al massimo, in tutta la città — spiega l'assessore alla sicurezza sociale il democristiano Gabriele Mori — e circa 500 di loro sono quelli che vivono nel centro storico. Il fenomeno è apparso, ma dal punto di vista numerico non è eccezionale anche se bisogna notare che si sta intensificando».

Chi sono? La figura antica del «clochard», quasi un antenato dell'hippy degli anni '70, è scomparsa. «Quello che era o poteva essere considerato una specie di romantico esercito di volontari si è trasformato — dice ancora l'assessore Mori — in un esercito di costringiti». Le cause? «La legge 180 in primo luogo — accusa Antonio Giusto, della Caritas romana — che ha liquidato le vecchie strutture manicomiali, senza produrre alternative. Così la socializzazione che doveva essere uno dei punti di forza della nuova legge è stata demandata alla strada, alle panchine, ai sottopassaggi e alle stazioni ferroviarie».

Ma i barboni che muoiono al gelo di questo rigido inverno romano non sono solo quei ricoverati ai quali una legge fatta di buone intenzioni, ma di scarse realizzazioni concrete, ha levato l'asilo nelle strutture psichiatriche. L'assessore Parla di ex drogati e di ex detenuti, il dirigente della Caritas include fra le cause la disgregazione della famiglia, l'alcol, la droga, parli di vecchie prostitute che non «affittano» più, di sfrattati, di disoccupati cronici, di sociopatici neurologici. Un esercito di derelitti che la notte cerca ricovero qua o là per la città: in primo luogo alla stazione Termini, «la grande piastrina» la definisce Antonio Giusto, ma anche «la corte dei miracoli», dove la vita non finisce mai, dove anche l'accattolaggio è possibile a tutte le ore del giorno, poi i portici di piazza dell'Esedra.

Qui, data la vicinanza della Città del Vaticano, siamo in una zona considerata quasi extra-territoriale; i giornalisti che frequentano la sala stampa vaticana scavalcano ormai con consumata disinvoltura i corpi dei barboni addormentati sui gradini cercando, nei limiti del possibile, di non disturbarli. E quando un evento di particolare importanza costringe la sala stampa a tenere aperti i battenti più a lungo i barboni non si spaventano di contestare con grida il suono di voci che dall'interno disturba il loro sonno.

Da qualche anno il Comune ha convenzioni con la Caritas e con l'Esercito della salvezza per far funzionare mensa e ostelli. Ma è come usare un cucchiaino per cercare di svuotare il mare. «Forse fra poco riusciremo ad avere la disponibilità di un grande edificio comunale con la possibilità di creare cento posti letto nel centro storico» dice, con voce speranzosa, l'assessore Mori, ma sarebbero appunto solo 100 posti.

Il Comune ha anche pensato, d'accordo con la Caritas, a convenzionarsi con pensioni disposte a ospitare i barboni: fu fatto l'anno passato davanti all'emergenza provocata dalle nevicate, e si cerca di ripetere l'esperienza oggi.

L'immagine tradizionale del vecchio «clochard» resterà ad accettare la pubblica assistenza va dimenticata per sempre. «A nessuno va di vivere così in mezzo alla strada, al freddo e alla pioggia — conferma Antonio Giusto — se gli viene offerto un letto o una minestrina calda accetta volentieri».

†
Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adele Krapež in Caracoglia

Addolorati danno il triste annuncio il marito ORAZIO e i figli MARIUCCIA con LUCIA e ALBA, SERGIO con BRUNA e LUCA, LELY con TONINO. I funerali avranno luogo domani lunedì alle ore 12 presso la Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 11 gennaio 1987

Si associano al dolore i fratelli VITTORIA ed ERNESTO KRAPEZ con famiglia, cognati VINCENZINA e AURELIO AMATO. Trieste, 11 gennaio 1987

Partecipano con dolorosa commozione MAGDA CAMERINI e famiglia. Trieste, 11 gennaio 1987

Il Presidente, il Direttore, il Consiglio direttivo e il personale dell'Istituto per lo Studio dei Trasporti nell'Integrazione Economica Europea, prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito il prof. ing. SERGIO CARACOGIA, valido collaboratore dell'Istituto. Trieste, 11 gennaio 1987

LLIANA e LYDIA sono vicine a LELY e famiglia. Trieste, 11 gennaio 1987

Il personale docente e non docente dell'Istituto di Strade e Trasporti partecipa al dolore del prof. SERGIO CARACOGIA e della sua famiglia per la scomparsa della mamma, signora

Adele Krapež Caracoglia

Trieste, 11 gennaio 1987

FABIO e FRANCA partecipano al lutto di SERGIO e dei suoi cari per la scomparsa della mamma, signora

Adele Krapež Caracoglia

Trieste, 11 gennaio 1987

Partecipa al lutto OMERO LEITER. Trieste, 11 gennaio 1987

Si uniscono al dolore della famiglia, con affetto gli amici EUGENIO e ADIA, LINO e EUGENIA, MARIO e ROSETTA. Trieste, 11 gennaio 1987

SILVIO e MARIA OREL sono affettuosamente vicini alla cara professoressa CLELIA CARACOGIA CARDO nel suo grande dolore per la perdita della madre

Adele Caracoglia

Trieste, 11 gennaio 1987

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Silvana Marcucci ved. Romanelli

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, il genero ADRIANO, i nipoti FURIO, FABRIZIO, MANOLA. Si ringrazia per le cure prestate il personale medico e paramedico del II Lungodegenti. Trieste, 11 gennaio 1987

Partecipa al lutto LUCIANO PERTOT. Trieste, 11 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima e di affetto tributate alla memoria del nostro caro

Marcello Canziani

ringraziamo di cuore tutte le gentili persone che in vario modo hanno voluto esserci vicine in questo doloroso momento. Una Santa Messa verrà celebrata nella Chiesa di San Giovanni Bosco in via dell'Istria 53 il 19 gennaio, ore 18.

I familiari

Partecipano al lutto le famiglie: DEGRASSI e VASCOTTO. Trieste, 11 gennaio 1987

Nel trigesimo della prematura scomparsa della nostra indimenticabile

Gianna Giaconi Loser

sarà celebrata una Messa a S. Rita il 12 gennaio 1987 ore 8.30. Mia diletta

Gianna

addio: non avrò più la gioia di sentire la tua cara voce che mi chiamava papà. Mi rimane il conforto del tuo radioso ricordo, di una figlia buona, affettuosa, tanto amata.

I familiari

Partecipano al lutto le famiglie: MARIUCCIA MONTAGAN in Zanovello. Trieste, 11 gennaio 1987

I ANNISSARIO

Remigio Dessenis

La moglie e la figlia Lo ricordano con tanto amore e infinito rimpianto.

Trieste, 11 gennaio 1987

†
Ci ha lasciati per sempre il nostro adorato papà e marito

Mario Romano da Capodistria

Con profondo dolore lo annunciamo la moglie LIDIA, i figli FABIO e ANTONELLA, il papà NAZARIO, il fratello NARCISO, la sorella MARIA, la suocera ANNA, i cognati, le cognate, zii, cugini e parenti tutti. Un sentito grazie al medico curante dott. FLORIANO UKMAR, ai dottori PALADINI e MAZZANTI e al personale paramedico della III Medica dell'ospedale di Cattinara. Un grazie particolare ai cugini MARIELLA e MARIO. I funerali seguiranno martedì 13 alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 11 gennaio 1987

Zio Mario

Ti ricorderemo sempre: MAURO, ELENA, ERICA. Trieste, 11 gennaio 1987

Partecipa al lutto per la scomparsa del caro cugino e amico

Mario

— famiglia RICCOBON Trieste, 11 gennaio 1987

Si associano al dolore: — fam. POSEGA — fam. CECCONI Melbourne, 11 gennaio 1987

Prendono parte al lutto: LUCIANO VAGELLI e famiglia. Trieste, 11 gennaio 1987

In questo triste momento sono vicini all'amico FABIO: MAURIZIO, SERENA, RICCARDO, DANIELA, DIEGO, GIOVANNA, CARMELO MIRIANA, RANIERO, ROBERTO, DIEGO, PAOLO, FRANCO, CINZIA, ROBERTO, ISABEL, FULVIO, PIERO. Trieste, 11 gennaio 1987

Partecipano al lutto gli amici: COLOMBO, BIANCHI, GREGORI, COLOMBO, ZUCCA, VASCON, CORRENTE, DAMBROSI. Trieste, 11 gennaio 1987

Si associano: PAOLO e MARIAPIA COLOMBO, PARON, URBEN, NAZ, LUGLIO, CARINI, COCIANI, FAVENTO, SANDRINI, DEPONTI, PARON. Trieste, 11 gennaio 1987

Partecipa al lutto: AVE LUSENTI. Trieste, 11 gennaio 1987

†
Il 10 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Oliveria Marega ved. Retta

Ne danno il doloroso annuncio la nipote AURI con GIANMARIA e parenti tutti. Un sentito grazie alla Casa di riposo Sacro Cuore, al dott. MARIANI per le premurose cure prestate e alla signora NADIA. I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per Lignano. Trieste, 11 gennaio 1987

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nicola Gangale

Ne danno il triste annuncio i figli ANITA, NINO, MARIO, TULLIO, nuore, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno martedì 13 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella del cimitero di Aurisina. Trieste, 11 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della nostra amatissima

Santina Radalli ved. Paoletti (Filomena)

In modo particolare ringraziamo il parroco e le suore della parrocchia di Aquilina. I familiari

RINGRAZIAMENTO

Commosi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

Lino Donda

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore. I familiari

RINGRAZIAMENTO

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 11 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 11 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 gennaio 1987

†
Il giorno 10 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari il

CAV. DELLA REPUBBLICA Salvatore Salemmè

Sottufficiale del Carabinieri a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie DOMENICA, i figli GIORGIO e ANTONIA, la nuora MARIA, il genero FLAVIO, i nipoti MASSIMILIANO, MAURIZIO, BARBARA e ANDREA.

Si associano al dolore il fratello ENZO, la sorella ASSUNTA, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al dottor FISICARO e al personale della Clinica Medica di Cattinara.

I funerali seguiranno martedì alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 gennaio 1987

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Francesco Pacillo

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMELA, le figlie LOREDANA, FRANCA, GIANNA, i generi RUGGERO, SANDRO, AURELIO, i nipoti CORRADO, ROBERTA, CRISTIANA e parenti tutti. I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pieta. Trieste, 11 gennaio 1987

Partecipa al lutto la famiglia TRAMARIN. Trieste, 11 gennaio 1987

Si associa al dolore la famiglia BOLZAN. Trieste, 11 gennaio 1987

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Alba Manestar

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti tutti. I funerali seguiranno lunedì 12 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 11 gennaio 1987

Partecipano al lutto le amiche MARINI e CATE. Trieste, 11 gennaio 1987

†
Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Bucinel in Diviacchi

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, il figlio DARIO, il cognato PEPI, i fratelli ROMANO, MARIO, STOIKO, JELKA e parenti tutti. I funerali partiranno dalla chiesa di Borgo San Mauro di Sistiana martedì in mattinata. Udine, 11 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari della Cara indimenticabile

Ada Giassi Fonda

commossi per tutte le attestazioni di affetto ricevute, ringraziano sentitamente parenti, amici e conoscenti che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria. Trieste, 11 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Un sentito ringraziamento vada a parenti, amici, conoscenti che hanno partecipato al dolore per la perdita del nostro caro

Giovanni

— Famiglie VISINTIN — CHMET — GIOTTI Trieste, 11 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la molteplice partecipazione d'affetto dimostrata alla nostra adorata

Anna Maria

sentitamente ringraziamo. Famiglie ZARO - CALINI Trieste, 11 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

La moglie e la figlia ANTONELLA di

Narciso Radici

ringraziano, di cuore, tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 11 gennaio 1987

I familiari, la cognata AMELIA, i nipoti FRANCO, TULLIO e SERGIO di

Amelia Chersi ved. Vidmar

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 11 gennaio 1987

†
Si è spenta serenamente

Bianca Norbedo in Cibeu

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia MARISA, i nipoti FABIO con SUSAN, ELENA con MAURO, NORIS con OMERO e MASSIMO e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 10 dall'ospedale Maggiore. Trieste, 11 gennaio 1987

Partecipano commossi cognata NERINA e nipoti. Trieste, 11 gennaio 1987

Si unisce al lutto la famiglia CLEMENTE. Trieste, 11 gennaio 1987

UCCIA vi è vicina con affetto. Trieste, 11 gennaio 1987

†
Si è spenta serenamente dopo lunga malattia

Annetta Verzi in Visalli

Ne danno l'annuncio il marito PIETRO con il figlioletto MARCO, la mamma CONCETTA, i fratelli e le sorelle CARMELA, TURI, UMBERTO, MARIA e TINA con le rispettive famiglie, il cognato ITALO con EDDA e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 13 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Non fiori ma opere di bene Trieste, 11 gennaio 1987

Si associano al lutto le famiglie: — TODISCO — ALBERTI — NAPOLITANO — ONNIS Trieste, 11 gennaio 1987

†
Lontana dalla sua indimenticabile Trieste che Le diede i natali, circondata dal tenerissimo amore dei Suoi figli che tanto amava, è spirata alla veneranda età di 101 anni, il 16 dicembre 1986, la Signora

Giovanna Arco ved. Dumeau

Lo comunicano con infinito dolore i figli MARIUCCIA, LIDIA, GUGLIELMO e BIANCA unitamente alla nuora, al genero e nipoti. Buenos Aires-Trieste, 11 gennaio 1987

†
E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Gerolina ved. Ferlini

Ne danno il triste annuncio il Suo ANGELO, i fratelli FANI, ROSINA e ANTONIO e parenti tutti. I funerali seguiranno domani 12 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore. Trieste, 11 gennaio 1987

†
Si è spenta serenamente

Emilia Pertot ved. Pertot

Ne dà il triste annuncio a tumulazione avvenuta la figlia con i familiari. Trieste, 11 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ada Marzari ved. Tagliapietra

ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 11 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pierina Norbedo in Milla

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto rendersi partecipi del loro dolore per la scomparsa della cara congiunta. Muggia, 11 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore e in particolare modo l'Amministrazione e il personale delle Cooperative Operative.

RINGRAZIAMENTO

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 11 gennaio 1987

RINGRAZIAMENTO

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore. Trieste, 11 gennaio 1987

Bruna Corsi ved. Bonifacio

ringraziano quanti presero parte al loro dolore.

Trieste, 11 gennaio 1987

I familiari di

Giovanna De Vietro ved. Cacciapaglia

ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 11 gennaio 1987

†
Il giorno 6 gennaio 1987 è mancata

CASO MAZZA

A giudizio i due ballerini

Accuse di omicidio premeditato dell'industriale di Parma

SIP
Bollette
e banche

ROMA — Le somme che le banche richiedono a titolo di commissione dagli utenti del telefono che si presentano agli sportelli per pagare la bolletta della Sip costituiscono una pretesa illegittima. Lo ha affermato il giudice conciliatore di Roma, che ha ordinato alla società telefonica e a una banca di restituire a un utente 1.800 lire, che rappresentavano per l'appunto l'ammontare della commissione pretesa al momento del versamento. La decisione del giudice fa seguito a una iniziativa presa un mese fa dagli avvocati Carlo Rienzli, Roberto Canestrelli e Giuseppe Lo Mastro in rappresentanza degli utenti bancari e del telefono. I legali presentavano una denuncia alle 159 procure della Repubblica.

CONSULTA
Nucleare
e caccia

ROMA — I comitati promotori dei due referendum contro la caccia e del tre antinucleari hanno depositato a Roma le memorie giuridiche, in vista della decisione della Corte costituzionale sulla ammissibilità delle richieste referendarie, il prossimo 14 gennaio. Nell'illustrare alla stampa i contenuti delle due memorie, i responsabili dei comitati promotori si sono detti ottimisti circa il giudizio che verrà espresso dalla suprema corte. Ottimismo che deriva dal recente riconoscimento da parte della Corte di cassazione della specificità dei quesiti sottoposti a consultazione popolare, ma anche dalla giurisprudenza ormai «abbondante e consolidata» della stessa Corte costituzionale in materia di referendum.

PARMA — Anche se nelle ordinanze di rinvio a giudizio il giudice istruttore Vittorio Zanichelli ha accusato sia Katharina sia suo marito Witold di omicidio volontario premeditato (che prevede la pena dell'ergastolo) e di porto abusivo di pistola, leggendo le quattordici pagine dattiloscritte si capisce che fra i due moventi ipotizzati, interesse e gelosia, il magistrato dà più credito alla gelosia. E perciò al delitto che sarebbe stato compiuto dal solo Witold all'insaputa di Katharina.

Fra gli indizi a carico del ballerino ci sono il fatto che Witold conosceva la relazione di sua moglie — che il giudice definisce «un'entraineuse che non disdegnava di accompagnarsi con i clienti dopo l'orario di lavoro» — e Carlo Mazza, «donnaiolo impenitente»; sapeva che la moglie riceveva soldi dall'amante, tanto che poi gliene passava ogni mese o due e che usava con disinvoltura il Bancomat intestato a Mazza; i proiettili della pistola usata per il delitto non erano reperibili da dieci anni in Italia, mentre erano in vendita in Germania; una barista di Parma affermò di aver visto Witold in città nei giorni precedenti il delitto.

Però, a carico di Katharina ci sono alcune ombre, visto che, dopo una prima versione «mio marito è rimasto con me ad Amburgo fino a quando sono ripartita» (perché anche la notte del delitto, tra l'8 e il 9 febbraio 1986), la ballerina ha cambiato idea: «Quando Witold ha saputo che io sarei partita per una vacanza alle Mauritius con Mazza, è diventato triste, poi mi ha detto che doveva allontanarsi per lavoro». «Se ne è andato la sera di giovedì 6 febbraio 1986 ed è ritornato alle 18 di domenica, 9 febbraio». Poi Katharina ha tentato di nuovo di ritornare sulla prima versione e ci sono altre contraddizioni. Perché? Dovrà dirlo alla Corte d'Assise in giugno. Nel frattempo Katharina resta libera con il solo obbligo di risiedere a Parma e di presentarsi a firmare in questura una volta alla settimana. Per Witold invece continuano gli arresti domiciliari.

(U. M.)

■ **TOTONERO.** Una centrale per l'organizzazione di giocate del Totocalcio e del Lotto clandestino è stata scoperta dai carabinieri di Napoli.

INTERVISTA

Katharina: «A giugno mi assolveranno»

La ballerina è convinta dell'innocenza del marito - I progetti e l'assicurazione di un miliardo

PARMA — Alza il sopracciglio: «Sì, mi arrabbio. E molto. Ma cosa farebbe lei al mio posto se l'accusassero di qualcosa che non ha fatto?». Spalanca gli occhi verdi, getta uno sguardo distratto, poi torna a fare le fusa, nonostante l'ordinanza di rinvio a giudizio per omicidio volontario premeditato e porto abusivo di pistola che le è caduta addosso ieri mattina. Insomma, per lei, Katharina Mirosława, 24 anni, ballerina tedesca con padre polacco, e per suo marito, Witold Drozdziak (in arte Victor), 35, architetto polacco di Danzica e, fino a un anno fa, suo partner in un balletto erotico sulle scene del night club Shilling di Modena, i guai non sono finiti.

Infatti, per i giudici che li hanno mandati sotto processo in corte d'assise (la prima udienza è prevista per giugno), Carlo Mazza, 51 anni, ex industriale, rappresentante di tubi, «donnaiolo impenitente», dall'estate 1985 amante e convivente della ballerina, sarebbe stato ucciso sotto casa, in via Turchi, a Parma, con due colpi di pistola 6,35 alla testa, nella notte fra l'8 e il 9 febbraio dell'anno scorso, proprio da Witold. Un po' per gelosia e un po' (tanto) per interesse: qualche settimana prima di morire Mazza aveva stipulato una polizza sulla vita di un miliardo a favore proprio di Katharina. Da qui il sospetto della sua complicità.

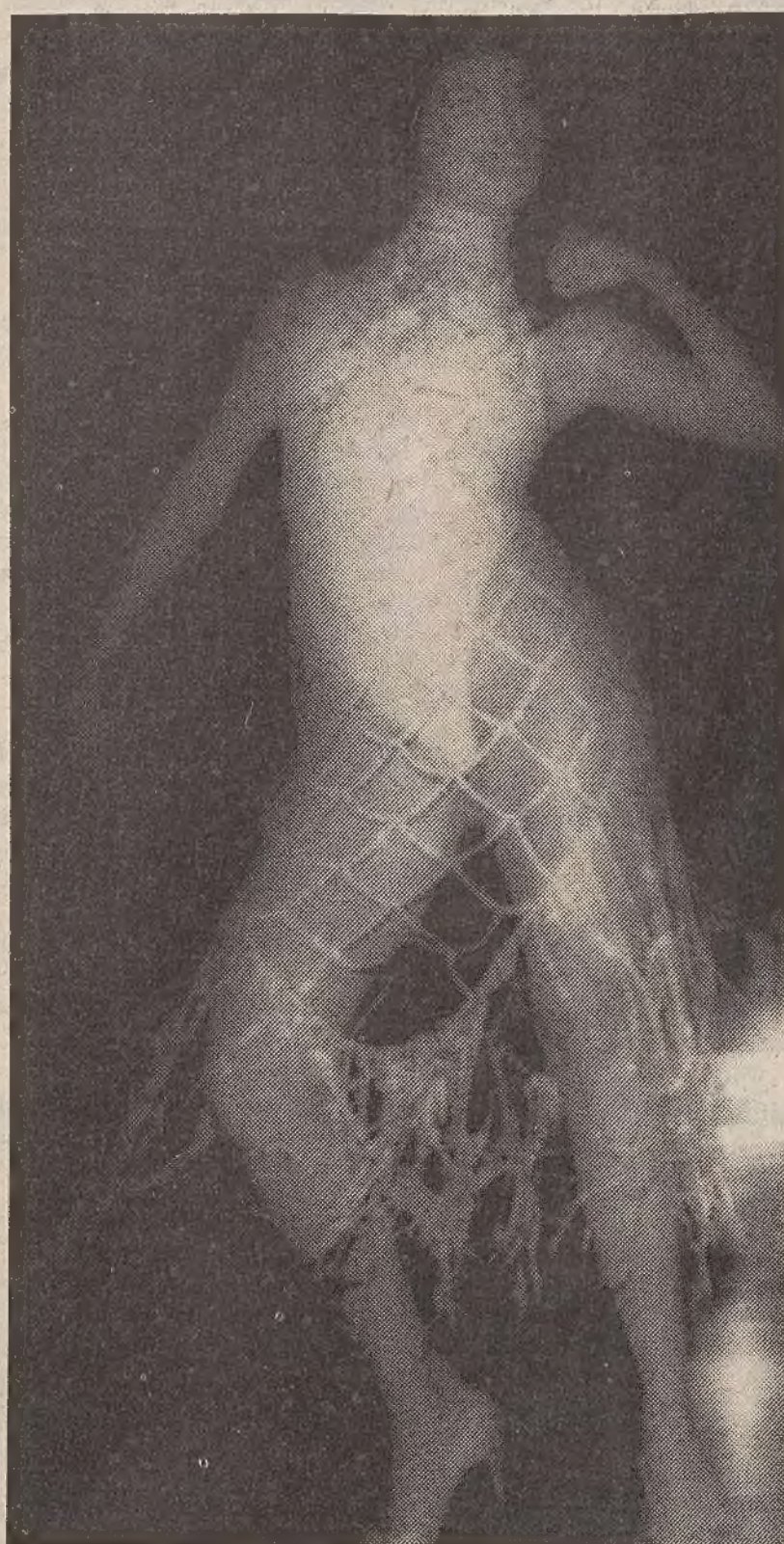
Commento: **Quell'assicurazione si è trasformata in un miliardo di guai per lei e suo marito?**

Katharina, imperturbabile: «Sì, anche se alla fine di questa storia, visto che non ho mai fatto uccidere nessuno, potrò dire davvero di essermelo guadagnato».

E adesso?
Adesso cosa serve pensare ai domani? Non penso a niente».

Se al processo in giugno l'assolveranno?

«Mi dovranno assolvere per forza, visto che sono innocente. E allora con il miliardo dell'assicurazione vorrei tanto assumere un investigatore per fargli scoprire chi ha ucciso Carlo».



Katharina Mirosława, la ballerina polacca, accusata assieme al marito di aver ucciso Carlo Mazza.

Ma lei ha dei sospetti?
«Sì, penso a qualche giro di soldi».

E proprio convinta dell'innocenza di suo marito?

«Certo, non ne ho mai dubitato».

I giudici invece pensano che sia lei che Witold siete complici nell'assassinio.

«Lo ripeto, siamo innocenti. Il conto di noi c'è solo aria. Poi, se lo vuol sapere, il giudice istruttore Vittorio Zanichelli credo proprio non pensi male di me an-

che se deve fare il suo dovere. E invece l'altro, Brancaccio (il pm, n.d.r.) che mi guarda male... Ha lo sguardo di ghiaccio».

Come ha trascorso questi ultimi mesi?
«Molto bene, perché mi sono divertita. Posso? E ho anche lavorato: lo spettacolo la sera allo Shilling (tranne la domenica), poi un giro per le discoteche dell'Emilia e alcune sfilate di moda».

Tornerà insieme a suo marito, visto che lui è ancora innamorato di lei?

«Non lo so. Per il momento io vivo nell'appartamento della mia amica Elena, che chiamo "H'zia" e a cui voglio molto bene. Quanto a Witold, il problema è che io non sono più innamorata di lui».

Non le manca suo figlio Niki, sei anni, che dal giorno di Santo Stefano è qui a Parma in casa del padre?

«Certo, gli voglio molto bene. All'aeroporto di Milano sono andata a prenderlo io e mi dispiace che fra qualche giorno debba ritornare ad Amburgo. Ma credo che sia io a mancare di più a lui che lui a me».

Come trascorre le sue giornate?

«Mi alzo a mezzogiorno e, al pomeriggio, vado spesso giocare a squash. Poi ho anche tanti amici parmigiani che mi fanno compagnia. La sera ho uno spettacolo a Modena».

Guadagna molto con il suo lavoro di ballerina?

«Non posso dirlo».

E se, per ipotesi, decidessero di arrestarla di nuovo?

Sorride: «Vorrà dire che, finalmente, dimagrirò». Si passa una mano sugli occhi: «Scherzi a parte, penso che non potrei più resistere al carcere. Mi sento già prigioniera così. Forse impazzirei».

Oggi cos'è la cosa più importante per lei?

«La libertà sarebbe tutto».

Perché, qualche mese fa, ha posato nuda per una rivista per soli uomini?

«Per soldi. Però, a esempio, io un film pornografico non lo farei mai. Neppure se mi coprissero d'oro».

Le dà fastidio spogliarsi in pubblico?

«Mi dà fastidio quando la cerniera del vestito non si apre».

Se Carlo Mazza fosse ancora vivo?

«Non sarei qui, ma con lui».

Io invece vorrei tornare a vivere con Katharina, per riformare la famiglia. Metterei una pietra sul passato, giura il biondo Witold, accampato da qualche giorno, insieme al figlio Niki, nel monolocale che Katharina ha affittato per lui a cinquecentomila lire al mese.

(u. m.)

PALERMO

Mafiosi liberi

Scaduti i termini di carcerazione preventiva per i 45 del maxiprocesso

ROMA — Quarantacinque persone, condannate in primo e secondo grado per associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata al traffico di droga, sono da oggi libere per un incredibile ritardo burocratico. I quarantacinque erano imputati a quello che è stato definito il più grosso processo per droga mai celebrato a Palermo e che ieri è approdato davanti ai giudici della sesta sezione penale della Cassazione.

Ed ecco il colpo di scena: l'avvocato Francesco Trovato, difensore di due accusati (Angelo e Salvatore Lombardo, palermitani, padre e figlio), si è accorto che la notifica ricevuta ai sensi degli articoli 533 (avviso ai difensori) e 534 (fissazione dell'udienza e provvedimenti conseguenti) del Codice di procedura penale gli era stata inviata in ritardo rispetto ai tempi prescritti. Quindi era irregolare.

Il legale ha subito sollevato eccezione e il presidente, su conforme richiesta degli altri trentotto difensori presenti (su 45 imputati ben 43 notifiche erano irregolari), ha dovuto rinviare. E poiché oggi scadevano i termini della carcerazione preventiva, tutti gli imputati sono in libertà.

Di fronte alla palese violazione del disposto degli articoli 533 e 534 del Cpp il procuratore generale non ha potuto fare a meno di aderire alle richieste del collegio di difesa; subito dopo ha chiesto la trasmissione degli atti alla procura della Repubblica di Roma e a quella di Palermo per accertamenti penali circa eventuali responsabilità da parte degli organi di cancelleria delle due procure.

La storia di questo processo comincia a Palermo nel settembre 1983 con il rinvio a giudizio di 33 persone, tra le quali figura Angela Russo, palermitana, 79 anni, soprannominata «nonna eroina». Le accuse nei confronti della banda, che trafficava droga fra la Sicilia e gli Usa, vengono da Salvatore Coniglio, mafioso pentito, figlio della Russo. Un fratello di Salvatore, Angelo, anch'egli pentito, viene ucciso in un agguato (la classica vendetta trasversale) per indurre Salvatore a ritrattare le accuse.

Nel febbraio dell'85 al processo di primo grado (nel frattempo gli imputati sono saliti a 47) la vecchia Angela grida in aula che suo figlio Salvatore «un vigliacco e un pazzo che mi ha buttato

in galera pur essendo io innocente». I giudici non si lasciano impressionare: «nonna eroina» viene condannata a cinque anni di reclusione. La pena le è confermata in appello, dove però le condanne vengono diminuite ai tre presunti capi della banda — i palermitani Angelo Lombardo, Benedetto Capizzi e Vincenzo Anselmo — e al pentito Salvatore Coniglio: ai primi vengono inflitti nove anni e mezzo di carcere al posto dei quindici e mezzo avuti in primo grado, al secondo sei anni invece di tredici.

Tutti i condannati (30 sono di Palermo, cinque di altre città siciliane, il resto è calabrese, pugliese e campano) fanno ricorso in Cassazione. Ieri l'udienza, proprio alla vigilia della decadenza dei termini di carcerazione preventiva. Il processo salta per colpa della lentezza della macchina burocratica. Da oggi i quarantacinque sono liberi.

(G. B.)

■ **Aids.** Duecento casi positivi sono stati registrati a conclusione di un'indagine epidemiologica condotta in Trentino sui gruppi a rischio (tossicodipendenti e omosessuali in primo luogo).

IRPINIA

Pazienza si presenterà

Il faccendiere chiede però garanzie per la sua incolumità - Vuole essere custodito in caserma

ROMA — Francesco Pazienza è intenzionato a presentarsi davanti ai giudici romani del processo per le tangenti per la ricostruzione dell'Irpinia, ma chiede precise garanzie a tutela della propria incolumità personale. L'ex «brasseur d'affaires» ed ex agente del Sismi ha fatto sapere che, avendo ricevuto minacce, durante la sua permanenza nella capitale vuole essere custodito non in un carcere bensì in una caserma dei carabinieri, luogo che considera sicuro.

A queste condizioni, Pazienza è disposto a venire a Roma; anzi, tramite il suo difensore, ha già prenotato tre udienze: quella di mercoledì, giovedì e sabato prossimi.

Arrestato mercoledì scorso per la strage di Bologna e ritenuto nel carcere torinese delle «Nuove», Francesco Pazienza avrebbe dovuto essere a Roma ieri per presenziare all'udienza, ma

non si è presentato affermando di non avere avuto la possibilità di parlare con il suo difensore.

Quando ieri in aula l'avvocato Marazzita ha dichiarato che Pazienza ha subito minacce di morte che potrebbero essere attuate in carcere, il pm Salvi ha chiesto la trasmissione degli atti al suo ufficio poiché le affermazioni costituivano una notizia criminale.

Sugli appalti per la ricostruzione dell'Irpinia devastata dal terremoto del 1980 Francesco Pazienza sostiene di sapere molte cose e di essere pronto a riferirle. Per difendersi, dunque, l'ex uomo d'affari attaccherà. Imputato di estorsione il medico di Monteparano (Taranto) non esiterà, è prevedibile, a svelare determinati e poco puliti retroscena di quegli appalti. Che è stato detto da più parti, in molti casi sono finiti in mano alla camorra.

PESCARA
Un caso
di Aids

PESCARA — Le autorità sanitarie dell'ospedale di Pescara hanno confermato la notizia, circolata insistentemente nei giorni scorsi, di un caso di Aids accertato a Pescara. La malattia, che avrebbe raggiunto uno stadio avanzato, ha colpito un omosessuale la cui identità viene coperta dalle autorità sanitarie. Si è appreso solo che si tratta di un uomo di 46 anni.

I controlli successivi hanno confermato i primi sospetti. All'uomo è stato riscontrato un sarcoma di Kaposi allo stato diffuso.

ARRESTI A VENEZIA

Profughi, licenze e truffe

Un «ingegnoso» sistema per avviare bar e negozi

VENEZIA — Sono saliti a dieci i mandati di cattura emessi dal giudice istruttore del tribunale di Venezia Felice Casson, nell'ambito di un'inchiesta su licenze commerciali concesse ad alcuni profughi italiani dall'Etiopia e dalla Libia. In carcere è finito anche Mauro Fabbri di Modena. La moglie di quest'ultimo, Fernanda Fabbri, era già stata arrestata su mandato del magistrato veneziano. L'accusa per i dieci arresti è di associazione per delinquere, truffa e falso. Gli altri sono i fratelli Ivo, 42 anni, ed Enrico (36), Gorzanelli di Venezia, Andrea Gallina Rizzo (63), Giovanna Casulli (49) e il marito Antonio Fischetti (54) di Taranto, ma con residenza a Venezia, nell'abitazione dei Gorzanelli, Lucia Battistini di Forlì, Carlo Lippi (80) di Pescara.

Secondo l'accusa ideatori della truffa sarebbero i fratelli Gorzanelli: sfruttando quanto previsto dalla legge in favore dei profughi, ai quali è concesso di ottenere la licenza per attività commerciale analoga a quella perduta nel paese di origine, anche in deroga degli ordinamenti municipali, i due avrebbero falsificato i documenti comprovanti l'identità di profugo e quelle di commerciante.

I Gorzanelli, con la complicità di alcuni profughi, sarebbero riusciti a ottenere anche più di una licenza. Una volta ottenuta la licenza, con falsi attestati, la truffa continuava con la vendita della stessa licenza ad altre società che successivamente la usavano per aprire negozi, bar e ristoranti.

Su alcuni documenti presentati dai profughi i magistrati avrebbero appurato che la firma posta in calce corri-

spondeva a funzionari di consolati o ambasciate che, nel periodo indicato non si trovavano in Africa. Sempre secondo quanto si è appreso, la truffa sarebbe estesa a tutto il Paese.

L'inchiesta condotta dal dott. Casson ha preso il via l'anno scorso, in seguito a un esposto presentato da un ristoratore veneziano sull'apertura di un grande «Fast food» in pieno centro storico, in un luogo dove l'ordinamento comunale non prevedeva ulteriori esercizi di ristorazione. Le prime indagini furono svolte dal sostituto procuratore della Repubblica Gabriele Ferrari, il quale emise una serie di comunicazioni giudiziarie. Il magistrato prima di passare il fascicolo in istruttoria, appurò che la licenza per il «Fast food» era intestata a Giovanna Casulli, che l'aveva ottenuta in qualità di profuga libica. La donna, che era sempre vissuta a Taranto, aveva trasferito il proprio domicilio a Venezia da un anno, nella stessa abitazione dei fratelli Gorzanelli.

Era poi emerso che Giovanna Casulli aveva ceduto la propria licenza a una società di Rimini la «Res spa» specializzata nella ristorazione da «Fast food». Una comunicazione giudiziaria, firmata dal dott. Ferrari, era stata inviata dal procuratore legale della società emiliana Pietro Paolo Cevoli.

■ **LOTTERIA.** Lo straordinario successo dell'edizione 1986 della Lotteria Italia avrà con ogni probabilità la conseguenza di accelerare l'iter di dieci proposte di legge già presentate a Montecitorio per l'istituzione di altrettante nuove lotterie da affiancare alle sei già esistenti (Agnone, Merano, Monza, Venezia, Viareggio, Italia).

IL PAPA

Pace e diritti umani

Oppressione, armi e terrorismo i temi

CITTA' DEL VATICANO — Se l'azione dei governi non rispetta i diritti umani e dei popoli «la vera pace non è più assicurata, è fragile o è falsa, e rischia di ridursi all'assenza provvisoria di guerra». E' questo il pensiero del Papa, che ha avuto accenti speciali sui regimi d'oppressione, sulla corsa alle armi, sul debito estero e sul terrorismo, espresso ai rappresentanti dei 117 stati, che hanno rapporti diplomatici col Vaticano, da lui ricevuti ieri per gli auguri del Capodanno.

Il tema della pace e della giustizia, con esplicito riferimento alla giornata del 27 ottobre ad Assisi e all'impegno assunto dai capi religiosi, è stato affrontato con accenti di preoccupazione dal Papa, il quale ha affermato: «la situazione del mondo esige che sia opposto un rifiuto il più radicale possibile alla guerra come mezzo per risolvere le controversie». Egli ha anche avuto accenti di particolare riprovazione per i regimi oppressori.

Tali «pretesti» sono stati additati dal Papa con queste parole: «concezione totalitaria del potere, ossessione della sicurezza, volontà di assicurare privilegi per certe categorie, ideologie, paure di ogni sorta».

«O ancora — ha proseguito il Pontefice — davanti ai tentativi abili di manipolazione e di destabilizzazione messi in atto dall'esterno, cioè da altri paesi, davanti alla propaganda menzognera, tutto ciò messo in atto al di fuori della ricerca del bene o della giustizia». Invece, la pace autentica «oltrepassa le forze umane perché richiede un sovrappiù di luce e di forza, una liberazione dai condizionamenti delle passioni aggressive, un impegno perseverante a costruire insieme una società giusta, una comunità mondiale fondata sul bene comune per tutti e per ciascuno».

Il riferimento alla verità di Dio attraverso la preghiera — ha aggiunto Papa Wojtyla — dona all'uomo le energie necessarie per superare le situazioni di ingiustizia, per liberarsi dall'ideologia del dominio e del rancore, per intraprendere un cammino di vera fraternità universale».

Ai diplomatici che rappresentano in Vaticano 117 paesi, e in particolare al loro decano l'ambasciatore della Costa D'Avorio, Joseph Amichia, che aveva elencato nel suo indirizzo di salute i principali pericoli per la pace, Giovanni Paolo II ha dato atto che «alcune questioni nevralgiche della vita del mondo esigono con urgenza un progresso e uno sforzo concentrato dei popoli: l'ingiustizia della discriminazione razziale, la situazione pericolosa creata dall'accumulo e dal commercio degli armamenti, l'indebitamento dei paesi poveri, la piaga della droga, il terrorismo».

JARUZELSKI

«Incontrerò i sindacati»

Il Capo di Stato polacco in Italia da domani a mercoledì - Un incontro anche con Agnelli

ROMA — Il generale Jaruzelski incontrerà nel corso della sua visita in Italia — la prima a un paese occidentale — dal colpo di Stato di 5 anni fa — i tre leader sindacali di Cgil, Cisl, Uil, Pizzinato, Marini e Benvenuto. Lo ha garantito al consigliere diplomatico di Palazzo Chigi, Badini, l'ambasciatore polacco in Italia, Jozef Wjelicz.

L'incontro, svolto dal presidente del Consiglio, Bettino Craxi, dopo le sollecitazioni di Pizzinato, Marini e Benvenuto.

La Polonia vuole stabilire con l'Italia «relazioni privilegiate» che servano da modello per i rapporti anche con gli altri paesi occidentali. Questo, secondo fonti diplomatiche polacche a Roma, l'obiettivo politico della visita del generale Jaruzelski a Roma, da lunedì a mercoledì prossimi.

L'incontro con Pizzinato, Marini e Benvenuto che il presidente del consiglio di

Stato polacco avrà mercoledì nella sua residenza al «Grand Hotel» si spiega appunto con la volontà, si sottolinea negli stessi ambienti, di spazzare via ogni motivo di polemica che possa creare un'atmosfera poco propizia al raggiungimento dei risultati che i dirigenti polacchi si prefiggono.

Dichiarazioni fatte di recente dal capo dei consiglieri di Jaruzelski, Gornicki — che in un colloquio con alcuni giornalisti aveva definito «improbabile» un incontro del generale con i sindacalisti italiani — avevano infatti provocato polemiche che rischiavano di compromettere il successo della visita del «numero uno» polacco.

Da parte polacca si è osservato che Gornicki aveva espresso «una posizione non formale, personale e senza alcuna consultazione preventiva con il governo di Varsavia»; «un infortunio», si è precisato, favorito dal

fatto che «mai, nei lunghi mesi che è durata la preparazione della visita, i sindacalisti italiani avevano chiesto di incontrarsi con Jaruzelski».

Le polemiche reazioni sindacali italiane alle parole di Gornicki hanno posto per la prima volta alle autorità polacche il problema dell'incontro con Pizzinato, Marini e Benvenuto. Jaruzelski, sempre secondo le fonti polacche, lo ha risolto inviando a Pizzinato, tramite l'ambasciatore a Roma, una lettera nella quale si dice pronto all'incontro. Dopo una rapida consultazione telefonica con Benvenuto e Marini, Pizzinato ha risposto positivamente, a nome dei tre sindacati. Del cambiamento di programma l'ambasciatore polacco ha avvisato anche il presidente del consiglio Craxi ed il ministro degli esteri Andreotti.

Sempre con l'obiettivo di trasformare la visita a Roma

in un prestigioso successo politico, Jaruzelski — si lascia intendere da parte polacca — potrebbe dare prova anche sul piano dei contatti economici della medesima «flessibilità» mostrata nella polemica con i sindacati.

Martedì, si è appreso, Jaruzelski dovrebbe avere un incontro a quattr'occhi con l'avvocato Agnelli, per l'esame del progetto di creare in Polonia le linee di montaggio di due automobili della gamma «Fiat» (i modelli «Ritmo» e una versione modificata della «A 112»); e nonostante che proposte «molto interessanti» sul piano finanziario sono state fatte anche da un gruppo giapponese, Jaruzelski — si osserva — preferirebbe concludere con la «Fiat» a condizione, naturalmente, che si possano risolvere i problemi del finanziamento e dell'esportazione in Italia. Non è solo l'Italia comunque

che sta «aprendo» a Jaruzelski: Varsavia tiene a precisare che Giappone e Stati Uniti — alcune sanzioni Usa non sono state ancora abrogate — hanno imboccato la stessa strada; il premier Nakasone infatti sarà a Varsavia alla fine di gennaio e gli Stati Uniti si apprestano ad inviare in missione speciale in Polonia il sottosegretario Whitehead.

I passi verso la normalizzazione fatti negli ultimi anni da Jaruzelski, una normalizzazione ancora incompleta anche se segnata da un dialogo più intenso tra le forze sociali polacche (la Chiesa in primis, tanto che è già stato annunciato il terzo viaggio di Wojtyla e poi la ripresa del contrastato rapporto del regime con Solidarnosc) e soprattutto l'amnistia, che ha consentito la liberazione di circa 1000 prigionieri politici, sono stati lo spunto per invitare Jaruzelski a Roma.

SEQUESTRI

Arrestate in Calabria cinque donne

REGGIO CALABRIA — Cinque donne sono state arrestate in Calabria dalla sezione antisequestri della Squadra mobile di Reggio Calabria per i sequestri di persona di Angela Mittica (ancora in mano ai rapitori) e del farmacista di Cinquefrondi (Reggio Calabria), Arcangelo Misiti, liberato il 28 settembre 1985 dopo il pagamento di un riscatto di 400 milioni. Gli arresti sono stati fatti in base a ordini di cattura emessi dai magistrati Tuccio e Chillemi, procuratore capo e sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Palmi. Le cinque donne devono rispondere di concorso in sequestro di persona e associazione per delinquere di tipo mafioso.

Per il sequestro di Angela Mittica, la studentessa universitaria figlia del sindaco di Oppido Mamertina rapita il 28 novembre scorso, sono state arrestate Maria Annunziata Gattellari, di 52 anni, madre di Vincenzo De Maio, di 25 anni, già

arrestato per il sequestro Mittica; Giovanna De Maio (21), sorella di Vincenzo e fidanzata di Matteo Morgante, di 27 anni, anch'egli già arrestato per concorso nel sequestro della ragazza; Gemma Managò (55), residente a Brughiero (Milano), moglie di Francesco Punteri, di 59 anni, arrestato e rimesso in libertà nei giorni scorsi; Maria Longo (24), moglie di un altro arrestato per il sequestro Mittica, Rocco Gattellari.

Secondo la polizia le quattro donne arrestate svolgevano un «ruolo ben preciso» all'interno dell'organizzazione che ha rapito Angela Mittica.

La polizia per questo motivo ritiene «molto importante» gli arresti fatti oggi, in quanto si pensa che la banda che tiene prigioniera la ragazza possa accusare dei «vuoti», sentirsi «accerchiata» e accelerare così i tempi del rilascio.

Nelle settimane scorse 13 persone erano già state arrestate per concorso nel rapimento Mittica.

Alcune erano state scarcerate dal Tribunale della libertà di Reggio Calabria per mancanza di indizi, ma il procuratore Tuccio ha presentato ricorso in Cassazione.

Secondo la polizia a compiere il sequestro sarebbe stata un'organizzazione «a carattere familiare», composta cioè da tre nuclei familiari operanti nella frazione «Messignadi» di Oppido Mamertina e in alcuni paesi della «cintura» milanese. Per il sequestro del dott. Arcangelo Misiti, la polizia ha arrestato invece Colombina Cacciatore, di 58 anni, residente ad Anzio (Reggio Calabria), moglie di Saverio Ierace, di 57 anni, già arrestato il 28 agosto 1985 per il sequestro Misiti. Nelle settimane scorse il giudice istruttore del Tribunale di Palmi ha rinviato a giudizio 11 persone accusate di concorso nel rapimento del farmacista di Cinquefrondi e si associazione per delinquere di tipo mafioso.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono, 33715 - GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - PORDENONE: via Libertà 2, tel. 255114 - UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 - MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 - BERGAMO: via Zelasco 1, P.ta S. Marco 7, telefono 22522 - BOLOGNA: via Imreio 12-2, telefono 27701 - BRESCIA: telefono 255766 - 296475 - FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefono 676906/7/8/9 - LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 - MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 - NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 - PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefono 34066 - 30842 - 664721 - PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 - ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 - TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insediamento giudiziale della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente. Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio richieste; 2 lavoro personale servizio offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CERCASI collaboratore domestica serietà massima disponibilità. Scrivere a: Titti Ferpomosta 34010 Santa Croce di Trieste. 4/2 CERCASI domestica stabile retribuita da giovedì pomeriggio a lunedì mattina. Tel. 631889. 3/2 CONIUGI soli cercano tutore dalle 8 alle 15, telefonare 633818 dopo ore 20. 5/227/2 PRESTASERVIZI cercasi 4 giorni settimanali, telefonare al lunedì pomeriggio 630624. 5/435/2 PRESTASERVIZI referenzialità, bella presenza ore 8-16 per Opicina. Famiglia 2 adulti, presentarsi lunedì 12/1 ore 11-13 negozio Manuel, via Roma 8. 5/302/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ESPERTO import-export, spedizioni, trasporti esamina proposte partecipazioni o/o collaborazione. Scrivere a cassetta nr. 8/A Publied 34100 Trieste. 5/007/3 GIOVANE signora offresi per pulizia in campo assicurativo. Dettaglio esperienze ed eventuale introduzione determinati ambienti a Cassetta n. 46/A Publied, 34100 Trieste. 3/34/4 PRODUTTORE inserzioni pubbliche cercasi, telefonare ore ufficio 765389. 2/33/4 RAGAZZA 17enne diploma segretaria offresi qualsiasi lavoro purché serio, anche come apprendista. Tel. 571478. 5/035/3 SEGRETARIA perfetta inglese serbo-croato dattilografa telex computer offresi anche Trieste. Tel. 0481/42429. 7/3 TRENTENNE autista meccanico patente D-E cap. K.C. cerca qualsiasi lavoro purché serio e duraturo possibilmente giornaliero. Tel. 0481/710546 ore pasti. 8/3 18ENNE impiegata addetta uffici commerciali-officiali offresi anche part-time. Tel. pasli 814003. 5/0411/3

22ENNE esperto montaggio autoradio con esperienza cerca impiego. Tel. 040/391707. 5/0325/3 37ENNE patente C-E offresi a ditta consegne merci zona Friuli Venezia Giulia. Tel. 755209 ore pasti. 5/0300/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A.A. AZIENDA multinazionale in forte espansione, ricerca per prov. Gorizia, Bassa friulana e Trieste, automobili, volentieri, presenza, età 23-45 anni, primo colloquio martedì 13 ore 10-11.45 Hotel Franz, Viale Trieste, Gradi scia d'Isolzo. 6/4 A.A. IMPORTANTE società settore informatica cerca con urgenza ragioniera, titolo preferenziale conoscenza operativa personal computer. Scrivere a cassetta nr. 42/A Publied 34100 Trieste. 331/4 A tre giovani che abbiano cultura medio superiore, serietà, militante alla Sala offro lavoro continuativo in Trieste. Retribuzione di sicuro interesse. Per colloquio informativo e selettivo presentarsi lunedì 12 gennaio ore 10-30-12.30-15-18 in via Fabio Severo 92 Trieste. 256/4 AD ambasciati residenti Tre Venezie assicuriamo ottimi guadagni confezionando nostri prodotti presso proprio domicilio. Per informazioni gratuite scrivere: Creazione Albatros di Michele Battista, Casella postale 142 - 27058 Voghera (Pavia). 216/4 AGENZIA generale primaria compagnia assicurazioni assumerà b. elemento pratico tutti i rami. Massima riservatezza. Tel. 64640 mattino. 284/4 AGENZIA primaria compagnia di assicurazioni cerca impiegato/o indispensabile cultura superiore, presenza, gradita esperienza. Scrivere a cassetta n. 27/A Publied 34100 Trieste. 263/4 APPRENDISTA o primo impiego ramo mobili e arredamento cercasi più uno ramo contabilità cercasi. Scrivere a cassetta nr. 47/A Publied 34100 Trieste. 335/4 ASSUMESI ovunque residenti collaboratori confezione giocattoli. Scrivere Bambly, via Firenze 163 Catania. 138/4 AUTOFACCINA artigiana cerca esperto meccanico desideroso gestire proprio lavoro con stipendio non contrattuale. Scrivere a cassetta n. 39/A Publied, 34100 Trieste. 5/0407/4 AZIENDA ALIMENTARE OPERANTE in Trieste cerca conduttore di caldaie a vapore, categoria 2° grado generale. Si darà la precedenza a chi, oltre alla patente, potrà dimostrare di avere esercitato mansioni di idraulico, saldatore, elettricista. Scrivere inviando curriculum vitae a cassetta nr. 22/A Publied 34100 Trieste. 251/4 AZIENDA primaria cerca laureato economia e commercio o ragioniera con provata esperienza contabilità generale IVA e ottima conoscenza uso EDP IBM 36. Assicurati massima riservatezza. Scrivere a cassetta n. 40/A Publied, 34100 Trieste. 325/4 BRAVA mezza lavorante cercasi, salone Renata via Sette Fontane 25. 5/0294/4 CERCANSI collaboratori/lori prodotti assicurativi finanziari. Inviare breve curriculum a cassetta n. 30/A Publied, 34100 Trieste. 5/0350/4 CERCASI apprendista o aiuto banconiere per buffet, telef. lunedì 30/75389. 5/032/4 CERCASI banconiera/a esperto/a con referenze dimostrabili. Posto annuale. Scrivere cassetta n. 24/A Publied, 34100 Trieste. 5/0005/4 CERCASI elettrotecnico elettromeccanico, possibilmente dipendente perito, tel. 820220. 5/0349/4 CERCASI internista per pizzeria, tel. 414719 ore 14. 298/4 CERCASI mezzalavorante capace salone Nadia, via S. Cilino 20/1. 372/4 CERCASI pizzaiolo presentarsi lunedì mattina pizzeria in via Industria 16. 5/0334/4 CONTABILE perfetto inglese offro adeguato inquadramento commercio preferenza residenti zona sestiana distretto. Scrivere a cassetta Publied n. 31/A 34100 Trieste. 4/4 DIPLOMATO/A attitudine pubbliche relazioni da avviare attività consulente assicurativo - finanziaria non cerca primaria agenzia. Manoscritto curriculum a cassetta n. 44/A Publied, 34100 Trieste. 334/4 IMPIEGATA perfetta interprete inglese parlato scritto dattilografa società commerciale cerca. Scrivere cassetta n. 32/A Publied, 34100 Trieste. 268/4 INTERNISTA esperta cerca ristorante Alle Bandierette, Riva Saurio 2. 5/0392/4 LA EDIZIONI Motta S.p.A. di Milano ricerca per Trieste e Gorizia collaboratori/trici. Richiedesi alta cultura, serietà, motivazione, offresi auto aziendale, portafogli clienti, alte remunerazioni, premi. Escluso porta a porta. Presentarsi martedì 13 ore 9-11, via Beccaria 4. 227/4 L'ISTITUTO Treccani ricerca per proprio filiale di Trieste un/a telefonista, tel. ore ufficio al 64515. 3/02/4 OFFICINA auto autorizzata assume meccanico. Richiedesi discreta esperienza e assoluta serietà. Presentarsi martedì 13 ore 9 via del Corretto 4/A. 5/0291/4 OFFRESI lavoro ambasciati provincia di Gorizia, telefonare 0481/489323. 5/4 OFFRIMMO lavoro part-time full-time a giovani e pensionati purché volentieri, Casella Postale 994 T. 311/4 PELLICERIA cerca sarta per fodera e rifinitura pellicce, via F. Severo 113/1. 323/4 PENSIONATO o dopolavorista cercasi per attività produttiva part-time in campo assicurativo. Dettaglio esperienze ed eventuale introduzione determinati ambienti a Cassetta n. 46/A Publied, 34100 Trieste. 334/4 PRODUTTORE inserzioni pubbliche cercasi, telefonare ore ufficio 765389. 2/33/4 RAGIONIERA assumiamo contratto formazione, manoscritto curriculum a Cassetta n. 45/A Publied, 34100 Trieste. 334/4 RAGIONIERE provate capacità computer IBM assume ditta. Scrivere a cassetta n. 28/A Publied, 34100 Trieste. 259/4 RISTORANTE in Trieste cerca commis sala e chef de rang referenziati. Scrivere cassetta n. 23/A Publied, 34100 Trieste. 050005/4 RIVENDITORE personal computer cerca per ampliamento attività tecnico specializzato anche part-time. Scrivere a cassetta n. 43/A Publied, 34100 Trieste. 331/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCHIAMO agenti plurimandati zona Trieste introdotti bar pizzeria ristoranti. Casella postale 994 T. 311/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, escutizione avvolgibili, pitturazioni restauri appartamenti. Telefonare 811344. 272/6 A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 811344. 272/6

Ricerche e offerte di personale qualificato

AZIENDA LEADER NEL SETTORE ABBIGLIAMENTO operante nel Friuli-Venezia Giulia cerca per propri punti vendita in Monfalcone Grado Trieste

COMMESSE/I

bella presenza esperienza pluriennale nel settore abbigliamento alta moda max 30enni conoscenza lingue. Dattiloscivere curriculum a:

Cassetta n. 28/A Publied - 34100 Trieste

Siamo concessionari per l'affissione pubblicitaria all'interno dei Grandi Magazzini STANDA.

Cerchiamo esperti AGENTI MONOMANDATARI liberi subito che abbiano maturato esperienze di vendita di spazi pubblicitari in esclusiva a commercianti ed a piccole e medie aziende.

Offriamo un fisso reale e provvigioni di estremo interesse.

Gli interessati del FRIULI-VENEZIA GIULIA e VENETO sono pregati di telefonare in orario di ufficio allo 011/543523 oppure 544019.

GRUPPO FINANZIARIO EST FINEST S.p.A. (SERVIZI FINANZIARI)

Per conto di una azienda ns. cliente operante nel settore dell'informatica

RICERCHIAMO

Pos. A Rif. n. 1781

LAUREATO/A - RAGIONIERE/A con una esperienza maturata in una piccola azienda, desideroso migliorare la propria posizione, e che alle dirette dipendenze dell'Amministratore delegato curi tutti i servizi amministrativi.

OFFRESI una retribuzione commisurata alla effettiva capacità, un ambiente di lavoro giovanile e dinamico, l'inserimento in una società in forte sviluppo.

RICHIEDESI età max 30 anni, disponibilità a spostarsi periodicamente nell'area del FRIULI-VENEZIA GIULIA. Facilità di stabilire cordiali rapporti umani, una ottima cultura generale, una forte personalità. Sede di lavoro Gorizia.

Pos. B Rif. n. 1782

DUE VENDITORI/TRICI con una esperienza maturata nell'ambito della vendita dei servizi ed abituati a trattare ai massimi livelli.

OFFRESI una retribuzione commisurata alle effettive capacità, rimborsi spese, inserimento in una azienda in forte sviluppo, un ambiente di lavoro giovane e dinamico.

RICHIEDESI età max 30 anni, disponibilità a spostarsi in tutto il FRIULI-VENEZIA GIULIA. Facilità di stabilire cordiali rapporti umani, una forte personalità, una ottima cultura generale.

Per tutte e due le posizioni inviare il curriculum vitae: GRUPPO FINANZIARIO EST FINEST S.p.A. - Corso Italia 31 - 34170 GORIZIA - Tel. 63343, citando sulla busta il relativo riferimento.

SOCIETÀ commerciale assume capace volontaria ragioniera. NON PRIMO IMPIEGO, esperienza a cassetta n. 21/A Publied, 34100 Trieste. 244/4 SOCIETÀ commerciale con filiale a Trieste cerca impresa di pulizia. Per uffici centrali Trieste. Indispensabili referenze. Inviare offerta a cassetta n. 14/A Publied, 34100 Trieste. 123/4 SOCIETÀ commerciale cerca subito agenti - venditori spazi pubblici per Trieste e zona Isonzo. Inquadramento Enasarco. Iscrizione Camera di commercio ruolo agenti. Si offre anticipo provvigioni e interessanti percentuali. Scrivere indicando curriculum, referenze ed esperienze a cassetta n. 18/A Publied, 34100 Trieste. 111/4 SOCIETÀ commerciale con sede a Trieste assume ragioniera per fatto dattilo, contabilità partita doppia età max 29 iscritta lista collocamento. Scrivere a cassetta n. 33/A Publied, 34100 Trieste. 292/4 SOCIETÀ di trading ricerca per propria sede di Trieste un'impiegata da inserire nella propria direzione commerciale con le seguenti requisiti: motivate attitudini a trattare con clienti/fornitori di beni e servizi. Ottima conoscenza inglese, tedesco e/o serbo-croato. Mandare curriculum dettagliato a cassetta n. 42/M Publied 34100 Trieste. I dipendenti dell'azienda sono stati avvisati. 006683/4 SOCIETÀ di trasporti cerca autisti con patente D-E. Si offrono ottime condizioni economiche e continuità di lavoro. Si richiede esperienza di almeno 5 anni nel settore, telefonare allo 040/750910. 286/4 SOCIETÀ metalmeccanica cerca meccanico esperto diesel e macchine pesanti. Scrivere a cassetta n. 20/A Publied, 34100 Trieste. 240/4 SOCIETÀ ricerca segretaria con spiccate capacità organizzative per la posizione di assistente del responsabile relazioni pubbliche. E preferenziale la buona conoscenza della lingua inglese. Inviare dettagliato curriculum professionale a cassetta n. 17/A Publied, 34100 Trieste. La selezione avverrà con la massima riservatezza. 229/4 STUDIO contabile ricerca giovane esperta settore paghe IVA contabilità meccanizzata. Scrivere a cassetta n. 35/A Publied, 34100 Trieste. 319/4 STUDIO notarile assume ragioniera. Manoscritto dettagliando curriculum e referenze a cassetta n. 38/A Publied, 34100 Trieste. 318/4

A.A.A.A. SGOMBERO abitazioni canine soffitte. Telefonare 765347. 5/034/6 A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni canine locali ritiro mobili cose ogni genere acquistando tutto. Tel. 755192-947238 via Rigutti 13/1. 16/6 A.A. STUFFE korosene melano specializzato pulisce ripara. Tel. 771032. 5/0342/6 A. MURATORE pittore esegue restauri tutti facciate appartamenti case piastrelle. Tel. 723053. 5/0413/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni. Gaspari 755868-70063, Gambini 27/A. 118/6

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni, raschiatura, verniciatura. Tel. 727620. 3/6

AVETE bisogno di sgomberi traslochi trasporti, consultate prezzi vantaggiosi 771500. 5/0046/6

LABORATORIO pelletterie, montoni su misura, puliture garantite. Trieste, via Galvani 5 (zona Giardini pubblico) tel. 568367/050261/6

MURATORE pittore restauri edili. Telefono 825028. 5/0431/6

PITTORE camere appartamenti, applicazioni carta parati, pitture di ogni colore finestre persiane. Telefono 755033. 5/0386/6

RESTAURI interni esterni, deumidificazioni, riscaldamento, referenzialissimi. Prevengiti tel. 62473. 264/13

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat Emauto via F. Severo 65, tel. 54089. Fiat nuove, Mercedes 190 E, 200 E, 250 D, Pontiac leasing rateazioni. Tel. 73316. 5/038/6

Ritiro '82, Giulietta 1.8 '81, Giulietta 1.6 '82, Alpina '82, R5 Alpina '80, R5 '80, Uno 45 '84, Golf 1100 '77, '81, Opel Corsa '83, BMW 320 '80, Panda 45 '81. 050011/14

A.A.A.A.A. AUTOCASIONI SENZA ANTICIPA, PAGAMENTO FINO A 60 MESI. PERMUTE: Golf GTI 1600, Alfa 33 Q.o. Ritiro 60 CL, Escort 1600 XR3i, Audi 80 GLE, A112 Abarth, Elegant, Montreal, Uno Diesel, Golf 1100 GL, Ritmo Cabriolet, Giulietta 1600 1800, Golf GTI 1800, Duetto 1600, R5 GTL, Volvo 740 Turbo Intercooler, Ritmo CL diesel, Golf Cabriolet 1100 GL, Uno 45 Fire, Golf 1300 GLS, Ferrari 308 GTBi, Dino 2400 coupé, Vespa PK 125, Cagiva Elephant 125, Y10 turbo nuovo. AUTOCASIONI via Romagna 6, 040/6126 SABATO APERTO. 050009/14

PANDA 45 come nuova vettura. Tel. 731338. 5/0397/14

PRIVATO vende Bmw 318 metalizzato personalizzato Kamel serie cerchi campagnolo, gomme nuove, perfetto. Feriali 71647. 5/0391/14

RANGE Rover 1979 Overdrive condizionale, perfetto, vendo. Tel. 573162 serai. 5/0345/14

TRIESTE Automobili, nuova concessionaria Fiat: autovetture usate: 126 '81, Panda 30 Super '84, A112 Elegant '77, 127 '77, 77, 127 Super 5 marce '82, Uno 45 '84, '84, Ritmo 79 '81, 131 Supermini 79, 132 2000 '81 aria condizionata, Renault 5 GTL '84, GLT '78, Peugeot 104 GL '80, Opel Kadett '82, Alfaud Quadriglio verde '83. Tutte con garanzia Fiat «Sistema usato sicuro», telefono 413337. 297/14

UNIPROPRIETARIO vende Volvo 760 GLE Turbodiesel settembre 1984 pluricaccatoriata km 80.000 gommata 80%, condizioni perfette. Tel. ore ufficio 0481/21261 Maurizio. 8/14

ALFA 6 iniezione ultimo tipo pochi km vende privato. Tel. 64640 ore ufficio. 278/14

A112 Elegant '81, A112 Abarth '83, Alfaud 1200 '82, Lada Niva 4x4 '83, Renault 14 GTL '80, Autosalone Catullo. Via Fabio Severo 52. 3/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782 Vespa 125/85, Honda XL 125/84, Fiat X19, Ritmo 130 Abarth, Uno 45, 127, 126, A112 E, Y10, R11 TSE, Rd, Ibiza 1.2, Golf 1.6 GL, Giulietta 1.6, Metro LS/turbo, CX 2.0/84, LNA, GSA, Peugeot 205 GR/GLD, 104/25, 305 GL/GT diesel, Break, 505 TI, Horizon LS ES diesel. 265/14

ALFA 6 iniezione ultimo tipo pochi km vende privato. Tel. 64640 ore ufficio. 278/14

A112 Elegant '81, A112 Abarth '83, Alfaud 1200 '82, Lada Niva 4x4 '83, Renault 14 GTL '80, Autosalone Catullo. Via Fabio Severo 52. 3/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782 Vespa 125/85, Honda XL 125/84, Fiat X19, Ritmo 130 Abarth, Uno 45, 127, 126, A112 E, Y10, R11 TSE, Rd, Ibiza 1.2, Golf 1.6 GL, Giulietta 1.6, Metro LS/turbo, CX 2.0/84, LNA, GSA, Peugeot 205 GR/GLD, 104/25, 305 GL/GT diesel, Break, 505 TI, Horizon LS ES diesel. 265/14

ALFA 6 iniezione ultimo tipo pochi km vende privato. Tel. 64640 ore ufficio. 278/14

A112 Elegant '81, A112 Abarth '83, Alfaud 1200 '82, Lada Niva 4x4 '83, Renault 14 GTL '80, Autosalone Catullo. Via Fabio Severo 52. 3/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782 Vespa 125/85, Honda XL 125/84, Fiat X19, Ritmo 130 Abarth, Uno 45, 127, 126, A112 E, Y10, R11 TSE, Rd, Ibiza 1.2, Golf 1.6 GL, Giulietta 1.6, Metro LS/turbo, CX 2.0/84, LNA, GSA, Peugeot 205 GR/GLD, 104/25, 305 GL/GT diesel, Break, 505 TI, Horizon LS ES diesel. 265/14

ALFA 6 iniezione ultimo tipo pochi km vende privato. Tel. 64640 ore ufficio. 278/14

A112 Elegant '81, A112 Abarth '83, Alfaud 1200 '82, Lada Niva 4x4 '83, Renault 14 GTL '80, Autosalone Catullo. Via Fabio Severo 52. 3/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782 Vespa 125/85, Honda XL 125/84, Fiat X19, Ritmo 130 Abarth, Uno 45, 127, 126, A112 E, Y10, R11 TSE, Rd, Ibiza 1.2, Golf 1.6 GL, Giulietta 1.6, Metro LS/turbo, CX 2.0/84, LNA, GSA, Peugeot 205 GR/GLD, 104/25, 305 GL/GT diesel, Break, 505 TI, Horizon LS ES diesel. 265/14

ALFA 6 iniezione ultimo tipo pochi km vende privato. Tel. 64640 ore ufficio. 278/14

A112 Elegant '81, A112 Abarth '83, Alfaud 1200 '82, Lada Niva 4x4 '83, Renault 14 GTL '80, Autosalone Catullo. Via Fabio Severo 52. 3/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782 Vespa 125/85, Honda XL 125/84, Fiat X19, Ritmo 130 Abarth, Uno 45, 127, 126, A112 E, Y10, R11 TSE, Rd, Ibiza 1.2, Golf 1.6 GL, Giulietta 1.6, Metro LS/turbo, CX 2.0/84, LNA, GSA, Peugeot 205 GR/GLD, 104/25, 305 GL/GT diesel, Break, 505 TI, Horizon LS ES diesel. 265/14

ALFA 6 iniezione ultimo tipo pochi km vende privato. Tel. 64640 ore ufficio. 278/14

A112 Elegant '81, A112 Abarth '83, Alfaud 1200 '82, Lada Niva 4x4 '83, Renault 14 GTL '80, Autosalone Catullo. Via Fabio Severo 52. 3/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782 Vespa 125/85, Honda XL 125/84, Fiat X19, Ritmo 130 Abarth, Uno 45, 127, 126, A112 E, Y10, R11 TSE, Rd, Ibiza 1.2, Golf 1.6 GL, Giulietta 1.6, Metro LS/turbo, CX 2.0/84, LNA, GSA, Peugeot 205 GR/GLD, 104/25, 305 GL/GT diesel, Break, 505 TI, Horizon LS ES diesel. 265/14

ALFA 6 iniezione ultimo tipo pochi km vende privato. Tel. 64640 ore ufficio. 278/14

A112 Elegant '81, A112 Abarth '83, Alfaud 1200 '82, Lada Niva 4x4 '83, Renault 14 GTL '80, Autosalone Catullo. Via Fabio Severo 52. 3/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782 Vespa 125/85, Honda XL 125/84, Fiat X19, Ritmo 130 Abarth, Uno 45, 127, 126, A112 E, Y10, R11 TSE, Rd, Ibiza 1.2, Golf 1.6 GL, Giulietta 1.6, Metro LS/turbo, CX 2.0/84, LNA, GSA, Peugeot 205 GR/GLD, 104/25, 305 GL/GT diesel, Break, 505 TI, Horizon LS ES diesel. 265/14

ALFA 6 iniezione ultimo tipo pochi km vende privato. Tel. 64640 ore ufficio. 278/14

A112 Elegant '81, A112 Abarth '83, Alfaud 1200 '82, Lada Niva 4x4 '83, Renault 14 GTL '80, Autosalone Catullo. Via Fabio Severo 52. 3/14

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova De Carli, Flavia 47, 827782 Vespa 125/85, Honda XL 125/84, Fiat X19, Ritmo 130 Abarth, Uno 45, 127, 126, A112 E, Y10, R11 TSE, Rd, Ibiza 1.2, Golf 1.6 GL, Giulietta 1.6, Metro LS/turbo, CX 2.0/84, LNA, GSA, Peugeot 205 GR/GLD, 104/25, 305 GL/GT diesel, Break, 505 TI, Horizon LS ES diesel. 265/14

ALFA 6 iniezione ultimo tipo pochi km vende privato. Tel. 64640 ore ufficio. 278/14

IL PICCOLO

DINAMICA AZIENDA del SETTORE ESTETICO per ampliamento rete vendita RICERCA AGENTI MONOMANDATARI.

Pur privilegiando i candidati provenienti dai settori: estetica, erboristeria e profumeria, esamineremo anche proposte di giovani alle prime esperienze.

PREGASI TELEFONARE DA LUNEDÌ A: tel. (055) 31.85.10 - 31.85.12

NEO-LAUREATI IN ECONOMIA E RAGIONIERI

per AMMINISTRAZIONE CONTRATTI

La Società

fa parte di un gruppo internazionale di prestigio nel settore informatico. In Italia è presente con circa 1500 persone ed occupa un ruolo di assoluto rilievo sia in termini di sviluppo che di fatturato.

La posizione

prevede, nell'ambito di un team di lavoro, la gestione amministrativa dei contratti e comporta frequenti contatti con i clienti.

I candidati

cui ci rivolgiamo, sono giovani fortemente orientati al lavoro per obiettivi in un contesto altamente formativo che consente interessanti opportunità di crescita a breve/medio termine. Una eventuale esperienza nell'ambito amministrazione vendite in aziende a gestione tecnologicamente avanzata, pur non vincolante, costituirà elemento preferenziale. La conoscenza della lingua inglese ne completa il profilo.

Sede di lavoro: Padova

Le risposte verranno trasmesse all'Azienda che curerà direttamente le operazioni di selezione; segnalare pertanto la Società con cui si desidera entrare in contatto ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI 3425 P. alla:

ORGA SI - 20129 MILANO - Via Plinio, 63 - Tel. 02/2046641

Importante azienda, con sede a TRIESTE, ci ha dato l'incarico di cercare il



Firenze — Accanto al classico, Pitti Uomo ha proposto anche la moda giovane: ecco un disinvolto giaccone della collezione autunno-inverno 1987-88 presentata da Cesare Piccini.

PITTI UOMO

Classico per il signore ma è lecita la fantasia

FIRENZE — Gli stand di Pitti Uomo Italia rivelano che, contrariamente a quanto sembrerebbe a prima vista, non tutto è classico, non tutto è formale. C'è anche la moda giovane, che, quando si ricorda di essere tale, getta alle ortiche cuciture dritte e taglio impeccabile e si lascia andare alle comode imperfezioni e alla «licenza di inventare». Non che inventi granché in quanto — bisogna dirlo — neanche su questo fronte c'è qualcosa di veramente nuovo sotto il sole. Ma, ripescando nei ricordi, si riesce a imbastire qualcosa che ha l'aria del nuovo senza esser tale, dell'originale sia pur spolverando vecchi cliché.

Romano Ridolfi, a esempio, ha fatto «tombola» ribattezzando il vecchio jeans come «Tela Genova». Nel suo simpatico informale, presentato nel corso di un'altrettanto simpatica convention, realizzato principalmente con questo tessuto, Ridolfi ridà il vero nome alla tela jeans che la tradizione vuole nata in America mentre sembra che, in realtà, sia un tessuto usato dai vecchi marinai genovesi per le loro vele e anche per il loro rude abbigliamento. Sempre nell'ottica giovane

interessante, e per alcuni versi strabiliante, la sfilata di Calugi e Giannelli. Questi due estrosi, instancabili, firmano un sacco di linee) irriducibili e inventivi stilisti, vestono i ragazzi (e gli ex ragazzi) del loro inquietante clan con abiti choc, particolari choc ma con colori decisamente anti-choc. Infatti impera il nero assoluto, con qualche concessione a sem-

pre funerei «colori» sfumati, polverosi, quasi inesistenti. La linea è supercomoda cioè con effetto scombinato: giacche abbondanti, pendenti da ogni parte ma con preferenza sul davanti — o sul dietro dove continuano spesso in due maniche in più, penzolanti lungo i lombi... I pantaloni sono «non-curanti», cioè rimborsati, ripresi, avviticchiati, ricchi di

bottoni alla caviglia ma senza bottoni dove di solito ci sono. E poi particolari decisamente inconsueti: ricche camicie di raso di seta gialla a ricchissimi jabot, cinturoni in cuoio che abbracciano la schiena tipo corsetto per scoliotici, cartelle appese alle spalle riecheggianti ineleganti cappelliere, giubbotti che si allungano in un «reggi-qualcosa» agganciato tra le gambe da due robuste bretelle e, per finire, vermigli pom-pom su berretti stile neozelandese... E tutto. Una boccata di classico impeccabile da Francesco Smalto che anche nella linea club veste l'uomo dell'inverno '87 disegnandone splendidi abiti decisamente formali ma altrettanto decisamente riposanti. Un pizzico di fantasia, per smitizzare l'impronta forse un tantino troppo calma, si può aggiungere con le cravatte di Panchi.

(Elisa Starace Pietroni)

ALBANIA

Aspettano i capitani

I sei pescatori non rientrano oggi

OTRANTO — Aspetteranno che i loro capitani tornino liberi. I sei pescatori di Otranto rimessi in libertà dopo la sentenza del tribunale di Valona che li ha giudicati per «confinamento nelle acque territoriali albanesi» non rientreranno, oggi, come previsto. Come ha reso noto il sindaco di Otranto, Salvatore Miggiano, che si è messo in contatto con l'incaricato d'affari dell'ambasciata italiana a Tirana, i sei pescatori attenderanno le conclusioni del processo d'appello al quale saranno sottoposti, nei prossimi giorni, i capitani dei due pescherecci sequestrati dalle autorità albanesi.

I due comandanti erano stati condannati a un anno di reclusione senza la sospensione della pena. Secondo il sindaco di Otranto «l'atteggiamento generalmente favorevole delle autorità albanesi fa sperare che nei prossimi giorni della settimana tutto si risolva».

POSTE Coniugi rapinatori

PIACENZA — Marito, moglie e l'amica: i carabinieri di Piacenza, diretti dal col. Adolfo Bono, hanno arrestato tutti e tre accusandoli di aver compiuto due rapine a uffici postali della collina piacentina, il 29 dicembre ed il 7 gennaio, e ponendo fine all'attività di una coppia alla «Bonnie and Clyde».

Secondo quanto gli investigatori hanno ricostruito, le donne si vestivano da uomo con baffi e parrucche e davano man forte all'uomo che si camuffava con barba finta. Lui, Arrigo Croce, di 27 anni e l'amica, Gemma Mazzolini, di 38 anni, sono stati bloccati nei pressi dell'ufficio postale di Vicoabarone (Piacenza), dove secondo gli investigatori ritenevano il colpo già messo a segno il 29 dicembre.

MONETE Niente Raffa

Sia o no «la più amata degli italiani», Raffaella Carrà non è destinata a comparire in effigie su alcuna moneta del nostro Paese. Notizie di stampa che avevano preannunciato il proposito di rendere un omaggio numismatico alla popolare show-woman sono state smentite dall'Istituto poligrafico e zecca dello Stato.

IL RICOMPARSO

Fioroni, l'uomo dai mille volti

Maledetto dai terroristi e favorito dallo Stato ora è il professor Colombo



Carlo Fioroni, il superpentito riemerso dall'oblio con una nuova identità e con un nuovo volto probabilmente ben diverso da quello che appare in questa immagine d'archivio del tempo in cui deponeva al processo per la morte di Feltrinelli.

resta quantomeno discutibile la decisione della corte d'assise di Roma, nel processo «7 aprile», di acquisire i verbali istruttori di Fioroni, anche nell'assenza fisica del testimone.

«Fra i pentiti — ha scritto di recente Rossana Rossanda sul manifesto — Fioroni sarebbe rimasto una eccezione: tutti infatti pagarono il loro debito allo Stato, an-

dando ad affrontare in aula il confronto con coloro che avevano denunciato, salvo lui. Il solo che ha accusato è uscito ed è sparito».

Ora, però, ricompare. Lo fa alla vigilia del processo di appello per gli imputati del «7 aprile», che si aprirà nella stessa aula del Foro Italiano il prossimo 23 gennaio. E prima di quella data è atteso dallo stesso presidente Se-

verino Santapichi e dallo stesso pubblico ministero Antonio Marini come teste — seppure secondario — del processo «Feltrinelli», contro Franco Piperno e Lanfranco Pace. L'appuntamento è per domani mattina. Il nome di Carlo Fioroni compare per la prima volta in fascicoli giudiziari e di polizia il 29 febbraio del '72, quando la polizia perquisi-

se la sua abitazione milanese perché egli è sospettato di appartenere alle Brigate rosse. Gli trovano una lettera, scritta da «Elio» a «Osvaldo», in cui si parla di iniziative «coordinate» da organizzazioni estremistiche per la conquista del potere mediante metodi rivoluzionari. Qualche giorno dopo, il 15 marzo, sotto un traliccio dell'alta tensione a Cascina Nuova di Segrate, salta in aria Giangiacomo Feltrinelli, che aveva in tasca documenti intestati a Vincenzo Maggioni. Poco distante fu trovato un furgone di proprietà di Ovidio Invernizzi, con una assicurazione fatta da Corrado Marelli per conto di un certo Carlo Fioroni. Fu condotto dal giudice Antonio Bevere che, dopo l'interrogatorio, lo lasciò andare (fu «inspiegabilmente» rilasciato), scriverà tredici anni dopo il giudice Nino Abbate nella sentenza del «7 aprile», con l'invito a non allontanarsi. Fioroni dette la sua parola se ne andò in Svizzera, prima a Losanna, poi a Ginevra. E solo all'inizio del '73 rientrò in Italia. Il sequestro-omicidio di Carlo Saronio è della notte fra il 14 e il 15 aprile del '75. Un mese dopo, con sessanta milioni del riscatto in tasca, Fioroni viene arrestato in Svizzera, che il 24 luglio del '77 lo restituisce all'Italia. E il 3 dicembre del '79 la folgorazione, il pentimento, la «cantata». Intanto spiega che «Elio» o «Osvaldo» di quella lettera del '72 erano Franco Piperno e Feltrinelli. Poi parlò di Potere Operaio, della creazione di «Lavoro illegale», il braccio armato di Potop, di cui Morucci era il comandante militare e Piperno il commissario politico. La «mente» di tutto era Toni Negri, che sosteneva «la tesi della militarizzazione di massa». E che incastrava implacabilmente per i ripetuti rapporti con Renato Curcio e per la rapina-omicidio di Argolotto, dove fu ucciso il brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini. Condannato a 23 anni di carcere per l'omicidio Saronio, ridotto a dieci in appello, fra premi e condoni uscì dopo sette anni. E sparì dalla circolazione, maledetto dagli autonomi, benedetto dallo Stato.

INTERVISTA

Curcio: Moro si poteva salvare

Polemico sul pentitismo il «capo storico» delle Br

ROMA — Il «capo storico» delle Brigate rosse, Renato Curcio, rompendo un silenzio che durava da 12 anni, ha accettato di essere intervistato dal settimanale «L'Espresso» nel carcere di Rebibbia, dove si trova attualmente. Nell'intervista Curcio parla anche del sequestro Moro e del film che Giuseppe Ferrara ne ha tratto.

«Moro — dice Curcio — poteva essere salvato. Bastava voler leggere i chiarissimi messaggi delle Br. Io, per esempio, — sostiene Curcio — leggendo in carcere non avevo dubbi sull'esistenza di ampi spazi di trattativa. La verità è che non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire e il problema della vita di Moro va posto ai suoi di allora e agli esorcisti di oggi».

A proposito del film «Il caso Moro», in cui Ferrara lascia intendere che le Br sareb-

bero state aiutate nel sequestro dalla P2 o da qualche servizio segreto, Curcio sostiene che «fin dai suoi inizi, nella storia delle Br, non c'è mai stata intrusione diretta o indiretta dei servizi segreti o di altre potenze occulte. Ricevammo — afferma Curcio — offerte molto indirette da parte dei servizi israeliani, ma le rifiutammo».

In merito al fenomeno del «pentitismo», Curcio, dopo aver dichiarato di rifiutare definizioni da lui definite «stereotipo» o «strumentali» come «dissociato», «pentito» e «irriducibile», sostiene che «ormai, di fatto, è andata in porto anche la legge sulla dissociazione», in forza della quale, a sua detta, paradossalmente, a parità di condizione giuridica chi abiura esce, e chi sta zitto rimane in carcere.

NEL SONNO Sigaretta mortale

PIACENZA — Luigi Tadini, un giornalista pubblicista di 56 anni, appassionato di calcio, popolarissimo anche come allenatore di squadre giovanili, che viveva solo a Piacenza, è morto l'altra notte assfiato dal fumo dell'incendio del suo letto in un piccolo appartamento al piano terra di una casa nel centro. Il fuoco si è appiccato per un mozzicone di sigaretta che, addormentatosi, il giornalista aveva lasciato cadere sul materasso. L'allarme è stato dato alle 2,30 da inquilini dello stabile svegliati dal fumo.

(F. A.)

CACCIATORE Impallina la moglie

LECCE — Un uomo di 52 anni, Rocco Sergi, ha gravemente ferito la moglie, nella loro abitazione a Gagliano nel Lecce con un colpo partito accidentalmente dal suo fucile che stava pulendo prima di andare a caccia. I sanitari dell'ospedale civile del luogo sono stati costretti ad amputare alla donna, Santa Giarda, di 45 anni, la gamba destra.

Il Sergi non si era accorto che nella canna del fucile (un calibro 12 automatico) era rimasto un colpo. La disgrazia è avvenuta nel soggiorno dell'abitazione.

Continuaz. dalla 6.a pagina

CENTRALISSIMO cinque stanze automobili affittate. Telefonare ore ufficio 68968. 50373/19

DOMUS GINNASTICA appartamento panoramico vista mare: salone, cucina abitabile, due stanze, doppi servizi, terrazzo. Affittasi non arredato solo non residenti. 69210. 1/19

DOMUS BARCOLA villa disposta su tre livelli per totali 210 mq più giardino e box auto. Affittasi solo non residenti referenziando. 61763. 1/19

DOMUS FORTUNIO appartamento composto da soggiorno, cucina, due stanze, stanzino, bagno, poggiodi. Affittasi solo non residenti lire 400.000. 61763. 1/19

DOMUS V.L.E. D'ANNUNZIO pressi, VII piano, in casa recente affittasi appartamento non arredato: tinello con cucinino, due stanze, bagno, servizio separato, poggiodi. Solo non residenti lire 500.000. 69210. 1/19

DOMUS PORTA appartamento composto da soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo. Affittasi arredato lire 550.000 referenziando. 61763. 1/19

DOMUS V.L.E. D'ANNUNZIO pressi appartamento lussuoso arredato, piano alto, vista mare: sala da pranzo, salotto, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, affittasi solo non residenti referenziando, lire 600.000. 69210. 1/19

DOMUS RISMONDO lussuoso appartamento, piano alto: salone, cucina abitabile, due stanze, bagno, servizi separati, ripostiglio, due balconi. Affittasi arredato solo non residenti o referenziali. 61763. 1/19

GORIZIA centro mansarda seminuova arredata 50 mq affitto. Tel. 0481/40444. 2/19

GREBLO 68789 affitta San Giovanni ammobiliato non residenti cucinino, 3 stanze 450.000. Altro Rozzoli in vilino mansarda signorile panoramica 180 mq poggiodi, posto macchina 700.000. 23/19

GRIGNANO in villa primingresso affittasi mansarda ammobiliata: soggiorno, cucinotto, doppi servizi, matrimoniale, terrazza vista mare. Tel. feriali ufficio 224466. 50322/19

IL TETTO affitta appartamento 2 stanze, soggiorno, servizi, ammobiliato non residenti, tel. 764074. 328/19

LA CHIAVE 272725 affitta locali d'affari e uso deposito. 258/19

LA CHIAVE 272725 affitta mansarda arredata 160 mq 650 mila, altro appartamento 6 posti e monolocale. 258/19

QUADRIFOGLIO AFFITTA Servizi minipartamento arredato non residenti. 630174. 12/19

RISMONDO ammobiliato 2 stanze, salone, cucina, servizi affittasi non residenti 450.000. Immobiliare Giuliana tel. 763324. 279/19

SIT Studio Immobiliare Triestino SIT passo Goldoni 2 affitta locale con vetrine medico canone 728644. 22/19

SIT centro affittasi non residenti cucina, due stanze, soggiorno, ammobiliato ottimo per studenti 728644. 22/19

SIT Giannetta cucina, tinello, matrimoniale, bagno affittasi non residenti 360.000. 728644. 22/19

SIT vegliane Carnevale locale affittasi riscaldamento 728644. 22/19

OIT affitta non residenti vuoto centrale perfetto cucina, due stanze, bagno 350.000. 22/19

SOLO residenti Trieste affittasi appartamento uso seconda abitazione. Telefonare 733882. 50381/19

SPAZIO Casa 64266 boxes affittiamo zona Boschetto-Sanzio altri Valmaura. 6/19

SPAZIO Casa 64266 affittiamo boxes zona Sanzio-Boschetto altri zona Agavi. 6/19

STUDIO 4 728334 Promontorio mansarda ristrutturata non residenti automobili 370.000. 320/19

STUDIO 4 728334 non residenti arredato attico soggiorno, matrimoniale, singola, servizi, terrazzi. 320/19

VIP 65834 affitta PASCOLI locale d'affari 85 mq due tori con servizio 650.000 mensili. 26/19

UN UFFICIO IMMEDIATAMENTE?

— STANZE ufficio attrezzate
— RECAPITI postali e telefonici
— SERVIZI di segreteria

MULTISTUDIO

Trieste — Via Cumano, 2 — 040/390039

a bassi costi avrete subito i nostri servizi che completeranno e potenzieranno la Vostra attività, anche per tempi brevi.

DOMUS OPICINA lussuoso appartamento in villa composta da grande salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, giardino, posto auto, grandi terrazzi, automobili. Affittasi completamente arredato lire 800.000. 69210. 1/19

DOMUS S. GIOVANNI pressi, appartamento in casa ventennale con ascensore, riscaldamento, posto macchina scoperto: soggiorno, cucina abitabile, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo. Affittasi solo non residenti lire 550.000. 61763. 1/19

DOMUS EREMO in lussuosa palazzina attico vista mare: salone, cucina, due stanze, doppi servizi, ripostiglio, balconi. Affittasi lussuoso arredato solo non residenti referenziando. 69210. 1/19

DOMUS S. FRANCESCO affittasi appartamento uso ufficio — circa 110 mq: quattro stanze, bagno, ascensore, riscaldamento autonomo, lire 500.000 più spese. 61763. 1/19

DOMUS S. NICOLÒ affittasi ufficio composto da tre stanze, più servizi, in perfette condizioni interne, lire 750.000. 69210. 1/19

DOMUS CERRETO affittasi box auto per un'autovettura lire 100.000. 61763. 1/19

DOMUS MARCHESETTI affittasi due posti macchina in garage con luce e acqua, lire 120.000. 69210. 1/19

GIULIA affittasi non residenti mobiliato, stanza, cucina, bagno, ogni confort. Esperia Battisti 4, tel. 750777. 284/19

20 Capitali Aziende

ACCONCIATURE maschili, 1.a cat. avviatissimo, ottima zona vendi, eventualmente anche muri. Immo. Solario, tel. 61061, orari 16-19. 307/20

ALIMENTARI via Commerciale forte avviamento, tabella 1, XIV/O, 34.500.000. Progettocasa 767548. 24/20

BAR S. Giacomo adatto paninoteca cedere licenza mura. Studio 4 728334. 320/20

CANARUTTO negozi grandi metrature Corso abbigliamento e pelletterie adatto grandi ditte. Trattative riservate. 63949. 322/20

CAUSA malattia più età, cede licenza tab. XIII che non viene più rilasciata vendita dettaglio avviamento inventario al costo prezzo interessante. Scrivere a cassetta n. 25/A Published 34100 Trieste. 253/20

CEDESI avviata attività ramo edile, adatta a giovane geometra o perito, fatturato 250.000.000 prezzo 100.000.000. Minimo contanti 30.000.000 resto mutuo. Trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 19/A Published 34100 Trieste. 50306/20

CEDESI gestione drogheria profumeria adatta signora spese minime. Scrivere a cassetta n. 13/A Published 34100 Trieste. 218/20

PALESTRA DELLA SALUTE

VIA FLAVIA 2/A (di fronte CINEMA LUMIERE) - TRIESTE - TEL. 813375-829982

LA GINNASTICA PIÙ RAZIONALE, LA PIÙ GIUSTA, LA PIÙ COLLAUDATA!

...CONTINUANO I CORSI CHE AGGIUNGONO ANNI ALLA VITA E VITA AGLI ANNI

ISCRIVETEVI SUBITO AL PROSSIMO CORSO DI HATHA YOGA

SPIKES-SPIDER In soli 30 secondi trasforma le gomme normali in antineve chiodati



SPIKES-SPIDER non sono catene da neve né pneumatici chiodati ma hanno l'efficacia delle une e la praticità degli altri. Si montano solo quando il fondo stradale lo richiede senza sollevare l'auto e con estrema rapidità, in soli 30 secondi. I disagi del montaggio e dello smontaggio delle catene, saranno un brutto ricordo del quale sorderete quando vedrete qualcuno alle prese con i soliti problemi dei vecchi sistemi. Per lo smontaggio appena 20 secondi e via, con tutti i cavalli della vostra autovettura completamente

utilizzati e le sospensioni al riparo da vibrazioni continue. SPIKES-SPIDER vengono costruiti con materiali di altissima qualità appositamente studiati dalla BAYER AG. Sono disponibili per tutti i modelli di automobili.

Il marchio OS «Sicurezza controllata» è stato conferito a SPIKE SPIDER dall'Ufficio di Sorveglianza Tecnica della Bayer (TUV).

SPIKES-SPIDER la facile alternativa

AGENTI SPIKES-SPIDER:

DE AGOSTINI DEAS s.n.c. - Valerio Orlino 131 - 10155 TORINO (Tel. 011/200482)

LA FUTURA s.n.c. - Via 10 Settembre, 30 - 15048 VALENZA (IL) (Tel. 051/819293)

RAI AUTO CAR s.n.c. - Via S. Sordani 11 - 20075 LONIGRA (Tel. 0371/52079)

TRIDENTATO s.n.c. - Zona Industriale - 30100 VENEZIA (Tel. 049/775558)

FABIANI s.n.c. - Via della Pace - 33010 UDINE (Tel. 0432/3535-3599)

TECNO SERVICE s.n.c. - Via Mercatello 10-12 - FIRENZE (Tel. 055/25278)

CONCESSIONARIA F.E.C. s.n.c. - Via Mercatello 10-12 - FIRENZE (Tel. 055/25278)

POZZI ANTONIO - Viale della Pace - 80045 S. AL VESUVIO (NA) (Tel. 081/771233)

CONCESSIONARIA C.D.A. - Centro Diffusione Accessori - Via Belfiore 130 n. 1 70125 BARI - TEL. 080/451722

PIVOLI - BASILICATA CALABRIA - SICILIA

MONETE / IL SISTEMA EUROPEO

«Serpente», forza e debolezza

Da quando, il 13 marzo del 1979, lo Sme vide la luce, è stato aggiornato dieci volte

MONETE / BONN

Il problema è politico

Rivalutazione, provvedimento inevitabile

Dal corrispondente

Roberto Giardini

BONN — Tutti gli organi di informazione vicini al governo stanno preparando psicologicamente i tedeschi ad accettare un'ennesima rivalutazione del marco ad appena due settimane dal voto del 25 gennaio. A Bruxelles si è riunito ieri la commissione del sistema valutario europeo (a livello di sottosegretari), per preparare il vertice odierno dei ministri delle finanze e dei presidenti delle banche centrali, da cui (con ogni probabilità ma non con assoluta certezza), si dice a Bonn, scenderà con la rivalutazione del deutschmark (dal 3 al 5 per cento). Il ministro delle finanze Stollensberg, raggiunto durante la sua campagna elettorale nello Schleswig-Holstein, si è mostrato piuttosto evasivo, rifiutando di smentire che si possa giungere a un ritocco della valuta tedesca. Un atteggiamento rivelatore se si pensa che appena mercoledì a Bonn, Stollensberg imitato dal suo collega all'economia Bangemann aveva decisamente rifiutato ogni possibilità di rivalutazione, affermando, con fine sarcasmo, che si trattava di un problema del franco troppo debole per motivi politici e non finanziari. In altre parole, i francesi non potevano rovesciare sulla Germania i loro guai sindacali. Che cosa è avvenuto in appena tre giorni per indurre Bonn ad abbandonare la linea dura? Si dice che nelle ultime settimane la Bundesbank abbia bruciato a sostegno del dollaro e del franco delle altre valute deboli europee qualcosa come cinquanta miliardi di franchi, trentacinquemila miliardi di lire. Una cifra enorme ma molto più alta dei dati ufficiali. In ogni caso la banca centrale non si trova certamente in difficoltà a sostenere la sua battaglia intorno al marco ancora a lungo. Il problema è più politico che finanziario. In

questi mesi i tedeschi hanno profondamente irritato gli americani rifiutando di abbassare il tasso di sconto dal 3,5 al 3 per cento. Provvedimento, sosteneva Bonn con giustezza, che non avrebbe di certo messo a posto la disastrosa bilancia dei pagamenti Usa, ma che anche non avrebbe sconvolto l'economia interna della Repubblica federale, né rilanciato l'inflazione (l'86 si è chiuso con un 0,2, un record mondiale). Che il marco debba essere rivalutato è inevitabile. Perché dunque irritare i partner europei procrastinando la decisione e costringendo nel frattempo la Bundesbank a esbori onerosi solo per dobbiare la boa del 25 gennaio? Tanto vale acconsentire subito ma in cambio di concessioni politiche, di un riconoscimento della leadership di Bonn in Europa. Ma i tedeschi pongono come condizione essenziale una modifica del sistema valutario europeo: attualmente dicono si tratta di una semplice cassa di compensazione mentre dovrebbe essere trasformata in un autentico strumento di controllo sulle valute. In cambio, il marco si rivaluterà probabilmente di una percentuale più vicina al 3 che al 5 per cento, ma in ogni caso, si aggiunge, «non dovremo essere lasciati soli». Cioè anche il franco dovrà svalutare, insieme con la sterlina irlandese e la corona danese. La lira, benché giudicata sostanzialmente sana a parte le recenti oscillazioni, dovrebbe seguire le sorti del franco «per ragioni più che altro commerciali», si spiega. La rivalutazione del marco scrivono i giornali vicini al governo sarà di vantaggio per i consumatori tedeschi, che potranno usufruire di una riduzione di prezzi sui prodotti importati. Anche le esportazioni nazionali, anche se per la metà dirette verso i Paesi del Mec, dovrebbero risentirne in modo quasi insignificante.

ROMA — Il Sistema monetario europeo (Sme) è la grande forza della Comunità economica europea, e insieme la sua maggiore debolezza. Da quando il 13 marzo del 1979 lo Sme dopo lunghe, appassionate e dilanti discussioni, vide la luce, per dieci volte è stato necessariamente aggiornato, e per quasi altrettante volte la crisi è stata evitata per miracolo. E il sistema che non funziona, o c'è qualche cosa d'altro? In linea puramente teorica lo Sme è un'opera di ingegneria finanziaria brillantissima. A essere fragili sono le fondamenta su cui poggia. Legare insieme una serie di monete presuppone che le economie di cui esse sono espressione si muovano come minimo in discreta sintonia; ma perché ciò possa avvenire è necessario che le politiche economiche siano tra loro coordinate. E questo, malgrado tutti i proclami, non è mai avvenuto. Quasi nessuno dei vecchi egoismi nazionali negli ultimi sette anni è stato abbattuto.

Non può, quindi, meravigliare se, ogni tanto, si accende la spia rossa. Il sistema monetario è la parte più esposta agli attacchi di chi voglia approfittare della situazione. Per essere chiari della speculazione internazionale. In questi giorni è stato detto che è stata la speculazione a creare le tensioni. Ciò non è del tutto vero. Le tensioni ci sarebbero state ugualmente, la speculazione ne ha approfittato accudendo fino al punto di rottura.

Che l'origine prima dei guai dello Sme risieda nella diversità tra le economie è dimostrato dalle aggregazioni che di fatto vi sono tra le monete. I cardini sono tre: il marco tedesco, il franco francese e la nostra lira, la quale malgrado tutto gode all'estero più prestigio di quanto ne abbia in patria. Al franco francese di fatto è legato quello belga, al marco tedesco il fiorino olandese.

In questi anni, a turno, la partita si è sempre giocata sul comportamento di queste tre monete. Alla base vi sono differenze come i diversi tassi di inflazione, l'andamento dei conti esteri, la diversa crescita della produttività, l'andamento dei salari e della domanda interna, eccetera. Ad esempio, secondo gli ultimi dati il marco tedesco nel 1986 si è rivalutato in media dello 0,2 per cento, in Italia vi è stata una svalutazione media del

6% e in Francia di circa il 3%. Lo Sme prevede queste differenze strutturali tra le varie economie, permettendo che ogni moneta possa oscillare rispetto alle altre del 2,5%. All'Italia è riconosciuto un margine del 6%, perché quando il Sistema fu creato la nostra economia aveva più guai da fronteggiare delle altre. Inoltre, sono previsti una serie di campanelli di allarme che, quando cominciano a suonare, dovrebbero chiamare a raccolta le banche centrali affinché fronteggino insieme il pericolo. Quella del riallineamento è l'ultima carta che viene giocata. E chi lo provoca è tenuto a presentarsi a un piano di interventi restrittivi, o di austerità, per evitare che il fenomeno si ripeta. In pratica, come nel gioco dell'oca, deve fare penitenza.

Alla resa dei conti il meccanismo viene ripetutamente inceppato dall'egoismo dei singoli paesi o, peggio, dalle loro beghe politiche. L'ultima disputa tra Parigi e Bonn ne è una clamorosa conferma. Per cui non è stato difficile in questi anni assistere a guerre tra le banche centrali, ossia tra coloro che dovrebbero essere i paladini delle virtù dello Sme.

Il perché è chiaro: ciascuno pensa agli interessi primari della propria economia in base al principio poco cavalleresco del «gli altri si arrangino». Quello che è avvenuto con la politica monetaria voluta dal presidente Reagan (prima dollaro alle stelle, poi disprezzo dei problemi dell'Europa, e poi volutamente depresso per cercare di salvare l'industria Usa) nella Cee avviene in continuazione. Con la differenza che qui si può giocare addirittura su sei monete.

Gli speculatori sono sempre all'erta e quando avvertono la puzza di bruciato si lanciano a capofitto. In fondo, vista clinicamente, fanno il loro mestiere. E poi, perché se non si rispettano tra loro le Banche centrali e gli Stati, dovrebbero portare rispetto a una moneta proprio gli speculatori?

(N. N.)

PETROLIO. Prezzi del petrolio in rialzo venerdì sul mercato americano. Gli operatori del settore sono sempre più convinti della capacità dell'Opec di mantenere gli impegni presi nell'ultima riunione del cartello.

MONETE

Dollaro stabile

ROMA — Il dollaro ha chiuso la settimana valutaria a New York mostrando una certa stabilità, seppure su bassi livelli. Il biglietto verde ha terminato le contrattazioni a 1359,5 lire, in margine ribasso di mezzo punto sulle 1360,05 della media Uic della giornata di venerdì, mentre sul marco è registrata una quotazione di 1,9188 contro 1,9189, ultimo fixing di Francoforte della settimana.

L'attenzione dei cambiisti è ormai rivolta principalmente agli sviluppi interni al sistema monetario europeo, specie dopo l'annuncio della riunione del comitato monetario della Cee. È difficile stabilire quali saranno gli effetti del riallineamento sulle sorti del dollaro, si ritiene comunque che la probabile cessazione delle speculazioni al rialzo sul marco potrebbe tornare a vantaggio della valuta americana.

Gli operatori hanno preferito però mostrarsi cauti perché nel caso in cui le autorità monetarie europee decidessero di manovrare sui tassi d'interesse piuttosto che operare aggiustamenti dei rapporti di cambio, allora potrebbe aversi un ritorno di fiamma dei movimenti speculativi. La miglior cosa — conclude un cambiista — è pareggiare le posizioni visto che non si sa mai cosa può avvenire».

Il dollaro aveva iniziato la giornata di venerdì in un tono salido grazie agli interventi di sostegno della banca del Giappone con acquisti di più di 2 miliardi di dollari. Si tratta probabilmente della più grossa operazione di sostegno mai realizzata dall'istituto centrale nipponico in una sola giornata. Nelle ultime due sedute inoltre le autorità monetarie di Tokio hanno acquistato più di 4 miliardi.

MONETE / I RIALLINEAMENTI

È l'undicesimo intervento dal 1979 a oggi

Una breve cronistoria che prende le mosse dall'accordo realizzato otto anni fa

ROMA — Lo Sme, il Sistema monetario europeo, ha già superato 10 riallineamenti. Quello su cui si sta dibattendo a Bruxelles costituirebbe infatti l'undicesimo aggiustamento delle parità centrali delle monete aderenti all'accordo sancito il 13 marzo 1979.

1) **Agosto-settembre 1979** — I massicci afflussi di capitali registrati in Germania e Belgio a seguito di precedenti aumenti dei tassi nominali vengono meno, mettendo in crisi soprattutto il franco belga. Il 24 settembre il marco viene rivalutato del 2% e la corona danese viene svalutata del 2,9%.

2) **Novembre 1979** — Forti pressioni sulla corona danese in seguito alle incertezze politiche, dopo le elezioni di fine ottobre. Dopo interventi a sostegno di questa moneta, il 30 novembre essa viene svalutata del 4,8%.

3) **Marzo 1981** — Un netto rafforzamento del marco tedesco mette in crisi lira e franco belga, che toccano i margini inferiori di oscillazione. Il 23 marzo si procede a una svalutazione della sola lira dopo il riallineamento, però, il franco belga rimane sotto pressione.

4) **Agosto-settembre 1981** — Il rafforzamento del marco nei confronti del dollaro, legato all'ottimo andamento dell'economia tedesca mette in crisi franco francese e franco belga. Dopo interventi di sostegno il 15 ottobre, si decide per il riallineamento, con una rivalutazione del 5,5% del marco e del fiorino olandese, e una svalutazione del 3% per franco francese e lira.

5) **Febbraio 1982** — Il negativo andamento dell'economia belga mette in crisi franco belga e corona danese. Il 22 febbraio ha luogo una svalutazione dell'8,5% — la più massiccia mai operata — nei confronti del franco belga, mentre la corona danese viene deprezzata del 3%.

6) **Maggio-giugno 1982** — Pressioni su franco francese, franco belga e lira si riaffacciano al termine di ogni settimana, scatenando voci di una imminente svalutazione. Il 14 giugno si procede a una rivalutazione del 4,25% di marco e fiorino olandese, mentre il franco francese viene svalutato del 5,75% e la lira del 2,75%.

7) **Dicembre '82-marzo 1983** — Forti pressioni sul franco francese mettono in crisi lo Sme. Le tensioni sono acuite da voci in un probabile riallineamento dopo le elezioni in programma per marzo in Germania. Il nuovo riallineamento, che decorre dal 21 marzo, interessa in misura massiccia il marco, rivalutato del 5,5%. Vengono rivalutati anche il fiorino olandese (+3,5%), il franco belga (+1,5%) e la corona danese (+2,5%). Franco francese e lira vengono invece svalutate del 2%.

8) **Marzo-luglio 1985** — Questa volta è il deterioramento dell'economia italiana e il peggioramento dei conti con l'estero a mettere sotto pressione la lira. Il 19 luglio, la nostra moneta viene svalutata del 6%, mentre le altre principali valute — e cioè marco, franco francese, franco belga, fiorino olandese e corona danese — vengono rivalutate del 2%.

9) **Aprile 1986** — L'ampliarsi del differenziale d'inflazione tra la Germania e gli altri paesi aderenti allo Sme mette in crisi il Sistema monetario. Il riallineamento è avviato il 6 aprile dal nuovo governo tedesco e coinvolge tutte le valute tranne la lira italiana e la sterlina irlandese. Marco e fiorino olandese sono rivalutati del 3%.

10) **Agosto 1986** — L'ultimo riallineamento dello Sme ha interessato solo la sterlina irlandese: il 2 agosto, la moneta irlandese viene svalutata dell'8% per salvaguardare la competitività del paese.

MONETE / CRAXI

Europa a rilento

Incontro con Delors (Cee)



ROMA — Il presidente del Consiglio, Bettino Craxi, ha ricevuto ieri a Palazzo Chigi il presidente della commissione della Cee, Jacques Delors, giunto a Roma, quale prima tappa di un giro delle capitali comunitarie per una serie di consultazioni su mandato del Consiglio europeo di Londra del dicembre scorso. Il presidente del Consiglio ha tra l'altro dichiarato che «lo stesso nuovo riallineamento delle valute — in discussione a Bruxelles — non è che un ennesimo segnale di un problema più vasto e profondo che mette in causa la reticenza e la lentezza con cui purtroppo si procede nell'integrazione economica e l'insufficienza delle misure che dovrebbero preparare la strada per la trasformazione della Comunità in una vera unione europea, con un reale spazio

MONETE / GLI OPERATORI

Attenti all'export

Lucchini contrario alla svalutazione

GENOVA — «Se proprio la svalutazione si dovrà fare sarebbe senz'altro auspicabile agire attraverso una rivalutazione del marco, senza conseguenza di riallineamento con il franco francese il cui mercato per noi è troppo importante». In concomitanza con l'avvio della riunione di Bruxelles degli esperti della commissione Cee, il presidente della Confindustria, Lucchini, ospite a Genova della locale Federindustria, si è soffermato sulle imminenti decisioni in seno allo Sme.

«Sul problema degli effetti di una svalutazione della lira — ha dichiarato Lucchini — resto del parere che un simile provvedimento abbia la stessa funzione di un cachet per il male di denti: preso il calmante, il male di denti passa, ma se la carie c'è, il dolore ritorna. «Il problema di fondo — ha sottolineato Lucchini — è l'obiettivo di raddrizzare l'economia e di rendere più competitivo il nostro assetto industriale.

L'Italia deve adoperarsi perché nelle trattative in corso per il riallineamento dello Sme non venga penalizzata la competitività delle sue esportazioni. Lo ha ribadito, in una dichiarazione, il presidente della Federexport, Celso Battiston.

Dichiarandosi in pieno accordo con quanto affermato nei giorni scorsi dal ministro del commercio estero, Rino Formica, Battiston sostiene che siccome non risulta possibile lasciare invariate le parità centrali delle monete che aderiscono allo Sme l'unica «linea percorribile», che consenta cioè di tutelare la nostra competitività, passa attraverso una rivalutazione del marco accompagnata da un deprezzamento del franco. Se possibile la parità centrale della lira dovrebbe, a parere di Battiston, rimanere sui livelli attuali.

SETTIMANA / PIAZZA AFFARI

E la Borsa preme il freno

MILANO — Sono stati gli investitori esteri i maggiori protagonisti della settimana che si è conclusa alla Borsa di Milano con una flessione dell'1,6 per cento dell'indice (dopo essere ripartito venerdì scorso da quota mille è terminato ieri a quota 984). Mentre le principali Borse estere hanno dato inizio all'anno all'insegna di significativi rialzi e in particolare l'indice Dow Jones di New York ha superato il massimo storico a quota 2000, ordini di vendita di marca estera hanno ricominciato ad affluire pesantemente a piazza Affari.

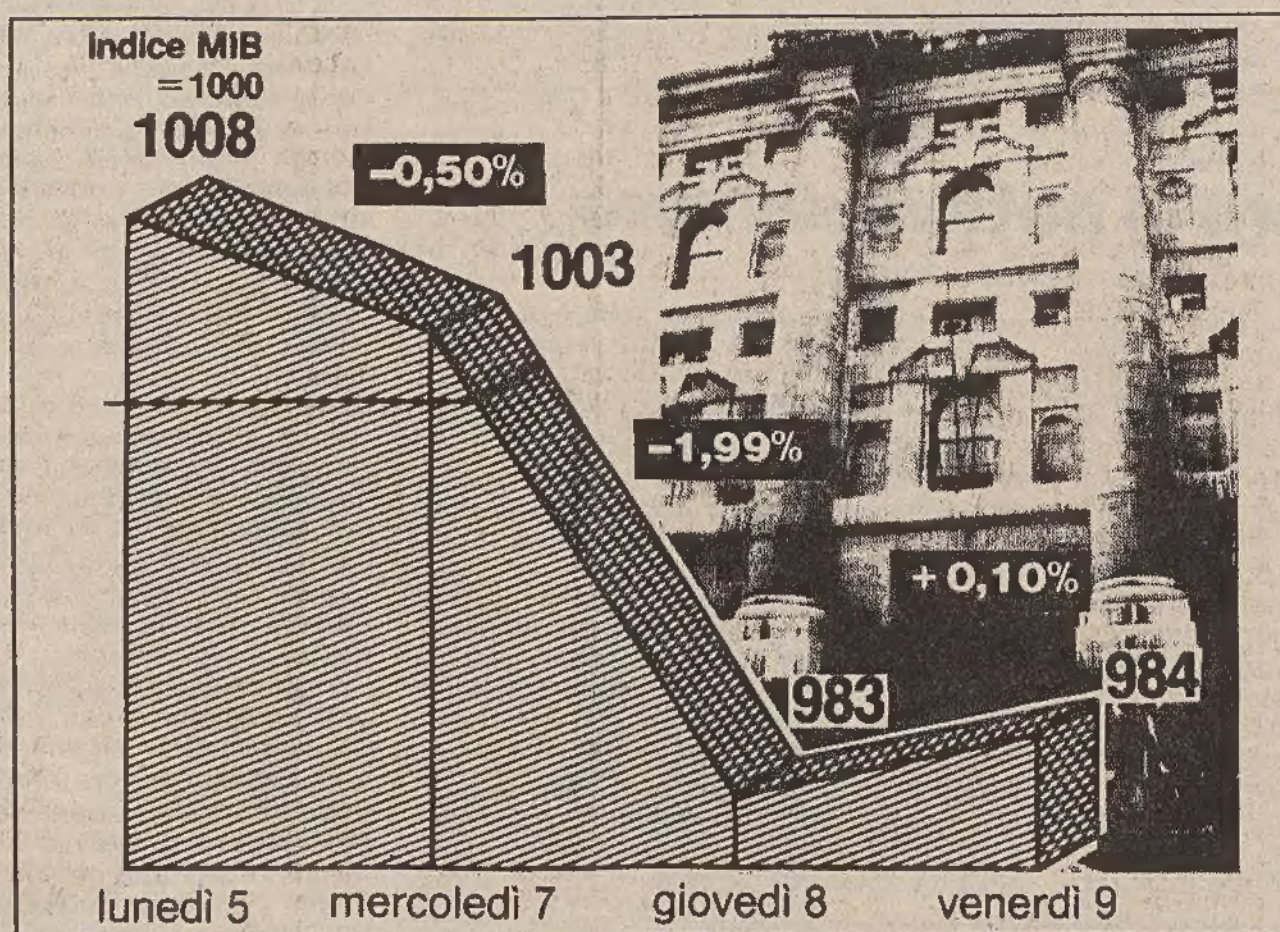
Il ritorno delle vendite dall'estero è stato attribuito dagli operatori alle oscillazioni valutarie che hanno colpito in questi giorni soprattutto il marco e il franco francese. D'altra parte — si afferma tra le grida — i forti rialzi registrati all'estero hanno invogliato molti investitori ad abbandonare il mercato italiano a vantaggio di altre piazze ritenute in questo momento più interessanti. L'ondata di vendite ha interessato in particolare i principali titoli guida che sono risultati tutti in flessione. Le Fiat hanno accusato nella settimana un ribasso del 2,92 per cento ritornando sotto le 14 mila lire; il titolo privilegiato ha perso il 3,04 per cento e quello di risparmio il 2,9 per cento. Le vendite — si osserva tra le grida — sono

giunte questa settimana anche dai borsini: i piccoli risparmiatori, infatti, sarebbero stati influenzati negativamente — secondo gli operatori — dal rapporto mensile sull'andamento dei Fondi che ha evidenziato per il mese di dicembre una raccolta quasi compensata dai riscatti.

Particolarmente seguita dagli operatori è stata la giornata conclusiva della settimana: dopo i timori suscitati dalla minaccia di svalutazione della lira, la situazione valutaria è stata osservata con maggiore ottimismo e — hanno commentato gli operatori — il riallineamento dei cambi dell'interno dello Sme non dovrebbe avere conseguenze particolarmente negative sui valori azionari. L'attenzione degli operatori si è concentrata anche sul mercato dei premi della vigilia delle risposte in calendario per lunedì.

Gli scambi sono ritornati nella settimana su livelli normali: secondo stime provvisorie sarebbero stati scambiati circa 117 milioni di titoli (contro gli 80 milioni della settimana precedente) per un controvalore complessivo di oltre 711 miliardi di lire (contro 446 miliardi).

La media settimanale dei rendimenti obbligazionari è stata pari al 10,052 per i titoli a tasso fisso e pari al 10,293 per quelli indicizzati.



CONVEGNO DC

Dentro il nucleare

Frecciate al Psi: «Non fate i demagoghi»

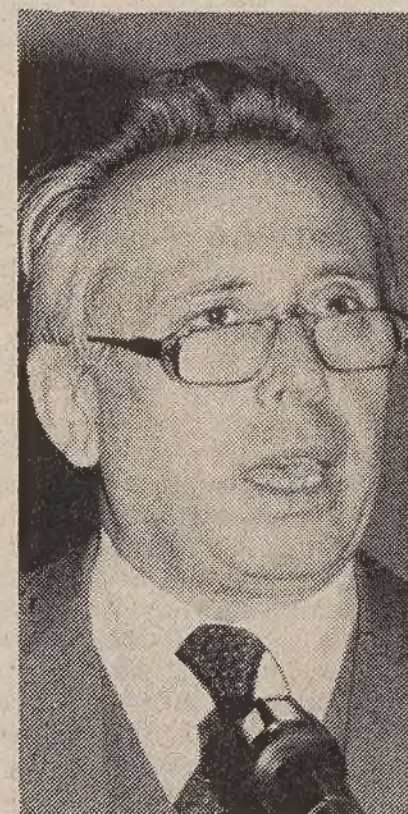
GENOVA — La linea di fondo della Democrazia cristiana, approvata dalla direzione del partito lo scorso novembre, che definisce «non corrispondente agli attuali interessi del paese l'abbandono del nucleare», è stata ribadita dal ministro per la ricerca scientifica, Luigi Granelli, al convegno «Energia, ambiente, sicurezza, sviluppo» che la Dc ha organizzato a Genova in preparazione della conferenza nazionale sull'energia a Venezia.

E l'on. Beniamino Andreotta ha aggiunto: non è possibile per l'economia mondiale prevedere un'uscita dal nucleare, anche perché il consumo di fonti energetiche fossili è più pericoloso, sotto il profilo ecologico, di quello nucleare, avendo determinato e determinando pericolose mutazioni atmosferiche.

Secondo Andreotta, il presidente del consiglio non deve «appiattirsi sulla demagogia di Norimberga cara a Martelli, non deve allearsi con i socialisti sconfitti, ma con Gonzales e Mitterrand, tenendo presente che, secondo un recente sondaggio Doxa, il 50 per cento dei votanti Psi sono a favore del nucleare, non deve mostrare fughe da responsabilità, ma stare al livello degli uomini di stato che ha frequentato in questi anni, deve confermare il suo decisionismo affermando la linea centrale che ha scelto a Tokyo, per evitare che l'Italia diventi il primo paese del Terzo mondo».

«Lo scenario internazionale — ha detto ancora Granelli — conferma che non si deve uscire dal nucleare, diversamente l'Italia si troverebbe in una posizione minoritaria, si emarginerebbe dall'Europa».

Dopo aver parlato del



Luigi Granelli

«salto in avanti» rappresentato dalla fusione, il ministro per la ricerca scientifica ha auspicato, a questo riguardo, un impegno e una collaborazione internazionale, tra Usa, Urss, Giappone e Europa, per una normativa di standard, controlli e verifiche comuni.

«Il governo — ha detto Granelli — deve prendere una posizione decisa. A Venezia il confronto sarà aperto a tutti, tutti potranno rappresentare le proprie posizioni, ma Venezia non deve sostituirsi al governo e al parlamento, cui spetta la decisione, per cui dopo la conferenza di Venezia che potrebbe anche slittare brevemente per motivi tecnici, il governo deve assumersi responsabilità ben precise, anziché restare alla finestra guardando più a interessi elettorali che agli interessi del Paese». In precedenza, introducendo i lavori del convegno, l'on. Bruno Orsini, responsabile per la Dc dell'ufficio della politica energetica, aveva svolto una relazione illustrando la situazione del nostro paese che è fortemente dipendente dall'estero, da cui importa l'82 per cento del suo fabbisogno energetico.

La scelta nucleare è stata ribadita dal ministro della sanità, sen. Carlo Donat Cattin, intervenuto a conclusione della discussione su «Energia e impatto ambientale», in cui docenti universitari (Giorgio Prodi, Sergio Garibba e Luigi Noè, commissario per Seveso) hanno parlato di come affrontare i rischi e averne ragione. Dopo aver polemizzato con il Psi per la posizione assunta dopo il congresso dei socialdemocratici tedeschi, e aver stigmatizzato il fatto di «aver perso dieci anni», Donat Cattin ha esortato il paese a non perdere anche questo tempo.

«La scelta — ha detto — non è se fare o no il nucleare, ma se farlo seriamente, in assoluta sicurezza, o farlo male. I rischi sono controllabili. Tra gli impatti sull'uomo delle varie forme energetiche, quello nucleare è il minore. L'importante è evitare il rischio da errore umano, e la centrale di Trino Vercellese è in grado di correggere anche l'errore dell'uomo».

Per il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, «la politica delle fonti energetiche diventa strategica per il progresso complessivo della società italiana in quanto il fabbisogno energetico è coperto dalle fonti interne solo per il 19 per cento. Non bisogna quindi ritardare più la esecuzione di quanto già stabilito e iniziato, sia la ricerca e la sperimentazione di nuove e più sicure fonti di energia».

SETTIMANA / CONSOB

Ristretto quotidiano

Entro il mese la riforma del «mercato»

MILANO — Entro la fine di gennaio la delibera di riforma del mercato ristretto verrà emanata dalla Consob. Lo ha annunciato a «Il Mondo», in una intervista, Franco Piga, presidente della Commissione nazionale per le società e la Borsa.

Accantonata l'ipotesi di attendere una revisione della legge istitutiva del mercato ristretto, rinviato il progetto della Borsa unica e del collegamento in diretta delle dieci Borse italiane, la Consob ha deciso di puntare su un nuovo regolamento di applicazione della legge sul mercato.

Il documento che sta per essere completato da un gruppo di lavoro coordinato dal responsabile della commissione, Giuseppe Zadra, prevede la quotidianità delle contrattazioni del ristretto, che si terranno di pomeriggio, la liquidazione ogni dieci giorni, la delega per le istruttorie di ammissione delle società alla Consob ai comitati direttivi degli agenti di cambio.

SETTIMANA / «TERZO»

Bene per i «bancari»

Fase vivace nelle contrattazioni

MILANO — Il Terzo mercato ha beneficiato questa settimana di un andamento sostenuto, grazie a un risveglio del comparto bancario, che è tornato a essere il settore più importante di questo listino. Gli spunti di fermezza sulle Popolari, la rapida ascesa (da 1700 fino a oltre 2000 lire) delle S. Spirito, l'adeguamento della quotazione Catt. Veneto risp. al migliore andamento dell'azione ordinaria e il ripresentarsi di interesse su Romagnolo, Ameritalia, Banco di Napoli e Banco di Bergamo, nonché gli attivissimi scambi sulle Manusardi, hanno tenuto sotto tensione questo comparto.

Nelle ultime due giornate della settimana la prevalenza di realizzazioni ha da poco inciso sulle quotazioni.

Più calmo il settore assicurativo, ove ha fatto il suo ingresso l'azione di risparmio del Lloyd Adriatico. La Bavaria sono ritornate intorno alle 1000 lire.

SETTIMANA / FONDI

Momento di stabilità

Ma le gestioni «tranquille» sono in rialzo

ROMA — Le scadenze tecniche di fine ciclo operativo e in particolare l'andamento irregolare del mercato dei cambi sulla scena europea hanno condizionato in parte la positiva intonazione dei corsi azionari.

Sostanzialmente stabile è risultata la performance settimanale dei Fondi comuni d'investimento italiani, le cui quotazioni hanno registrato una frazionata correzione al ribasso, calcolata dall'indice generale studi finanziari, pari al -0,05 per cento. Il calo è risultato maggiore nei comparti a prevalente contenuto azionario (-0,23%) e bilanciato (-0,07%), mentre si è avuto un lieve rialzo per i portafogli a reddito fisso (+0,28%). Alla fine del 1986 le 34 società di gestione cui fanno capo i 60 Fondi mobiliari di diritto italiano hanno raggiunto un patrimonio netto complessivo di 65.077 miliardi, di cui 36.190 miliardi investiti in titoli di Stato (55,61% sul totale), 17.984 miliardi in azioni (27,63%) e 5.201 miliardi in obbligazioni convertibili.

«STRAPPO» / PARLA D'ALESSANDRO

Genova, fronte del porto

«Trovare l'accordo con la Cgil è una strada obbligata»

Dall'inviato

Paolo Rumiz

Un anno fa in porto l'idillio era quasi perfetto, fra Consorzio, Compagnia, sindacati. Tutto questo polverone se lo sarebbe mai immaginato?

«Noi un anno fa, o meglio da due anni, abbiamo tracciato un programma preciso, un piano strategico che poi si è articolato in piani tattici altrettanto precisi nei tempi e nei modi dell'azione. Tutte le volte che abbiamo presentato questi piani, abbiamo avuto l'approvazione unanime dell'assemblea. E nell'assemblea sono rappresentate tutte le forze, politiche, sindacali, economiche, sociali e istituzionali della città.

«E non solo della città. Non bisogna dimenticare che siamo un consorzio fra Genova, Milano e Torino, e quindi che dietro a noi c'è tutto il triangolo industriale. Questo non ci ha impedito di sapere, fin dall'inizio, che al momento della verità, dell'applicazione pratica dei piani, ci sarebbero state delle difficoltà. L'abbiamo sempre saputo, tutti quanti...».

«I portuali sembrano isolati di fronte all'opinione pubblica, eppure non lo sono. Perché? Cosa c'è dietro questa loro durezza? La pressione dei portuali di altre città, che temono lo scardinamento di vecchi equilibri; oppure la vecchia convinzione che l'economia della città dipende pur sempre da loro? Oppure qualcosa d'altro ancora, di più vasto e di più politico?».

«Niente di tutto questo, secondo me. È che in questi trent'anni, anche per responsabilità di chi doveva gestire il porto di Genova, si è sedimentata fisicamente una serie di privilegi, di errori, di assistenzialismo. «Lei capisce che passare da un sistema quasi totalmente assistito e pagato dallo Stato a un sistema di imprese che devono entrare in un mercato internazionale concorrenziale e combattere con porti organizzati e moderni come Marsiglia o Rotterdam, lo scuote e fa forte. E un cambiamento totale, che coinvolge non solo la sfera tecnica e organizzativa, ma anche quella culturale...».

«Veniamo alla clamorosa spaccatura dell'altra notte. Perché si è detto di no a una richiesta tutto sommato di poco conto, come il rinvio di dodici ore

Secondo il presidente del Consorzio il documento sulla «Terminal container» andava comunque firmato, altrimenti lo scalo ligure sarebbe finito a picco. Si passa da un sistema assistito a uno concorrenziale. Per i portuali è una vera e propria «rivoluzione culturale»

proposto dalla Cgil?

«Era la quinta volta in dieci giorni che la Cgil chiedeva alla Cisl e alla Uil un rinvio sul nostro documento per la "Terminal container spa". Vede, all'unitarietà della firma noi ci teniamo moltissimo. Siamo tra persone di buon senso; nel mio caso, persone con esperienza trentennale di rapporti sindacali.

«Lei crede veramente che se la Cgil avesse effettivamente detto "Rimandiamo di dodici ore che poi noi possiamo anche firmare", noi non avremmo accettato? La convinzione era evidentemente che dietro a questi rinvii ci fosse in realtà il tentativo di spostare la trattativa a livello nazionale, di coinvolgerla in un contratto nazionale».

Cosa vorrebbe dire per voi

uno spostamento della trattativa sul tavolo romano?

«Vorrebbe dire sei mesi in commissione a Roma per arrivare a un nuovo contratto nazionale per tutti i porti d'Italia. E vorrebbe dire che nel frattempo il porto di Genova va a picco. Quindi vede che non è un problema di dodici ore soltanto. Si figurino Marini o Benvenuto avrebbero detto no a una richiesta motivata di rinvio...».

Eppure del Turco dice di essere rimasto allibito dalla durezza della trattativa... Del Turco che certo non è un oltranzista... Non teme che il confronto possa radicalizzarsi proprio nel momento in cui la Cgil stava assumendo i primi «distingui» nei confronti dei portuali?

«STRAPPO» / PORTUALI

La parola ai lavoratori

Annunciata entro il 15 un'assemblea generale

GENOVA — Un'assemblea generale dei portuali genovesi si svolgerà il 15 gennaio prossimo, data prevista per il decollo della «Terminal container spa», la società operativa che rappresenta il fulcro dell'accordo sulla riorganizzazione del lavoro sottoscritto ieri da Cisl e Uil e rifiutato dalla Cgil. L'annuncio è stato dato ieri nel capoluogo ligure nel corso di una conferenza stampa della Fil-Cgil locale. Nel «day after» della clamorosa spaccatura a livello confederale, i rappresentanti della Fil hanno manifestato l'auspicio di una sollecita ripresa delle trattative in vista delle imminenti scadenze operative che attendono lo scalo ligure.

Lunedì prossimo a Roma è prevista una riunione nazionale delle segreterie Fil-Cgil mentre il giorno successivo, sempre nella capitale, si terrà un vertice dei consoli delle compagnie portuali italiane. Questi, dunque, i prossimi appuntamenti, nei quali saranno valutate le conseguenze, per il porto di Genova ma anche per l'unità sindacale, di quanto è accaduto durante la lunga notte delle trattative per la riorganizzazione del lavoro nel porto ligure. La Cgil aveva abbandonato il tavolo delle trattative denunciando la mancanza di un terreno negoziale su due problemi cruciali, quello del salario e quello della composizione della squadra dei lavoratori portuali. Cisl e Uil avevano invece sottoscritto l'accordo, dopo aver chiesto — e ottenuto dalla controparte — alcune modifiche al documento proposto dal Consorzio autonomo del porto di Genova.

L'accordo siglato riguarda la «Terminal container spa», una società operativa che costituisce il fulcro della nuova organizzazione del lavoro nel porto.

«Io sono convinto che la Cgil veramente non abbia mai preso le distanze dal portuale. D'altronde devo ribadire: i nostri programmi erano limpidi, trasparenti, approvati a tutti i livelli. Programmi pubblici, soprattutto. Non dimentichiamo che noi siamo un ente pubblico... Non è mica il bieco padrone qui, qui è un ente pubblico guidato da un ufficiale di governo. Io ho da portare avanti dei programmi per i quali ho avuto un mandato unanime. Devo farlo, anche se certamente mi preoccupa la possibilità di uno scontro ancora più duro...».

Se il 15 gennaio loro non hanno detto ancora di sì, lei ha detto più volte che partirà lo stesso con la «Terminal container spa». Come potrà farlo, nella pratica?

«I portuali sciopereranno, non lo so cosa faranno. Noi dobbiamo andare avanti con i nostri piani. Certo che se i portuali non ci sono, non si va avanti. Tutto questo porta a dire, ragionando con serenità, che dobbiamo arrivare a un accordo».

Quindi, secondo lei, dei margini ci sono ancora...

«Sì, sì. Sicuramente. C'è un margine di recupero e c'è la possibilità sostanziale che la Compagnia resti nel sistema delle imprese portuali. In fondo la loro partecipazione azionaria ad alcune società della holding è un dato che non può essere ignorato. La Cgil è dentro il sistema, e credo che rimarrà dentro il sistema...».

Il ministro Degan ha più volte ribadito la necessità di rivedere la legge che sancisce il monopolio dei portuali in banchina. Condivide questa posizione? Non ritiene di essere lei stesso un grimaldello per scalzare questo vecchio monopolio?

«Non credo. Credo che le nostre proposte a Genova sono state fatte per combaciare con l'articolo 110 del codice della navigazione. Nello stesso tempo, tuttavia, teniamo presente che questo codice ha più di quarant'anni e va certamente adeguato ai tempi nuovi».

Quanto ha pagato il porto di Genova per questo mese di dura conflittualità? «Su dicembre abbiamo perso il cinquanta per cento del traffico. I dati globali dell'ultimo trimestre parlano dei quindici per cento... Questo ci ha fatto perdere tutto l'incremento che stavamo per realizzare. Ora dovremo lavorare in salita... Avremo un paio di mesi da recuperare.



Continuaz. dalla 7.a pagina

RIVENDITA tabacchi giornali periferica alto reddito, tel. 301531 17-19.30. 295/20
SIT Studio immobiliare triestino srl passo Goldoni 2 vende occasione causa trasferimento articoli regalo rigattiere bellissimi fori 728644. 22/20

SIT Severo adiacenze latteria perfette condizioni avviatissima 728644. 22/20
SIT Garibaldi adiacenze licenza avviamento ferramenta 728644. 22/20

SIT centralissimi magazzini grandi metrature vendesi trattative presso nostri uffici 728644. 22/20
SIT gestione lungo periodo negozio calzature rionale enorme lavoro cauzionario merce 728644. 22/20

68006 TELECASA
offerte immobiliari
informazioni 24 ore su 24
immobiliare
Borsa

VENDESI frutta verdura per cambio attività. L. 40.000.000 trattabili. Tel. 810391. 50339/20
VENDESI panetteria con laboratorio pasticceria. Prezzo interessante. Scrivere a cassaneta n. 37/A. Published 34100 Trieste. 50410/20
VENDO frutta verdura, pagamento anche dilazionato. Tel. 274834 lunedì 43137. 50408/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

A.A.A. ECCARDI cerca appartamento recente zona Rossetti, C. Alberto, Rosmini preferibilmente con box. 732266. 296/21
ACQUISTO da privati appartamento soggiorno 3 stanze servizi zona semiperiferica 733419. 10/21

ACQUISTO da privato appartamento recente, posto macchina, mq 100 zona tranquilla. Telefonare 740183. 50333/21
CASA Mia acquista per propri clienti 2 stanze soggiorno servizi moderno arioso zone semiperiferica 68858-9-11-16-19. 280/21

CERCASI appartamento centrale epoca da ristrutturare minimo 250 mq. Tel. 631792 Immobiliare BONZANNI. 303/21
CERCASI villa o casa bifamiliare possibilmente con bella vista e terreno pagamento in contanti rapide definizioni. Eventualmente permutati con appartamento. Tel. 211249. 50270/21

CERCO appartamento recente soggiorno due camere cucina definizione immediata. Telefonare 763189. 14/21
CERCO Gretha Rozzol panoramico soggiorno due camere terrazza ufficio 767855. 24/21

COPIA casa appartamento soggiorno una/due stanze accessori stabili recente. Pagamento contanti. Telefonare 943094. 7/21

ESCLUSE agenzie acquisto appartamento luminoso recente 2 stanze soggiorno cucina 733419. 10/21

ESSEFFE 744841 cerchiamo appartamento in vendita recente e liberi possibilmente con due stanze. 305/21
ESSEFFE 744841 cerca casetta via e vista mare. 305/21

GEOM. Sbis: ASSUME VENDITE vostri immobili con esclusivo sistema computerizzato su vasto parco clienti: serietà e professionalità al Vostro servizio; 942494. 255/21

GRADO acquisto appartamento possibilmente vicino spiaggia. Tel. 54519. 332/21
PRIVATO acquista contanti inintermediario appartamento ultimo piano o casetta zona Navali, Bessenghi. Telefonare 757883 dopo ore 14.30. 50327/21
STUDIO cerca capannoni industriali. Tel. 631171 ore ufficio. 284/22

VESTA cerca appartamenti due stanze salone cucina servizi zone diverse per nostri clienti. Telefonare 730344. 241/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. BOX Valmaura vendesi. Tel. 815501, prezzo interessante. 50379/22

A.A.A. ECCARDI prelo zona Cattinara vista mare ultimo piano soggiorno cucina soggiorno due stanze servizi terrazza ampia mansarda posto macchina. Altro con taverna e giardino. Permuta 732266. 296/22

A.A.A. ECCARDI via Paisiello recente piano alto ascensore tre stanze soggiorno cucina doppi servizi poggiolo. Perfetta manutenzione. 732266. 296/22

A.A.A. ECCARDI via Giulia cucina due stanze servizio. Occasione 43.000.000. 772244. 296/22

A.A.A. GASTIMMOBILI: Opicina prestigiosa villa su tre piani in zona residenziale, incantevole giardino alberato, ottime finiture. Trattative riservate nei nostri uffici. 772244. 21/22

A.A. GASTIMMOBILI: D'Annunzio epoca da sistemare luminoso tristanze servizi separati stanzino cucina grande terrazza 52.000.000. 772244. 21/22

A.A. GASTIMMOBILI: adiacenze Conti epoca da sistemare soggiorno bistanze cucina abitabile servizi separati. 45.000.000. 772244. 21/22

A.A. GASTIMMOBILI: Opicina recente perfette condizioni soggiorno due stanze bagno ampio terrazzo 38.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Ponziana piano alto luminosissimo splendida vista mare cili 2 stanze cucina bagno 33.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giacomo appartamento camera cucina bagno in decoroso stabile d'epoca 18.000.000. 10/22

A. TERGESTE vende libero quattro stanze stanzetta bagno cucina cantina Garibaldi. 767092. 262/22

A. TERGESTE vende appartamento liberi occupati stanza soggiorno cucina bagno zona San Giacomo. 767092. 262/22

A. TERGESTE vende libero MONFALCONE soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina garage. 767092. 262/22

A. TERGESTE vende libero buon stato 11.0 piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo soffitta. 767092. 262/22

A. TERGESTE vende locale libero mq 95 adatto attività artigianale/commerciale. 767092. 262/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono VALMAURA recentissimo angolo cottura soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo ottime rifiniture L. 25.000.000 contanti più rata mensile 190.000 mutuo decennale. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono piazza SCORFOLA casa d'epoca piano alto alloggio in buone condizioni, cucina due stanze, bagno L. 35.000.000. Tel. 764664. 20/22

AG. Savoia 0432/503030 vende Cornona prestigiosa villa giardino, ottima posizione. VENDITE DI RETTE, visione progetti, informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 284/22

A.I. ESPERIA VENDE COSTRUZIONE EDILIZIA CONVENZIONATA MUTUO REGIONALE già concesso 50.000.000, pagabile 230.000 mensili. VENDITE DI RETTE, visione progetti, informazioni ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 284/22

A.I. ESPERIA VENDE PRONTINGRESSO casa d'epoca BORGIO TESSANO 4 stanze cucina bagno 58.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 284/22

A.I. ESPERIA VENDE GATTERI pressi (ospedale) casa d'epoca camera cameretta cucina wc ascensore 32.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 284/22

A. PIRAMIDE 729233 Opicina villa recente vera occasione soggiorno due stanze bagno camera cameretta cucina wc ascensore 32.000.000 trattabili. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 284/22

A. PIRAMIDE 729233 Ronchetto recentissimo perfette condizioni soggiorno 2 stanze cucinotto bagno ampia veranda 75.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Severo piano alto recente perfette condizioni saloncino matrimoniale cucina terrazzo. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Roiano soggiorno 2 stanze cucina bagno ottime condizioni 59.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 adiacenze Rossetti recente soggiorno 2 stanze cucina servizi separati terrazzo riscaldamento autonomo solo 56.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Anna recente perfette condizioni soggiorno due stanze bagno ampio terrazzo 38.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 Ponziana piano alto luminosissimo splendida vista mare cili 2 stanze cucina bagno 33.000.000. 10/22

A. PIRAMIDE 729233 S. Giacomo appartamento camera cucina bagno in decoroso stabile d'epoca 18.000.000. 10/22

A. TERGESTE vende libero quattro stanze stanzetta bagno cucina cantina Garibaldi. 767092. 262/22

A. TERGESTE vende appartamento liberi occupati stanza soggiorno cucina bagno zona San Giacomo. 767092. 262/22

A. TERGESTE vende libero MONFALCONE soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio cantina garage. 767092. 262/22

A. TERGESTE vende libero buon stato 11.0 piano soggiorno due stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo soffitta. 767092. 262/22

A. TERGESTE vende locale libero mq 95 adatto attività artigianale/commerciale. 767092. 262/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono VALMAURA recentissimo angolo cottura soggiorno camera bagno ripostiglio poggiolo ottime rifiniture L. 25.000.000 contanti più rata mensile 190.000 mutuo decennale. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono piazza SCORFOLA casa d'epoca piano alto alloggio in buone condizioni, cucina due stanze, bagno L. 35.000.000. Tel. 764664. 20/22

Continua in 10.a pagina

«STRAPPO» / LA CGIL

«Sì trattative, però non a Canossa»

Secondo Pizzinato, i «nodi» da risolvere sono le retribuzioni e la formazione delle squadre

«STRAPPO» / INDUSTRIALI

Lucchini ha paura

«Speriamo che la rottura non si espanda»

GENOVA — «La spaccatura verificata a Genova tra i sindacati sull'accordo per la ristrutturazione del porto deve rimanere nell'ambito locale e non espandersi a livello nazionale. Lo ha auspicato oggi il presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, in una conferenza stampa tenuta a Genova. «Spero si sia trattato di un episodio limitato — ha detto Lucchini — anche se i contraccolpi registrati a Roma mi fanno temere che così non sia. La rottura è brutta e pericolosa — ha aggiunto — perché si potrebbe ripetere in altre sedi. Spero comunque che non si ripeta mai più».



TORINO — «Se il presidente del consorzio del porto di Genova D'Alessandro è, come crediamo, una persona intelligente, saprà trovare la soluzione. Un accordo che prevede prepensionamenti, cassa integrazione, nuovi datori di lavoro e nuove retribuzioni per centinaia di persone non può essere gestito senza consenso». Ottaviano Del Turco, segretario generale aggiunto della Cgil, lo ha detto ieri mentre insieme al segretario generale, Antonio Pizzinato, partecipava a Torino al comitato direttivo regionale dell'organizzazione. «Il caso Genova» ha polarizzato l'attenzione nonostante le recenti e polemiche dimissioni del segretario regionale della Cgil piemontese, Fulvio Perini, che hanno provocato la convocazione dell'assemblea di oggi. Lo stesso Pizzinato ha definito la rottura con Cisl e Uil sul

porto «un fatto grave che fa emergere problemi nuovi nei rapporti e nelle regole che le tre organizzazioni devono rispettare», mentre in assemblea Del Turco aveva indicato nella spaccatura «un fatto che non fa onore a chi l'ha provocato».

Cosa intende fare la Cgil, che tra i portuali genovesi rappresenta il 93 per cento degli iscritti al sindacato? «La più importante organizzazione sindacale italiana non può certo andare a Canossa — ha risposto Pizzinato —. L'accordo firmato da Cisl e Uil prevede mutamenti radicali rispetto all'organizzazione autogestita del lavoro che nel porto di Genova è vecchia di cent'anni. Le nostre proposte erano state giudicate degne della massima attenzione, c'erano ampi margini per proseguire la trattativa. Possiamo riaprirla prima del 15 gennaio, data prevista per l'applicazione

dell'Intesa. D'Alessandro non può dimenticare che per far funzionare il porto occorrono finanziamenti». Il messaggio lanciato a Torino è dunque chiaro: le trattative devono essere riaperte subito, pena l'ingovernabilità del porto.

Pizzinato e Del Turco, infine, hanno auspicato che «la rottura sul porto di Genova sia l'ultimo episodio di rapporti difficili tra le tre organizzazioni». Del Turco, tuttavia, ha aggiunto che il comportamento di Cisl e Uil sul «caso Genova» è stato «molto diverso da quello tenuto dalla Cgil quando, alla fine di dicembre, soltanto la Uil non era d'accordo sulle proposte del governo per il contratto del pubblico impiego. In quel caso la Cgil accettò di continuare a trattare sino a raggiungere un accordo unitario, ora Cisl e Uil hanno agito con ben altro criterio».

I punti principali sui quali, secondo la Cgil, occorre trattare ancora riguardano, con le parole di Pizzinato, «forme transitorie di retribuzione mista per i lavoratori del porto, e il metodo che verrà adottato per la formazione delle squadre di lavoro potrà causare a seconda del criterio 900 oppure 1.500 cassintegrati». Sulle dimissioni di Perini, i due dirigenti hanno preferito rimandare i commenti alla fine dell'assemblea. Pizzinato si è limitato a dire che ciò che avviene nel sindacato piemontese «non è che la punta dell'iceberg di una situazione nazionale», aggiungendo che «quando nella più grande fabbrica italiana, la Fiat Mirafiori, da otto anni i lavoratori non sono in grado di eleggere il consiglio dei delegati occorre impegnare unitariamente tutte le forze perché ciò ridiventi possibile».

«STRAPPO» / LA Cisl

Marini: Non drammatizziamo

ROMA — Quello che è avvenuto a Genova è successivamente a Genova tra le confederazioni «è un episodio rilevante ma è pur sempre un episodio localizzato» che, in presenza di un «autenticabile» ripensamento della Cgil, potrà essere «l'ultimo episodio di una fase di rottura e non il primo di una nuova fase».

Così, in sintesi, il segretario generale della Cisl, Franco Marini, esprime l'opinione della sua organizzazione in merito agli avvenimenti che hanno determinato la rottura dell'unità d'azione tra Cisl e Uil da un lato e Cgil dall'al-

tro, precisando anche la «versione Cisl» su quella che ha definito «una ricostruzione romanzata della serata di Genova nella quale si è determinata la rottura». Marini sostiene nell'intervista che la Cisl, pur in assenza di un accordo preventivo tra i sindacati, ha tentato di ottenere un breve rinvio della firma dell'accordo, come richiesto dai massimi dirigenti della Cgil. «Ma ciò non è stato possibile — afferma Marini — perché la delegazione Cgil presente alle trattative ha riaffermato un radicale dissenso di merito».

Dopo aver ricordato che era no già stati accordati altri rinvii richiesti dalla Cgil, Marini ribadisce le motivazioni che hanno determinato l'atteggiamento della Cisl: la necessità di realizzare un recupero dell'efficienza del porto e un cambiamento dell'organizzazione del lavoro e la consapevolezza che «alle discussioni devono seguire momenti decisionali» nei quali il sindacato «deve avere il coraggio di assumere le proprie responsabilità. «Del resto — sostiene a quest'ultimo proposito Marini — un impegno per il rinnovamento del sindacato riguarda soprattutto le scelte

Pubblicazione ai sensi dell'art. 2 della L. 5.8.1981 n. 416
Spett.le Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Editoriale
Via Boncompagni 15 - ROMA
Al sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge 418/1981, l'Impresa editrice Poligrafici Editoriale S.p.A., società quotata in Borsa, con sede in Bologna, via Enrico Mattei 106, comunica di aver venduto in data 23 dicembre 1986 alla Poligrafici Editoriale S.p.A., con sede in Bologna, via E. Mattei 106, n. 200.000 azioni da lire 1.000 ciascuna costituenti l'intero capitale sociale della O.T.E. - Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A. con sede in Trieste, via Silvio Pellico 9, editrice del quotidiano «Il Piccolo». Il trasferimento è avvenuto al prezzo di lire 69.456,54 per azione. Pagamento per contanti.

Editoriale S.p.A.
Società Generale Finanziaria Editoriale
Il Presidente
(Amb. Dr. Egidio Ortona)

Pubblicazione ai sensi dell'art. 2 della L. 5.8.1981 n. 416
Alta Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Editoriale
Via Boncompagni 15 - ROMA
Al sensi e per gli effetti dell'art. 2 della legge 5.8.1981, l'Impresa editrice Poligrafici Editoriale S.p.A., società quotata in Borsa, con sede in Bologna, via Enrico Mattei 106, comunica di aver venduto in data 23 dicembre 1986 alla Poligrafici Editoriale S.p.A., con sede in Bologna, via E. Mattei 106, n. 200.000 azioni da lire 1.000 ciascuna costituenti l'intero capitale sociale della O.T.E. - Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A. con sede in Trieste, via Silvio Pellico 9, editrice del quotidiano «Il Piccolo». Il trasferimento è avvenuto al prezzo di lire 69.456,54 per azione. Pagamento per contanti.

41 V. Presidente
del Consiglio di Amministrazione
Dr. Andrea Riffesser

alle
Pelliccerie Riunite
l'unione fa la forza anche nei prezzi!

tutte le pellicce sono della
NUOVA COLLEZIONE 1987
corredate da certificato di garanzia

**VENDITA PROMOZIONALE
SCONTI EFFETTIVI DEL...**

30%

ALCUNI ESEMPLI:

Visone P.1.	Vend. norm.	Vend. pr.
Visone Saga	3.600.000	2.490.000
Visone Taille 3/4	5.000.000	4.250.000
Volpe Greenl. T. 3/4	1.900.000	1.390.000
Mummel	1.400.000	990.000
Castoro Selv.	2.250.000	1.590.000
Castorino Spitz 3/4	1.130.000	790.000
Opussum Tasm. 3/4	1.400.000	990.000
Marmotte Peken 3/4	2.850.000	1.990.000
Lapin 3/4	275.000	195.000

Pelliccerie Riunite
La qualità non costa mai troppo

MESTRE via Piave 14-16-18

MILANO - Corso Buenos Aires, 63 ● FIRENZE - L. no Corsini, 42/12 ● BERGAMO - via Zelasco, 8 ● VICENZA - Corso Palladio, 25 (int.) ● BOLOGNA - via Rizzoli, 3 ● VERONA - Corso Porta Nuova, 3 ● GENOVA - via 5 Dicembre, 9

Continuaz. dalla 9.a pagina

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono **GAMBINI-CONTI** completamente ristrutturato come primo ingresso piano basso cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio riscaldamento autonomo L. 33.000.000 contanti più L. 229.000 rata mensile mutuo decennale. Tel. 764664. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono via del BOSCO alta casa recente con riscaldamento autonomo cucina soggiorno stanza bagno poggiori L. 25.000.000 contanti più rata mensile 229.000 mutuo decennale. Tel. 764842. 20/22

AGENTI IMMOBILIARI TOMMASINI SCHERIANI vendono **BAIAMONTI** piano alto angolo cottura tinello camera bagno poggiori con vista L. 18.000.000 contanti più rata mensile L. 152.000 mutuo decennale. Tel. 764842. 20/22

AGENZIA Gamba 768702 Montebello panoramico stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio terrazza confort. 254/22

AGENZIA Gamba 768702 Roiano bistranze stanzetta cucina bagno ripostiglio 43.000.000. 254/22

AGENZIA Gamba 768702 Severo stanza cucina abitabile bagno poggiori riscaldamento ascensore IV piano 38.000.000. 254/22

AGENZIA Gamba 768702 casetta zona Ippodromo trisbance soggiorno cucinino bagno autometano cantina garage 250 mq giardino. 254/22

AGENZIA Gamba 768702 San Giacomo camera cucina wc 200.000.000, altro bistranze cucina bagno 28.000.000. 254/22

AGENZIA Gamba 768702 Rossetti stanza cucina abitabile stanzetta autometano 32.000.000. 254/22

AGENZIA Gamba 768702 San Giusto trisbance cucina bagno poggiori luminoso. 254/22

AGENZIA Gamba 768702 magazzino 70 mq altezza m 5 luce acqua zona San Giovanni vendesi. 254/22

AGENZIA Gamba 768702 Opicina ville bifamiliari varie metrature finiture accuratissime prezzi senza revisione. 254/22

AGENZIA Gamba 768702 10.000.000 contanti 400.000 mensili x 15 anni vendendosi appartamenti trisbance cucina bagno. 254/22

AGENZIA Meridiana 733275 COMMERCIALE primingresso appartamento con mansarda o lavoro terrazzi posto macchina vista golfo esente provvigione. 239/22

AGENZIA Meridiana 733275 via FRANCA epoca, ascensore salone 5 stanze cucina servizi poggiori. 239/22

AGENZIA Meridiana 733275 PETRONIO recente due stanze cucina bagno poggiori. 239/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CAMPANELLE, seminuovo soggiorno cucinotto due stanze bagno poggiori. 239/22

AGENZIA Meridiana 733275 PICCARDI epoca piano II tre stanze stanzetta cucina servizi rifinitissimi. 239/22

AGENZIA Meridiana 733275 GHIRLANDAIO soggiorno matrimoniale cucina servizi poggiori ottima manutenzione. 239/22

ALABARDA 768821 centralissimo epoca signorile 170 mq salone 4 stanze cucina doppi servizi tutti i confort, adatto abitazione studio ambulatorio, ottima manutenzione, prezzo interessante. 1/22

ALABARDA 768821 Viale XX Settembre moderno soggiorno matrimoniale stanzetta cucina abitabile servizi separati 2 poggiori soffitta autometano manutenzione perfetta confort, 80.000.000. 1/22

ALABARDA 768821 vende centrale in signorile casa epoca IV piano senza ascensore soggiorno 2 stanze stanzetta cucina abitabile servizi separati poggiori autometano più terrazza. 1/22

ALLOGGIO trisbance vendo zona Sansovino casa vecchia prezzo adeguato. Telefonare serali 041/453356. 50436/22

ALPICASA piazza Goldoni mansarda ristrutturata con bagno, soggiorno cucina servizi bistranze. 733229. 25/22

ALPICASA recente perfetto camera cucina bagno panoramico 15.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

ALPICASA centralissimo ingresso salone bistranze bistranze cucina poggiori. 733229. 25/22

ALPICASA C. Alberto piano alto soggiorno cucina trisbance servizi poggiori. 733209. 25/22

ALPICASA Frattura recente soggiorno cucina trisbance servizi cantina. 733229. 25/22

ALPICASA S. Dorligo casetta ristrutturata con giardino soggiorno cucina servizi trisbance cameretta. 733229. 25/22

ALPICASA Tor Cucherna casa ristrutturata salone cucina bistranze più mansarda prossima consegna. 733209. 25/22

ALPICASA Chiadino piano alto salone cucina trisbance cameretta bistranze box. 733229. 25/22

ALTURA recente panoramico soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi vende geom. Opasich 64360. 319/22

ALVEARE 724444 zona Ippodromo recente ultimo piano: soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiori. 57.000.000. 50429/22

ALVEARE 724444 Molino a Vento locale con vetrina, ottime condizioni 32.000.000. 50429/22

ALVEARE 724444 centrale ristrutturato monolocale cucinotto bagno 36.000.000, altre possibilità. 50429/22

ATTICO Brigata Casale, recentissimo panoramico 85 mq grande terrazza 2 posti macchina. 775788. 50194/22

BONZANINI 631792 Piccardi epoca occupato bicamerale cucina bagno 21.500.000. 308/22

BONZANINI 631792 Rittmeyer epoca ammezzato tre camere cucina bagno. 308/22

BONZANINI 631792 Galleria bellissimo appartamento 90 mq luminoso, vista, IV piano senza ascensore. 69349. 322/22

BONZANINI 631792 Gherlandaio ultimo piano casa recente 2 stanze cucina salone bagno. 69349. 322/22

BONZANINI 631792 Carpineto recente bicamerale soggiorno cucina bistranze poggiori. 308/22

BONZANINI 631792 Severo trisbance camera soggiorno cucinino bagno poggiori piano primo. 308/22

BONZANINI 631792 Geppa epoca signorile tre camere cucina bagno ascensore riscaldamento. 308/22

BONZANINI 631792 Rittmeyer epoca ammezzato tre camere cucina bagno ascensore riscaldamento. 308/22

GENNAIO FIAT

È già primavera!

Fino al 31 gennaio, su tutte le auto e i veicoli commerciali. Fiat disponibili presso i Concessionari e le Succursali, risparmiate il 25% sull'ammontare degli interessi SAVA. Qualche esempio? Se vi piace la UNO STING, con 47 rate mensili da L. 240.000, risparmiate L. 1.204.000. Preferite una RITMO 60 CL TEAM? Con 47 rate mensili da L. 307.000, risparmiate L. 1.540.000. Per una REGATA 1005 i.e., con 47 rate mensili da L. 439.000, il risparmio è di L. 2.203.000. Vi serve invece un FIORINO JOLLY FURGONE DIESEL? I conti sono presto fatti: con 47 rate mensili da L. 329.000, risparmiate L. 1.651.000. Se poi i vostri problemi di trasporto sono più grandi, ecco il DUCATO MAXI FURGONE TURBODIESEL, che con 47 rate mensili da L. 716.000 vi fa risparmiare ben L. 3.593.000. In ogni caso, in contanti, dovete solo anticipare IVA e messa in strada, e sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAVA.

25% DI RIDUZIONE SUGLI INTERESSI SAVA

FINO A 2'000'000 DI RISPARMIO CON SAVA LEASING

Sempre fino al 31 gennaio, c'è tutto da guadagnare anche con SAVA LEASING, che riduce il costo del finanziamento in vigore ed offre ad Aziende, professionisti e privati l'opportunità di risparmiare fino a L. 2.000.000, IVA inclusa. SAVA LEASING, per qualsiasi vettura o veicolo commerciale Fiat, prevede soluzioni di pagamento da 18 a 48 mesi: non c'è che l'imbarazzo della scelta e... affare fatto!

UN ANNO DI SUPERBOLLO SU TUTTI I DIESEL

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso. In base ai prezzi e tassi in vigore il 21/1/87.



E' una speciale iniziativa di Concessionari e Succursali valida fino al 31/1/1987 su tutte le vetture e i veicoli commerciali della gamma Fiat.

FIAT

BOX zona Giulia-Boschetto adattissimo più auto camper altro Battisti prossima consegna Spaziocasa 60125. 6/22

CANARUTTO Roiano recente due stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 69349. 322/22

CANARUTTO villa prestigiosa recente costruzione livello mare, grandi terrazze, spiaggia privata, ormeggio barche. 69349. 322/22

CANARUTTO Romagna villa con piscina panoramica, tutti i confort, grande garage, giardino. 69349. 322/22

CANARUTTO Rossetti villa signorile 3500 mq parco su tre piani, adatta rappresentanze diplomatiche. Trattative riservate. 69349. 322/22

CANARUTTO Barriera appartamento soleggiato 100 mq tutti i confort, IV piano ascensore, riscaldamento. Affare. 69349. 322/22

CANARUTTO Crispi bellissimo appartamento 140 mq luminoso, III piano ascensore, autometano. Prezzo interessante. 69349. 322/22

CANARUTTO paraggi Unità 400 mq dieci stanze salone cucina servizi predisposto per locanda, uffici. Prezzo da concordare. 69349. 322/22

CANARUTTO Gherlandaio ultimo piano casa recente 2 stanze cucina salone bagno. 69349. 322/22

CANARUTTO Eremo palazzo signorile appartamento 140 mq I piano, cantina, posto auto. 69349. 322/22

CANARUTTO San Giacomo appartamento luminoso, casa recente, ascensore, tutti i confort. 69349. 322/22

CANARUTTO Valmaura stabile nuovo 300 mq due piani, doppio ingresso, passo carrabile adatto varie attività. 69349. 322/22

CANARUTTO locale Rive 200 mq ristrutturato, grandi vetrine, autometano, due ingressi. 69349. 322/22

CANARUTTO Tribunale in palazzo signorile piano alto, adatto ufficio: quattro stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiori, ascensore, riscaldamento. 61763. 1/22

CANARUTTO GRADISCA palazzina recente bellissimo appartamento, soleggiato, garage posto auto. 040/69349. 322/22

CARSO casetta recente con tenuta agricola 8000 mq allevamento fagioli lepri maiali. Faro 729824. 1/22

CASA Mia vende moderno stanza soggiorno cucina abitabile bagno terrazza ottima manutenzione conforti 68858 9-11-16-19. 280/22

CASAPIU 60582 Ippodromo recente perfetto appartamento 90 mq + 80 mq giardino proprio posto macchina vista mare. 69210/22

CASAPIU 60582 Commerciale, Coroneo recente perfetta condizioni salonicino due stanze doppi servizi cucina poggiori box. 7/22

CASAPIU 60582 centralissimo recente perfetto salonicino tre stanze stanzetta doppi servizi accessori. 7/22

DOMUS Bonomea alta splendida vista golfo in palazzina recente, accurate rifiniture: salone, eventualmente divisibile, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo praticabile, box auto. L. 130.000.000. 69210. 1/22

DOMUS Salita Montanelli in bel palazzo d'epoca 5.0 piano vista mare, salone doppio, quattro stanze, cucina abitabile, grande bagno, ripostiglio, balcone, soffitta, ascensore, riscaldamento. L. 165.000.000. 61763. 1/22

DOMUS Tigri in palazzina ventennale, tranquillo nel verde: soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, poggiori, posto auto coperto. L. 110.000.000. 69210. 1/22

DOMUS Coroneo in palazzo signorile alloggio di circa 200 mq: spazioso atrio, salone, tre stanze, stanzetta, cucina abitabile, servizi separati, ripostigli, poggiori, ascensore, autometano. 61763. 1/22

DOMUS Gallina in palazzo signorile, vista sulla piazza: quattro stanze, grande cucina con dispensa, servizi separati, poggiori, ascensore, riscaldamento. 69210. 1/22

DOMUS Tribunale in palazzo signorile piano alto, adatto ufficio: quattro stanze, stanzetta, bagno, ripostiglio, poggiori, ascensore, riscaldamento. 61763. 1/22

DOMUS Milano piccolo appartamento adatto anche a uso ufficio: due stanze, cucina, bagno, per totale 50 mq L. 35.000.000. 61763. 1/22

DOMUS Battisti in palazzo d'epoca alloggio di circa 190 mq: salone doppio quattro stanze, grande cucina, bistranze, adatto anche ufficio, ascensore, riscaldamento. L. 37.000.000. 61763. 1/22

DOMUS Duino centro in recente palazzina: soggiorno, due camere, cucina, bagno, bel terrazzo, posto macchina coperto, giardino condominiale. L. 85.000.000. 61763. 1/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Sisto in palazzina recente: salone, due camere, cucina, bagno, ripostiglio, poggiori, posto macchina all'aperto, giardino condominiale. L. 110.000.000. 69210/22

DOMUS S. Marco in casa recente appartamento soleggiato in buone condizioni interne: cucinino con tinello, grande stanza, bagno, ascensore, riscaldamento. L. 37.000.000. 61763. 1/22

ESSEFFE 744841 Giardino pubblico salone tre stanze cucina due bagni riscaldamento. 305/22

ESSEFFE 744841 Guardia 50 mq luminoso due stanze cucina bagno buone condizioni. 305/22

ESSEFFE 744841 centralissimo pluristanza anche uso ufficio in palazzo signorile. 305/22

ESSEFFE 744841 Carso primo ingresso a schiera ogni confort due piani taverna. 305/22

ESSEFFE 744841 offre tre magazzini 100 mq 78.000.000, altro 70 mq 41.000.000, altro 80 mq 47.000.000. 305/22

ESSEFFE 744841 appartamenti in stabile d'epoca varie metrature a partire da 25.000.000. 305/22

GEOM. Sbisà: PADOVANO soleggiato, autometano, perfetto: tinello, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda, 52.000.000; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: D'ANNUNZIO autometano soggiorno, camera, cucina, servizi, poggiori 40.000.000; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: S. GIUSTO ultimo piano decoroso due camere cucinino, veranda, gabinetto 35.000.000; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: VALMAURA moderno: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzo, 58.000.000; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: SEVERO alta: soggiorno, camera, cucina abitabile, bagno, poggiori, 56.000.000; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: LOCCI decoroso soleggiato, aperto: soggiorno, cucina, due camere, cameretta, servizi; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: DUINO moderno salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazza 105.000.000; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: ROSSETTI prestigioso: salone, cucina, quattro camere, tre servizi, terrazza, garage, altro ATTICO nuovo vista mare; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: GRETTA nuovo vista golfo soggiorno, quattro camere, servizi, giardino proprio, ampio garage; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: FORAGGI quarto piano moderno: quattro camere, cucina, servizi, poggiori 84.000.000; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: CASTAGNETO panoramico: soggiorno, cucina, due camere, bagno, terrazza, 90.000.000 dilazioni; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: PISONI ultimo piano: soggiorno, cucina, due camere, servizi, 78.000.000; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: TREBICIANO villa recente affiancata: salone, cucina, cinque camere, servizi, box, giardino; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: CARSO villa ottima ubicazione mq 210, ampio scantinato, garage, vasto terreno; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: PROSECCO zona villa lussuosa favoloso terreno 10.000 mq Altra nuova SISTIANA; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: CARSO villa moderna da amatore: salone, cinque camere, garage, taverna, terreno 11.000 mq; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: OCCUPATI appartamenti varie metrature, negozi, magazzini; Piccardi 43; Volontari Giuliani 6; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: OCCUPATI Piccardi quarto piano ascensore 151 mq 66.500.000; altro 130 mq 56.000.000; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: VILLE signorile zona Opicina, Besenghi; informazioni riservate ufficio viale Ippodromo 14. 255/22

GORIZIA periferia casa 2 piani con 2000 mq terreno uso artigianale. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA C.so Italia ultimo piano bicamerale, cucina, soggiorno, ampia terrazza. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centralità libero cucina, salone, bicamerale, doppi servizi, terrazza, cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA Lucinico recentissimo cucina, salone, 4 camere, doppi servizi, autoriscaldamento mutuo agevolato. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GEOM. Sbisà: PROSECCO zona villa lussuosa favoloso terreno 10.000 mq Altra nuova SISTIANA; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: CARSO villa moderna da amatore: salone, cinque camere, garage, taverna, terreno 11.000 mq; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: OCCUPATI appartamenti varie metrature, negozi, magazzini; Piccardi 43; Volontari Giuliani 6; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: OCCUPATI Piccardi quarto piano ascensore 151 mq 66.500.000; altro 130 mq 56.000.000; 942494. 255/22

GEOM. Sbisà: VILLE signorile zona Opicina, Besenghi; informazioni riservate ufficio viale Ippodromo 14. 255/22

GORIZIA periferia casa 2 piani con 2000 mq terreno uso artigianale. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA C.so Italia ultimo piano bicamerale, cucina, soggiorno, ampia terrazza. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA centralità libero cucina, salone, bicamerale, doppi servizi, terrazza, cantina. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GORIZIA Lucinico recentissimo cucina, salone, 4 camere, doppi servizi, autoriscaldamento mutuo agevolato. Grimaldi 0481/45283. 1000/22

GRADISCA vendendosi villette a schiera mutuo regionale concesso 60.000.000. Elle B Immobiliare 0481/31693. 2/22

GRADISCA 68789 adatti anche uffici appartamento di ampia metratura in case signorili ascensore riscaldamento zona Viale Coroneo Post. 23/22

GRADISCA 68789 Tribunale in casa signorile ascensore mansarda 80 mq da ristrutturare. 23/22

GRADISCA 68789 Stadio e Altura recenti soleggiati salonicino, 2 stanze, servizi, poggiori 60.000.000. 23/22

GRADISCA 68789 Montebello recente salonicino, matrimoniale, servizi, grande terrazza 42.000.000. 23/22

GRADISCA 68789 Forri Avoltri in villetta mansarda nuova ampio giardino 45.000.000. 23/22

GRADISCA 299969 Aurisina casa da ristrutturare 150 mq 2 piani mansarda

SCIOPERI

La Francia si ribella

Gli utenti in collera marceranno oggi sulla capitale
In tutte le grandi città manifestazioni guidate dal tricolore

BOOMERANG

Scivolando a destra

Malgrado i passati errori di Chirac

Commento di

Michel Tatu

PARIGI — L'ondata di scioperi abbattutisi sulla Francia da ormai oltre tre settimane rischia di avere conseguenze più importanti — e in una direzione del tutto opposta — di quelle originate dalla rivolta studentesca all'inizio di dicembre.

Il movimento studentesco aveva rappresentato un «altolà» dell'opinione pubblica a ciò che Raymond Barre, uno dei principali candidati alle elezioni presidenziali dell'anno prossimo, chiama la «overdose» di riforme da parte del governo di destra di Jacques Chirac. Meno stato e più iniziativa individuale, d'accordo: ma non un «liberalismo duro» che metta in causa i grandi ideali della solidarietà, dell'uguaglianza e della generosità. Questo era il messaggio dei giovani, largamente condiviso dal paese.

Oggi gli scioperi sono il risultato diretto della «romanticizzazione» governativa alle prese con gli studenti. «Perché non dovremmo ottenere anche noi concessioni?», si sono detti i salariati del servizio pubblico, ma le loro conseguenze, come abbiamo detto, non vanno nella stessa direzione. Il primo era un messaggio «di sinistra», mentre la conclusione che i francesi tirano dagli ultimi avvenimenti è «di destra».

Ciò che balza agli occhi è l'estrema impopolarità dei dipendenti dei servizi pubblici, e in ogni caso l'impopolarità delle loro rivendicazioni. Mentre quasi tre milioni di francesi sono disoccupati, e un numero ancora maggiore sente minacciato il proprio posto di lavoro, lo statuto degli impiegati dello stato, il cui lavoro è garantito a vita, appare come straordinariamente privilegiato. Basta ricordare a esempio che fra due candidati a un ap-

partamento da prendere in affitto, un funzionario è praticamente sicuro di essere preferito a un dipendente del settore privato, perché a priori viene giudicato più solvibile.

Che questo settore pubblico sia l'ultima spiaggia del sindacalismo organizzato e della sinistra militante, è paradosso soltanto apparente. È a forza di rivendicazioni che i salariati di stato sono divenuti dei privilegiati.

Questa evoluzione è largamente percepita dall'opinione pubblica, ma non ancora completamente dai partiti. A sinistra il Partito comunista si nutre di una «mistica» sindacale operista: era naturale che cercasse di approfittare di un movimento che non aveva previsto, e che tentasse così di darsi nuovo vigore dopo il declino degli ultimi anni. Il Partito socialista è a sua volta prigioniero della tradizione socialdemocratica: ciò spiega gli iniziali complacimenti manifestati nei confronti dello sciopero, e l'infelice gesto dello stesso Presidente della Repubblica, che ha ricevuto il primo gennaio una delegazione di ferrovieri in sciopero. Egli sembra aver capito in ritardo il proprio errore, e si sforza adesso di tenere il più basso profilo possibile: teme che l'errore commesso finisca per essere utile a quel «ritorno della destra» che gli scioperi rischiano di generare nell'opinione pubblica.

Anche la destra tradizionale, quella al governo, ha la stessa paura. Chirac ha aspettato due settimane per prendere posizione sugli scioperi, e lo ha fatto solo per rifiutare concessioni salariali che potrebbero rilanciare l'inflazione. Restano le forze di destra che non sono al governo: sarà probabilmente l'estrema destra e il «Fronte nazionale» a ottenere i maggiori vantaggi dell'agitazione sociale attuale.

Dal corrispondente

Giovanni Serafini

PARIGI — Mentre il popolo degli «utenti in collera» si prepara a marciare su Parigi, diversi spiragli si aprono sul fronte degli scioperi che da 24 giorni martellano la Francia. I ferrovieri cominciano ad avere il respiro cortissimo, e in un numero crescente di stazioni i treni hanno ripreso a circolare: traffico al 60 per cento venerdì, secondo i dati della direzione Sncf, e al 70 per cento ieri. Anche i più oltranzisti sono divorati dal dubbio: sarebbe un suicidio continuare, con la maggior parte dell'opinione pubblica contraria; meglio ritirarsi, e riprendere la lotta più avanti. Il sindacato comunista Cgt, che continua ad intonare le note della battaglia, rischia di essere scavalcato per la seconda volta: la prima fu all'inizio, quando lo sciopero parti in modo spontaneo e autonomo, al di fuori da strutture sindacali.

Un accordo sembra vicino per quanto riguarda i dipendenti dell'azienda per l'energia elettrica, il cui sciopero è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, organizzando la rabbia popolare. La proposta della direzione Edf, che offre miglioramenti salariali inferiori a quelli richiesti non non disprezzabili (1,7 per cento in più da luglio; 0,47% in più da subito), è stata accolta positivamente da Afcct e Cgc, sindacati minori, e «con riserva» da «Force ouvrière». Se anche il sindacato socialista Cfdt metterà la sua firma, l'accordo risulterà valido, nonostante il «no» della comunista Cgt.

Ieri pomeriggio i dirigenti sindacali Cfdt si sono dichiarati favorevoli alla cessazione dello sciopero: ma potranno pronunciarsi in modo definitivo soltanto domani, dopo che la bozza di accordo sarà stata sottoposta — e approvata — dalla base. Sono ipotizzabili sorprese, a questo punto? Non pare: il clima di allarme evocato dal primo ministro Chirac, che teme l'acuirsi delle tensioni sociali e lo «scontro fisico» fra scioperanti e utenti, dovrebbe scongiurare ulteriori irrigidimenti.

Resta lo sciopero nella metropolitana di Parigi: i sindacati della Rdp hanno dichiarato ieri che l'agitazione continuerà almeno sino a martedì prossimo, «poiché la direzione ha rifiutato di riaprire le trattative». Ma isolati, dopo il «crollo» dei ferrovieri e il ritorno alla

tranquillità nella Edf, i conducenti del metrò parigino non potranno andare avanti per molto tempo.

Ancora ieri, in diverse città francesi, si sono svolte manifestazioni di protesta da parte di industriali, artigiani, esercenti. Sono state organizzate, il più delle volte, da esponenti dei partiti della maggioranza al governo, sindaci con la fascia tricolore, deputati, assessori. Alcune migliaia di persone — più di diecimila, secondo gli organizzatori — hanno manifestato a Bordeaux contro gli scioperi. Tra i partecipanti, esponenti dei partiti di maggioranza Rpr e Udr, capi d'azienda, commercianti. Bersaglio principale, per la sua posizione di intransigenza, è stata la confederazione sindacale Cgt, vicina al partito comunista. «Cgt, cancro del mondo del lavoro», era scritto sugli striscioni portati in corteo dai manifestanti, e ancora: «Vogliamo lavorare».

Manifestazioni vi sono state anche in altre città, tra cui Nancy, dove un migliaio di persone sono sfilate per le strade della città al grido di «basta con gli scioperi». A Marsiglia ci sono state due manifestazioni, pro e contro gli scioperi. Su appello degli esponenti locali Rpr e dell'Udr, hanno protestato contro gli scioperi, percorrendo in corteo il centro della città, quasi quattromila persone, tra cui numerosi membri di associazioni di paracadutisti, con il berretto rosso e il vessillo. In testa al corteo, deputati e consiglieri locali dei due partiti di maggioranza, con la fascia sul petto. Alla seconda manifestazione, organizzata dalla Cgt, hanno partecipato quasi cinquemila persone al grido di «no alle provocazioni, sì ai negoziati».

Segni di tensione si registrano ovunque. A Parigi per esempio, nella sede Edf dell'Avenue Trudaine, gruppi di commercianti occupano da giovedì i locali per protesta, alternandosi ogni tre ore. I «frustrati del binario», i «dannati del buio», come vengono ribattezzati gli utenti privi dei treni e di luce elettrica, daranno fiato domani nella capitale francese alla loro esasperazione, con un corteo in Place du Palais Royal, alle 17. Il governo è favorevole alla manifestazione, ma teme che essa degeneri in incidenti gravi. Il clima, si consenta il gioco di parole, è davvero «elettrico».



E l'alce disse: «E' finita»

BURLINGTON — La insolita «Love story» fra l'alce e la mucca, che ha attratto decine di migliaia di curiosi presso la fattoria della Carrara a Shrewsbury (nel Vermont), è finita. Dopo 76 giorni di sguardi languidi e tenere attenzioni, obbedendo al richiamo della foresta, l'alce è tornato fra i suoi simili, lasciando Jessica, la sua compagna «domestica», col cuore infranto. Ancora una volta la natura ha imposto la sua legge. L'idillio, sbocciato nella stagione degli amori, è finito nel momento in cui l'alce ha perduto come ogni inverno le corna (gli rinoceronti a primavera). Per i cervidi, spiegano gli esperti, si tratta di un evento traumatico: senza corna si sentono inermi e perdono ogni interesse sessuale. Lo strano rapporto fra Jessica e l'alce era condannato, insomma, fin dall'inizio. Semmai è durato più a lungo di quanto prevedevano gli esperti.

KAZAKISTAN

Il nazionalismo irrita Gorbacev & C.

MOSCA — Nuovi particolari sui disordini avvenuti il 17-18 dicembre in Kazakistan sono stati rivelati ieri dalla stampa sovietica, facendo capire che debbono essere considerati il colpo di coda dei funzionari colpiti dalla campagna contro la corruzione piuttosto che un rigurgito di nazionalismo. Il giornale dei giovani comunisti «Komsomolskaya Pravda», pur senza farne esplicitamente il nome, ha spiegato che prima della sostituzione ai locali vertici del partito di Dinnukhamed Kunayev con Gennady Kolbin, nella repubblica «La vita era facile per coloro che avevano famiglie con buone amicizie, per quanti occupavano posti di responsabilità senza averne il merito».

Citando la testimonianza di uno studente di legge il giornale denuncia poi che i giovani protagonisti dei disordini erano imbottiti di alcol e droghe, anche se non viene indicato chi glieli aveva forniti, istigandoli a scontrarsi con le forze dell'ordine. Poche notizie sono state anche diffuse sulla sorte dei partecipanti alle violente manifestazioni, ma sono stati citati brani degli interrogatori subiti da alcuni di essi, indicando che con ogni probabilità

saranno processati. E' giunto poi ieri a Mosca il numero uscito giovedì di «Kazakstanskaya Pravda», in cui si annuncia un progetto di legge contro il parassitismo, definendo come tale la lontananza per più di quattro mesi dalla scuola o dal lavoro. Sono stati inoltre messi in guardia i genitori che permetteranno ai figli di condurre vite oziose. Infine «Sovetskaya Kultura» ha biasimato i dirigenti che per anni hanno tollerato la pubblicazione di letteratura nazionalista, alimentando una polemica sul diverso grado di efficienza delle scuole in lingua russa del Kazakistan e quelle invece in lingua locale.

Nel frattempo il dissidente sovietico Andrei Sakharov in un'intervista senza precedenti con la Voce dell'America, ha auspicato ieri di nuovo un'amnistia generale di prigionieri di coscienza nell'Unione Sovietica. L'intervista con Sakharov è invece significativa per quanto concerne le relazioni Usa-Urss e la «nuova atmosfera» che il leader sovietico Mikhail Gorbacev sembra deciso a diffondere. È la prima volta infatti che la Voce dell'America ha potuto intervistare un importante dissidente.

VOCI

Un bimbo per Sarah e Andrea?

LONDRA — Sarah, moglie del principe Andrea aspetta un bambino secondo la stampa popolare britannica. Un portavoce della corte non ha voluto né confermare né smentire, ma amici della famiglia sostengono che la voce è infondata. Sarah, ha interrotto le vacanze di Natale per farsi visitare a Londra nello studio del ginecologo Anthony Kenni. Il portavoce della corte ha detto di non avere nulla da dichiarare.

Secondo il giornale Daily Mail la duchessa di York ha consultato il medico soltanto per un dolore ad una gamba. Un'altra notizia occupa le cronache inglesi. La carriera politica di Cecil Parkinson, considerato fino a pochi anni fa il «delfino» di Margaret Thatcher, ha subito un nuovo devastante colpo: la figlia Mary è stata arrestata, insieme ad alcune prostitute, nel quartiere a «lucci rosse» di Bristol.

LONDRA

Il rampollo e il sadico sergente

LONDRA — È stato un atto di sadismo di un sergente a convincere il principe Edoardo che il suo futuro non era tra i fanti di Marina, rivela oggi il quotidiano «Sun». Il figlio minore della regina Elisabetta è rimasto sconvolto quando un sergente ha ordinato ai 40 allievi ufficiali del corso, in una notte gelida, di uscire all'aperto seminudi per una serie di esercizi fisici. Non contento, il sergente ha ordinato la rimozione di alcuni indumenti perché gli allievi patissero così il freddo. «Sto per suonare la tromba», è esploso il principe Edoardo. Il sergente avrebbe allora infilato al figlio della regina un tremendo «cicchetto» davanti all'intero corso.

Edoardo domani annuncerà ufficialmente se intende ritirarsi o no dal corso per ufficiali marines. Se il principe rinuncerà, il marchio del fallimento lo seguirà a lungo in futuro.

FINANZIAMENTI

Israele pensò ai contras

Approvato, ma non firmato da Reagan, l'ordine di vendere armamenti all'Iran

Dal corrispondente

Cesare De Carlo WASHINGTON — Il Presidente Reagan trascorre alla Casa Bianca, e non a Camp David, il suo primo week-end dopo l'operazione alla prostata. L'agenda di lavoro è limitata. Pochi incontri nella sala della palazzina che funge anche da residenza. Solo martedì o mercoledì il Presidente tornerà nella sala ovale, il suo ufficio abituale. Tutto ok, dice il colonnello medico Hutton, che fa parte dello staff. Anche lo stato d'animo è eccellente. Dopo due mesi di colpi bassi, si delinea una contrattativa, basata sul rifiuto dei democratici di pubblicare un primo rapporto che scagiona il Presidente.

Altre buone notizie vengono dall'economia. La disoccupazione è scesa al 6,7 per cento in dicembre, la più bassa da oltre dieci anni. L'inflazione è al 2 per cento ed è la più bassa dal 1949. Wall Street è in piena euforia: il Dow Jones è rimasto per due giorni al di sopra dei 2000 punti, una quota record che molti operatori considerano non il tetto, ma un trampolino per successivi balzi. Il Presidente ne è soddisfatto. Lo ha rilevato ieri nel messaggio radiofonico del sabato. Ora si concentra sulla risalita, dopo essersi lasciato alle spalle la fase più depressiva dell'irragate. Si incontra quotidianamente con Donald Regan, il discusso capo dello staff, che sembra ora il regista dell'operazione recupero, e con Frank Carlucci, il nuovo consigliere per la sicurezza, che ha preso il posto dell'ammiraglio Poindexter. Ai suggerimenti di Regan e Carlucci si deve la pubblicazione di due documenti «top secret» sull'«iranian connection» e la richiesta che il Senato renda

noto il suo rapporto.

In attesa della prima delle molte, prevedibili, battaglie parlamentari, i giornali della costa orientale tengono caldo lo scandalo frangente. Riportano nuovi particolari della controversa operazione. Ieri il «New York Times» affermava che il «finding» (ordine esecutivo) del 17 gennaio 1986 era stato preceduto da un memorandum preparato per Reagan dal colonnello North (National Security Council). Secondo una fonte della Casa Bianca,

LIBANO

Aeroporto: altre bombe

BEIRUT — È stato riaperto ieri pomeriggio l'aeroporto internazionale di Beirut, dopo essere stato chiuso due volte negli ultimi due giorni in seguito ai bombardamenti. Con le azioni dei giorni scorsi sembra comunque essere iniziata la «guerra degli aeroporti» a lungo temuta, anche se da molti considerata impossibile. Ci si attendono quindi nuove azioni. L'artiglieria è stata in questi giorni «attenta» a non colpire i Boeing appena decollati o in arrivo, ma già la tragedia è stata sfiorata una volta ieri mattina e le possibili conseguenze della battaglia complicano ulteriormente la situazione nel paese. Ieri notte, nella tarda mattinata, tre proiettili d'artiglieria sono stati sparati contro il palazzo presidenziale.

Reagan approvò il memorandum senza leggerlo, ma dopo essersi fatto riassumere il contenuto. Alla riunione erano presenti il vicepresidente Bush, Regan e Fortie allora vice di Poindexter.

Il memorandum raccomandava la vendita diretta di armi all'Iran come «unico mezzo per ottenere il rilascio degli ostaggi americani» e «prevenire l'influenza sovietica nel Golfo Persico nel caso in cui l'Iran fosse stato sconfitto». Sulla base di queste considerazioni fu approvato, ma non firmato dal Presidente l'ordine esecutivo.

La rivelazione non ha destato l'atteso clamore. È normale per qualsiasi Presidente, non solo per Reagan che, com'è noto, rifugge dai dettagli, farsi riassumere il contenuto di documenti che a centinaia, ogni giorno, finiscono sul suo tavolo e che non è materialmente possibile scorrere dalla prima all'ultima riga. In questi casi, un capo di governo deve potersi fidare dei suoi collaboratori.

Il solito «Washington Post» fa un'altra rivelazione. L'idea di passare agli antisandinisti del Nicaragua e ai partigiani afgani i milioni di dollari, pagati da Khomeini per le armi, fu israeliana. L'avanzò un emissario dell'allora premier Peres (oggi ministro degli esteri), durante una visita a Washington. L'emissario, Amoran Nir, fu a Washington nel gennaio dello scorso anno ed esercitò pressioni per la ripresa delle forniture militari all'Iran, che per il passato erano state curate da Israele. Il ricavato — disse — potrebbe essere usato per aiutare i movimenti della guerriglia anticomunista. L'idea piacque al colonnello North.

MANAGUA

Sfida ai sandinisti

Migliaia in piazza contestano il regime

MANAGUA — La maggior sfida lanciata finora dall'opposizione contro il regime sandinista ha coinciso con la proclamazione della nuova costituzione del Nicaragua. Mentre il Presidente Daniel Ortega riceveva con tutti gli onori all'aeroporto della capitale il capo dello stato peruviano Alan Garcia, giunto per partecipare alla cerimonia della proclamazione, oltre cinquemila persone hanno inscenato una dimostrazione contro il sandinismo nella zona sudovest di Managua. I manifestanti che portavano bandiere dei principali partiti di opposizione e gridavano slogan ostili al governo, si sono recati al cimitero della città per rendere omaggio al giornalista Pedro Joaquín Chamorro, la cui uccisione il 10 gennaio del 1978, dette il via alla rivoluzione sandinista.

Si tratta della seconda dimostrazione contro le autorità che si svolge nel giro di poche ore in Nicaragua, dove le pubbliche manifestazioni erano finora proibite dallo stato di emergenza in vigore.

Con la proclamazione della nuova costituzione molte libertà subiscono ugualmente restrizioni a causa dello stato d'emergenza, la cui imposizione è stata motivata dal regims con l'appoggio dato dagli Stati Uniti ai ribelli.

SUD AFRICA

«L'Anc è infiltrato»

Denuncia Usa dell'influenza comunista

WASHINGTON — L'«African National Congress» è profondamente influenzato dai comunisti e largamente appoggiato dal Partito comunista sudafricano e dall'Unione Sovietica, con forniture di armi e nell'addestramento alla guerriglia contro il governo di Pretoria. Queste accuse contro il più importante gruppo di opposizione al governo di P. W. Botha, sono contenute nel rapporto redatto dal Dipartimento di Stato Usa per conto del Congresso e intitolato «L'influenza comunista in Sudafrica». Nel documento che verrà sottoposto nei prossimi giorni ai parlamentari, si sottolinea la considerevole influenza esercitata dal Partito comunista sudafricano sull'Anc, il movimento responsabile di recenti attentati terroristici contro obiettivi civili.

Il principale obiettivo di questa alleanza sarebbe di conquistare il potere in Sudafrica per creare uno stato marxista-leninista fedele all'Unione Sovietica. Secondo il rapporto, almeno trenta membri dell'Anc sarebbero anche attivisti del Partito comunista sudafricano,

SHULTZ

Gli Usa appoggiano il Ciad

Tenace resistenza contro i libici a Bardai nel Tibesti

DUALA — Il segretario di

stato americano George Shultz nel corso della sua visita in Camerun ha confermato al presidente Paul Biya che gli Stati Uniti continueranno a fornire «supporti logistici» al Ciad, nella sua lotta contro la Libia.

Nel sottolineare la ferma opposizione statunitense al controllo libico di alcuni territori del Nord del Ciad, paese confinante col Camerun, Shultz ha definito «incoraggiante» le recenti vittorie delle truppe ciadiane del presidente Hissène Habré nel nord del paese, dichiarando si convinto che le forze libiche, insieme ai suoi uomini, quando si batteva al fianco dei libici contro il governo del presidente Habré.

Il capo di stato maggiore delle forze fedeli a Goukouni, Adoum Yacoub, ha annunciato da parte sua che ha posto fine ufficialmente allo stato di belligeranza fra gli uomini di Habré e quelli di Goukouni.

scorso mese ha autorizzato l'invio al governo Habré di 15 milioni di dollari in aiuti militari d'emergenza — ha spiegato Shultz — se sarà necessario, gli Stati Uniti saranno, comunque, pronti a vagliare l'ipotesi di nuovi stanziamenti.

Una nuova battaglia scoppiata a Bardai, nel Ciad settentrionale, fra truppe d'invazione libiche e forze governative, è stata intanto annunciata dal governo del Ciad.

Bardai, nel Tibesti, era la roccaforte in cui si era asserragliato Goukouni Oueddei, insieme ai suoi uomini, quando si batteva al fianco dei libici contro il governo del presidente Habré. Il capo di stato maggiore delle forze fedeli a Goukouni, Adoum Yacoub, ha annunciato da parte sua che ha posto fine ufficialmente allo stato di belligeranza fra gli uomini di Habré e quelli di Goukouni.

CAPITALE

Gheddafi trasloca

Governo spostato ad Al-Jofor, nel deserto

TRIPOLI — La Libia sta per avere una nuova capitale amministrativa, situata nel centro del paese, che si sostituirà a Tripoli. In piena guerra del Ciad, mentre, secondo le valutazioni occidentali, circa 8 mila soldati libici sono impegnati in combattimenti nel Nord del vicino paese, i ministri e i grandi servizi pubblici libici hanno ricevuto l'ordine di trasferirsi ad Al-Jofor, a 750 chilometri a Sud di Tripoli, nella regione della «Sirte», zona natale del colonnello Gheddafi.

In un discorso pronunciato il primo gennaio scorso, il dirigente libico aveva giustificato questa decisione con la necessità di procedere a un decentramento amministrativo e di decongestionare la capitale. Secondo indicazioni raccolte negli ambienti diplomatici, i ministri e i grandi servizi amministrativi sono in fase di trasferimento da alcuni giorni. I quartieri generali della marina, dell'aviazione e dell'esercito libici, nonché una residenza del capo dello Stato libico saranno dei pari installati ad Al-Jofor.

La residenza abituale di Gheddafi a Tripoli, nella caserma militare di Bab Al-Aziza, bombardata nell'aprile scorso dall'aviazione americana, è stata da allora abbandonata dalla sua famiglia.

NUOVA PESTE

L'Aids è peggio di Chernobyl

PARIGI — L'Aids è un iceberg, un pericolo tremendo, per lo più ancora sommerso: è il grido d'allarme che lancia l'Inghilterra e che sta per essere raccolto dall'Europa. Quattromila persone sono condannate a morte in Gran Bretagna, nei prossimi tre anni, e tre milioni circa in tutto il mondo.

Questi dati sono stati forniti dal segretario di stato per i servizi sociali, Norman. Dalla Repubblica federale tedesca ne giungono altri, sempre scioccanti: il numero dei nuovi nati affetti da Aids è in drastico aumento, è l'annuncio fatto dalla clinica universitaria di Düsseldorf che ha

condotto un'inchiesta in tutta la Germania federale. Sono tra i 500 e i 1500 i piccoli con l'Aids (fino allo scorso agosto i casi accertati erano 300). Queste ultime cifre hanno spinto l'assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa — riunita a Parigi per una audizione pubblica conoscitiva sull'energia nucleare — ad una iniziativa concreta.

Per la «nuova peste» sono preoccupati anche i sovietici, assai più che per i pericoli del nucleare. «Ed è giusto così», sostiene l'eurodeputato italiano (è un medico) Guido Martino, che aggiunge «senza creare allarmi e

panico personali, occorre avviare una campagna di informazione per la gente. I nostri politici non devono affrontare il problema Aids con la consueta superficialità». A Parigi, per il nucleare, erano presenti — oltre a rappresentanti dell'Oms — vari esperti di sanità italiani. Non a caso, gli stessi che si ritrovano nella commissione anti-Aids varata l'altro giorno dal ministro Donat Cattin: Pochiarri (Istituto superiore sanità), Beretta Anguissola (Consiglio superiore sanità), Toti (servizi igiene pubblica) e altri. Tutti assai più preoccupati per l'Aids, per prevenirne la diffusione e ricerca-

re una cura, che per un eventuale bis di Chernobyl. «Politici e scienziati devono dire la verità», ha chiesto, tra gli applausi dei colleghi europei, la parlamentare tedesca Ondine von Bottnitz, vicepresidente della commissione per la difesa dell'ambiente a Strasburgo. Si apprende frattanto che un americano malato di Aids e già sposato civilmente, si è visto rifiutare il diritto di sposarsi con il rito religioso nella cattedrale di San Patrizio a New York. Lo riferisce il «New York Times» che pubblica una intervista del rettore della cattedrale, mons. James Rigney.

ANNIVERSARI

Dolci argentei suoni

Un libro sui cinquant'anni della Società dei Concerti

Servizio di

Renzo Sanson

«Ogni santo lunedì la gavevo sentada viziñ ala Società dei concerti»: così Nicoletto Nicolich, personaggio principale dell'ultima commedia di Carpinteri & Faraguna, «Un paio di calze di seta di Vienna» (che nell'ottobre scorso ha inaugurato la stagione di prosa al teatro Cristallo di Trieste), racconta come ha conosciuto la sua seconda moglie Alice Brettauer. Niente di strano, se non si trattasse di un errore, seppur volontario, degli autori, in quanto la commedia è ambientata a Trieste nell'anno 1919 e seguenti, mentre la Società dei concerti fu costituita appena nel 1932.

Perché gli autori si sono presi questa licenza? Semplicemente perché, per il pubblico d'oggi, quel glorioso sodalizio è ormai diventato il luogo deputato per antonomasia delle serate concertistiche triestine, avendo raccolto l'eredità di benemerite istituzioni di cui si è ormai perso il ricordo, come il Circolo artistico e la Società filarmonico-drammatica.

In questi giorni la Società dei concerti ha voluto festeggiare i primi cinquant'anni di attività senza squilibri di tromba, in famiglia (una famiglia che oggi conta ben duemila soci), dando alle stampe un libro, curato da Gianni Gori, raffinato ed elegante fin dalla copertina birichinamente futurista (di Nino Bon) sulla quale spicca un felice verso di Umberto Saba che dà titolo al volume pubblicato dalle edizioni Moderna: «Così dolci argentei suoni».

Non che prima della Sdc non esistesse nulla, anzi: quando — come soleva dire Saba — la nostra inverosimile cittadina era, necessariamente, un'altra, già possedeva una sanguigna vita musicale. E Gori ritrova nel nuovo sodalizio quel «familiare approccio con la musica», quell'«abitudine con il rito concertistico gestito in proprio, secondo un'antica consuetudine familiare».

Quello della Società dei concerti, di cui furono promotori tra gli altri Giuseppe Oberti di Valnera, Alberto Glanzmann, Carlo Sai, Guido Hermet e Marino de Scombatelli, è «un modo come un altro per estendere nel tempo nobilitandola — in un'era che vede musica e spettacolo adeguarsi ai ritmi frenetici di produzione e



Herbert von Karajan alla Società dei concerti, con i suoi Berliner Philharmoniker: due memorabili serate, nel settembre del 1971.

di consumo — la pratica di una "Hausmusik" dai soffici interni, in una città radicalmente mutata — in peggio — stravolta nel proprio costume culturale più da un progressivo inaridimento che dai traumi dell'ultima guerra». Una tradizione dunque che affonda le proprie radici nella consuetudine, tipicamente austriaca, del «musikverein» delle famiglie borghesi, così come ci raccontava, poco tempo prima della sua silenziosa scomparsa, la signora Lidia Piani, vedova dell'architetto Umberto Noddi e compagna di scuola di Letizia Svevo Fonda Savio, che da fanciulla frequentava casa Svevo, o meglio villa Veneziani, dove ci si intratteneva suonando insieme e il signor Ettore Schmitz era soltanto «un commerciante dedito a un vizio solitario e disprezzato», con lo pseudonimo non ancora famoso di Italo Svevo.

Nell'età dorata della maturità di Svevo e della giovinezza di Saba una vita si viveva suntuosamente, tra affari e commerci, senza ancora le magagne della senilità, ed era un'abitudine far salotto negli storici palazzi triestini e nelle ville allora periferiche, invitando amici e con-

scenti, giovani di belle speranze e grandi ambizioni, ansiosi d'impalmare le figlie della ricca borghesia cittadina, economicamente appetitose. In quest'epoca mitica e felice, che i più vecchi ancora ricordano, la società si ritrovava di casa in casa, e la musica era il naturale condimento di quei pomeriggi e di quelle serate. «La vita musicale triestina nell'ultima metà dell'Ottocento e fino al primo dopoguerra — citiamo ancora Gori — trova gli stimoli più incisivi nelle tensioni coesistenti, quelle che risalgono alla dialettica fra i giovani romantici italiani della "Favilla", e quelle generate dall'eco creativa sempre più risonante della musica tedesca; dove la solerzia dei circoli italiani si contrappone al solido cenacolo tedesco del "Musikverein", tutelato dalla brahmiana sapienza di Giulio Heller. La Società dei concerti s'innestò felicemente in questa tradizione legata a un «pur nobile e talvolta altissimo diletantismo» e istituzionalizzò quell'antica passione accogliendo al tempo stesso nei propri ranghi forze nuove di melòmani, con l'intento di «assicurare una nuova linea di prestigio e di

professionalità a una concezione concertistica della musica di composita ascendenza».

«Così dolci argentei suoni» è un libro senza le ragnatele implicite nell'anniversario. Con parole e immagini riesce a far sbocciare pagine e pagine di ricordi sempreverdi, tramutandoli in storia senza che perdano la loro freschezza. E il merito va anche alla riproposta delle recensioni più significative pubblicate sui giornali triestini da Vito Levi, Rodolfo Maucchi, Gastone Zucchi, Vittorio Tranchesi, Giampaolo de Ferra, Claudio Gherbitz, Danilo Soli, Giulio Viozzi e dallo stesso Gori. Il libro d'oro della Società dei concerti è sorprendente: ricco di giovani talenti. Dopo il concerto inaugurale, il 4 gennaio 1933, del pianista Carlo Zecchi, allora trentenne, si segnala l'esordio del giovanissimo Trio di Trieste, il 29 novembre 1937, con Dario De Rosa, Renato Zanetovich e Libero Lana praticamente in calzoncini corti, mentre il 13 gennaio 1941, con un freddo polare, sorge l'astro del viennese Arturo Benedetti Michelangeli, che ancor oggi ricorda il suo debutto nell'aula magna del liceo Dante

(la Sdc non ha mai goduto di una sede tutta sua) alla tastiera di uno storico Bechstein.

Il 6 aprile 1949 si registra il primo concerto «serio» del pianista Giorgio Vidusso, oggi uno dei più noti operatori culturali della musica in Italia e attuale sovrintendente del Teatro Comunale di Firenze. E il 19 novembre '56, a soli 15 anni, debutta un prodigioso violinista napoletano: Salvatore Accardo. Un anno dopo, infine, si rivela la pianista sedicenne Martha Argerich.

L'attività della nuova associazione decollò subito, incominciando a inanellare una serie di eventi memorabili che sono ben evidenti nell'appendice curata con diligenza da Sergio Cimarosti, che offre la prima vera cronologia della vita musicale triestina: oltre cinquant'anni in cui possiamo ritrovare un vero e proprio gotha dell'interpretazione, che possiamo riproporvi solo sommariamente.

Sono stagioni di lusso caratterizzate dalle esibizioni di Arthur Rubinstein (1947, '54, '70), Jehudi Menuhin (dal '49), Friedrich Gulda (dal '50), Nathan Milstein (dal '36), Sviatoslav Richter (dal '62), Mstislav Rostropovich (1974).

Gli anni '60 si aprono con una serata di grande jazz, con il quartetto formato da John Lewis, Connie Kay, Percy Heath e Milton Jackson. Il 27 novembre 1962 debutta il violinista Uto Ughi, che diventerà il primatista assoluto di popolarità e di frequenza. E, ancora, si ricorda lo storico ritorno dei Berliner Philharmoniker guidati da Herbert von Karajan, il 3 e 4 settembre 1971 in occasione del quarantennale della Sdc, che dal '45 s'impadronì sul suo segretario, avv. Nino Pontini. Gianni Gori ha dedicato un capitolo a parte alla lirica da camera — il «Liederabend» — segnalando tra le serate di canto più significative quella del 18 febbraio 1952 con Elisabeth Schwarzkopf, stella della Staatsoper, e la rivelazione della ventitreenne Teresa Berganza, nell'aprile del '57. La stagione della «Società», dopo la pausa per le feste, riprende domani sera con i Virtuosi di Mosca. Proseguirà il 19 gennaio con l'Orchestra da camera di Stoccarda, prima di esaltarsi ancora una volta per Uto Ughi, il 26 gennaio, e in attesa del ritorno del Trio di Trieste, il 30 marzo. Al prossimo concerto!



Peter Stormare (Amleto) e Pernilla Oestergren (Ofelia) nell'«Amleto» rivisitato da Ingmar Bergman: un «Amleto» che non è più di Shakespeare, ma che è, appunto, l'«Amleto di Bergman».

INEDITI

Il Pierino di Chiara

VARESE — Piero Chiara è scomparso — come si sa — dopo una lunga malattia, l'ultimo giorno del 1986. A parte le tante carte che si troveranno nel suo archivio, esistono già un romanzo, intitolato «Saluti notturni dal Passo della Cisa», e otto racconti per bambini che hanno per protagonista quel suo particolare Pierino, di cui aveva già pubblicato «Le avventure».

Il romanzo uscirà tra breve per i tipi della Mondadori. Vi si narra la storia di un anziano emigrante, Plade Spinarocce, che torna in Italia dopo aver fatto fortuna in Sud America e si stabilisce in una villa sul Passo della Cisa, dove vive con la governante Maria Malerba, che è anche la sua amante.

È questo solo l'inizio di un giallo, con tanto di delitto e ovvi colpi di scena, che vede come coprotagonista il marito della figlia di Spinarocce, il dottor Salmarano, che entra a sua volta in intimità con la Malerba, per introdursi nella villa e impadronirsi con lei dei risparmi di una vita del suocero.

Dei racconti su Pierino, Federico Roncoroni dice che lo stesso Chiara li definiva «bellissimi»: essi andranno a formare un nuovo volume che, forse, come il precedente, diverrà uno dei libri più letti nelle aule della scuola media. Chiara, oltre che romanziere di eccezionale successo, era infatti, come non molti sanno, autore da centomila copie tra gli alunni delle medie.

PREMI

Scrittura di frontiera

CAPODISTRIA — Il premio letterario internazionale «Portorose-Portorose», dotato di due premi per complessivi quattro milioni di lire e aperto a scrittori, critici e saggi, senza limite di età e di nazionalità, che vivono nelle regioni e nei Länder della Comunità di lavoro «Alpe Adria», nonché della Svizzera italiana, è stato bandito dalla comunità degli italiani del Capodistria. La premiazione avverrà a Portorose il 22 febbraio 1987, a conclusione del secondo incontro internazionale degli scrittori di frontiera.

Un premio, unico e indivisibile, di due milioni di lire, è per un saggio sulla tematica «Letteratura e scrittori di frontiera», inedito, non più lungo di quindici pagine dattiloscritte; l'altro premio, di due milioni di lire, riguarda un racconto inedito, di ampiezza non superiore a venti pagine dattiloscritte. I lavori, in triplice copia, dovranno pervenire entro il primo giorno di febbraio alla Comunità degli italiani del Capodistria (via Of 10 - 66000 - Capodistria).

Il premio — rilevano i promotori — ha lo scopo di «incoraggiare il pensiero critico sulla questione della letteratura e degli scrittori di frontiera e di stimolare la creatività letteraria in questa area di convivenza e di scontro, di unione e di divisione tra varie culture, lingue, popoli, Stati e sistemi sociali».

DIBATTITO / TRIESTE-CULTURA

Si può già fare

Nel dibattito su «Trieste, città di cultura?» interviene Fulvio Anzellotti, commissario straordinario del Consorzio per l'«Area di ricerca» e scrittore («Il segreto di Svevo»).

Intervento di

Fulvio Anzellotti

Trieste, o meglio un certo numero di triestini, mi ricordano quell'uccellino di Svevo, che tornava sempre a cercare il cibo dove una volta per caso ne era stato sparso, ma dove non ne fu poi mai più trovato. Muri di fame in «esempio di ingordigia associata ad inerzia». Il dibattito in corso sull'industria della cultura mi dimostra che invece qualcosa è cambiato, che c'è voglia di nuovo, ricerca di nuove strade. Mi si consenta di intervenire, anche per allargare il discorso alla scienza, alla ricerca. Non so se la scienza e la ricerca siano cultura o no, anche se Robert Musil già qualche tempo fa scriveva che «la ricerca odierna non è scienza soltanto: è anche magia, è un rito di grandissima forza sentimentale e intellettuale che induce Dio a sollevare una dopo l'altra le pieghe del suo manto».

Quel che deve interessare è che il progetto Trieste città scientifica, sede di importanti iniziative di ricerca internazionale di alta eccellenza (dal Centro di fisica di Miramare, alla Sissa, e oggi al Sincrotrone e al Centro di ingegneria genetica e biotecnologia), ha bisogno di un parallelo progetto culturale.

Quando Slataper scriveva che «Trieste non ha tradizioni di cultura» non si era accorto che si stavano già scrivendo a Trieste i migliori romanzi e le più belle poe-

Che cosa? Per esempio

un grande centro di spettacoli

con teatri e con musei

in una zona centrale, servita

sie degli ultimi cento anni in Italia. Uno Svevo e un Saba ieri, oppure un Tomizza e un Magris oggi, non fanno primavera, d'accordo, ma sono pure dei messaggeri che hanno attraversato il nostro angusto confine e hanno portato il nostro nome lontano, e con autorevolezza. Ma non è questo il punto. Molte delle iniziative proposte da molti degli interlocutori al dibattito sul «Piccolo» sono idee valide, da realizzare. E sono d'accordo con Fulvio Sossi (eccellente la sua idea di fare di Trieste una capitale culturale dell'Alpe Adria) che poi, se ci sono le idee, i soldi si trovano.

L'Area di Ricerca ne è un piccolo esempio: è partita sei anni fa con una dotazione di tre miliardi e mezzo, e adesso stiamo realizzando iniziative per oltre 250 miliardi, che sono arrivati per finanziare progetti ambiziosi, ma concreti, come il Centro internazionale di biotecnologia e il Sincrotrone. Ma c'è un problema, che non è banale, di strutture fisiche, logistiche. La tradizione musicale: splendida. Oltre al Trio di Trieste, alcuni dei migliori musicisti, musicologi e organizzatori della musica in Italia sono triestini, e molti sono ancora a Trieste. La Società dei concerti funziona, anche se tutto è perfezionabile. Non può

accettare nuovi soci, e pazienza. Ma deve espellere soci, perché non c'è posto per tutti al Rossetti.

Il Verdi, al di là dei suoi problemi statali pochi giorni fa ho portato allo splendido «Vascello fantasma» il direttore del Centro di biotecnologia, un americano. Con il tipico pragmatismo del suo paese, si è affacciato dal palco e ha capito subito: «Bellissimo teatro — ha detto —, ma economicamente non può reggere l'opera, è troppo piccolo».

La prosa? Si deve fare in un teatro troppo grande, oppure in un cinema; ambedue senza parcheggi e con strutture sceniche, acustiche e di servizio inadatte. I musei? Sono ventisette, ma dove? E come accessibili? E quanto aggiornati? E poi saranno 26, il museo «attività» della scienza dovrà trovare anch'esso una sede.

Allora che cosa si fa? Si sistema il Verdi, si compra il Rossetti, si mandano a casa, o alla Gasbena Matica o a Montefalcone (perché no?) un po' di soci della Società dei Concerti, e per la prosa ci si arrangia anche al Cristallo, in attesa di poter rendere di nuovo agibile l'Auditorium, altro teatro/no teatro.

Sono tutte cose da fare, perché non si può ripetere l'errore del passato: demolire il Teatro Nuovo per far

posto a un progetto che poi non si è realizzato.

Ma nello stesso tempo occorre pensare oggi, subito (ieri!), alle strutture per il domani (non dopodomani): un grande centro di spettacoli (e anche, certo, di produzione di spettacoli), con teatri di prosa e di posa, teatro d'opera, auditorium, musei vecchi e nuovi, in una zona centrale, accessibile, dotata di ampi parcheggi, e di servizi.

Dove? Per esempio nel Porto Vecchio. Per esempio a Sant'Andrea. Per esempio a San Giovanni. Ce lo dicono gli urbanisti, anche con realizzazioni parziali, purché nel quadro di un grande progetto.

Quanto costa? Non lo so, ma ha ragione Sossi: per progetti seri e concreti i soldi si trovano. Come si sono trovati quelli per avviare il progetto Trieste scientifica, così si troveranno quelli per un progetto Trieste capitale culturale dell'Alpe Adria. Mi chiederete: che c'entro io? Semplice: negli opuscoli che all'Area stampiamo per attirare a Trieste iniziative di ricerca di alta eccellenza e per farci venire a lavorare i migliori ricercatori del mondo, gli spieghiamo che Trieste è bella, che ci si sta bene, che il clima è ottimo, e che se vogliono un buon concerto (visto che la Società non accetta nuovi soci) possono andare a Venezia o a Salisburgo. Il progetto è ambizioso. Machiavelli, che se ne intendeva, diceva che bisogna sempre mirare in alto: «Gli arcieri prudenti pongono la mira assai più in alto del loco destinato, se non per giungere con le loro frecce a tanta altezza, per poter con l'aiuto di sì alta mira pervenire al disegno loro». Forza Unione!

UN LUTTO

Addio, Meni

Servizio di

Carlo Sgorlon

Scrisse una volta Giovanni Arpino che gli uomini, a un certo punto della loro vita, si accorgono di avere più amici sotto terra che sopra di essa. Se penso che in una settimana sono morti Piero Chiara, Antonio Altomonte, Massimo Grillandi e, in Friuli, Otmar Muzzolini, comincio a credere che per me quell'età sia cominciata.

Muzzolini («Meni Ucel» si firmava), lo conobbi quando scrissi il mio primo romanzo friulano. Fu lui a rivederlo, con scrupolo affettuoso, a seguirne le bozze di stampa, perché non ci fosse in esso difetto di lessico o di grafia. E certo, tra gli scrittori friulani, era il più adatto a siffatto lavoro, perché forse nessuno più di lui aveva il culto della parola precisa, calante, pregnante, della frase pulita e lavorata col cesello.

Del friulano, anzi del friulano/koiné, quello considerato come «lingua» ufficiale degli scrittori (al di sopra delle sue molte varianti, chiamati «dialetti»), aveva un rispetto quasi religioso. Aveva fatto propri gli insegnamenti di una delle teste forti della cultura friulana, don Giuseppe Marchetti.

Con altri amici scrittori, tra i quali Dino Virgili, Aurelio Cantoni, Alviero Negro e Riedo Puppo, aveva dato vita a uno dei gruppi letterari più importanti del dopoguerra, quello di «Resultive»: il gruppo che, con l'opera di Pasolini friulano, ha maggiormente contribuito al rinnovamento della letteratura friulana.

In quel gruppo «Meni Ucel» si assunse il ruolo del linguista, del purista, del conosci-

È scomparso

con Muzzolini

un «purista»

del friulano

tore profondo del linguaggio, che usava con assoluta padronanza, con una certa compiacenza per la parola rara, ma carica di sapore friulano. Tutto, del linguaggio, gli pareva importante: perfino gli accenti, i segni grafici, che egli aveva scelto una volta per tutte, rifiutando i tentativi successivi di modificare una legislazione linguistica che considerava definitiva.

Delle soluzioni grafiche, foniche e grammaticali del Marchetti si considerava un custode e un difensore: anche se lo faceva in modi amabili e sorridenti, con una signorilità che includeva il sorriso distaccato, ironico e satirico.

La sua produzione letteraria non è straordinariamente vasta. Ha lasciato due libri di poesie, «Dolce mare» e «Sàlt e pevar», un atto unico, il «Tomàt», un libro di racconti e bozzetti, «Pais», e la traduzione in friulano dei quattro vangeli. Nelle prime poesie prevale la nota elegiaca, il ricordo della dolcezza giovanile dei suoi amori tra i boschi di Billerio, suo paese natale, e la stupenda riviera tra Tarcanto e Magnano. Eros è forse, in esse, il vero protagonista, guardato con indulgenza, con sorriso e rimpianto, come il tono più bello della giovinezza.

Già nel primo libro di «Meni Ucel» affiora qualche guizzo satirico: la satira domina invece il secondo, «Sàlt e pevar», ed è, a giudizio di tutti, la caratteristica saliente dell'autore. Muzzolini possedeva la qualità di togliere la maschera alle persone, alle situazioni, alle istituzioni, e di coglierne l'essenza profonda, l'impatto di struttura, il vero carattere.

Come tutti i friulani, sapeva sgonfiare le mongolfiere della retorica, con un colpo di spillo, per vedere con occhio esatto la sostanza vera delle cose. La sua satira è nitida, faceta, pungente, non maligna, ma piuttosto carica di un fondo moralistico, amaro, melanconico, perché consapevole che la gente cerca di nascondere la parte peggiore di sé, e di mascherare il vizio con il volto della virtù.

Il colpo di spillo moralistico e satirico era diventato il sigillo della sua personalità. E ne ha lasciati cento segni, sempre calzanti, spiritosi, divertenti, sui giornali friulani e sui famosi «lunari» da lui curati ed editi dalla Società filologica friulana, con i quali si continuava un'antica tradizione popolare ottocentesca.

Ancora, in «Forecs' par furlan» Muzzolini aveva «tradotto» in friulano passi famosi di scrittori e filosofi antichi, e aveva inoltre pubblicato un volumetto per i bambini, intitolato «Il libri des perales», un vocabolario illustrato, con le parole in italiano, inglese, tedesco, sloveno e friulano. Un anno fa aveva ricevuto a Tarcanto il «Premio Epifania», che viene assegnato ai friulani che abbiano operato per lo sviluppo e la diffusione della cultura della loro terra.

PRIMA A FIRENZE

Tu, scandinavo Amleto

Ingmar Bergman reinventa la tragedia di Shakespeare

Dall'inviato

Giorgio Polacco

FIRENZE — Se non mi sbaglio (non faccio materialmente in tempo a compilare il mio disorganizzato archivio), è questa la quinta volta che Ingmar Bergman viene in Italia con uno spettacolo. Anzi, mi correggo subito, che «fa arrivare» in Italia il suo spettacolo, spendendo in tutta fretta, all'ultimo momento, telegrammi brevissimi dalla sua isoletta di Faro in cui vive, studia, scrive, dorme (poco) e passeggia (molto).



Di solito, i valentissimi assessori che lo corteggiano, i signori sindaci che gli offrono da vent'anni la cittadinanza onoraria della città da loro amministrata, lo rincorrono disperati. E prova della loro insipienza culturale è dimostrata, al di là delle cariche o poltrone che questi signori occupano, dal fatto che fino a neppure vent'anni fa, nessuno di costoro sapeva che il portento regista del «Posto delle fragole», di «Sussurri e gridare», del «Volto», e di tanti altri capolavori cinematografici passati al vaglio della critica più influente e proiettati in qualsiasi cineteca di qualsiasi paese, nessuno o quasi — ripeto — dimostrava di sapere che Bergman aveva cominciato a lavorare a teatro, che Bergman considerava i propri film solo come delle pause tra uno spettacolo teatrale e l'altro, che Bergman, insomma era — e, speriamo, continuerà a essere — un Grande Animale del palcoscenico teatrale.

BERGMAN

Con un finale rock

Uno spettacolo basato sulla fisicità

FIRENZE — Nonostante lo sconcerto per la scena finale, con le truppe avveniristiche di Fortebraccio che «spazzano» il palcoscenico dai cadaveri di Claudio, della Regina e di Laerte e tributano a quello di Amleto, deposto su uno spoglio palco, l'onore delle armi con una raffica di spari a salve, mentre gli altoparlanti «sparano» ad altissimo volume l'hard rock del gruppo svedese «Imperit», il pubblico del Teatro della Pergola si alza in piedi compatto e applaude a lungo questo «Amleto» di Bergman. L'applauso sale di intensità quando in scena rientra Peter Stormare, l'interprete del principe di Elsinore, un attore che dissimula con leggerezza la grande fatica fisica e psicologica che questa interpretazione gli deve essere costata. Smilzo e scattante, un fascio di nervi, Stormare (in realtà il suo cognome è Storm, «tempesta») è per Bergman l'Amleto perfetto.

Vestito quasi sempre in nero, con un maglione girocollo che si modella sulla muscolatura asciutta e un paio di occhiali neri da «dark», Stormare è un Amleto che affida molto di sé alla «fisicità» della presenza scenica. E' un tasto, questo, su cui Bergman ha puntato molto: è tutto «fisico» (con un «toccante» contatto delle mani) il primo incontro con lo spettro del padre, o il famoso duetto del «Vai in convento», con Ofelia (una Pernilla Oestergren che, nonostante il fisico «forte», si muove sulla scena con grande leggerezza) che, in un rapido alternarsi di attrazione e repulsione di Amleto nei suoi confronti, diventa una scena di densa sensualità; o il rapporto di Amleto con Orazio, che arriva fino al turbamento di un lungo bacio sulla bocca; o, ancora, quello con la madre (Gunnel Lindblom).

Macché prence malato ed esangue:

è un «signore della Certezza»

e unico depositario della Verità

registra egli stesso della vicenda

Dice Bergman, sarcastico e lunatico come sempre: «Ci sono almeno due motivi per la mia scelta: il primo, che abbiamo avuto l'occasione di incontrare uno straordinario Amleto trentenne (Peter Stormare, n.d.r.); il secondo, molto più semplice, che in questi settant'anni di vita (il compirà l'anno prossimo) e in più di mezzo secolo di lavoro teatrale, non ho mai messo in scena il capolavoro dei capolavori: «Amleto», per l'appunto».

Sono aneddoti, questi, che riguardano naturalmente soltanto gli avidi e attenti lettori di «Novella 2000».

Credo profondamente, invece, che allestire oggi, anno di grazia 1987, un «Amleto» — e un «Amleto» (come vedremo), insinuante e «palliatissimo», volut-

tuoso e disperato, frastagliato e comunque organicamente fantasioso — abbia significato per il regista svedese qualcosa in più che sfogliare le pagine di un copione mai realizzato. E le ragioni, Bergman deve averle sicuramente trovate in se stesso, nella propria intima «Weltanschauung», in una visione delle cose e del mondo che sembrano piegarsi, in questo spettacolo, a un'intristita giovinezza mancata, a una terribile sofferenza di solitudine, a una sconsolata (eppure lirica, eppure lucida) «Meditatio mortis».

Bergman — così sembra, a scorrere il modesto programma di sala — deve aver letto molto attentamente nella sterminata bibliografia di quest'opera — gli studi di A.C. Bradley,

rità, regista lui stesso, nella vita, delle truculente nefandezze che si consumano nella tragedia e sul palcoscenico.

Non ha dubbi, questo Amleto. Conosce benissimo la realtà che lo circonda, la giudica, e freddamente, deliberatamente, decide le morti che lui solo è capace di progettare, mentre dentro di sé è già morto centinaia di volte.

Incertezza, dunque, quella di Bergman, che non riguarda certo la visione delle cose e la giustizia da applicare; semmai, il problema nasce dal trasportare il Pensiero (che è vigile e sicuro) nell'Azione che di per se stessa dev'essere sempre accesa e vitale. Semmai, a voler essere sincero, in questo spettacolo che rivela fin dai primi passi sentimento, studio e doloroso amore, non trovo — a differenza di tutti o quasi gli spettacoli del film di Bergman — una giusta omogeneità interpretativa.

Già detto della tormentata bravura di Stormare, le due più importanti parti femminili, accentrate vie più nella loro importanza da Bergman, risultano un po' asettiche, quasi anonime larve (la Gertrude di Gunnel Lindblom e l'Ofelia di Pernilla Oestergren), con una citazione di merito per Ulf Johanson che curiosamente veste i panni di Polonio e del beccchino. Abiti neri, pullover, impermeabili e strane figurine femminili che sembrano uscite dalla fantasia di Lewis Carroll, disegnati (come le scene) da Goeran Wassberg.

Ma il problema, quello vero, di fondo, è uno solo: che libro legge Amleto, sfogliandolo pensieroso in scena? Se lo chiedeva Jan Kott, ce lo siamo chiesti tutti. L'Amleto di Shakespeare leggeva probabilmente le novelle italiane del Bando; l'Amleto dell'Ottocento e più in là, fino a Ruggeri e a Benassi, leggeva il «Werther» o «Jacopo Ortis»; quello dell'immediato dopoguerra sicuramente Sartre e le sue «Huis clos»; quello del '68 Adorno, Horkheimer e Marcuse. E l'Amleto di Bergman? Non riusciamo a saperlo, a comprenderlo. E' l'unico, grosso, rilevante demerito dello spettacolo: chissà, forse legge Michel Foucault («Histoire de la folie à l'âge classique»); «Libertà e ragione hanno gli stessi limiti».



Ancora Peter Stormare (Amleto) al centro della scena: è un attore svedese trentunenne che, secondo Bergman, è l'«Amleto perfetto».

CINEMA

A luci russe

Film ritrovati grazie al «disgelo»

Servizio di

Callisto Cosulich

Fino a qual punto la nostra sia una «società dello spettacolo» lo dimostrano gli eventi sovietici di questi ultimi mesi. Il riformismo di Gorbacev ha sbattuto l'Urss in prima pagina tale quale il famoso «mostro» del film di Bellocchio, ma non più nelle vesti del «mostro» o della «l'Impero del Male», come avveniva — sia pure saltuariamente — in precedenza, bensì in quelle accattivanti di un paese che sta riscoprendo virtù e beni elementari da tempo sottratti: il diritto al rischio, alla verità, alla trasparenza, alla libertà di espressione, a una discussione che non sia telecomandata o eterodiretta. Parole esotiche, fino a ieri sconosciute, come «perestrojka» e «glasnost», si stanno diffondendo, se non nell'eloquio, certo negli scritti quotidiani, al pari di certi francesismi e anglicismi, mentre i più entusiasti del nuovo corso parlano della «primavera di Mosca», con esplicito riferimento alla breve «primavera di Praga» che proprio Mosca nell'agosto del '68 trasformò dall'oggi ai domani in un lungo «inverno», ancora in attesa del sospirato disgelo.

In questa nuova «primavera» il cinema ha giocato un ruolo primario, almeno agli occhi dell'Occidente. Diciamo questo perché «in loco» supponiamo che l'evento dirompente sia stato la rivoluzione nei notiziari emessi dal «Vremja», il telegiornale sovietico, notiziari che hanno improvvisamente smesso di passare accomodanti «veline», ospitando invece dibattiti e inchieste, scoprendo l'emozionante fascino delle «dirette» con tutto il loro carico di imprevedibilità, sì che il «Vremja» è divenuto ben presto la trasmissione a maggior indice di ascolto, mentre prima passava per quella che si guardava (o si faceva finta di guardare) ad audio spento, come un «grande fratello», cui fossero state asportate le corde vocali.

Quanto al cinema, tutto è cominciato il 18 maggio scorso, quando al quinto congresso del cineasti sovietici si decise di non tener conto delle candidature proposte dall'apparato burocratico, che voleva la rielezione nelle cariche direttive delle abituali cariatidi (il presidente Lev Kulidzanov, i registi Bondarčuk, Ozzerov e Rostotskij) e si preferirono quelli che, con un termine un po' improprio, potremmo definire i «candidati di base», scelti tutti tra le «vittime» più o meno illustri del Goskino (Comitato di Stato per il cinema). I nomi principali: Elem Klimov, eletto presidente al posto di Kulidzanov; il leningradese Aleksij Gherman; il georgiano El'dar Sengelaja.

Merita soffermarsi un tantino sui primi due. Klimov nasce nel 1933 a Stalingrado, ora Volgograd. Vive a dieci anni lo storico assedio, cioè convive da bambino con l'apocalisse e la sopravvivenza. Intrapresa la carriera cinematografica dopo essersi laureato in ingegneria aeronautica, curiosamente nelle prime prove non lascerà traccia della immane tragedia consumatasi dinanzi ai suoi occhi infantili: il film del diploma (nel 1959) è un documentario «irridente e ironico» (lo assicura il «Dizionario universale del cinema»), con un titolo che già di per sé è tutto un programma: «Attenzione, porcheria!».

L'opera prima, «Benvenuti, ovvero vietato l'ingresso agli estranei», presentata a una delle iniziali mostre di Pesaro, è un divertente film per ragazzi che presenta la singolarità di una rivolta dei

I registi

emergenti

dopo tante

«boccature»

bambini contro i propri educatori (insomma, una sorta di «Zéro de conduite» made in Urss e sfondato, ovviamente, delle pulsioni anarchiche che erano il sale del film di Vigo). Per ritrovare, sia pure in forma mediata, l'apocalisse vissuta nell'infanzia, dobbiamo attendere il 1985, cioè il film «Va e vedi», il quale ha per protagonista un'adolescente testimone di una Marzabotto bielorusa, cioè della distruzione di un villaggio, i cui abitanti furono tutti arsi vivi dai tedeschi, comprese le donne, nonché i bambini (come 628 altri villaggi bielorusi, per un totale di oltre 100 mila morti nel fuoco: più di quelli di Hiroshima).

«Va e vedi» è anche il primo film di Klimov che sia potuto uscire senza ostacoli. L'opera prima, sebbene risalis-



Giovani moscoviti in una foto di Henri Cartier-Bresson (part.).

se al '64, ha avuto l'okay appena adesso (come fosse arrivata a Pesaro, rimane un mistero); la seconda («Le avventure di un dentista») è tuttora bloccata; di «... E nonostante tutto lo credo», il film/saggio del suo maestro Michail Romm, sul quale egli ha lavorato per la parte relativa alla Rivoluzione culturale cinese (figurarsi!), non si parla neppure; «Agonia», il film su Rasputin e lo zar Nicola II, è rimasto in lista d'attesa per sei anni.

Di Gherman si sente parlare per la prima volta in Occidente nel '76, quando alla «Semaine de la critique» del Festival di Cannes passa — e fa sensazione — il suo «Venti giorni senza guerra». Si pensa sia la sua opera prima, invece nel '86 veniamo a scoprire che è la sua terza, poiché, negli anni Sessanta egli aveva firmato la regia di un film con un altro collega. E si scopre altresì che nel '71 aveva realizzato «Controllo sulle strade», un film per cui il Goskino aveva addirittura chiesto i danni alla Lenfilm che lo aveva prodotto, poiché aveva per protagonista un disertore, passato ai tedeschi e poi ribellatosi, avendo cercato — e trovato

LAVIA ALL'ELISEO

Questo Volpone nero nero



Gabriele Lavia, regista del «Volpone».

Servizio di

Chiara Vatteroni

ROMA — Non esiste, davvero, periodo drammaturgicamente più splendido di quello elisabettiano, a cavallo tra il XVI e il XVII secolo. Shakespeare grandeggiava, ma alle sue forti spalle premeva una corte di tragediografi, accomunati dalla stessa barocca immaginazione. Ogni volta che uno di questi autori è rappresentato, non si può fare a meno di stupire per la duttilità delle situazioni drammatiche: qualunque sia la lettura prevista dal regista, la tragedia tutto supporta, su tutto vince, su tutto si impone con la terribile perfezione dei suoi meccanismi narrativi, con la radiosa tridimensionalità dei suoi personaggi. Non che la lettura che Lavia offre del «Volpone» di Ben Jonson (al teatro Eliseo) comprometta la sopravvi-

venza dell'opera, tutt'altro; ma nel secondo atto il regista non riesce a non cedere alla tentazione di immaginare un brusco calo del testo e una contemporaneità novecentesca siglata da fucili e pistole, da militi in divisa e telefonisti che trillano. La contemporaneità di un'opera si esplica a più livelli — etico, psicologico, testuale, linguistico — e spesso l'aggiunta di orpelli più banalmente tecnologici diventa forzatura inutile, che nulla aggiunge se non un certo qual disagio. Ma, ripetiamo, «Volpone» è commedia dall'ossatura forte e questa libertà «registica» viene assorbita e neutralizzata da un ottimo sistema immunitario e da una regia che, nella sua totalità, offre più di uno spunto interessante.

Al suo attivo, Gabriele Lavia ha un altro «Volpone», diretto da Squarzina, in cui egli interpretava il parassita Mosca. Solitamente è anti-

Dappertutto

toni cupi:

ma una regia

interessante

patico istituire confronti, ma in questo caso i due allestimenti si contrappongono in modo così netto da suggerire un rapporto.

Tanto il «Volpone» di Squarzina appariva commedia assai assai e «au plein air», tanto l'allestimento di Lavia si compiace di claustrofobici interni, eliminando accuratamente scene e personaggi che agivano nelle strade di Venezia. Sul palcoscenico del teatro Eliseo prevale il nero: neri gli armadi che racchiudono,

delimitano e suggeriscono gli ambienti; nero è il pigliama di Volpone, nero il letto, neri gli abiti dei pretendenti alla sua favolosa eredità, nero il costume di Mosca, in pelle, a ispirare perversioni sadiche.

E quando non è il nero, i colori assumono l'aspetto di lampi trattenuti, oppure sono offuscati da una cupa ombreggiatura. Ed è sintomatico che non vi siano riflettori posizionati sull'arco di proscenio; tutta l'illuminazione viene dall'interno stesso del palcoscenico, a sottolineare l'impressione claustrofobica di un mondo chiuso e autosufficiente.

Lavia ha sempre amato i «colpi di teatro», le aperture di sipario che offrono squarci significativi e, in «Volpone», ve ne sono due di grande suggestione. All'inizio, alla pagana invocazione all'oro, gli armadi neri si spalancano per mostrare il loro aureo contenuto; nel secon-

do tempo, quando Volpone travestito si aggira a stuzzicare gli scontenti pretendenti, unica scena in esterni che il regista abbia mantenuto, dagli armadi neri lampeggia la visione di una strada soffocata in un rabbioso nevischio.

Se l'idea di morte prevale visivamente, la cifra scelta per la recitazione è quella del Grand Guignol, tutta giocata sui toni e soprannati del grottesco. Da questa impostazione sono esonerati Mosca e Volpone (rispettivamente Umberto Orsini e Tino Carraro): il loro rapporto servo/padrone è più chiaroscurato, forse a suggerire una complessità psicologica che sfuma nella patologia.

Di ottimo livello la compagnia che, oltre alle splendide prove di Orsini e Carraro, può contare sul terzetto dei pretendenti formato da Pietro Biondi, Sergio Reggi e Gianni De Lellis.

DISCHI

Super Springsteen

Con un Lp infranto ogni record

WASHINGTON — Nelle ultime feste natalizie, Bruce Springsteen ha infranto ogni record discografico Usa, vendendo più di tre milioni e mezzo di copie del suo «Springsteen and E. Street Band Live», raccolta di tutti i suoi concerti in cinque dischi. Si è inoltre registrato un incremento pari a oltre il 20 per cento del volume d'affari complessivo. Molto soddisfatto ovviamente anche la casa discografica, che assieme al «boom» di Springsteen hanno assistito a un altrettanto clamoroso successo: quello dei «compact disc».

Da Mosca s'è intanto saputo che le autorità sovietiche stanno cercando di organizzare per la stagione 1987 concerti rock da tenere in diverse città Urss, con stelle americane del calibro di Billy Joel, Stevie Wonder e Roy Clark; lo ha scritto lo stesso quotidiano sovietico ufficiale «Izvestia». L'apertura a musicisti rock occidentali non è comunque, per i sovietici, una novità assoluta: già nella scorsa stagione, infatti, numerose «band» britanniche si sono esibite nell'Urss.

TEATRO

Così vedo Rosso

«Recupero» dell'autore siciliano

ROMA — «Rosso, che incontrai nel '23 quando, con la compagnia di Armando Forlani, portammo in scena i suoi «Peccati di gioventù», era un autore colorato, uomo amabile, segreto», così ricorda Paola Borboni a più di 60 anni di distanza e alla vigilia d'interpretare il monologo «Inaugurazione», con cui domani di apre, al Teatro Politecnico di Roma, il progetto dedicato a Rosso di San Secondo, a cent'anni dalla nascita. Di questo autore, oscurato dall'ingombrante figura di Pirandello e dimenticato dalla cultura italiana (che già aveva accantonato per anni Viviani, Savinio, Svevo e Bontempelli), saranno presentati poi il dramma «Amara», con la regia di Rita Tamburi. Quindi «Lo spirito della morte», con regia e scene di Renato Mambor, e «La bella addormentata» nell'allestimento di Lorenzo Salvati. Oggi e domani, inoltre, si svolge un convegno dedicato allo studio e all'interpretazione di Rosso.

ARNALDO SCROCCO

TRANSEUNTE

Romanzo

Quasi un giallo a Trieste

EDIZIONI ITALO SVEVO

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla



L'editore: Pubblicità Editoriale

SERIE A / AL GIRO DI BOA

Volata d'inverno a due

Inter e Napoli a contendersi il platonico titolo di metà campionato

ROMA — Il nuovo corso del massimo campionato italiano di calcio promette bene, se non altro per l'alto numero di prosliti che ha già fatto e per le polemiche che subito sono sorte. A innescare la miccia è stato Maradona che, continuando a giocare senza palla fuori del campo, ha rincarato la dose delle sue doglianze per tutto quello che ha dovuto ingoiare a Firenze, col risultato però di aver sollecitato coloro, come Tacconi, che hanno sentito il bisogno di rispondergli per rinfacciargli, tra l'altro, quel gol segnato all'Inghilterra con la mano ai mondiali del Messico. Un gol di cui milioni di telespettatori, vedendolo, non si sono scandalizzati tanto da trovarlo anche spiritoso fino ad assolvere sull'istante con formula piena l'arbitro tunisino Bennaceur dallo scempio di un processo da inventare, al contrario invece di quanto stanno tentando di fare nei confronti di Casarin, di gran lunga meno colpevole. Dieguito ha, perlomeno, il vanto di aver conquistato il titolo mondiale facendosi beffa dell'arbitraggio che, è vero, una volta ti può danneggiare, ma in altra occasione ti può anche spalancare le porte del paradiso. Una

settimana trascorsa nel segno della meditazione e della riflessione come insegna il saggio Liedholm il quale continua a sostenere che le sue favorite sono sempre Juventus e Roma. E il Napoli? «Ha la disgrazia di giocare con la città addosso», ha risposto acutamente il decano degli allenatori in Italia. Evidentemente, però, non era ancora informato che Cabrinì sta trascinandosi il ginocchio sinistro, a pezzi per la rottura del legamento crociato anteriore e che prima o poi (al più tardi a fine campionato) il glorioso terzino bianconero dovrà farsi operare e starsene fermo dai tre ai quattro mesi. Un altro duro colpo per Marche- si, non certo baciato dalla fortuna come lo fu per dieci anni Trapattini. E domenica si profila la trasferta di Brescia quasi un passaggio obbligato nonché rischioso per saggiare quanto resta della forza e della nobiltà della Juventus, così come potrebbe diventare improvvisamente l'Ascoli un pericoloso ordigno esplosivo per il Napoli (i marchigiani non hanno mai vinto al San Paolo, ma Bianchi ha rimediato tre sconfitte su tre incontri da Castagner), un po'

sulla stregua dei complicati impegni delle due milanesi attese una (l'Inter) addirittura sul campo del Verona in piena fase di risalita e l'altra (il Milan) costretta a fronteggiare i furiosi assalti dell'indomabile Udinese. Sarà questo il quadrilatero sul quale poggerà il maggiore interesse dal punto di vista tecnico per la quindicesima e ultima giornata del girone di andata. Perché a dirlo ancora come la pensa Liedholm «il difficile comincia proprio adesso con Ascoli, Verona, Brescia e Udinese». Come per avvertire che in questo campionato le quattro più esposte per il momento e vincere lo scudetto hanno da temere non tanto gli scontri diretti quanto le squadre meno protette dalla tradizione o se non altro meno blasonate capaci di nascondere l'arma micidiale per soddisfare rancori sopiti. Ma un appello alla prudenza potrebbe servire anche alle altre compagini più o meno ancora in cerca di gloria. Prima fra tutte la Roma che ospitando l'Avellino non può permettersi il lusso, dato il suo altalenante rendimento, di immaginarsi una domenica di comodo riposo, forte

del fatto che gli irpini si presenteranno privi di molti titolari e che sono ancora a digiuno di vittorie all'Olimpico. Anche la Fiorentina a Bergamo, nonostante Antognoni abbia rispolverato l'antico stemma gentilizio giuliano, dovrà cautelarsi contro le risorse nascoste dell'Atalanta vittima di un'imprevista crisi tecnica dopo un periodo di vera floridezza. Un po' quello che sta capitando, pur se in misura più lieve, al Como atteso da un Empoli ancora in preda all'euforia per il suo folgorante successo ad Avellino che ha riconsegnato a Salernitano una squadra più nuova e più viva che mai. Per Torino-Sampdoria, infine, ogni pronostico va in tilt sia guardando il passato sia guardando il presente. I blucerchiati non vincono a Torino con i granata da 14 anni; degli otto incontri disputati successivamente il Torino ne ha vinti cinque e pareggiati tre, sempre col medesimo punteggio di 1-1. La ragione potrebbe suggerire una vittoria granata, ma la classifica e soprattutto le ultime vicende dovrebbero consigliare diversamente. E che la pace regni dentro e fuori gli stadi. (Franco Enrico)

SERIE A / A VERONA

I tifosi si gemellano

Cancelli aperti ma controlli accurati

VERONA — Il Verona scenderà oggi regolarmente in campo contro l'Inter e lo stadio «Bentegodi» sarà aperto in ogni settore. Il sindaco Gabriele Sboarina non ha chiuso la «curva Sud» e le minacce sue e quelle del presidente del Verona Ferdinando Chiampan di non far scendere in campo la squadra nel caso si verificassero ancora episodi di violenza, non hanno avuto seguito. Com'è noto si sono tenuti a Verona, nei giorni scorsi, due «summit» sulla violenza ai quali hanno partecipato tutte le autorità cittadine, per ribadire la volontà di tutti a collaborare perché l'avvenimento calcistico rimanga solo tale. Oggi, comunque, a Verona è prevista una sorveglianza maggiore sia lungo i percorsi di accesso allo stadio sia, in particolare, alle entrate. Ogni tifoso con striscioni sarà attentamente perquisito. Non ci saranno, almeno per ora, telecamere fuori dello stadio, come aveva proposto il sindaco Sboarina; è previsto, invece, un simpatico gemellaggio tra le due tifoserie. Mezz'ora prima della partita, sostenitori del Verona e dell'Inter sigleranno un ideale patto di amicizia davanti agli spalti. I dirigenti dei centri di coordinamento gialloblù e nerazzurro si scambieranno i gagliardetti delle proprie squadre. È previsto, inoltre, un lancio di palloncini gialloblù e nerazzurri. Per quanto riguarda la vendita, al botteghino sono ancora disponibili biglietti per ogni ordine di posti. Probabilmente i recenti episodi che hanno visto protagoniste alcune frange del tifo scaligero tengono lontani alcuni appassionati dallo stadio. Il confronto è tra i più attesi. L'Inter ha raggiunto la vetta domenica scorsa con un gol dell'ex gialloblù Pierino Fanna.

SERIE A / CON IL MILAN

Udinese in casa del diavolo

Dalla redazione

Guido Barella

UDINE — La vigilia della partita contro il Milan è stata vissuta in casa dell'Udinese nelle ore dell'immediata vigilia. I pericoli maggiori per la partita bianconera (che ancora una volta sarà difesa da Abate, mentre si avvicina sempre più il momento del ritorno in squadra di Fabio Brini) potrebbero venire non soltanto da Pietro Paolo Viridis, un ex dal dente avvelenato, ma anche dall'altra torre, quel Mark Hateley, Attila soltanto di soprannome, che verrebbe preso in consegna da Massimo Storgato. Quanto all'attaccante sardo, sarà Fulvio Collovati a prenderlo in consegna, rinverendo così scontri celebrati sul prato di San Siro. Si diceva dei dubbi a proposito della formazione che agitano le notti di De Sisti. La sua sarà un'Udinese smaltiziata (con quindi lo

avere molti dubbi, legati soprattutto all'utilizzo della coppia straniera. Dubbi che, peraltro, anche da parte sua, saranno risolti soltanto nelle ore dell'immediata vigilia. I pericoli maggiori per la partita bianconera (che ancora una volta sarà difesa da Abate, mentre si avvicina sempre più il momento del ritorno in squadra di Fabio Brini) potrebbero venire non soltanto da Pietro Paolo Viridis, un ex dal dente avvelenato, ma anche dall'altra torre, quel Mark Hateley, Attila soltanto di soprannome, che verrebbe preso in consegna da Massimo Storgato. Quanto all'attaccante sardo, sarà Fulvio Collovati a prenderlo in consegna, rinverendo così scontri celebrati sul prato di San Siro. Si diceva dei dubbi a proposito della formazione che agitano le notti di De Sisti. La sua sarà un'Udinese smaltiziata (con quindi lo

stesso schieramento proposto in occasione della gara con il Torino) oppure un'Udinese sulla difensiva; più coperta quindi, meno audace nella formazione di partenza, con, cioè, una punta in meno? Vedremo quindi Bertoni regolarmente in campo, oppure in un balletto di numeri di maglia il suo posto sarà preso da Federico Rossi? È un interrogativo, questo, al quale è difficile trovare una risposta nelle ore della vigilia, anche perché De Sisti valuterà con mille attenzioni i pro e i contro prima di assumere una qualsiasi decisione. Gli pesa ancora sulla coscienza, infatti, l'errore (ma è stato davvero tale?) di domenica scorsa, con l'esclusione di Bertoni proprio a beneficio di Rossi e ora, prima di cambiare, preferisce andare con i piedi di piombo. In questa ultima giornata del girone di andata si fa-

ranno i primi conti e si tireranno le prime somme delle stagioni. E così a un Milan che ha trovato nuovo vigore dopo un avvio in sordina, si oppone un'Udinese che ha certamente raccolto meno di quanto abbia sin qui seminato. Troppi sono stati i punti persi per strada in una corsa ad handicap che non permetterebbe soste e distrazioni di sorta. In ogni caso il Milan sa che oggi si troverà di fronte una squadra determinata, convinta che l'incontro di domenica scorsa con il Torino non è stato un episodio, ma anzi un'esperienza che può essere ripetuta, e con maggior fortuna. E per questo che la vigilia si presenta con poche certezze, ma nella convinzione, in casa bianconera, che a fianco dell'ultimo di rito in schedina, ci può stare, e senza sfidare, anche una X.

L'Udinese lotterà infatti per il pareggio, pur conscia che in un atteggiamento di questo tipo non può permettersi distrazioni di alcun tipo. E questa sera si potrà quindi leggere con maggior chiarezza nel futuro di questa squadra, dopo aver atteso anche i risultati dagli altri campi.

Cosi in campo

MILAN	UDINESE
Galli 1	Abate
Tassotti 2	Galparoli
Bonetti 3	Storgato
Baresi 4	Colombo
Di Bartolomeo 5	Edinho
Maldini 6	Collovati
Donadoni 7	Chierico
Wilkins 8	Miano
Galderisi 9	Graziani
Massaro 10	Criscimanni
Viridis 11	Bertoni
Liedholm all.	De Sisti

Arbitro: Paparesta

A disposizione: Milan: Nuceri, Galli, Marzotto, Hateley. Udinese: Spuri, Sisti, Rossi, Dal Fiume e Tagliapietra.



A Verona sotto la neve

Volata a due Inter-Napoli per il platonico titolo d'inverno. La partita della domenica è quella di Verona, dove scende l'Inter rilanciata da Trapattini al vertice della classifica. Le bandiere nerazzurre sono tornate a garrire sul pennone più alto dopo tanto tempo raggruppando la vetta domenica scorsa con una rete dell'ex gialloblù Pierino Fanna. Il Verona sconfitto a Torino dalla Juventus è rimasto a quattro punti dalla vetta e oggi si gioca la possibilità di riaprire tutto il discorso per lo scudetto: per sé e per le altre inseguitrici del tandem di testa. Nella foto Fanna a Verona a passeggio in una città imbiancata dalla neve (ma la partita non dovrebbe essere in pericolo). (Ansafoto)

OGGI IN CAMPO

Serie A

Atalanta-Fiorentina: Sguizzato
Brescia-Juventus: Agnolin
Empoli-Como: Boschi
Milan-Udinese: Paparesta
Napoli-Ascoli: Magni
Roma-Avellino: Pieri
Torino-Sampdoria: Lombardo
Verona-Inter: Lanese

Classifica: Inter e Napoli punti 20; Milan e Juventus 18; Verona e Roma 16; Sampdoria 15; Como 14; Torino e Avellino 13; Fiorentina ed Empoli 11; Brescia 10; Atalanta e Ascoli 8; Udinese 4.

Serie B

Arezzo-Taranto: Baldi
Bologna-Pescara: Coppetelli
Campobasso-Bari: Frigerio
Catania-Triestina: Luci
Genoa-Cesena: Fabbricatore
Venezia-Messina: Longhi
Lecce-Lazio: Pezzalla
Parma-Cremonese: Bergamo
Pisa-Cagliari: Baldas
Sambenedettese-Modena: Bruschini

Classifica: Cremonese punti 22; Messina 20; Genoa 19; Lecce, Modena e Pescara 18; Parma 17; Pisa 16; Arezzo, Vicenza, Bologna, Catania e Cesena 15; Triestina e Bari 14; Lazio e Sambenedettese 12; Taranto 10; Campobasso 9; Cagliari 8.

Serie C 1

Genoa A-Rimini: Ceccarini
Legnano-Viterbo: Telegrafio
Lucchese-Reggina: Satariano
Mantova-Cesena: Boggi
Piacenza-Carrarese: Sanguineti
Prato-Padova: Manfredini
Rondinella-Fano (giocata ieri)
Spal-Trento: Ingargiola
Spezia-Monza: Tedeschi

Classifica: Padova punti 22; Piacenza e Reggina 20; Monza e Fano 18; Cesena 17; Spal e Prato 16; Lucchese, Viterbo e Carrarese 14; Rimini e Trento 13; Mantova, Ancona, Spezia e Legnano 11; Rondinella.

Serie C 2

Genoa A-Rimini: Ceccarini
Legnano-Viterbo: Telegrafio
Lucchese-Reggina: Satariano
Mantova-Cesena: Boggi
Piacenza-Carrarese: Sanguineti
Prato-Padova: Manfredini
Rondinella-Fano (giocata ieri)
Spal-Trento: Ingargiola
Spezia-Monza: Tedeschi

Classifica: Padova punti 22; Piacenza e Reggina 20; Monza e Fano 18; Cesena 17; Spal e Prato 16; Lucchese, Viterbo e Carrarese 14; Rimini e Trento 13; Mantova, Ancona, Spezia e Legnano 11; Rondinella.

Serie C 1

Genoa A-Rimini: Ceccarini
Legnano-Viterbo: Telegrafio
Lucchese-Reggina: Satariano
Mantova-Cesena: Boggi
Piacenza-Carrarese: Sanguineti
Prato-Padova: Manfredini
Rondinella-Fano (giocata ieri)
Spal-Trento: Ingargiola
Spezia-Monza: Tedeschi

Classifica: Padova punti 22; Piacenza e Reggina 20; Monza e Fano 18; Cesena 17; Spal e Prato 16; Lucchese, Viterbo e Carrarese 14; Rimini e Trento 13; Mantova, Ancona, Spezia e Legnano 11; Rondinella.

Serie C 2

Genoa A-Rimini: Ceccarini
Legnano-Viterbo: Telegrafio
Lucchese-Reggina: Satariano
Mantova-Cesena: Boggi
Piacenza-Carrarese: Sanguineti
Prato-Padova: Manfredini
Rondinella-Fano (giocata ieri)
Spal-Trento: Ingargiola
Spezia-Monza: Tedeschi

Classifica: Padova punti 22; Piacenza e Reggina 20; Monza e Fano 18; Cesena 17; Spal e Prato 16; Lucchese, Viterbo e Carrarese 14; Rimini e Trento 13; Mantova, Ancona, Spezia e Legnano 11; Rondinella.

Serie C 1

Genoa A-Rimini: Ceccarini
Legnano-Viterbo: Telegrafio
Lucchese-Reggina: Satariano
Mantova-Cesena: Boggi
Piacenza-Carrarese: Sanguineti
Prato-Padova: Manfredini
Rondinella-Fano (giocata ieri)
Spal-Trento: Ingargiola
Spezia-Monza: Tedeschi

Classifica: Padova punti 22; Piacenza e Reggina 20; Monza e Fano 18; Cesena 17; Spal e Prato 16; Lucchese, Viterbo e Carrarese 14; Rimini e Trento 13; Mantova, Ancona, Spezia e Legnano 11; Rondinella.

SERIE B / TRIESTINA

De Falco da «ex» sul campo di Catania

Gli alabardati potranno schierarsi al «Cibali» nella formazione migliore grazie al recupero di Cinello e Iachini

Dall'inviato

Dante di Ragogna

CATANIA — «Forza Etna!». La scritta provocatoria comparsa ai tempi dell'eruzione lavica su alcuni muri di case o ponti autostradali del Nord, potrebbe oggi essere il simbolo della riscossa della squadra catanese. Che fra l'altro ha il ricordo abbastanza vivo della sconfitta patita lo scorso campionato al «Cibali».

E la memoria dei tifosi è certo più valida di quella della «rosea», che proprio venerdì ricordava come la Triestina non sia mai riuscita a vincere a Catania. Che la penalizzazione inflitta alla Triestina preveda fra le clausole segrete anche la cancellazione della vittoria siglata il 23 febbraio dello scorso anno dalle reti di De Falco e di Romano?

Errori veniali, che accadono anche all'ombra di grosse testate. E proprio rifacendosi a quel successo di un campionato fa, a Catania De Falco e compagni sono venuti con una gran voglia, nemmeno tanto mascherata, di fare il colpaccio. «Ricordo che lo scorso febbraio — ha detto De Falco — era venuto a mancare Cinello e noi avevamo appena perso in casa con il Cagliari.

«Era insomma un momento delicato, la squadra era incompleta, con il morale un po' scosso. Ma l'allenatore ci diede la giusta carica e in campo andò tutto bene. Riuscii a segnare proprio allo scadere del primo tempo la mia prima rete su azione, con un colpo di testa su un traversone — punizione di Romano, che poi arrotondò il bottino poco prima del termine. Una vittoria netta, che ci rilanciò almeno provvisoriamente. Speriamo che anche stavolta le cose va-

dano bene per noi. C'è anche Cinello a darci una mano e la squadra in settimana è apparsa in buona condizione. Certo è importante non perdere, ma questa prima vittoria una buona volta dovrà pur arrivare». Il Catania piange ovviamente la triplice squalifica arrivata a colpire la squadra. E si tratta di tre pedine molto importanti, due addirittura dello stesso reparto di punta, ossia Borghi e Sorbello. Il primo proprio domenica scorsa aveva messo a se-

gno la rete del provvisorio vantaggio del rossoazzurri a Bari. Quanto a Sorbello, è l'uomo di maggior rendimento fra i realizzatori del Catania, con quattro reti. Quota alla quale è sistemato anche l'alabardato De Falco, benché la «rosea» (ancora lei...) lo ignori. Errori veniali, comunque. Rambone, a leggere le cronache locali, non è proprio tranquillo, con quel tre vuoti da colmare, mentre dal canto suo Ferrari, come già rilevato nei giorni scorsi,

non ne ha tratto motivi di particolare gioia. Chi va in campo al posto di un titolare, è la sua teoria, si impegna sempre al massimo, perché deve dimostrare quanto vale. Ed è teoria accettabile, ma ad insistere si arriverebbe alla conclusione che quasi quasi era meglio trovare di fronte Borghi, Sorbello e Tesser... Vediamo un po' la scheda di questo Catania, che vanta 15 punti, uno in più cioè della penalizzata Triestina, frutto di quattro vittorie, di cui una in trasferta e di sette pareggi, di cui tre fuori casa. Al «Cibali» quest'anno il Catania è già caduto una volta, ospitando la Cremonese.

Inutile ricordare che nelle file catanesi gioca l'ex alabardato Braglia: nessuno lo ha dimenticato. Va ricordato invece che Braglia manca dalla prima squadra da quattro turni: si era infortunato nel recupero con il Genoa. Ma nei due precedenti campionati non era riuscito a farsi particolarmente notare, contro l'ex squadra.

E proprio lo scorso anno i tifosi inviperiti per la sconfitta del Catania avevano sfogato sulla moglie di Braglia, presente in tribuna, i loro malumori (ma è puro eufemismo).

Queste le probabili formazioni: Catania: Onorati, Benediti, De Simone, Polenta, Canuti, Bullo, Novellino, Allievi, Mandressi, Braglia, Pellegrini; in panchina: Mattoni, Picone, Garziera, Maggiora, Longobardo. Triestina: Gandini, Costantini, Orlando, Dal Pra, Cerone, Melnicini, De Falco, Strappa, Cinello, Causio, Iachini; in panchina: Altucci, Biagini, Gamberini, Di Giovanni, Scaglia; arbitro: Luci di Firenze.

SERIE B / IL CATANIA

Gli etnei vogliono un'altra vittima

Novellino con Braglia lascia la panchina e promette battaglia

CATANIA — Il Catania ora mira in alto e gli alabardati, questo pomeriggio, dovrebbero essere al «Cibali» la vittima di turno, dopo Messina e Arezzo. I rossoazzurri vogliono cogliere l'intera posta anche se l'impresa non si presenta molto facile. La «prelata» di Borghi e Sorbello guarderà la partita dalla tribuna dopo la squalifica per una giornata del giudice sportivo, che ha colpito anche Tesser.

Ci saranno i rientri di Braglia e Novellino, che finalmente lasceranno la panchina. Walter Novellino e Roberto Mandressi saranno le punte, con Piero Braglia (ex alabardato) al centrocampo e l'arretramento di Vuolo in mediana.

Novellino sarà il personaggio del giorno: in sedici partite è stato in campo per appena 179 minuti, troppo pochi per il 33enne calciatore che ha al suo attivo oltre 250 partite in serie A e un passato dignitoso in nazionale. Formazione rimaneggiata, di emergenza? Novellino non è d'accordo.

«Ci metteremo dentro la stessa determinazione e la stessa voglia di vincere dei nostri compagni squalificati — chiarisce l'attaccante etneo perché per noi tutti è una partita molto importante e delicata e quindi la giocheremo come si deve. Deve essere proprio questa la nostra arma vincente e credo che su ciò siamo tutti d'accordo».

Ma sull'altro fronte c'è



Walter Novellino

De Falco... «Sì, ma non ci sarà solo De Falco a guardare bene. Lui è un buon giocatore, ma nella Triestina sono tutti bravi. Gli alabardati sarebbero in lotta per la promozione in A se non fossero partiti con lo svantaggio di quattro punti. Non è De Falco il simbolo della Triestina, è tutta la squadra che gira bene».

Il protagonista di tante battaglie nel Milan, nel Perugia, per la prima volta inserito integralmente nella formazione rossoazzurra (l'ultima sua rete risale all'anno scorso) è molto fiducioso. Non si nasconde che dovrà giocare una partita difficile.

«Rientro però in una squadra già in forma — dice — e questo allora agevolerà il mio rendimento. Cercherò di dare tutto quanto è nelle mie possibilità, tutto quel che ho dentro... La partita è difficile, scorbutica, ma non dimentichiamo che giochiamo in casa, che il campionato del Catania sta cambiando, che i risultati stanno venendo e che l'entusiasmo c'è. Speriamo che si vada avanti così...».

Da oltre tre decenni la Triestina non è mai uscita battuta dal «Cibali». L'ultima vittoria casalinga degli etnei contro gli alabardati risale infatti al 10 aprile 1955 quando, in serie A, si giocava la 26.a giornata del campionato.

Il Catania si aggiudicò l'incontro per due reti a una con gol di Fusco e di Ghiandi, dopo che al 36' del primo tempo aveva pareggiato l'alabardato Seccchi.

Da allora sono stati registrati tre pareggi (0-0) nel campionato '57-'58, 1-1 nel '59-'60 e ancora 1-1 nell'84-'85 e infine la vittoria della Triestina dello scorso anno per 2-0.

Aldo Magnano

BOXE / MONDIALE SUPERLEGGGERI

Oliva da campione

Battuto Gonzales ai punti dopo un drammatico match

AGRIGENTO — Patrizio Oliva non è un pugile di vetro. Atleta definitivamente adulto, sul ring di Agrigento ha dimostrato di sapere stringere i denti nel momento della verità, capace anche di cavalcare la tigre più indomabile. Ed il suo sfidante, cui il soprannome di «Gato» fa torto, si è rivelato un puma incontenibile e dagli artigli temibilissimi. Tanto graffiante la prova del messicano non gli era stata accreditata: la freddezza. E' riuscito, cioè, ad impostare l'incontro con rigoroso distacco, evitando di farsi avviluppare dalla tela forsennata di Gonzales. Anche nel frangente più buio del combattimento, il campione mondiale del superleggeri ha saputo attingere ad energie psico-fisiche sorprendenti.

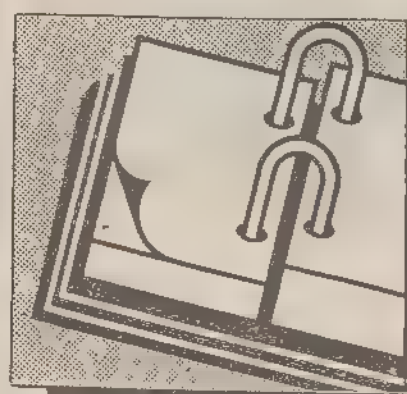


Oliva ha rischiato non poco contro di lui. Per la serie «non c'è limite al peggio» va in onda ad Agrigento il mondiale di Patrizio Oliva contro Rodolfo «Gato» Gonzales. L'avvenimento è ospitato da un tendone di un circo, squassato dal vento impetuoso che soffia prima dell'inizio della riunione nel tardo pomeriggio. La ressa è enorme, dentro vengono sti-

pate oltre quattromila persone per un incasso di oltre 72 milioni. Scoppia anche qualche rissa perché non tutti trovano posto e molta gente si trova in piedi. Tanto è vero che il vicequestore minaccia di fare interrompere la riunione se il pubblico in piedi non troverà posto. Ma probabilmente il posto non c'è. Ma non è tutto, l'ultima puntata del polemico rapporto

tra il clan italiano e quello messicano va in onda quando lo sfidante si presenta presso il tendone e si trova confinato in un furgone dove non può neppure stare in piedi nell'oretta di riscaldamento prima dell'incontro. Patrizio Oliva, il campione, è invece sistemato in un camper sufficientemente confortevole a pochi metri dal furgone che ospita Gonzales.

In compenso sembrano sopite le polemiche relativamente al ring (si combatte sul quadrato di proprietà del clan Oliva, sei metri e dieci per lato, vale a dire la misura massima consentita, visto che un quadrato può essere da un minimo di 4,90 a un massimo di 6,10 di lato. Anche per quanto riguarda i quantoni tutto risolto: si deve combattere con guantoni di otto once e così è, ma si tratta di quantoni «Italian style» cioè più grossi e più morbidi rispetto a quelli più piccoli e più duri che si utilizzano normalmente in Sudamerica dove emergono così ancora più facilmente i picchiatori di quelle parti. Controllo assiduo, invece, per quello che riguarda i bendaggi: Gonzales è abituato a ricoprire di cerotto anche le nocche, cosa non consentita, rendendo così il suo pugno ancora più pesante. Ma Rocco Agostino e i suoi vigilano affinché ciò non accada. Il grande affollamento del tendone è determinato anche dalla presenza di un migliaio di napoletani che si sono riscoperti pieni d'amore per il loro campione che per tanti anni non hanno mai amato troppo. Poi il match, drammatico, è il trionfo di Patrizio Oliva.



TACCUINO SPORTIVO

Neve regina pure sul video

DA IERI A OGGI. Un sabato mondiale per Patrizio Oliva, una giornata da ricordare anche per «Much» Mair, splendido secondo alle spalle di Zurbriggen nella libera di Garmisch Partenkirchen. Promotoni si è visto superare dallo svizzero al vertice della Coppa del Mondo, ma gli italiani continuano a essere protagonisti del circo bianco. E oggi sempre a Garmisch, c'è un supergigante atteso con molta curiosità. Non c'è solo il campionato di calcio a tenere desta l'attenzione degli sportivi in questa seconda domenica di gennaio.

OGGI SUL VIDEO. In Valdaora si gareggia per la Coppa del mondo di slittino, una disciplina che ha visto in questi ultimi anni i colori italiani trionfare più volte con il mitico Paul Hildgart. Alle 8.30 su Raiuno dalla Valdaora terza manche del singolo maschile e femminile; il collegamento con l'Alto Adige proseguirà dalle 10.30 su Raidue con la prima manche del doppio maschile slittino, mentre alle 11 è prevista la partenza del supergigante di Garmisch. Su Telemontecarlo (ore 9.25 prima manche, ore 13 seconda manche) slalom speciale femminile in diretta da Mellau (Austria). Ancora gli slittini saranno i protagonisti del pomeriggio su Raiuno e Telegiò. «Tg2 Studio e Stadio» condotto a partire dalle 15.40.

GRAN CALCIO. Il massimo campionato di calcio giunge al giro di boa, e dalle 14.30 le radioline degli appassionati si sintonizzeranno per seguire l'andamento delle partite dell'Undicesimo (che gioca a Milano) e della Triestina (a Catania). Per chi passerà il pomeriggio davanti al video, Novantesimo minuto alle 18.20 (Raiuno) e Tg2 Gol flash alle 18.40, per vedere i gol della giornata calcistica. Sintesi di una partita di serie B alle 17.50 su Raiuno e un tempo di Verona-Inter alle 18.50 su Raidue. Poi, in serata le solite rubriche sportive: alle 20 Tg2 Domenica sport (Raidue), alle 20.30 Domenica col sole Raiuno e alle 22.10 su Raiuno la Domenica sportiva condotta da

Sandro Ciotti e oggi dedicata anche alla memoria di Gualtiero Zanetti, l'ex direttore della Gazzetta dello sport scomparso in settimana.

MUNDIALITO SENIOR. Brasile e Argentina a San Paolo e Italia-Uruguay a Santos sono le partite che si giocheranno oggi nella terza giornata del Mundialito senior, il confronto fra Italia e Uruguay non appassiona eccessivamente. L'Italia dopo la sconfitta con i tedeschi, non ha più possibilità di arrivare alla finale. L'incontro fra Brasile e Argentina è importante, sia per la tradizionale rivalità fra le due squadre, sia perché l'Argentina, se vincerà, avrebbe ottime possibilità di arrivare in finale.

PARIGI-DAKAR. Il francese Cyrille Neveu (Honda) per le moto e il finlandese Ari Vatanen (Peugeot 205 Turbo 16) per le auto hanno conservato il comando del Rally Parigi-Dakar al termine della tappa Alberto Perduetto-Dirkou, in Niger. Questa nuova tappa nel deserto del Ténéré ha visto la seconda vittoria consecutiva del francese Hubert Riga (Mitsubishi Pajero) tra le auto e il ritorno in primo piano di un altro francese, Gilles Lalay, compagno di scuderia di Neveu, tra le moto. La corsa delle moto ha avuto come unico fatto notevole il ritiro di Pierre Marie Poli, urtato nel deserto dalla moto dell'italiano Orioli.

BASKET. Palazzetti chiusi oggi sia a Udine che a Trieste, l'appuntamento con il basket è oggi a Gorizia, dove la Segafredo riceve la Corsia tris in una partita che interessa particolarmente la Stefanel, impegnata a Reggio Calabria sul fronte della salvezza. Per la A1 la Fantoni è di scena a Cantù. In trasferta anche le ragazze della Crup, appuntamento con il basket femminile stamane alla palestra Suvich di via Giulia per l'incontro di serie B fra Principe e Thermal. Derby di serie D al Palasport alle 10.30 fra Inter 1904 e Don Bosco mentre Barcolana-Pom Monfalcone si gioca alla Suvich alle 17.30.

SCI / LE «LIBERE»

Zurbriggen precede Mair

IN AUSTRIA
La Gafner tra le donne

Classifica della discesa libera maschile: 1) Pirmin Zurbriggen (Svi) 1'50"53; 2) Michael Mair (Ita) 1'50"59; 3) Peter Mueller (Svi) 1'50"83; 4) Markus Wasmeier (Rig) 1'51"82; 5) Daniel Mahrer (Svi) 1'51"84; 6) Rob Boyd (Can) 1'51"94; 7) Todd Brooker (Can) 1'52"13; 8) Sepp Wildgruber (Rig) 1'52"16; 9) Peter Wirsberger (Aut) 1'52"21; 10) Marc Girardelli (Lux) 1'52"38. Classifica della discesa libera femminile: 1) Beatrice Gafner (Svi) 2'08"71; 2) Maria Walliser (Svi) 2'09"14; 3) Sieglinda Winkler.

GARMISCH - PARTENKIRCHEN — Giornata tutta svizzera ancora una volta. Qui in Germania si è imposto il pio Pirmin Zurbriggen, classe 1963, alla sua ventunesima vittoria in Coppa del Mondo, sulle nevi austriache si è fatta largo a sorpresa la ventunenne Beatrice Gafner, al suo secondo successo. Finora la bionda ragazza elvetica aveva ottenuto una vittoria a Lenk lo scorso inverno, e tre secondi posti, di cui due sulle nostre nevi di Zoldana. Nonostante la Gafner è molto alta nelle graduatorie mondiali, appena 36.a, e oggi i fotografi — da quanto mi è stato detto al telefono — avevano già immortalato l'ennesimo trionfo della splendida (anche in volto) Maria Walliser quando l'annuncio dell'interim di Beatrice ha scosso anche le pareti dei monti.

La ragazza è poi planata compostissima sul traguardo e ha sollevato subito le braccia a «V», perfetto emblema del suo tempo benigno. La stessa vicenda, ma con meno pathos, è accaduta qui a Garmisch dove il nostro alliere Michele Mair si è piazzato solidamente al comando dopo essere sceso col pettorale 8. Pacche, abbracci, strette di mano, ma lui «sentiva» e a chi si complimentava con eccessiva euforia raccomandava di attendere, «c'è ancora Zurbriggen» diceva soffiando, con la sua solita serenità di atleta buono e leale. E così è stato: il campione del mondo in carica è riuscito a sopravvivere allo scito a una media oraria che di oltre 108 chilometri, il nuovo primato della rapida pista. La gara è stata molto regolare perché i tedeschi era-



no riusciti a preparare molto bene la neve e la visibilità, anche se il cielo basso sembrava una distesa di cenere, era perfetta. L'intera discesa poi non è di quelle che raggelano il sangue, nessun tratto è «pauroso», nessun passaggio è ostico, come a Wengen o Kitzbuehl. La Kreutzek è una pista da perfezione, guai a sgarrare, e questo non è indubbiamente agevole a un'andatura costante che sfiora i 120 km orari (nella media

bisogna tener conto della partenza da fermo e di soli tre secondi rallentamenti ad altrettante curve). La graduatoria è comunque abbastanza veritiera perché i primi quattro sono tutti atleti di gagliardia vincente. L'unica sorpresa viene dallo svizzero Alpiger, che nelle tre o quattro prove di ogni gara riesce a essere il migliore o quasi per poi afflosciarsi. Mentre non sorprende più ormai la poca efficienza del Wunderteam austriaco, sempre nelle teste di ogni tipo di disciplina. Come mai? Difficile saperlo, ma in Austria è quasi impossibile. Ieri uno solo è riuscito a piazzarsi nei primi dieci, il titolato Wirsberger, non, una realtà inimmaginabile per un Paese dove lo sci, con i valzer, i wurstel e la cultura, è tutto. Il giovane canadese Boyd

ha invece confermato la sua eccellente tempra (e la vittoria di Val Gardena) piazzandosi sesto, giusto davanti al redivivo suo connazionale Brooker. Appagati da Mair, che non tradisce ormai più, lo siamo meno per gli altri italiani dai quali tutti si aspettavano qualcosa in più. Da segnalare infine un unico infortunio: patito dal canadese Stemmle per il mancato sganciamento dell'attacco cosiddetto di sicurezza. Dopo la prova di ieri Zurbriggen ha ripreso il comando della Coppa del Mondo, il che non sorprende, e anche il tedesco Wasmeier ha guadagnato punti. Il nostro Pramottoni, naturalmente, ieri non era in pista. Lo sarà oggi, ma «Zur» e «Was» non dovrebbero patire timori. Perché, la prova di questa mattina è un Super-G. (Rolly Marchi)

SCI / BIATHLON

Carabinieri d'oro

L'esercito (secondo) viene squalificato

TARVISIO — La squadra dei Carabinieri ha vinto il titolo italiano di biathlon nella staffetta 3x7,5 km, gara con la quale si sono conclusi ieri a Tarvisio i Campionati assoluti e juniores di questa specialità. Il successo dei frazionisti — Passler, Leitgeb e Andreas Zingerle — è stato nettissimo, grazie a tempi notevolmente inferiori a quelli degli avversari (di circa cinque minuti il distacco inflitto al secondo). Per l'assegnazione del secondo posto c'è stata invece un po' di suspense: seconda in ordine di arrivo era infatti la staffetta dell'Esercito, ma poco prima della premiazione veniva squalificata perché la partenza di uno dei suoi atleti risultava non valida essendo questi partito in anticipo e non avendo ripassato la linea del via come vuole il regolamento. In tal modo il secondo posto è

stato assegnato alla staffetta delle Fiamme gialle (Piller, Taschler e Demetz) e al terzo si è insediata quella della Forestale (Ferrari, De Gaudenzi, Buzzoni). La staffetta dei carabinieri ha vinto nettamente anche la gara relativa al trofeo internazionale Regione Friuli-Venezia Giulia. Anche in questo caso diverse squalifiche, a conferma dell'agone scontro con cui è stata affrontata la competizione: eliminate le staffette dell'Esercito e dell'Austria per partenza falsa e quella di Austria 3 per cambio irregolare. Al secondo posto della classifica del Trofeo internazionale figura quindi la staffetta Austria 1, al terzo quella delle Fiamme Gialle. Naturalmente soddisfattissimo per questi risultati il responsabile della squadra dei Carabinieri, Clementi, oltre al dirigente il Centro di specializzazione biathlon, Mattioli: «Oggi è mancata un

po' di battaglia tra le staffette dell'Esercito e delle Fiamme Gialle, ma in ogni caso questi campionati sono positivi in tutti i sensi». Tanto che, si dice, Mattioli abbia intenzione di far disputare i campionati italiani di biathlon nella località tarvisiana anche il prossimo anno. L'alto livello dell'organizzazione è stato rilevato anche dal generale della Guardia di finanza, Valentino, presente in qualità di rappresentante della Fisi. Un risultato che fa quindi onore alla società organizzatrice, lo Sci Cai Trieste, e a tutte le componenti civili e militari impegnate sul piano logistico, come ci ha confermato il responsabile nazionale del biathlon Prucker: «Sono soddisfattissimo per questa grossa manifestazione che fa bene al biathlon e per questo ringrazio lo Sci Cai Trieste e il comitato organizzatore». (Giuseppe Palladini)

BASKET / VIOLA-STEFANEL

Trieste da Reggio sbircia Gorizia

I neroarancio impegnati in Calabria auspicano una concomitante sconfitta del quintetto di Rieti

BASKET / FANTONI

Urge bloccare Riva

Affidato a Milani l'uomo-mitraglia

UDINE — L'imperativo è uno solo: bloccare Antonello Riva, uomo mitraglia del basket italiano, mano d'oro dell'Arexons Cantù. Con una speranza: che tutta la formazione lombarda (il cui direttore sportivo Gianni Corsolini è una vecchia conoscenza del basket udinese, per essere stato il braccio destro di Rino Snaidoro ai tempi d'oro delle gloriose maglie arancione) trovi una giornata storta. Altrimenti, sarà ben difficile per la Fantoni uscire dal palasport brianzolo con i due punti in tasca. Quale ricetta ha indicato Toth ai suoi ragazzi per oggi? Lo abbiamo chiesto ad Achille Milani, l'uomo che si troverà di fronte Antonello Riva, in un uno-contro-uno che si annuncia con molte scintille. «Per vincere — dice Milani al momento della partenza per Cantù — noi dobbiamo dare il massimo di noi stessi, dobbiamo cioè riuscire a fare il nostro gioco, la nostra partita. Se poi loro non sono al massimo, beh allora possiamo sperare in un risultato positivo». — Insomma, sarà necessaria una Fantoni come quella vista nel primo tempo della partita di sabato scorso contro il Bancoroma... «Non pretendo che si raggiungano quei livelli che, del resto, abbiamo già dimostrato di non riuscire a reggere per tutti i quaranta minuti di gioco. E però importante che in campo scenda una Fantoni determinata e decisa. Credo comunque che il problema maggiore sia costituito dall'assetto difensivo: voglio cioè dire che sarà nostro compito addormentare la gara sotto i tabelloni, essendo i lombardi molto forti e pericolosi nel gioco di contropiede». — Si parla tanto di Antonello Riva: sarai tu a trovarlo di fronte... «Sì, e non è la prima volta. Mi brucia ancora però il ricordo della partita dell'andata, quando persi nettamente il confronto personale con lui. Nel primo tempo, infatti, riuscii a contenerlo, ma nella seconda frazione di gioco non riuscii proprio a fermarlo. E fece il bello e il cattivo tempo, surclassandomi. Il problema, nella marcatura di un giocatore quale è Antonello Riva, è di non fargli arrivare il pallone». — In campo comunque non ci sarà soltanto Antonello Riva... «Infatti. La squadra lombarda fonda la sua forza su grandi individualità, ma anche su un organico costruito con molta attenzione e che quindi non a caso sta dando risultati molto interessanti. Non si devono infatti dimenticare i due stranieri Gay e Charles, oltre al play Fulvio Marzocchi che a sua volta ha già trovato un valido rincalzo in Corrado Fumagalli».

(G. B.)

REGGIO CALABRIA — Contro la Stefanel (che giunge al completo), una vittoria per il rilancio. Questo l'imperativo della squadra reggina per migliorare una classifica che non dice nulla di buono. Partita quindi d'accesso impegno agonistico. Quest'anno la Viola Reggio Calabria si ritrova nell'anonimato della mezza classifica, dalla quale non riesce a tirarsi fuori. Sei punti dalla prima e sei punti anche dalla zona retrocessione. Ecco perché la Stefanel è attesa dal clan reggina come trampolino di lancio per le zone alte della classifica. «All'andata finì con i giuliani vittoriosi (79-76 nel punteggio finale) ma adesso — giura Puglisi — sarà tutt'altra musica... «Affrontiamo la Stefanel in un momento molto favorevole per loro — afferma il coach della formazione calabrese —, hanno battuto l'Annabellina di Pavia, che non è una squadra da sottovalutare, e questo conferma che sono in ottima forma. Non ci lasceremo sorprendere, sono sicuro che i miei ragazzi faranno di tutto per vincere. Il morale è alle stelle...». La Viola di Reggio Calabria si è preparata molto scrupolosamente per questo incontro. Puglisi ha fatto lavorare i suoi in previsione di un incontro impegnativo. «Sarà un incontro dai toni agonistici molto accesi. La Stefanel verrà a Reggio Calabria per vincere e noi non saremo da meno. Dopo il successo di domenica scorsa, Tanjevic ha caricato i suoi, mira a ottenere una seconda vittoria di prestigio». A meno di improvvise defezioni, il Viola dovrebbe essere al completo in tutti i reparti. Anche Bianchi, che aveva accusato domenica

scorsa, durante la partita persa contro la Benetton di Treviso, una contrattura, dovrebbe giocare. Tra i presenti fa eccezione Simeoni, naturalmente. Lo sfortunato giocatore infatti è fuori dei terreni di gioco da tantissimo tempo, per l'infortunio che lo colpì a inizio campionato. Hughes, promette scintille, Bryant non gli è da meno. Tutti non vedono l'ora di giocare. Puglisi è quello che meno di tutti vorrebbe una sconfitta della sua squadra. L'allenatore della Viola è infatti il classico ex di turno. Si preannuncia anche una esplosione di Totoli. La squadra c'è. Il pubblico anche. Tutto lascia prevedere un grosso spettacolo; ma Puglisi teme di avere la Stefanel o il suo allenatore, «Bocchia» Tanjevic? «Senza dubbio — afferma — Tanjevic è un grossissimo allenatore. Sta facendo un ottimo lavoro e i primi frutti si sono visti con la vittoria di domenica scorsa. Per questo credo che la classifica della Stefanel, sia bugiarda. Non merita le ultime posizioni».

(S. M.)

Viola-Stefanel: Stucchi e Casamassima. Jolly-Benetton: Maggiore e Petrosino. Annabellina-Filanto: Gorlatto e Degantini. Segafredo-Corsatris: Zeppilli e Indrizzo. Alfaprint-Fabriano: D'Este e Marchis. Fleming-Liberti: Zanon e Bolletini. Citrosil-Pepper: Nelli e Vitolo. Spondilatte-Facar: Filippone e Grossi. CLASSIFICA: Benetton e Jolly 26, Spondilatte, Annabellina e Liberti 24, Pepper e Filanto 22, Alfaprint 20, Viola e Fleming 18, Fabiano 17, Segafredo 16, Facar 14, Citrosil 12, Corsatris e Stefanel 10.

BASKET / SEGAFREDO

Gli Usa fanno paura

Lampley e Payne i bracci armati reatini

GORIZIA — Tra le squadre impegnate nella lotta per la salvezza, la Corsia Tris è quella che, nelle ultime dieci giornate (nelle nove precedenti aveva sempre perso) ha ottenuto i migliori risultati: ha infatti vinto cinque volte, riaprendo così le porte alla speranza. Le sue dirette concorrenti si sono infatti dovute accontentare di sole affermazioni (tre per la Citrosil). A due sole vittorie anche la Segafredo, che inizia da oggi, incominciando proprio dal confronto con i reatini, un ciclo decisivo del suo campionato. Dopo la sconfitta di San Benedetto gli isontini sono scivolati nella zona di nessuno, ai confini tra l'area di retroclassifica e quella di coda, cacciandosi quindi in una posizione oltre che ambigua anche assai pericolosa. La partita di oggi è tra quelle destinate a dare una prima importante indicazione sulle possibilità di uscire dall'impasse. La Segafredo non può più infatti continuare a starsene alla finestra: deve assolutamente allungare il passo e farlo con le sue gambe, perché da questo momento è tassativamente proibito contare sulle disavventure altrui. In trasferta la Corsia Tris ha vinto una sola volta, sul campo di Reggio Calabria, ma il successo è piuttosto indicativo, perché ottenuto di recente. La Segafredo non può quindi attendersi di avere di fronte oggi l'avversario. La squadra di Rieti, che ha sempre avuto mano felice con gli americani, dopo il taglio di Woods per Payne, ha cambiato fisionomia. Domenica ha perso di strettissima misura con la capolista Jollycolumbani e arriva quindi a Gorizia con la rabbia in corpo e la volontà di rifarsi. I due americani sono il cardine della squadra ospite che, dopo la scomparsa del compianto Asteo, è oggi guidata in panchina da Simeoni, che lavora al fianco di Nico Messina. Lampley è il braccio armato della Corsia Tris. Buon rimbalzista e intimidatorio d'area (è secondo nella classifica degli stoppatori) occupa il quarto posto nella classifica dei marcatori ed è tra i migliori nelle valutazioni. Payne, buon fisico e gran tiro, assicura alla formazione sabinia il tiro, da fuori perso con la partenza del mitico Joe Bryant. Assieme ai due americani, Sanesi è il giocatore più rappresentativo della squadra (primo negli assist e secondo nel tiro da tre punti). Gli altri italiani nel quintetto base sono Scarnati, Colantoni e Pedretti. Da qualche settimana è rientrato in formazione anche Cafarelli.

(Giancarlo Bulfoni)

MONTEBELLO

Ecco i 4 anni

Si corre il «Premio dei Vini»

I 4 anni per una... ubriacatura nel Premio dei Vini, maggior moneta dell'odierno convegno di tutto a Montebello. Scherzi a parte, ci sembra che i rappresentanti della generazione 1983 possano dare vita ad una competizione brillante e che ognuno di essi sia detentore di una chance, considerata anche la distanza — 1.200 metri — che proprio non è quella più gradita dal quintetto in pista. Quattro femmine e un maschio, Felix Om, in gara. L'allievo di Renzo Leoni rimane su una vittoria, ma in categoria inferiore e in ragguaglio piuttosto modesto, 1.22 sulla breve distanza. Felix Om non dovrebbe avere scampo, mentre sia Fiusna, questa avvantaggiata dal partire con il numero 1, sia Formast, appaiono detentrici di ragionevoli possibilità. Però in corsa ci sono altre due femmine importanti, le «Jet» Furlana e Frutute. Quest'ultima, a dire il vero, dopo una esemplare affermazione in 1.20 sulla distanza, è mancata nelle successive uscite, però la femmina di Nicola Esposito è sempre capace di graffiare. Furlana Jet è ritornata al successo domenica scorsa correndo in testa, lei che preferisce agire di rimessa, anche perché i suoi avversari, rompendo, le avevano facilitato il compito. Stavolta, la giumenta di Quadri potrebbe trovare in Fiusna un ideale trampolino di lancio, sempreché la figlia di Tournour imposti la sua corsa di testa con la «verve» che è solita esprimere. Di rimessa dovrebbe agire anche Formast. Felix Om, lo abbiamo già detto, potrebbe soffrire il complesso dell'altro sesso, pertanto Fiusna, Furlana Jet

e Frutute Jet, con eguali probabilità, è in definitiva il nostro pronostico. Ricco piatto sulla prima duplice per i riporti di martedì scorso che hanno evidenziato il momento difficile dei favoriti a Montebello. E' probabile che sia Gist del Lario il vincitore della corsa inaugurale (ore 14.30), una «vendere» per 3 anni dove anche Gradarima e Gambasca possono contare. Nella seconda corsa (categoria E) il velocissimo Cretese può nuovamente tentare la fuga a successo anche se stavolta incontrerà avversari di una certa consistenza quali Bassofondo e Badiali che potrebbero trovarlo a corto di carburante all'epilogo. La Totip sui due giri e mezzo di pista ha in Dimomo, il concorrente più accreditato. Il figlio di Wayne Eden, dopo il successo in solitudine conseguito nel clou di domenica scorsa, non dovrebbe avere problemi per riuscire a rendere un nastro a Cirmolo, Ascensore e Akron d'Ausa, e allo stesso tempo indurre alla resa i compagni di nastro Abadan, Cucciolo e Baganjo. Enigmatica la riserva Totip che tuttavia ha in Daizel il soggetto più appariscente, specialmente se il cavallo del veneto Callegaro dovesse ripetere la brillante fuga messa in pratica nell'ultima vittoriosa sortita. Degli altri possono correre bene Eliodora, Eroico, Evasiva e Darko. (M. Germani)

IPPICA

I nostri favoriti

A cinque giorni dalla Befana trotistica si torna a correre oggi all'ippodromo triestino di Montebello. L'appuntamento è come al solito fissato per le ore 14.30. La gara centrale della manifestazione è il «Premio dei Vini». Questo comunque il quadro completo: **Premio del Refosco:** Gist del Lario, Gambasca, Gradarima. **Premio del Lambrusco:** Cretese, Bassofondo, Badiali. **Premio del Barbaresco:** Guanaco Jet, Gallura Om. **Premio del Nebiolo:** Foldark, Frossasco Ec. **Premio del Verdicchio (Totip):** Dimomo, Cirmolo, Cucciolo. **Premio dei Vini:** Fiusna, Furlana Jet, Frutute Jet. **Premio del Barbera:** Dalzel, Eliodora, Evasiva. **Premio del Barolo:** Circo d'Assia, Elpidoss, Aedo.

Ippodromo di Montebello
OGGI - ORE 14.30

GROSSO RIPOSTO
(Quasi 1.000.000) sulla prima duplice in programma

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla

L'editore Pubblicità Editoriale

PREZZA

bosutti

VENDITA PROMOZIONALE

TESSUTI ABBIGLIAMENTO UOMO
CON SCONTI DAL **10% al 40%**

E INOLTRE UNA ECCEZIONALE OFFERTA PER CHI
IMPARA A CUCIRE
UNA GRANDE VARIETA' DI TESSUTI
TUTTI DA SCEGLIERE
A PREZZI INCREDIBILI

TRIESTE, LARGO BARRIERA 6
TEL. 728023

COM. EFF.

Annabelle

VIA S. SPIRIDIONE 1 - TRIESTE

SALDI DI FINE STAGIONE CON SCONTI FINO AL 50%

(Com. eff.) dal 13/1 al 9/2



MODE CARMEN

TRIESTE - VIA COSTALUNGA 324 - TEL. 870024

VENDITA PROMOZIONALE

CON SCONTI DAL **20% all'80%**

SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO
UOMO - DONNA - BAMBINO

COM. EFF.

FUORI TUTTO!

INVITO AL CONFRONTO
SALDI

SIMA

Pantaloni lana uomo	L. 15.000
Gonne lana	L. 10.000
Giacche vento uomo	L. 20.000

Montoni uomo-donna 3/4	L. 390.000
Montoni uomo-donna cappotti	L. 490.000
Maglie telpette cotone	L. 9.000

Giacche vento baby	L. 15.000
Maglie lana uomo	L. 10.000
Giacconi pura pelle imbottiti	L. 170.000

MODA INVERNO '87
MODA UOMO-DONNA-RAGAZZINO
CASUALS, PELLE, MONTONI

TRIESTE - LINEA DIRETTA - Via Economo, 2 - MONFALCONE - Via Boito, 59 - TORVISCOSA - BAGNARIA ARSA S.S. 14

S. GIORGIO - Via G. da Udine, 26

COM. EFF.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

SCUOLA A METÀ STRADA

Tempo di preiscrizioni

Devono essere presentate entro il 25 gennaio

L'anno scolastico è giunto quasi a metà strada e migliaia di studenti cominceranno a tirare le prime somme sul rendimento che hanno avuto in questi mesi di attività.

Per molti le vacanze di Natale (lunghe più degli anni scorsi per rispettare le disposizioni del ministero della pubblica istruzione che lascia a discrezione di ogni regione lo stabilire i giorni «non lavorativi» purché si rispettino i programmi che prevedono un numero minimo di giornate di studio sotto il quale non si può assolutamente scendere) hanno rappresentato un motivo di riposo e di svago, anche se la mancanza di neve su tutto l'arco alpino ha deluso molte aspettative.

Altri ancora hanno approfittato di questo «time out» per guadagnare il terreno perduto nel corso del primo quadrimestre e hanno avuto così modo di recuperare mettendosi alla pari con quanti erano riusciti a svolgere appieno il programma.

Chi invece è andato poprio male tenta di correre ai ripari ritirandosi dalla scuola e non volendo gettare alle ortiche un anno, decide di iscriversi a qualche scuola privata specializzata nel recupero anni.

Questi studenti potranno così presentarsi alla scadenza di giugno preparati e continuare regolarmente il loro corso di studi senza fastidiose perdite di tempo.

In ogni caso è tempo di parlare delle preiscrizioni, che per le scuole statali di ogni ordine e grado dovranno essere presentate ai competenti capi di istituto improrogabilmente entro il 25 gennaio. Questo è quanto ha stabilito il provveditore agli studi e tale disposizione ministeriale, in vigore già da alcuni anni, serve per poter ottenere in anticipo sul prossimo anno scolastico un quadro indicativo del bacino di utenza e per formulare le prime ipotesi sulla formazione delle classi.

In particolare per le scuole materne e per le elementari statali (diamo queste informazioni ai genitori dei bimbi più piccoli che forse non conoscono con chiarezza tali procedure, mentre crediamo che per le medie inferiori e superiori il grado d'informazione sia maggiore), le preiscrizioni per l'anno scolastico 1987-88 scadranno, come detto, il 25 gennaio e la conferma di tale iscrizione dovrà esser data dai genitori



entro luglio.

Potranno essere iscritti alle scuole materne statali i bambini che compiranno i tre anni di età entro il 31 dicembre di quest'anno. In altre parole tutti quelli nati entro la fine del 1984. Anche i genitori dei bambini che compiranno i tre anni entro il 31 gennaio del 1988 potranno presentare la preiscrizione ma i loro figli inizieranno a frequentare l'asilo dal giorno del compimento dei tre anni. Inoltre vengono iscritti obbligatoriamente alla prima classe elementare i bambini nati

entro il 31 dicembre del 1981, ma c'è da aggiungere che i bambini che già frequentano le scuole sia materne sia dell'obbligo vengono iscritti alla classe successiva d'ufficio, salvo indicazioni diverse pervenute.

Alcune scuole private aprono in questi giorni le iscrizioni alla seconda sessione scolastica e questo per i motivi di recupero ai quali accennavamo prima. Molte altre scuole private inoltre iniziano con gennaio nuovi corsi professionali, mentre conti-

nuano i corsi già iniziati alla fine dell'estate scorsa.

Per l'iscrizione a molti di questi corsi bisognerà attendere la fine dell'anno scolastico, ma giova ricordare che gli istituti privati, oltre ai corsi scolastici che si rifanno ai programmi ministeriali costituiscono una valida alternativa alle scuole statali poiché operano in maniera validissima in diversi settori di formazione professionale come quello dei lavori d'ufficio (possiamo ricordare il ramo della contabilità, della stenografia, della dattilografia tanto per fare alcuni esempi), il settore dell'estetica (per la formazione di visagiste, estetiste, massaggiatrici, pedicure e manicure) e anche settori che consentono l'inserimento in un mondo del lavoro trasformatosi con l'avvento dell'elettronica in questi ultimi anni ormai destinati a soppiantare i tradizionali metodi di lavoro: ci stiamo ovviamente riferendo dall'informatica con l'uso del computer, dei personal computer e della programmazione, tutte cose che sono entrate di prepotenza nei settori più disparati, dal commercio all'informazione, dall'industria alla sanità ecc.

Da come si può vedere, questo periodo non è soltanto votato al recupero del tempo perso, ma le decisioni per il futuro di migliaia di giovani iniziano a concretizzarsi proprio ora.

Una scelta difficile, specialmente per chi si appresta a superare gli esami della scuola dell'obbligo e deve guardare al futuro e pensare all'iscrizione a un corso piuttosto che a un altro.

Scuole che forniscono alla loro conclusione un diploma e quindi preparano al mondo del lavoro subito o licei, come il classico e lo scientifico, che esigono una continuazione universitaria?

Le valutazioni sono piuttosto difficili, le scelte dovranno essere ponderate e mirate a quella che è la situazione occupazionale nel nostro Paese. Un consiglio che ci sentiamo di fornire è di informarsi bene sulla richiesta del mondo del lavoro e cercare di indirizzare le proprie scelte verso l'insegnamento che potrà dare maggiori possibilità nei prossimi anni. Serve sempre più una specializzazione ed è questo l'obiettivo che studenti «vecchi e nuovi» dovranno porsi per il futuro.

SCUOLE PROFESSIONALI

ENCIP

Direzione e segreteria generale:

VIA MAZZINI 32 - TELEFONO 68846

Il 26 gennaio si aprono le iscrizioni ai seguenti corsi della seconda sessione dell'anno scolastico 1986-87:

DATTILOGRAFIA - STENOGRAFIA
CONTABILITÀ AZIENDALE
CONTABILITÀ COMPUTERIZZATA
PAGHE E CONTRIBUTI
INFORMATICA DI BASE
PERSONAL COMPUTER
PROGRAMMATORI COBOL - BASIC
REGISTRAZIONE DATI SU P.C.
DIZIONE - RECITAZIONE - PITTURA
CHITARRA - FISARMONICA
TAGLIO E CUCITO
ESTETISTE - VISAGISTE
MASSAGGIATRICI - LINFODRENAGGIO
MANICURE - PEDICURE
GINNASTICA ESTETICA

CHIUSURA ISCRIZIONI: 20 FEBBRAIO

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI N. 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

libreria



Via S. Francesco 20 - 732487

APRITI AL MONDO !!!
IMPARA UNA LINGUA !!!

- Lo sloveno con il metodo sintetico su cassette
- Il serbocroato con il metodo audiovisivo su dischi o cassette

E. N. F. A. P.

ENTE NAZIONALE FORMAZIONE ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE
TRIESTE - VIA ROMA, 28

ANNO ADDESTRATIVO 1987-88

Sono aperte le preiscrizioni per i
CORSI DIURNI

- Impiegati tecnico-amministrativi - biennale
- Operatori macchine contabili - biennale
- Eletttricisti impiantisti e installatori elettrodomestici - biennale
- Termoidraulici - biennale
- Operatori radio-tv-color - triennale
- Operatori programmatori - biennale
- Addetti gestione di magazzino - biennale

CORSI SERALI PER ADULTI

- Tenuta libri obbligatori - annuale
- Dattilografia - annuale
- Operatori di sistema - annuale
- Addetti alla registrazione dati e videoterminalisti - annuale
- Programmatori di procedure applicative cobol - annuale
- Linguaggio Basic avanzato

I corsi sono finanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. La frequenza è completamente gratuita. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria, in via Roma, 28 - Telefono 62766. Orario Segreteria 10-12.30; 17-19.30

VILLA GEIRINGER
PRIMARY SCHOOLVia Ovidio 49 - TRIESTE
Tel. 44087

- classi a tempo pieno
- insegnanti qualificati di madrelingua inglese
- scuola materna, elementare e media
- scuola materna: età due anni e mezzo - cinque
- preparazione per gli esami di Cambridge (First Certificate, Proficiency, Preliminary English Test).

ORARIO SEGRETERIA 8.30-15.30

Corsi diurni e serali
di cartamodello
e taglio-cucito.Nuove iscrizioni
fino al 15 febbraio.
Telefono 722422
dalle 13 alle 15l'azienda che gira
impara l'ingleseBRITISH SCHOOL
COMPANY SERVICES

THE BRITISH SCHOOL

of TRIESTE

18, VIA TORREBIANCA - TRIESTE
TEL. (040) 69453/69140/60762

Aut. del Min. della P.I. (Dir. Generale degli Scambi Culturali) d.m. 28/9/77 e successive modifiche

... e dopo la licenza media?



Liceo Linguistico Parificato

legalmente riconosciuto dal 1975

- CINQUE ANNI DI STUDIO
- CULTURA E FORMAZIONE PROPRIE DI UN LICEO MODERNO
- TRE LINGUE STRANIERE a scelta: (inglese, tedesco, francese, spagnolo, russo)
- INFORMATICA: Teoria - Pratica (su computers IBM, BURROUGHS, HONEYWELL)
- ACCESSO ALL'UNIVERSITÀ



Istituto Tecnico per ragionieri

in via di riconoscimento legale

PRE-ISCRIZIONI APERTE PRESSO LA SEDE DEGLI ISTITUTI FERMÌ
TRIESTE - VIA LAZZARETTO 24 - TEL. 307440 - 307416

ENAIIP

friuli venezia giulia
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA, 57Sono aperte le preiscrizioni ai corsi giovani per l'anno formativo 1987-88
nelle seguenti specializzazioni:

- ELETTRONICA INDUSTRIALE
- TELECOMUNICAZIONI
- ELETTRICISTI RIPARATORI DI ELETTRODOMESTICI
- MICRO INFORMATICA
- MECCANICA D'AUTO
- ELETTROAUTO

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del centro dalle ore 9
alle ore 12 e dalle 15 alle 18. Tel. 765285.Sono ancora aperte le iscrizioni ad alcuni corsi per adulti nel settore
dell'informatica riguardanti le seguenti specializzazioni:

- MICROPROCESSORI
- GESTIONALE AVANZATO
- PRODOTTI AVANZATI
- LINGUAGGIO PASCAL
- LINGUAGGIO COBOL
- LINGUAGGIO ASSEMBLER MS DOS
- SISTEMA OPERATIVO

CONTINGENTI

La crisi, no!

Coalizione, risposte univoche

MAGGIORANZA

La LpT più cauta

Dc rasserena per un confronto

Dalla redazione

Fabio Cescutti

«Il consiglio direttivo della Lista, confermando la volontà della LpT di garantire la stabilità politica e amministrativa al Comune e alla Provincia, ritiene che ove in sede parlamentare i contingenti agevolati venissero negati a Trieste, sarebbe necessario proporre a tutte le forze di coalizione una presa di posizione univoca e inequivoca con le logiche conseguenti decisioni. Il direttivo infine, fermo restando il più leale rispetto degli accordi e dei ruoli nell'ambito della coalizione, rivendica alla LpT comunque il suo ruolo autonomo per ogni proposta di politica politica».

Così si conclude una nota della Lista emessa dopo il direttivo svoltosi l'altra sera. Ed è quello citato anche il punto preminente del comunicato in quanto lascia spazio, in caso di no ai contingenti a una presa di posizione univoca da parte di tutte le forze della coalizione. Niente crisi a termine, insomma, come a titolo personale aveva annunciato nei giorni scorsi il vicesegretario del movimento Gambassini, sollevando le ire del pentapartito.

«Con le sue dichiarazioni ufficiali — ha detto infatti il segretario provinciale della Dc Pupo — mi sembra che nella sostanza la Lista abbia fatto marcia indietro rispetto ad alcune speranze un po' balzate ad alcune ipotesi politiche decisamente dirimenti circolate qualche giorno fa. Quello che più conta, mi pare che la Lista abbia cominciato ad avvicinarsi alla posizione indicata con grande fermezza dalla Dc, secondo la quale di fronte ai grossi nodi che la città dovrà affrontare nel prossimo futuro, e di cui quello dei contingenti è solo uno degli esempi,

dovrà essere tutta la coalizione nel suo complesso a scegliere le azioni da compiere, senza timidezza ma anche senza fughe demagogiche in avanti da parte di questo o di quel partito. «In tal senso — ha continuato Pupo — direi che la nota della Lista costituisce un passo avanti verso il chiarimento necessario per rafforzare la coalizione. A questo punto potrebbe risultare utile una riunione delle segreterie dei partiti di maggioranza, sia per dissipare ogni zona d'ombra, sia per affrontare alcuni grandi temi, la cui soluzione non dipende da Roma, ma unicamente dalla capacità della classe politica triestina».

Tornando alla nota della LpT in essa si conferma la delusione della città per la mancata estensione del contingenti petroliferi alla nostra provincia. Il direttivo ha espresso viva preoccupazione per un iter parlamentare che potrebbe presentarsi difficile «per il mancato appoggio dei deputati friulani, mentre si va comunque incontro alle incognite di un cambio di governo a marzo e forse al non ipotetico pericolo di elezioni anticipate che farebbero cadere l'intero provvedimento».

«Il consiglio direttivo ciò considerato — prosegue il comunicato — invita fermamente i partiti alleati ad avvalersi dei loro vantati canali preferenziali con il governo per ottenere l'immediata discussione del disegno di legge». «Non stupisce la conflittualità manifestatasi nella maggioranza — ha detto infine il segretario della Dc Pupo — L'incapacità amministrativa e la conflittualità interna su ogni scelta di rilievo confermano nei fatti che questa coalizione fa incancrenire tutti i problemi».

Commento di

Gualberto Niccolini

Dopo le calde stagioni passate litigando, interviene l'autunno con la ritrovata stabilità politica. Le amministrazioni locali hanno ripreso a lavorare a pieno ritmo, c'è stato persino un ricupero sul tempo perduto in quel tanto di armonia raggiungibile in una coalizione politica. Motivi d'attrito nella maggioranza ce ne sono in quantità, basti pensare a certe nomine da tempo attese, basti pensare a certi giochetti di scaricabarile che avvengono fra amministratori di diversa estrazione. Ma è routine che non intacca la solidità politico-amministrativa, che non frena il rilancio di questa città. Al punto che ben poche armi restano alle opposizioni per sfruoculare sull'andamento politico cittadino. C'è stato nei giorni scorsi uno scossone a seguito della mancata estensione a Trieste dei contingenti agevolati. Malumore e delusione anche se era giuridicamente prevedibile che un'estensione, seppur limitata, non poteva avvenire per decreto legge. Da questo arrivare alla crisi, seppur a termine, era operazione avventata, impensabile anche a livello elettorale. Di crisi, apertamente non s'è parlato, ma certo è che fino alla riunione del direttivo della Lista di venerdì sera, un certo timore in tal senso aleggiava. Già il Pci trionfante annunciava l'ennesimo segnale della scarsa tenuta della maggioranza, ma soprattutto gravava sulla città la sensazione di un'obbligata all'ingovernabilità.

Fortunatamente tutto ciò non è avvenuto e la stabilità della maggioranza non viene messa in discussione. I contingenti diventano ulteriore elemento di chiarezza politica. Su questi non è chiamata a misurarsi la città, non sono chiamati i suoi reggitori ma il parlamento nazionale. E su questi dovranno pronunciarsi gli avversari, siano essi vicini o lontani, i nemici di Trieste, quanti temono il suo ritrovato orgoglio possibile soltanto nella rinnovata stabilità politica per troppo tempo vittima di interessi particolari, giochi di potere, quadri di riferimento antistorici.

NEVE / ESORDIO

Il bianco circonda il centro

Una coltre di 10 centimetri sul Carso - Solo pioggia sulla città



Servizio di

Baldovino Uicigrai

Neve fin quasi alle porte della città. Per i triestini che abitano a ridosso dell'altipiano carsico è stato il primo risveglio bianco di quest'inverno. In centro, invece, è piovuto per tutto il giorno, quasi ininterrottamente; solo all'alba qualche fiocco si mescolava alle gocce d'acqua.

Sul Carso la precipitazione nevosa è stata abbondante e omogenea, perché è avvenuta senza bora. A Opicina e a Basovizza si misuravano a mezzogiorno quasi dieci centimetri di neve. Il manto si è poi compattato nel pomeriggio, con il rialzo della temperatura, quando ha cominciato a piovigginare anche alle quote più alte.

La nevicata è iniziata verso le sei del mattino e ha attaccato dal 200 metri di altitudine in su: tetti bianchi si sono visti anche all'università e a Rozzol. Molte le macchine inaccoppiate che scendevano in città dall'altipiano. In centro, invece, la temperatura ha segnato una minima ufficiale di 2,7 gradi sopra lo zero. Nel corso della giornata la colonnina del mercurio è poi risalita fino quasi a 5 gradi. Come capita ogni volta che la neve cade a Trieste, ci sono state difficoltà per gli automobilisti, di prima mattina, sulle strade a più forte pendenza: così nella parte alta di via Commerciale e in via Bonomea.

L'Anas ha impiegato sulla Basovizzana, sulla statale per Opicina e sulla Camionale tutti gli otto mezzi disponibili: quattro spargitori di «sale» e quattro lame. Già a metà mattina la «202» era asfaltata dal quadrivio di Opicina a Sistiana, mentre richiedeva ancora l'uso di catene montate in direzione di Padriciano. Più che l'intervento dei mezzi antineve, è stato lo scioglimento, che ha tramutato i fiocchi in acqua, a risolvere molti problemi di viabilità. Il Comune di San Dorligo della Valle annuncia in un comunicato di avere (finalmente) impiegato utilmente, per lo sgombero delle strade di accesso alle frazioni, un camion attrezzato acquistato di recente.

Non ha subito contrazioni per il maltempo il traffico ai valichi di Pese e di Ferneti.

NEVE / VIABILITÀ

I bus con le catene

Sono stati sparsi diversi quintali di sale

Qualche difficoltà per i bus, nelle zone alte della città e sull'altipiano; superlavoro per i (pochi) mezzi della nettezza urbana. La prima nevicata dell'inverno a Trieste ha fatto scattare l'allarme che ha messo a prova l'efficienza dei servizi pubblici. Cominciamo dai mezzi di trasporto. Su tutte le linee che transitano sul Carso sono state montate ieri mattina le catene. Dove il percorso si sviluppa dal centro città alle frazioni dell'altipiano è stata istituita dall'Act una spola fra bus che effettuavano la maggior parte del tragitto senza catene e bus, più piccoli, che proseguivano con catene.

Di prima mattina gli inconvenienti maggiori hanno riguardato la linea 28. Due bus numero 28 si sono bloccati, perché slittavano sul fondo ghiacciato, nella parte alta di via Commerciale: uno al «lancro» con via dei Giaggioli, l'altro al curvone di Cologna. L'Act ha dovuto limitare le corse al «vecchio capolinea», a metà via Commerciale, in attesa di liberare i mezzi.

blocchi. Gli utenti hanno comunque potuto servirsi, per scendere in centro, anche della trenovia di Opicina, dopo che l'Act aveva provveduto a tenere sgombrati dalla neve binari e scambi nel tratto fra l'Obelisco e il quadrivio. Servizio con spola, in mattinata, anche sulle linee 35 (da Sottolungara a Longera), 39 (fra Basovizza e Opicina) e 38 (da largo Osoppo al Sanatorio). Fino al pomeriggio la 3 ha limitato le corse alla base della salita per Concello. E veniamo allo sgombero neve sulle strade comunali e provinciali. Già l'altra sera, alle prime avvisaglie della nevicata, la nettezza urbana aveva provveduto a spargere 60 quintali di «sale» (coloro di sodio) sulle principali direttrici di collegamento con la periferia, specie su quelle che portano all'ospedale di Cattinara. Ieri tre mezzi spargisale e una «lama» della N.U. hanno operato sulle arterie comunali che portano a Opicina, e sul Carso, impiegando 90 quintali di cloruro di sodio. (B. U.)

NEVE / L'ESPERTO

I candori che furono

Scorrendo i dati meteo del passato

Più efficiente di un computer dell'ultima generazione, Silvio Poli, l'anziano meteorologo concittadino, sciorina dati in quantità sul fenomeno neve. Normalmente, in base ai valori medi del trentennio, si hanno in gennaio a Trieste 1,2 giornate con neve (cioè 6 giorni con neve ogni 5 anni). Nell'inverno normale le giornate «bianche» sono 3,4. Negli ultimi 146 anni il record spetta all'inverno del 1895, con 16 giorni di neve. Due anni fa si ebbe, nell'arco dell'inverno, la più copiosa precipitazione nevosa degli ultimi 50 anni: un manto complessivo di 38 centimetri dato dalla somma delle quantità cadute in otto diversi giorni. L'anno scorso i giorni con neve furono 3: 1 nell'83; 2 nell'82; 1 ancora nell'81. Nevicò almeno 3 giorni per inverno dal '76 al '79. Prima c'erano stati quattro inverni, dal '72 al '75, tutti senza neve. La più precoce nevicata si ebbe il 26 ottobre 1905; la più tardiva il 25 aprile 1854. (B. U.)

SLOVENI

Papa, aiutaci tu

Lettera aperta sul «nazionalismo a Trieste»

PCI
Giù le mani dal vescovo

Il gruppo consiliare comunale comunista interviene con un'interpellanza in difesa del vescovo. Nel documento, firmato dai consiglieri Calabria, Monfalcon, Poli e Spetic, viene preso di mira il discorso del sindaco, formulato a Capodanno in occasione del concerto al Politeama Rossetti. In particolare si chiede se le parti polemiche nei confronti degli ambienti friulani e del vescovo (non specificamente menzionato) siano condivise da tutte le componenti politiche che formano la giunta municipale.

Con una lettera aperta al Papa, l'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena affronta la questione del «nazionalismo a Trieste e nella regione», chiedendo «una chiara parola» di Giovanni Paolo II sull'argomento. La missiva, su cui appare la firma dell'Ente e non di altre organizzazioni degli sloveni di Trieste, prende spunto da quanto accaduto alla vigilia di Natale nella cattedrale di San Giusto, quando «persone intolleranti hanno turbato — si legge — l'augurio di pace che il vescovo formulava nelle lingue delle liturgie cristiane della città, poiché tra esse accanto all'italiana, alla tedesca e alla greca, vi erano anche la slovena e la serbo-croata». Questo episodio offre lo spunto agli autori della lettera per parlare di un «oscuro male del nazionalismo che ha contagiato sia il mondo cattolico sia quello accat-

lico». Il documento continua sottolineando che «il nazionalismo da oltre un secolo lacerava tessuti sociali e familiari», trasformando in «momenti di tensione e di attrito» quelli che furono in passato nella tradizione mitteleuropea «luoghi e occasioni di fraternità e comunione tra le genti». Con tono sempre preoccupato, nella lettera si afferma che «la perversione nazionalistica è anzitutto alla propria radice un problema morale» e si sostiene, con accenti forse più adatti alla situazione sudafriicana che a quella locale, la necessità che «nella morale dell'uomo si radichi il valore fondamentale della pari dignità di tutti gli esseri umani, al di là di ogni differenza di aspetto, credo, costumi o stato sociale, assieme a quella della fraternità profonda che, in quanto tutti uomini, li unisce».

ALLA MADDALENA

Aids, quattro i ricoveri nella città

Da quando è scoppiata la paura - Sono state avviate indagini sui gruppi a rischio

CORONEO

Tutto sotto controllo

L'unico caso segnalato circa un anno fa

Al Coroneo il problema Aids è sotto controllo. È quanto afferma lo stesso direttore del carcere triestino il dottor Giovanni Attina. «È passato circa un anno — racconta — da quell'unico caso. Un detenuto affetto dalla sindrome da immunodeficienza acquisita, che è stato però subito isolato e successivamente inviato agli arresti domiciliari. Attualmente ci sono quattro persone risultate sieropositive».

Nella casa circondariale i reclusi sono 115. L'amnistia di dicembre ha ridotto infatti il numero degli ospiti di più della metà. Fra questi si parla il meno possibile del fenomeno Aids. «Il rischio di diffondere la paura è troppo grosso», spiega ancora Attina. Tutti, all'entrata nel carcere, vengono comunque sottoposti ad analisi del sangue. Controllo che verrà ripetuto periodicamente, in particolare sui tossicodipendenti, categoria più a rischio. «C'è da dire comunque — afferma un avvocato in contatto per il suo lavoro con molti reclusi — che il rischio di un diffondersi della malattia non è eccessivo. Più che altro per il fatto che a Trieste le lunghe detenzioni sono rare. In massima parte si tratta di condanne brevi o di carcerazioni preventive. I rapporti fra detenuti sono quindi molto limitati».

Nostro servizio

Marina Nemeth

Sono quattro i casi di Aids finora registrati al reparto infettivi dell'ospedale Maddalena. Nessuno di questi pazienti è triestino. Due sono di provenienza regionale. Per gli altri si parla di un emigrato giunto dall'America del Nord (dove ha contratto l'infezione) e di un settentrionale, la cui origine è avvolta dal più stretto riserbo. Collegare in modo diretto questi quattro episodi alle morti per sindrome da immunodeficienza acquisita nella nostra regione è praticamente impossibile. Uno stretto velo di impenetrabilità avvolge le notizie che riguardano la terribile malattia. Di certo c'è che i decessi per Aids sono stati due nel 1985, uno l'anno scorso. Si tratta comunque di cifre abbastanza contenute. Tanto da poter dire che la nostra città non è stata ancora colpita come altre zone d'Italia da quella che è stata definita, forse in modo eccessivo, la «peste dei Duemila». I numeri della paura, è bene ricordarlo, restano quelli della Lombardia (in testa fino a pochi mesi fa con 116 casi) o del Veneto, dove alla clinica pediatrica di

Padova sono ricoverati 60 bambini affetti dal virus.

«La situazione qui non è preoccupante — conferma il prof. Zar, coordinatore sanitario dell'Usl —. Questo non significa però che il problema non vada tenuto sotto controllo». Se di emergenza non si può parlare, infatti, ciò non vuol dire che non ci potremmo trovare ad affrontarla. E in questa logica sembrano muoversi tutti i vertici sanitari, compresi quelli triestini. Proprio in questi giorni è stato approntato un vero e proprio piano anti-Aids. Un programma di lavoro preciso, per il quale le strutture coinvolte hanno definito tempi e modi. Uno dei problemi affrontati è stato quello dei cosiddetti portatori sani, persone cioè che, pur avendo contratto il virus della malattia, non ne manifestano i sintomi.

Fra le prime decisioni operative c'è l'avvio di una ricerca sui gruppi a rischio. Novanta tossicodipendenti (la categoria in Italia maggiormente vulnerabile) su 180 sono già stati controllati. Per il futuro si pensa a un'indagine anche su un gruppo di omosessuali. E ancora: saranno effettuati più esami sulle unità di sangue trasfuse. A tutte le gestanti sarà prudentemente fatto

un controllo sull'eventuale presenza di anticorpi del virus.

«Qualcosa è ancora da perfezionare — spiega Zar — ma ci stiamo attrezzando». Sono stati individuati in modo preciso i compiti del centro immunotrasfusionale (uno dei due centri pilota, insieme ad Aviano, designati dalla Regione) e quelli dell'Istituto di igiene, garantendo un coordinamento fra le due strutture. Per i ricoveri e l'osservazione epidemiologica della malattia è stato designato l'ospedale Maddalena, centro regionale della terapia dell'Aids. Infine, è stato deciso di pubblicare un opuscolo illustrativo.

Domani, intanto, alcuni rappresentanti del gruppo dell'Usl si incontreranno con l'assessore regionale alla sanità Renzulli per decidere eventuali nuove iniziative. Quanto al primo meeting di lavoro triestino vi hanno partecipato, oltre al prof. Zar, anche il dottor Bottegelli responsabile del settore igiene e sanità, il prof. Roscioli, primario del reparto infettivi alla Maddalena; il dottor Zachi per il servizio immunotrasfusionale; il dottor Nadoklan, direttore dell'Istituto di igiene, la dottoressa Cogliati Dezza del Cmas.

SALDI DI FINE STAGIONE

QUATTRO SETTIMANE DI BUONI AFFARI

via carducci, 10
via oriani, 3

dal 13 gennaio
al 7 febbraio

ABBIGLIAMENTO

invernale per uomo, signora e bambini, impermeabili, maglieria e canniceria per uomo, signora e bambino, biancheria per la notte e per la casa (escluso reparto sportivo).

SCONTI DEL 20 - 30 - 50 - 80%

in contanti

GIACCONI E CAPPOTTI

in pelle e montone

SCONTI DAL 15 AL 50%

in contanti

CALZATURE

per uomo e signora

OFFERTE SPECIALI CON SCONTI DEL 20 - 30 - 50%

in contanti

PELLICCE

in volpe, castoreo, castorino, rat, marmotta, lupo, murmansk, persiano, visone, opossum, marmotta, agnello, impermeabili con fodere in pelo.

SCONTO DEL 20%

in contanti

CON SCONTI DEL 30-50%

in contanti

Tutti i capi di pellicceria possono essere acquistati utilizzando la formula «Prestito Amico» della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE a condizioni estremamente vantaggiose.

FINANZA

Troppi evasori

Parla il comandante della «Tributaria»

Dalla redazione

Claudio Ernè

Hanno tessuto una tela di ragnò sempre più fitta. Hanno adoperato moderni elaboratori elettronici, archivi magnetici e antiche tecniche investigative, incrociando e sovrapponendo le informazioni dell'Anagrafe tributaria, delle Camere di Commercio, del Registro automobilistico, dell'archivio del Ministero degli Interni. Hanno usato la statistica senza dimenticare i rapporti delle pattuglie sguinzagliate per le strade, gli uffici, i negozi.

Adesso i risultati del lavoro della Guardia di Finanza di Trieste sono sotto gli occhi di tutti. Voce per voce. Quasi il bilancio di una società. Tanta Iva, tante imposte di fabbricazione, tanta valuta, tanto tabacco, tanto imposte dirette. Naturalmente evase, non versate, esportate senza autorizzazione o introdotte fraudolentemente nel nostro Paese.

«Noi guardiamo nelle tasche e nei cassetti altrui. Per questo le nostre visite non sempre sono gradite», dice sorridendo il colonnello Giuseppe Gervasi, comandante del Nucleo regionale di polizia tributaria. Ha 46 anni e ammette di essere il più giovane colonnello delle Fiamme gialle d'Italia. «Nel nostro Paese la coscienza tributaria va crescendo gradatamente. Una grossa mano ce l'ha data la legge "516", quella che tutti chiamano "manette agli evasori". Chi oggi non paga le tasse rischia di finire in carcere e di restarci per cinque anni. La Magistratura si è dimostrata molto sensibile ad affrontare questo nuovo settore di indagini...».

Molti triestini — secondo il bilancio della «tributaria» — nell'87 rischiano il Corono, dal momento che non hanno pagato imposte dirette sui redditi per 20 miliardi. In città ci siamo poi «scordati» di versare 10 miliardi di Iva. Alle nostre dogane sono stati infine evasi tributi per altri 26 miliardi. Con queste tre sole «voci» si sarebbe potuto costruire il nuovo stadio o rendere vivibile il vecchio ospedale Maggiore. «Abbiamo anche sequestrato nove tonnellate di sigarette — continua il colonnello. Le forme del contrabbando vanno però mutando. Non ci sono più gli sgalloni. Al Sud agiscono vere e proprie organizzazioni con navi, motoscafi, punti di sbarco. Trasporto sigarette o hashish a seconda delle ri-

«Guardiamo nelle tasche e nei cassetti altrui: così le nostre visite spesso non sono gradite»

chieste del mercato. Da noi invece il contrabbando è più insidioso, dal momento che si nasconde dietro documenti ineccepibili... Anche le vie di penetrazione sono molto diversificate... Una volta Trieste era un passaggio quasi obbligato per chi arrivava dall'Oriente. Oggi al mercato dell'eroina si è affiancato quello della coca.

Arriva dal Sudamerica e Trieste ne è rimasta fuori per ragioni geografiche... «Con documenti ineccepibili ne hanno combinate di cotte e di crude con ogni genere di merce — ammette il comandante della Tributaria». Scrivono «polistirolo» e fanno viaggiare sui camion derrate molto più pregiate e su cui gravano diritti

doganali più alti. In effetti da anni operatori che è un eufemismo definire «poco scrupolosi» hanno escogitato sistemi sempre nuovi per «fregare» l'erario. Li hanno inventati studiando la normativa Cee. Ecco uno dei più frequenti. Per metterlo in atto bastano un timbro falso e un po' di pelo sullo stomaco.

Le norme della Comunità hanno sostanzialmente rimosso i controlli doganali alle frontiere, rinviandoli per praticità al punto di arrivo del carico. Una merce che giunge da un Paese estraneo alla Cee entra nella Comunità, ad esempio, ad Amburgo con destinazione finale Milano. Nel porto tedesco l'operatore commerciale paga una cauzione proporzionale al dazio sulla merce, una cauzione che gli sarà restituita una volta giunta a destinazione il carico. Il camion parte da Amburgo coi documenti di transito comunitario in perfetta regola. Attraversa mezza Europa senza essere controllato e arriva a Milano. Sui documenti viene apposto il timbro falso e la merce sparisce. Il modulo verrà spedito ad Amburgo e la cauzione verrà liberata e messa a disposizione dell'operatore. La merce entrerà nel giro «nero». In questo mercato, esente da tasse e controlli sono disponibili le merci più varie. Dai televisori alle pellicole, dagli apparecchi fotografici ai videoregistratori, fino a una miriade di prodotti alimentari per cui la Comunità europea spende ogni anno centinaia di miliardi a sostegno dei produttori. Latte in polvere, carni, burro, ma soprattutto zucchero che finiscono tutti in cicli industriali spesso coinvolti in pesanti sofisticazioni. Basti pensare a certi intrugli propinati per vini. Un'altra voce del bilancio annuale della Guardia di Finanza di Trieste riguarda i controlli sul trasporto merci. Seimila conducenti sono stati «pescati» senza bollette e con bollette irregolari. 1300 triestini hanno infine violato la legge sulla ricevuta fiscale e sono stati presi con le mani nel sacco. Come se non bastasse una buona percentuale dei registri di cassa è usata in modo «improprio». Su 3685 verifiche la finanza ha accertato ben 671 violazioni. Come abbiamo detto tutti questi sono numeri usciti da una statistica. E' facile arguire che il numero di chi fa franca in barba alla legge è infinitamente più grande.

LE CIFRE

Denunce, sequestri

L'attività nell'86 in provincia di Trieste

Ogni nucleo regionale di polizia tributaria della Guardia di Finanza ha precisi compiti di investigazione e repressione in campo di imposte, di valuta di stupefacenti, e di dogane.

Quello che ha sede a Trieste nel comprensorio dell'ex Dreher si affianca alla Legione comandata dal colonnello Angelo Farà che ha compiti di vigilanza territoriale. Entrambe dipendono dal Comando della zona Friuli-Venezia Giulia, agli ordini del generale Carlo Valentini. Ecco in dettaglio il bilancio delle operazioni del Nucleo e della Legione per l'86.

Dogane: 81 denunce, tributi evasi per 26 miliardi e 450 milioni, sequestrate 9 tonnellate di tabacchi.

Imposte di fabbricazione sul petrolio: 39 denunce, tributi evasi per 350 milioni, sequestrate 206 tonnellate.

Imposte di fabbricazione sugli spiriti: 4 denunce, 4 distillatori clandestini sequestrati 3 litri di grappa, imposte evase per 70 mila lire.

Tasse sugli affari: Iva non versata per più di 10 miliardi.

Altre tasse sugli affari: Tributi evasi per 8,5 miliardi.

Imposte dirette: Redditi non dichiarati per 20 miliardi deduzioni di reddito non consentite per 19 miliardi, ritenute di acconto non versate per 119 milioni.

Ricevute fiscali: su 2935 interventi accertate quasi 1314 violazioni.

Beni viaggiatori: compilati 6241 verbali.

Valute: 388 denunce in 332 interventi. Sequestrata valuta o titoli di credito per 2 miliardi e 300 milioni. Accertate disponibilità all'estero per altri 43 miliardi.

Prodi alimentari: sequestrata mezza tonnellata di zucchero.

Stupefacenti: 56 denunce, sequestrati un etto e mezzo di canapa indiana.

Passaggi clandestini di frontiera: 51 denunce.

Registratori di cassa: 671 violazioni su 3685 controlli.

Codice della strada: 5350 verbali, con multe per 139 milioni.

«Tutti questi dati — spiegano poi gli ufficiali della Guardia di Finanza — non esprimono comunque l'intero impegno profuso dai militari del corpo perché non possono essere resi esposti con delle cifre tutti i servizi di prevenzione dei militari del Corpo. Si può ancora aggiungere che durante le verifiche sono state spese 11.556 giornate di lavoro.



Radiologi, una sede

Si è svolta ieri mattina in Strada di Guardiella 4 l'inaugurazione ufficiale della sede definitiva del Collegio professionale tecnici sanitari di radiologia medica.

PROGETTO ROVIS

Club per anziani Tutto è fermo

Dalla redazione

Carlo Giovanella

Tutti a parole appoggiano il progetto. Però quando si tratta di cominciare a muoversi la macchina burocratica misteriosamente si inceppa. I problemi — stranamente — questa volta non sono di carattere finanziario: i soldi (500 milioni) per realizzare il Centro ricreativo per anziani li ha, infatti, messi a disposizione il comm. Primo Rovis e da mesi attendono alla Cassa di Risparmio di essere utilizzati.

Ma cosa sta frenando il decollo della benemerita iniziativa? E presto detto. Nei primi mesi del 1986 il Comune si era impegnato a dare in comodato per nove anni alla Pro Senectute la palazzina ubicata in piazza della Libertà, vicino alla stazione delle corriere. Poi il sindaco è cambiato, c'è stata la lunga crisi politica e la nuova amministrazione ha sollevato un problema legato al prossimo piano regolatore generale. In altre parole — hanno detto i tecnici — è inutile rimettere a posto la palazzina se non si sa ancora la destinazione d'uso di quel fazzoletto di terra.

A nulla (o quasi) sono valse le proteste di Rovis e della Pro Senectute. Il Comune, da parte sua, ha anche cercato di individuare un'altra possibile soluzione: tutte quelle esaminate, però, comportavano spese maggiori e non rispondevano ai requisiti che Rovis si era promesso di rispettare. Il progetto del «Club dell'età d'oro» (così l'architetto e pittore Bruno Mascarelli l'ha voluto chiamare) è già pronto da un pezzo: tutto è stato pensato sulla carta nei minimi dettagli per rendere gli ambienti piacevoli e funzionali. Oltre a un bar, che dovrebbe essere gestito

come del resto l'intera struttura direttamente dalla Pro Senectute, è prevista una grande sala da ballo capace di contenere ben 250 persone. In questa sala si potrebbero svolgere conferenze e dibattiti, concerti, proiezioni di film e videotape ed altro. Inoltre ci saranno una sala di lettura e una sala per la televisione. Nel progetto di Mascarelli c'è anche un angolo riservato al biliardo e un'area per i tavoli da gioco (dama, scacchi e tombola).

L'unica soluzione possibile — dice Rovis — è questa: la Pro Senectute dovrebbe sottoscrivere un documento nel quale si impegna ad accettare in futuro qualsiasi condizione dettata dal nuovo piano regolatore. «E' chiaro, però, precisa Rovis, che nessun politico si assumerebbe la responsabilità di far abbattere un Centro per anziani moderno e funzionante».

Rovis è piuttosto seccato e deluso perché crede profondamente in questa iniziativa. «Non c'è cosa peggiore della solitudine», dice. «Ho tanti conoscenti che vivono ogni giorno questo dramma: l'anziano deve essere inserito nella vita di tutti i giorni, non dev'essere emarginato...».

Ma come si potrebbe risolvere definitivamente in tempi brevi questo inghippo? «Dopo la firma del documento — dice Rovis — il Comune dovrebbe sgombrare quei locali dai materiali che vi sono depositati e provvedere alla riparazione del tetto. A tutto il resto penserebbe la Pro Senectute... L'architetto Sisto, che è il direttore dei lavori, è pronto per partire. Non appena il Comune farà quanto di sua competenza cominceranno i lavori e nel giro di sei mesi — e forse anche meno — gli anziani della Pro Senectute avranno un luogo accogliente dove trascorrere il loro tempo».

ROSSETTI

Ma non è «tutto per bene»

Speranze e perplessità del presidente Zenari sulla situazione dei teatri cittadini

Dalla redazione

Pierluigi Sabatti

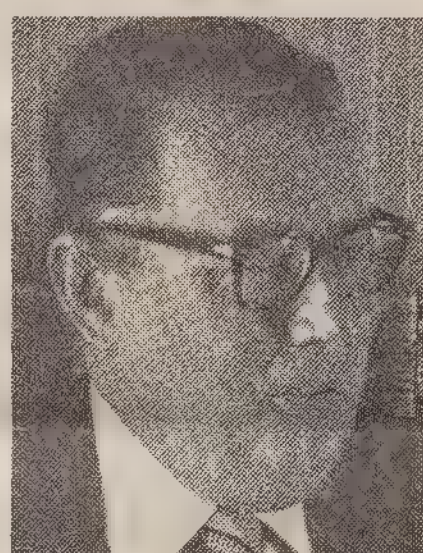
Se il contratto di compravendita del Politeama Rossetti non viene fatto presto sarà il Verdi ad ospitare la prosa e non viceversa, come si va dicendo in questi giorni.

Il sindaco su questa questione, citando Shakespear, ha detto «molto rumore per nulla», ma io, parafrasando Pirandello, non posso rispondere «tutto per bene».

Chi parla è Franco Zenari, presidente dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, che interviene sulla vicenda dei nostri due massimi teatri. Riassumendo, la questione è la seguente (ma rimandiamo comunque il lettore a quanto pubblicato in argomento nelle pagine di cronaca il 31 dicembre e il 3 e 7 gennaio scorsi): per quanto riguarda il Rossetti è in atto una trattativa tra Lloyd

Adriatico, che ne è proprietario, e Comune, con i buoni uffici della Regione, per il suo passaggio alla mano pubblica. Prezzo pattuito 3 miliardi e 800 milioni. Per quanto concerne il Verdi, esso dovrà rimanere chiuso nella stagione 88-89 per il completamento dei lavori di ristrutturazione e in questo periodo gli spettacoli lirici dovrebbero essere, appunto, ospitati al Rossetti.

La questione è stata proposta all'attenzione dell'opinione pubblica da una presa di posizione del consiglio di amministrazione dello Stabile che denunciava l'impatto nella trattativa. Al consiglio rispondevano, nell'ordine, il sindaco Staffieri e l'assessore regionale alle finanze Rinaldi che, in sostanza, ammettevano che c'era stata una stasi, ma davano assicurazioni sulla prosecuzione dei contatti. Rinaldi anzi aggiungeva che l'accordo era già stato fissa-



to nei suoi termini generali a luglio.

Vediamo ora come la pensa il presidente dello Stabile. La mia angoscia — dice — deriva dalla data del 28 febbraio. In quella data infatti scade sia il termine fissato dalla legge nazionale per i lavori di adeguamento alle norme di sicurezza dei locali pubblici, sia quello posto dalla locale commissione di

vigilanza per l'agibilità temporanea. E' probabile che se la scadenza di legge verrà prorogata (anche perché sono minacciati centinaia di locali, come farmacie e drogherie, oltre a teatri e cinema) anche la commissione farà altrettanto. Ma nessuna delle due è sicura, aggiunge Zenari.

Comunque, superato questo scoglio, se il contratto non si fa, non possono cominciare i lavori di ristrutturazione del Rossetti, previsti peraltro nell'accordo Comune-Lloyd per un costo di 1 miliardo e mezzo.

Come si può parlare poi — rimarca Zenari — di perfezionare il contratto entro giugno? I lavori debbono cominciare in aprile quando sarà finita questa stagione, se a ottobre vogliamo dare avvio alla prossima. E poi rimane il problema dell'ospitalità al Verdi — afferma il presidente — non è mica così pacifico trasferi-

re gli spettacoli lirici al Politeama. Ci sono coristi, orchestrali e corpo di ballo da sistemare e al Rossetti questi posti (camerini e sala prove) non ci sono. Si potrebbe ovviare ripescando un vecchio progetto che prevede di ricavare nuovi camerini e di recuperare la sala del Ridotto, ma ci vogliono altri due miliardi. Ecco perché non è «tutto per bene». Tornando al contratto — conclude Zenari — restano due incognite: la determinazione dell'Iva sull'operazione e la permuta con il palazzo di via Torino 8, che dovrebbe coprire la differenza tra il prezzo dell'edificio, più i lavori, più l'Iva (circa 8 miliardi) e i 5 stanziati dalla Regione. Ma il Lloyd non gradisce questa permuta e lo ha comunicato ufficialmente al Sindaco. C'è però la dichiarata disponibilità della società ad altre forme di pagamento di questa somma.

vale ancora 100.000 lire la vostra autoradio usata

SCONTO 50% sul montaggio

• SUPERGARANZIA fino a 3 anni con polizza delle GENERALI

CAR STEREO HI-FI

Settore specializzato autoradio

Continua l'eccezionale occasione per dare un valore di ben 100 mila lire alla vostra vecchia autoradio, anche non funzionante. L'Universaltecnica vi concede questo eccezionale «ritiro», a fronte dell'acquisto dell'autoradio/riproduttore

PHILIPS

AC 768/P

Esso vi costerà così solo 328.000 lire (anziché 428.000). Inoltre l'Universaltecnica vi segnala a veri prezzi da «discount» il riproduttore di cassette stereo a 116.000 lire, e l'autoradio con riproduttore OM/FM stereo a 156.000 lire. Potrete naturalmente pagare a comodissime rate: anche 10 mila lire al mese.

via Machiavelli 3 UNIVERSALTECNICA

SALE

SUI CAPI D'ABBIGLIAMENTO PER UOMO, SIGNORA

SALE

CAMICERIA, MAGLIERIA, CONFEZIONI RAGAZZO

SALE

E SUI MODELLI DI BOUTIQUE E PELLICCERIA

SCONTI DAL 20% ALL'80%

Beltrame

TRIESTE, CORSO ITALIA 25

UTAT KENYA

in partenza da Trieste dal 22 febbraio al 2 marzo

Lire 1.520.000

Prenotazioni Uffici UTAT di Via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

un letto firmato? Certamente.

Questi nomi «firmano» l'eleganza e la classe del vostro letto: scelto da noi con amore e competenza per voi, perché anche riposo e intimità siano contrassegnati da un tocco di prestigio. Tutti questi letti «firmati», perfetti per tecnica ed estetica, si trovano in esclusiva nel nostro negozio. Anche la scelta di un letto può diventare una scelta «specializzata».

Pierre Cardin
FRASER
RIVA
CANTU
RAVERA

il letto

Trieste - Via Tarabochia 5

MAZZANTICA
PORRO
PORRO
CORONA
Givilla
CANTORI

PRESTITI PER TUTTO IL TRIESTE

- PRESTITI CONTRO CESSIONI QUINTO STIPENDIO
- PRESTITI FIDUCIARI
- LEASING AUTOMOBILISTICO
- LEASING MACCHINARI
- AUTOMEZZI INDUSTRIALI
- TUTTI I RAMI ASSICURATIVI

TASSO 18% ANNUO

FRILI-V.G.

DOCUMENTAZIONE:
□ Fotocopia doc. identità e cod. fiscale
□ Busta paga o 740
□ Ricev. affitto o fotocopia atto proprietà
□ Certificato residenza
□ Stato famiglia

MUTUI

PER ACQUISTO O VENDITA O LIQUIDITÀ CASA SENZA CAMBIALI	IMPORTI ESEMPLO	10 anni rata mens.	15 anni rata mens.
30 milioni	457.395	386.865	
50 milioni	762.326	644.775	
70 milioni	1.067.255	902.685	
100 milioni	1.524.650	1.289.550	

TASSO 14% ESEMPLO FONDIARIO

PER LIQUIDITÀ RISTRUTTURAZIONE IN 5 GIORNI

BOLLETTINI POSTALI Tasso 18% annuo

AGENZIA DI AFFARI «TRIESTE»

Via Baiaumonti 66 TRIESTE - Tel. 040/831116-826679

A VENEZIA E A TRIESTE

Arriva la biologia teorica

Nella nostra città il nuovo centro opererebbe d'intesa con il sincrotrone

Dalla redazione

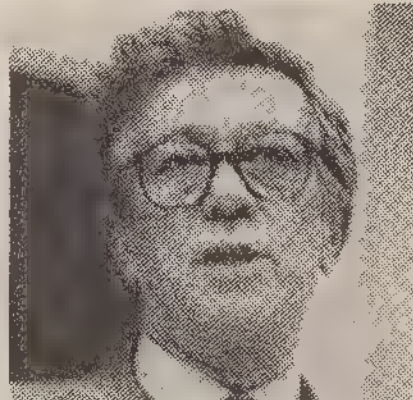
Fabio Pagan

Va popolandosi di nuove sigle la realtà scientifica triestina. Dopo l'ICTP (il Centro di fisica teorica di Miramare), la SISSA (Scuola internazionale superiore di studi avanzati) e l'ICGEB (Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia), si affaccia ora all'orizzonte l'ICTB, International Center for Theoretical Biology, ovvero Centro internazionale di biologia teorica.

A lanciare l'idea dell'ICTB è stato Alfonso Maria Liquori, fin d'ora presidente (per cinque anni) del nuovo organismo scientifico, di cui è già stato stilato lo statuto e sono stati definiti gli organi rappresentativi (tra i consulenti figura un «plotone» di otto premi Nobel, Salam e la Levi Montalcini in testa). Sessant'anni, ordinario di chimica fisica all'Università di Roma Tor Vergata, Liquori è noto a livello internazionale per i suoi studi sulle conformazioni dei polimeri e sui meccanismi di trasporto nelle membrane cellulari, condotti in passato a Bari e a Napoli, negli Stati Uniti e in Inghilterra.

«Le problematiche della biologia moderna — osser-

Presidente è il prof. Liquori: «Ci attendiamo fondi soprattutto dalla CEE. Con 700 milioni potremmo partire in due anni»



va Liquori — affascinano anche fisici e matematici. Le stesse strumentazioni e metodologie odierne sarebbero state impensabili anche solo vent'anni or sono. Il Centro di biologia teorica dovrà quindi esplorare le nuove frontiere concettuali e applicative, non trascurandone gli aspetti etici e filosofici e operando in piena libertà, senza alcuna forma di protezione brevettuale».

L'ICTB si articolerebbe in due sedi: a Venezia il «domicilio legale», che si appoggerà a prestigiose istituzioni quali l'Unesco e la Fondazione Cini e dove è in corso di allestimento anche un'unità di bioinformatica e biocomputing; a Trieste, invece, dovrebbe trovar posto un'unità di biocristallografia, agendo in stretto rap-

porto sia con il nascente Centro di biotecnologia, sia (soprattutto) con il futuro Laboratorio «Luce di sincrotrone».

I fasci intensi e collimati di raggi X che verranno prodotti nel sincrotrone appaiono infatti ideali per raffinate analisi della struttura di macromolecole proteiche, acidi nucleici, polisaccaridi. Non dimentichiamo che proprio le indagini mediante diffrazione dei raggi X condussero Watson e Crick — trenta e più anni or sono — a ipotizzare la struttura «a doppia elica» del DNA.

Sede ideale di questa unità di biocristallografia appare l'Area di ricerca, con la quale sono attualmente in corso trattative condotte attraverso il Laboratorio di strutturistica chimica del Dipartimento di scienze chimiche

dell'Università.

E' già stato elaborato un progetto dettagliato per gli ambienti dei laboratori, con la distribuzione dei servizi necessari (centro di calcolo, magazzino, sala riunioni, biblioteca e così via).

In linea di massima, è prevedibile che l'unità triestina dell'ICTB possa impiegare dieci/quindici persone. Ma il Centro di biologia teorica dovrà attirare anche qualificati scienziati e docenti italiani e stranieri, oltre a laureati che intendano seguire il dottorato di ricerca e a giovani ricercatori, specie del Terzo Mondo. L'ICTB conta di dare enfasi soprattutto a problematiche biologiche di largo respiro: evoluzione molecolare di geni e proteine, meccanismi genetici dei tumori, modelli fisico-chimici e matematici del sistema nervoso, studio dei sistemi immunitari.

Liquori appare ottimista: «Per l'attrezzatura scientifica completa ci serviranno un paio di miliardi, ma 700 milioni possono bastare per partire. Ci attendiamo finanziamenti soprattutto dalla Comunità europea, oltre che da governi, enti locali, industrie. L'ICTB, così, potrebbe essere realtà entro un anno o due».

PERSONALE

I contratti all'Area

Rapporti futuri con l'Eni e con l'Iri

Regolamento contrattuale del personale dell'Area di ricerca scientifica e tecnologica di Trieste e rapporto dell'Area con il sistema delle partecipazioni statali. Questi i temi toccati nel corso di un incontro svoltosi all'Area tra le segreterie confederali Cgil, Cisl, Uil, il commissario straordinario Anzellotti e il direttore generale Sancin.

Come informa una nota sindacale, il regolamento contrattuale è stato ritenuto dai convenuti «assolutamente inadeguato rispetto alle competenze professionali dei dipendenti e alle esigenze di efficienza dell'ente». Si è pertanto discussa la possibilità di andare a un incontro congiunto (con l'ausilio delle segreterie nazionali del sindacato) con il ministro per la ricerca scientifica Granelli, allo scopo di individuare una diversa e più adeguata normativa per i dipendenti.

Anche i dirigenti dell'Area hanno concordato «sulla necessità d'intraprendere tutte le azioni necessarie per attuare una revisione e un adeguamento del regolamento organico del personale, in relazione anche a quanto previsto dalla legge quadro sul pubblico impiego e dal decreto istitutivo dei comparti di contrattazione collettiva». Ciò anche al fine «di disporre di strumenti organizzativi e retributivi che consentano all'Area di ottenere una adeguata efficienza operativa».

Per quanto riguarda il rapporto dell'Area di ricerca con il sistema delle partecipazioni statali — anche in vista della prossima conferenza regionale di settore e delle potenziali ricadute produttive derivanti dalla macchina di luce di sincrotrone e dal Centro di biotecnologia — si è valutata la possibilità di un rapporto di collaborazione con l'Eni nel campo delle biotecnologie e con l'Iri in quello dei nuovi materiali.

URBANISTICA

Duemila, quale città

Politici e architetti alla Provincia - Un convegno

STUDIO Cantieri: la storia

Un documentario studio sull'attività cantieristica triestina (sviluppatasi tra il 1825 e il 1839), senza trascurare quanto è successo nelle analoghe strutture di Fiume, Lussino, e dell'Istria: è quanto si propone un volume uscito in questi giorni. «Squeri e cantieri a Trieste e nella regione Giulia dal Settecento agli inizi del Novecento», scritto dallo studioso, Fulvio Babudieri.

Nel lavoro di Babudieri vengono ripercorse le tappe più significative che hanno determinato l'ascesa e la fortuna, del settore armatoriale.

Dobbiamo cominciare fin d'ora a progettare la Trieste della Duemila. Una città che, al di là della sua vivibilità sociale, sia caratterizzata da una ben precisa configurazione storica e culturale, capace di indirizzare le linee dello sviluppo urbanistico. E possibile riuscire a convogliare diverse e disparate esigenze in un disegno organico e razionale?

Forse sì. Forse la Provincia può rappresentare un punto di riferimento per tutte le iniziative che presuppongono precise scelte di politica urbanistica per il futuro della città e del suo comprensorio. E quanto è emerso a palazzo Galati nel corso di un incontro tra la giunta provinciale, rappresentata dal suo presidente Dario Locchi e dal vicepresidente e assessore ai Lavori pubblici ing. Giovanni Cervesi, e una delegazione di componenti dell'Ordine degli architetti, guidata dal presidente dott.

Varini.

Nel far presente come sia ancora necessario chiarire i diversi ruoli e spazi da riservare ai progetti «Trieste polo turistico», «Trieste città della scienza», «Trieste centro internazionale di traffici mercantili», i rappresentanti dell'Ordine degli architetti hanno lamentato la carenza di collegamento tra le varie iniziative e le forze che operano nei diversi settori.

Nel dare atto all'amministrazione provinciale che, dopo una lunga fase di immobilismo, ci sia ora maggiore sensibilità e disponibilità operativa su questi indirizzi, l'Ordine degli architetti ha annunciato l'intenzione di organizzare un convegno dal tema: «Quale tipo di sviluppo per Trieste».

■ **ELETTRICISTI.** L'ufficio provinciale del lavoro ha reso noto che sono stati richiesti elettricisti qualificati dai 15 ai 29 anni.

ASSISTENZA

Piano con il piano

Ripensamento Cgil sul ruolo da affidare all'Itis

Anche una strategia di politica sociale per la terza età, definita nelle sue coordinate principali e sottoscritta unitariamente dal sindacato, può subire l'usura del tempo. E' quanto succede alla «vertenza-assistenza» aperta ufficialmente il 7 novembre scorso da Cgil, Cisl e Uil con l'obiettivo di «inchiodare» alle proprie responsabilità gli enti locali e l'Usl. La Cisl ha rilanciato in questi giorni il documento-manifesto che a suo tempo aveva stilato insieme alle altre organizzazioni sindacali. Da qui la pubblicazione, nell'edizione di ieri del nostro giornale, di una sintesi della nota inviata alla Provincia ai sindaci di Trieste e dei comuni minori, all'Unità sanitaria locale.

Il fatto è che nel frattempo, come informa una nota della Cgil, gli incontri che sono stati avviati tra enti locali e sindacato, «hanno apportato nuove motivazioni e ap-

profondimenti al documento di novembre». In breve, nel frattempo, su almeno due punti, e più precisamente sul ruolo dell'Itis (Istituto triestino interventi sociali) e sulla ristrutturazione del padiglioni di San Giovanni, c'è stato un ripensamento.

Nel documento del 7 novembre, l'Itis veniva infatti individuato come la struttura cardine in campo socio-assistenziale. Ora non più, spiega la Cgil. «Ci siamo resi conto — dice Giuliano Mauri — che dando all'Itis una delega di responsabilità si rischia in un certo senso di vanificare quella politica di territorializzazione dei servizi che pure era individuata come punto essenziale del nostro piano». Il che non significa, precisa Mauri, che l'Itis non sia «una realtà importante», un patrimonio da sfruttare. Tuttavia «le responsabilità primarie in campo socio-assistenziale, devono essere dei comuni».

Il secondo punto unitario «sottorrotto» dalla Cgil riguarda il progetto di ristrutturazione immediata dei padiglioni di S. Giovanni, una delle tante soluzioni per venire incontro all'utenza anziana. Ebbene, anche qui «i tempi lunghi, la spesa non indifferente» ma, soprattutto, l'esistenza di un'ipotesi di riuso cittadino del comprensorio (il progetto della Provincia) hanno stimolato nella Cgil «un'assoluta necessità di approfondimento». Meglio gli alloggi e l'assistenza domiciliare.

«Il rischio a S. Giovanni — spiega ora Mauri — è di buttar via i soldi». (A. Lo.)

■ **LAVORI.** Da domani, verrà chiusa al traffico veicolare la Strada per Longera nel tratto tra i civici 82 e 203 per consentire all'Acega di effettuare alcuni lavori. Sempre per lavori alle tubazioni del gas e dell'acqua verrà chiusa al traffico anche la via Gambini.

VIA GIULIA

Caos stradale

Scontro d'auto e il traffico si blocca un'ora

Per cinquantacinque minuti, dalle 13.05 alle 14 di ieri, la Via Giulia — nella parte alta — è rimasta paralizzato a causa di un incidente stradale non grave con tre leggeri feriti che però ha creato il caos. Le due vetture bloccate in mezzo alla carreggiata e le auto in sosta sui due lati della strada, non permettevano il transito di nessun autoveicolo.

Purtroppo per una serie di circostanze le pattuglie di tutti gli organi di polizia della città erano impegnate per cui si è dovuto attendere un'ora prima che arrivasse la pattuglia montante dei vigili urbani, i quali al termine dei rilievi hanno fatto rimuovere i veicoli sinistrati ripristinando la circolazione. I dieci autobus fermi hanno ripreso a muoversi e le linee «6», «9» e «35» hanno eseguito l'intero itinerario in quanto per tutta quell'ora le corse venivano fatte cessare in largo Giardino, punto in

cui era più agevole far eseguire le conversioni ai grossi mezzi pubblici.

L'incidente, come abbiamo detto, non è grave; si tratta di una comune collisione tra due autoveicoli: una «Ford», targata Ts 212555, condotta da Francesco Kante che scendeva dalla via dello Scoglio e la «128», targata Ts 129086, che scendeva invece la via Giulia proveniente dalla Rotonda del boschetto, con due persone a bordo. Il guidatore della «Ford» si era arrestato al termine della discesa di via dello Scoglio, obbedendo al segnale di «stop». Egli ha controllato la strada, ha visto la «128» che era ancora lontana e così ha pensato di partire deviano a sinistra dal momento che doveva andare verso San Giovanni. Ma la «128» lo ha urtato in pieno.

Nelle due auto gli occupanti sono rimasti tutti feriti in modo lieve per fortuna. Il guida-

tore della Ford, Francesco Kante, se la caverà in cinque giorni; quello della «128», Sergio Samuelli, in due e sua moglie, che gli sedeva accanto, in tre giorni. Un'autolettiga della Croce rossa è accorsa sul posto e ha trasportato gli infortunati all'ospedale Maggiore. Poi il caos.

I vigili urbani erano tutti impegnati in altri incidenti lievi: uno avvenuto alle 12.55 in corso Italia all'altezza di largo Riborgo tra un tritruco «Ape» e una «Renault»; un secondo in via Salata (13.09) tra un autocarro udinese e una «127» e un terzo avvenuto in via della Pace dove un automobilista un po' allegro aveva danneggiato la propria e un'altra autovettura. Le pattuglie della volante erano impegnate: una per un soccorso a un'anziana signora, una per un accertamento sull'altipiano e una terza per un altro servizio.

LABORATORI Sciopero al Burlo

Si inasprisce l'agitazione dei tecnici sanitari del Burlo aderenti allo Snatoss, il sindacato autonomo dei tecnici e operatori dei servizi sanitari. Dal 26 gennaio è stato infatti annunciato uno sciopero a oltranza; vale a dire una astensione dal lavoro nei laboratori dell'Istituto non più a ore alternate, come sta avvenendo in questi giorni, ma continuata.

«Abbiamo chiesto più volte un incontro — dice il segretario provinciale dello Snatoss Angelo Cluffardi — ma dai vertici amministrativi non è arrivata neppure una risposta. Di fronte a questo atteggiamento di indisponibilità non possiamo che irrigidire la posizione».

LA PALESTRA
di LARGO PAPA GIOVANNI 6
HA RIAPERTO!!!
e vi attende con i suoi corsi di ginnastica
• INFORMAZIONI SUL POSTO •
TOMMASINI SPORT AEROBICA E BODY BUILDING

tabographis
tipografia
fotocomposizione
offset
TS - Viale d'Annunzio 27/E
telef. 775584 - 775585

Ippodromo di Montebello
OGGI - ORE 14.30

GROSSO RIPORTO
(Quasi 1.000.000) sulla
prima duplice in programma

GUCCI®

SALDI
DI FINE STAGIONE

SCONTI
20%-30%

GUCCI®

Trieste, corso Italia 21, tel. 62411

MASTER SPORT

VENDITA PROMOZIONALE

Sconto del **30%**
SU TUTTE LE GIACCHE IN PIUMA

Sconto dal **20%** all'**80%**
SU TUTTI GLI ARTICOLI DI STAGIONE

TRIESTE - VIA BATTISTI 20/A

SCUBIDÙ

vendita
promozionale

TRIESTE - Via Mazzini 32/A

Problemi con la **dentiera?**

Riadattiamo protesi instabili, malferme, rovinata rinnovandole completamente

Riparazione di dentiere rotte

VIA MAIOLICA 1

AGENTI DI COMMERCIO

MULTISTUDIO Vi offre a prezzo ridotto l'abbonamento mensile o annuale di «Servizio recapito telefonico e postale».

Darete un domicilio alla Vostra attività — nostro personale risponderà alle telefonate dei Vostri clienti — ritirerà la Vostra corrispondenza, eseguirà vari servizi d'ufficio.

MULTISTUDIO 040/390039
Trieste - Via Cumano, 2 (pal. ACI)

QUESTA MATTINA

SARETE NOSTRI GRADITI OSPITI

BRINDANDO ALLA

NUOVA ROVER SERIE 800

DA
AUTOSANDRA srl

TRIESTE - VIA FLAVIA (ang. Follatoio) - TEL. 829777

LINEA

ABBIGLIAMENTO

INVITIAMO TUTTI I NOSTRI AMICI ALLA

VENDITA PROMOZIONALE

CHE INIZIEREMO MARTEDÌ 13 GENNAIO

CON SCONTI DAL **20%** ALL'**80%**

VI ASPETTIAMO!

L'APPUNTAMENTO È IN VIA CARDUCCI 4,
TRIESTE, DA **LINEA** ABBIGLIAMENTO

Occasioni a Trieste

a cura SPE

3 betty bombardino
BIANCHERIA
si è iniziata la
FIERA DEL BIANCO

TRIESTE
VIA MAZZINI 46

Com. Com. 2.1.87

MARINA VLACH
uomo - donna

**vendita
promozionale**

TRIESTE - VIA S. CATERINA, 7 - TEL. 65828

**SALDI DI FINE STAGIONE
SULLE COLLEZIONI DI**

La Motta REDABEL
CHIANFRANCO FERRE
BASILIE **oaks**
by FERRE **erremo**

Abbigliamento uomo

TRIESTE - VIA TOR BANDENA 3

AL RIBALTAVAPOR

OGNI VENERDÌ SERA
CENA CON
LUCIANO BRONZI

• SI ACCETTANO PRENOTAZIONI •

TRIESTE - VIA BRUNNER, 5 - TEL. 762008

CARRERA IL VOSTRO NEGOZIO
CASUAL
DI VIA ROMA 17
(ang. via Milano)
TEL. 69224

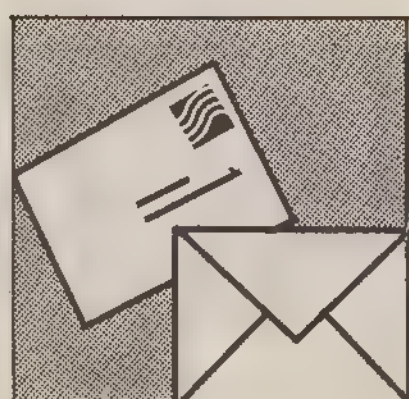
**CONTINUA LA
VENDITA
PROMOZIONALE**

con sconti

dal 10% al 30%

SU TUTTI GLI ARTICOLI INVERNALI

(COM. EFF.)



Non è più un dibattito accademico: i costruttori hanno proposto al Comune un piano di recupero per l'intera area di Cittavecchia da piazza Cavana a piazza Barbacan. La proposta non è puramente progettuale: essa contempla anche strumenti di intervento innovativi, come la costituzione di una società a capitale misto alla quale, oltre ai privati, dovrebbero partecipare il Comune e l'IACP. Si tratta di atti molto delicati, in quanto occorrerà definire chiaramente, tra l'altro, diritti e impegni dell'ente pubblico e del privato, ma non è su questo aspetto che desidero soffermarmi. Il recupero di Cittavecchia è una sentita esigenza, daché sono tramontati i tempi dei grandi sventramenti e un'iniziativa di questo tipo è quanto ci attendevamo da tempo. Tutti d'accordo sul recupero, resta tuttavia da vedere come ci si prospetta tale recupero: in armonia col preesistente o in rottura con la storia e i ricordi? Anche se nella politica urbanistica siamo ormai abituati a ragionare solo per numeri — tante case, tanti metri cubi, tanti miliardi — in questa particolare circostanza sia concesso ragionare per

CITTAVECCHIA / RECUPERO

Rottura con la storia?

Una società (Comune, IACP e privati) gestirà gli interventi

«Alcuni di noi triestini
sentono profondamente
il bisogno di ritrovare
le radici nel passato»

valori. Giacché per recupero urbanistico si possono intendere diverse cose: sia la ricostruzione intelligente dell'ambiente, sia la trasformazione anche integrale, e la differenza è sostanziale. C'è perciò da essere sempre fortemente preoccupati quando si parla di non voler cadere nell'errore del «com'era dov'era», di rifiuto del mimetismo e del vernacolare riprogettato, di rapporto dialettico fra il nuovo e l'antico, di edifici nuovi che dovranno differenziarsi da quelli restaurati per quanto attiene al linguaggio formale, le tipologie e l'impianto urbanistico e così via. Nessuno esige, credo, la conservazione integrale, la riproduzione del «tal quale», ma non si possono non temere gli eccessi dell'«accostamento per contrapposizione».

Che cos'è che ci fa sentire «a casa nostra» in Cittavecchia? Gli imprevedibili scorci di una stradina tortuosa, che mutano a ogni passo del visitatore, le sorprese di una finestra dissimulata, di un architrave di pietra scolpita, di un passaggio coperto, attraverso cui sbocca una via laterale che non si sa dove conduca, il susseguirsi di case, cortili, quiete piazzette che sono più che altro degli slarghi, la prevalenza delle linee spezzate sui rettili, le vie che si incrociano di sghembo; il piano stradale selciato che segue fedelmente le pendenze del suolo senza alterarne la configurazione naturale; il tessuto urbano apparentemente casuale, in realtà dettato dal vincolo delle costruzioni circostanti.

E ancora l'opera manuale che ovunque traspare dalla fattura degli intonaci, dei serramenti, delle grondaie, delle botteghe e delle loro insegne; il tutto ricavato con la ripetizione di elementi strutturali tradizionali: i tetti di cotto, le inquadrature di pietra a finestre e portoni, i colori smorti degli intonaci, la forma dei camini (un errore sono stati i camini di via Donata), il taglio delle pietre del selciato e così via. Se si vuole veramente il recupero di Cittavecchia, questo dovrebbe essere soprattutto ambientale. Cingere Cittavecchia di una cortina di case per copiarla alla vista, fare di via Capitelli un rettilo, inserire una piazza quadrata con porticati, cose mai viste in Cittavecchia, abbattere il vecchio per creare edifici nuovi, con largo uso di prefabbricazione, significa il fare del nuovo, del razionale, del funzionale, ma significa anche stravolgere valori antichi. Noi vorremmo che i ricordi del passato fossero rivivificati, non sostituiti. Alcuni di noi triestini, forse i più, sentono profondamente il bisogno di ritrovare nelle testimonianze del passato le proprie radici.

Deo Rossi



MATRIMONIO / «PENULTIMI TABÙ»

Un divorzio per poche lire

Il gratuito patrocinio prima della «Legge Fortuna» non è stato largamente concesso

Caro direttore, leggo la «lezione di diritto canonico» su «Il Piccolo» del 28 dicembre e rispondo all'avv. Antonio Geronti per dirgli di considerare la sua lettera un inutile pretesto offertogli dal mio programma «Penultimi tabù» andato in onda su Raitre. Premesso che la mia formazione è avvenuta a Bari in una casa di avvocati noti e di studiosi del diritto da tre generazioni e che sono stata assistita per la causa di «annullamento» (sempre chiamata in tal modo) da uno dei più autorevoli avvocati rotali di Roma, prof. Ermanno Graziani, deduco che l'avv. Geronti, data la tarda collocazione oraria del mio talk-show (deplorata, a parte, bontà loro, da molti telespettatori), non abbia seguito con attenzione la puntata dedicata al divorzio, in cui si è fatto un cenno alla Sacra Rota. O non avrebbe scritto le cose che ha scritto, né

avrebbe interpretato in maniera distorta quanto affermato dalla scrittrice Silvana Giorgetti. L'unica dichiarazione dell'avvocato Geronti che, per la sua enormità, ritengo di dover contestare in questa sede è che tali cause non sono costose, come egli sostiene. Lo sono (posso portare mille esempi, a cominciare dal mio) ma, prima dell'entrata in vigore della legge sul divorzio, erano preferibili a quelle civili, assai più lunghe a concludersi. Basti dire che mentre io ho ottenuto la nullità del mio matrimonio, contratto per vizio di consenso, in 22 mesi nel 1961, il Tribunale civile di Bari per omologare la sentenza e renderla valida a tutti gli effetti, di mesi, ne ha impiegati tre. Contesto inoltre che il gratuito patrocinio sia stato, prima della legge Fortuna, «largamente concesso».

Il lavoro va sempre rispettato: è un principio cui mi attengo quando, nell'esercizio della mia attività giornalistica, mi occupo di quanto fanno gli altri. Tra le mie numerose esperienze, annovero anche quella di collaboratrice de «Il Piccolo». Dunque trovo ingiurioso che il firmatario della lettera pubblicata il 28 dicembre scorso mi taccia di «assoluta ignoranza» in materia, coinvolgendo quanti, con rigore e passione, hanno preso parte alla realizzazione del talk-show. Vorrei suggerire all'avvocato che esistono Università della terza età disposte a colmare vuoti da frustrazioni derivanti dalla scarsa possibilità di poter parlare in prima persona. Il giornalista, pur essendo nella maggior parte dei casi un esibizionista, evita il proprio nome («io»), specie se proviene da una dura scuola d'agenzia come me, che,

ringraziandoti per l'ospitalità, caro direttore, ti saluta cordialmente estendendo il pensiero a tutti gli amici di Trieste, con i quali le frequentazioni suggerite da motivi di lavoro fanno parte dei ricordi piacevoli.

Silvana Gaudin

Un amico non il marito

Care Segnalazioni, riguardo all'incidente stradale avvenuto il 28 dicembre scorso in via D'Alviano, il cui resoconto è stato pubblicato il 29, desidero precisare quanto segue. La signora Manuela Ghizzoni coinvolta insieme al sottoscritto nell'incidente è coniugata Juras e non Ligas, com'è apparso sul giornale. Quindi anche la piccola Sabrina, che è sua figlia, porta lo stesso cognome. Per quanto mi riguarda io sono soltanto un amico e non il marito della signora

Paolo Ligas

Una banda dimenticata

Sono stata presente al concerto eseguito dall'orchestra «Trieste Big Band» nella ricorrenza del Natale alla Galleria Tergesto. Il pubblico è stato numeroso e gli applausi non sono mancati a quei ragazzi bravissimi che nonostante il lavoro trovano il tempo per dedicarsi alla musica. È un'orchestra validissima, piacevolissima soprattutto per le persone anziane che vorrebbero avere la possibilità di ascoltarla più d'una volta all'anno. Non si comprende, infatti, come le persone addette al turismo trascurino questa orchestra che ha tutti i numeri per essere presente nelle varie manifestazioni della nostra città. Prego pertanto chi di dovere di prendere atto di questa richiesta; saremmo in molti a essere grati a chi vorrà interessarsi a questo problema.

Lettera firmata

Agenda

Redazione: via Silvio Pellico 8.
Telefono: 040/77861 (dieci linee selezione passante).
Pubblicità: Spe, piazza dell'Unità d'Italia 7, telefono 040/65065 (tre linee urbane). Sportello: via Einaudi 3/B (galleria del Tergesto), telefono 65065.

Oggi

Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.40: la luna cala alle 3.54 e si leva alle 12.49.

Onomastico

Auguri a: Igino. Battesimo di Gesù.

Farmacie di turno

Aperte anche dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 727028; via Zorutti 19, tel. 766643; piazza Cavana 1, tel. 300940; piazza Giotto 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998. In servizio anche dalle 13 alle 16: piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24, via Zorutti 19, largo Osoppo 1 (Gretta), lungomare Venezia 3, Muggia. In servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): piazza Cavana 1, piazza Giotto 1, lungomare Venezia 3, Muggia. Aurisina, tel. 200468 e Bagnoli, tel. 228124 aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Guardia medica

Notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Telefono 7761.

Maree

Oggi: alta alle 0.31 con cm 2 e alle 6.34 con cm 37 sopra il livello medio; bassa alle 14.09 con cm 50 e alle 21.15 con cm 18 sotto il livello medio. Domani: alta all'1.31 con cm 2 sopra il livello medio.

Temperatura

Massima: 4.9.
Minima: 2.
Pressione millibar 1003.4 in diminuzione. Umidità 90%. Vento da Est-Nord-Est km/h 15. Mare mosso. Temperatura 8.3. Pioggia mm 17.8.

Numeri utili

Serve aiuto...? 113; Vigili del fuoco 2222; polizia stradale 422222; carabinieri 112; Croce rossa 768888; Usl 7761; ospedali: Maggiore 7762334, Cattinara 7764566, Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo 7695, Santorio 7763184, Maddalena 390190, Lungodegenti 567714/5, Clinica psichiatrica 1344; Servizi di salute mentale, centralino 567301, centri: via Gambini 8, 750116; via della Guardia 20, 753792; via San Cilio 16, 567301; via San Vito 6/1, 301018; via delle Cave (Aurisina), 200131; viale Miramare 111, 411984; via Valussi 5, 765295; via Morpurgo 7 (Domio), 281402. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Valdivino 31, telefono 62330. Associazione famiglie adottive e affidatarie (Anfaa), Strada di Fiume 201, telefono 84155. Associazione nazionale famiglie di fanciulli e adulti subnormali, via Cantù 45, telefono 51274 o 51275. Automobili club d'Italia (soccorso stradale) 116. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/777001. Telefono amico 766666. Associazione nazionale mutilati e invalidi civili (Anmic), via Valdivino 42, tel. 630618. Associazione donatori di sangue, via Cavalli 2, tel. 764920.

LE ORE DELLA CITTA'

Messa in croato

Questo pomeriggio, alle 16, nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, verrà celebrata una messa per i fedeli di lingua croata.

Case di riposo

La casa di riposo «Alfrida Chelvi» autorizzata Usl accoglie persone autosufficienti e non. Offre assistenza completa, ambienti confortevoli e menù a scelta. Per informazioni telefonare al 630179.

Da Nord Est

abbigliamento, via Diaz 6 sono iniziati i saldi di fine stagione (Com. eff.).

Saldi Chic Boutique

Galleria Protti 3. Comunica alla gentile clientela che è iniziata la vendita di saldi. (Com. eff.).

Sconti al Bagaglio

Piazza della Borsa 15. G. Armani, Missoni, Krizia, McDouglas, Oppio, Linea Lida. Sconti del 30-40-50%. (Com. Com. 31/12/86).

Nazareno Gabrielli

Via S. Caterina 7. Saldi di fine collezione.

Ricordo di Burlini

Mercoledì 14 gennaio, alle 18, nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani (via Pellico n. 2), a cura della Famela capodistriana, sarà ricordata la figura del giornalista Licio Burlini, scomparso nel 1973. Seguirà la proiezione del documentario «Viaggio in Dalmazia», da lui ideato e realizzato per la Rai, con la collaborazione di Dettorio Volic e di Giovanni Alberto Vitrotti.

Telefono amico

Ogni giorno 24 ore di dialogo libero. Anche tu puoi collaborare.

Speciale Vog 1

Sconti dal 10 al 40% per fine serie su bicchieri, porcellane, oliere, vassoi. Vog 1, via delle Torri 1 (Com. eff.).

Promozionale Cadette

Sconti dal 10 al 40% su borse e calzature autunno-inverno '86-'87. Piazza della Borsa (com. eff.).

La Meln

Vendita promozionale con sconti dal 10 al 60%. Via del Ponte 4 (dietro la Portizza). Tel. 68300. Com. eff.

Medicina

Domani, alle 18, alla Basilide di via Palestina 6, per «Gli appuntamenti del lunedì», curati da Liliana Ulessi, interverrà la dott. Alex Wrasor, consulente di medicina omeopatica e agopuntura all'Università di Lubiana. Tema della conversazione: panoramica sulla medicina non tradizionale.

La Mosca Bianca

0-16 anni. Via Settefontane 1/6. Sconti fino al 30% sulla collezione '86-'87. Com. Eff.

Saldi Micheluzzi

Dal 10/1 al 6/2 nel negozio di Largo Sonnino tagli di tendaggi, coperte, trapunte e tappeti. (Com. eff.). Comune del 2/1/87.

Valli, Valli, Valli

Corso Italia 3. Tessuti Alta Moda. Sono iniziati i saldi con sconti fino al 50% su tutti i tessuti di alta moda. Com. eff. il 3/1/87.

Loretta grandi affari

per grandi taglie. Fino al 7 febbraio sconti dal 10 al 50% per rinnovo collezioni. Loretta via Cicerone e via Lazzarotto Vecchio (Com. eff.).

Fondazione Brovedani

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste per i problemi sociali, mercoledì 14 gennaio, alle 18, nella sede di corso Saba 6, il dott. Raffaele De Riu parlerà sul tema: «La Fondazione Brovedani».

Nuovi corsi 1987

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di dattilografia, Word-Processing, registrazione dati IBM. Istituto Enkel, via Battisti 22, tel. 761989.

Rosini e La Nouvelle

calzature, comunicano alla rispettabile clientela che dal giorno 1 gennaio inizieranno i saldi stagionali. Com. eff.

Da Vog 2 boutique

è iniziata la vendita promozionale con sconti favolosi fino al 50%. Vog 2, via delle Torri 2 (Com. Com. eff.).

Calzature Erika

di via Carducci 12, informa l'affezionata clientela che martedì 13 gennaio p.v. avranno inizio i saldi di fine stagione. (Com. Com. dell'8/1/87).

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista piccoli, con catenella dorata e smaltata marrone, è stato smarrito nella zona piazza Vittorio Veneto-via Martiri della Libertà. Il rinventore telefoni al numero 415941.

Una coperta marrone è volata da una finestra di via Crispi alta. Chi l'avesse trovata telefoni al numero 572139.

L'incisione alla Cartesius

Si è aperta in questi giorni alla Galleria Cartesius (via Marconi 16), una mostra reprint: «Due rassegne dell'incisione» con opere di Balest, Baj, Carà, Fracalossi, Gulino, Perzi, Piacenti, Porzano, Fighi, Santomaso, Zignala, Zancanaro, Guttuso, Vespijani. La mostra si chiuderà il 5 febbraio (feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso).

Sala Comunale
POSSANELLI

ELARGIZIONI

— In memoria dei genitori Natalia e Rodolfo Bratos negli anniversari (11-21/1) della figlia Clara e Marcelia 25.000 pro Lega Nazionale, 25.000 pro Croce rossa italiana.
— In memoria di Amelia Ferretti (11/1) della nipote Nerina 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del rag. Luigi Panarella (11/1) della moglie Vilma 30.000 pro Astad.
— In memoria di Elvira Passante nel XIV anniversario (11/1) dei figli 20.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
— In memoria di Luigi Paterna nel XXI anniversario della moglie Natalia 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo De' Paoli.
— In memoria di Ernesto Polacco nel VII anniversario (11/1) di Libera e Giulio Ianetti 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Ernesto Polacco nel VII anniversario (11/1) della sua Maria 25.000 pro Divisione cardio-

logica (Prof. Camerini), 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei cari nonni Davide e Sara Riccardi (11/1) da Cinzia e Roberta Zanier 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Riffy nel I anniversario (11/1/87) da Armida e Mario 50.000 pro Astad.
— In memoria di Antonio Tossuti nel XXXVI anniversario (11/1) della figlia Antonietta 20.000 pro Astad.
— In memoria di Rosina Zaccaria nel VIII anniversario (11/1) dal marito e dalla figlia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Agnelli nel XLVII anniversario (12/1/40) dal figlio Franco 10.000 pro Istituto Rittmeyer.
— In memoria di Fabio Fonda nel I anniversario (12/1) da Maria e Sergio Moze 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ernesto Gioseffo per l'onomastico (12/1) della moglie Gisella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Virgilio Lussin (12/1) da Fernanda e Gianni 15.000 pro Pro Senectute, 15.000 pro Astad; da Jenny e Claudio Brandolini 15.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Vittorio Milanese nel XXX anniversario (12/1) dalla figlia Paola 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Angelo Moro per il suo compleanno 12/1 dalla moglie Vilma 10.000, dalla nipote Debora Maier 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonietta Puccio Bracci per il compleanno della figlia 20.000 pro Centro Emodialisi, 10.000 pro Enpa.
— In memoria di Carlo Tosti per un caro anniversario (12/1) dalla moglie Lina 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.
— In memoria di Maria e Giovanni Pippin dai figli Anita e Nino e sorella-cognata Vittoria 50.000 pro Centro Emodialisi.

NATI: Spinelli Federico, Leni Erica, Fontanot Carmen, Bonazza Alice, Canziani Andrea, Caenazzo Lorenzo, Grio Nicole.

MORTI: Catolla Cavalcanti Ettore 90 anni; De Feo in Grazziati Luciana 62; Stefani Gaetano 89; Dal Prà Francesco 70; Leone Santo 77; Catania Salvatore 53; Durak Carolina 88; Krapez Adele 85.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Coretti Giorgio idraulico con Fabbro Romana allievo agente polizia di stato; Starc Andrea muratore con Cerchi Antonella commessa; Spadoni Roberto impiegato con Gomizelj Mira commerciante.

STATO CIVILE

Central Gold
COMPERA ORO
CORSO ITALIA 28

Giaccaio
Per le tue bomboniere
VIA SETTEFONTANE 9 - TEL. 768277

Modi d'amore
Partecipazioni Bomboniere Regali
VIALE XX SETTEMBRE 21

"1000 SORPRESE"
Artigianato Artistico

• Nuovo assortimento bomboniere
• articoli da regalo
• decorazioni di fiori in seta sulle ordinazioni di bomboniere entro febbraio
VENDITA PROMOZIONALE
TRIESTE, via Udine 44, tel. 44200

...dal 1918
per il tuo matrimonio
FOTO MORELLI
VIA SETTEFONTANE 10
TEL. 723219
SVILUPPO E STAMPA IN GIORNATA

PRIMA NEVICATA

Il Friuli tutto imbiancato

Dieci centimetri a Udine - Aerei solo nel pomeriggio



La città di Udine e l'intera provincia si sono svegliate ieri mattina sotto una candida coltre di neve. La precipitazione ha raggiunto una particolare intensità nel capoluogo friulano verso le 11. Nel primissimo pomeriggio insieme con i fiocchi di neve è caduta anche la pioggia. La temperatura si è poi ulteriormente alzata e ha smesso di nevicare. I fiocchi di neve sono stati sostituiti da una insistente pioggerellina che ha trasformato la neve caduta nella mattinata in pantano.

La temperatura massima della giornata, a Udine, è stata di un grado sopra lo zero, registrata alle 16, mentre il valore più basso si è avuto poco dopo la mezzanotte con due gradi negativi, mentre l'umidità dell'aria ha raggiunto livelli elevati con punte anche del 90 per cento.

A Udine la neve ha raggiunto uno spessore di quasi dieci centimetri rendendo particolarmente difficoltosa la circolazione stradale. Il piano antineve predisposto dall'amministrazione civica è scattato sin dalle prime ore della mattina. Addetti del servizio strade e giardini hanno provveduto a spargere sale nei punti critici della città, sulle vie di accesso dell'ospedale e di altri edifici pubblici e dinanzi alle scuole. In mattinata alcuni autobus delle linee urbane sul cavalcavia di piazzale D'Annunzio hanno dovuto arrestarsi per far scendere i passeggeri. Il personale dell'Atm ha provveduto a ripulire il fondo stradale scivoloso per consentire ai mezzi di ripartire.

Neve finalmente (per gli sciatori) anche su tutto l'arco alpino. Tutti i passi di montagna sono aperti, ma è obbligatorio l'uso delle catene per il Pramollo, sulla strada da Tarvisio a Fusine e Cave del Predil e da Chiusaforte a Sella Nevea e da quest'ultima località a Cave. Stamane intanto a Tarvisio entreranno in funzione la nuova cabinovia del monte Lussari e la lunga pista «di Prampero».

L'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari è rimasto chiuso per quasi cinque ore, ieri mattina, a causa della neve. Non sono così partiti i due voli delle 7.05 e delle 7.30 per Milano e Roma. Lo scalo è stato riaperto poco dopo mezzogiorno: il volo per Milano è stato cancellato, mentre quello per Roma è partito con cinque ore di ritardo.



Nelle prime ore del mattino la neve cadeva fitta a Udine. Qui, un'immagine di via Diaz.

NEL PORDENONESE

Traffico accidentato

Catene obbligatorie - Molti incidenti

I primi fiocchi di neve hanno fatto la comparsa all'alba di ieri su tutta la Destra Tagliamento. Nel pomeriggio la precipitazione si è però tramutata in pioggia, tranne che a Piancavallo (per la gioia degli operatori turistici fino a ieri sera si era depositato uno strato di una quindicina di centimetri), in alta Valcellina e in alcune «sacche» a Maniago e Spilimbergo, alle falde cioè della montagna.

Sulle strade statali sono entrati in azione i mezzi spargisale dell'Anas. Altrettanto è avvenuto nel capoluogo dove il Comune ha impegnato una decina di automezzi e 25 persone per spargere circa 250 quintali di sale nelle principali vie del centro e dell'immediata periferia.

Traffico a rilento quasi ovunque con frequenti tamponamenti, uscite di strada e altri incidenti, il più spettacolare dei quali si è verificato verso le 8 sulla Pontebbana a Casarsa: una carambola fra tre auto ha provocato nove feriti, il più grave dei quali ha avuto una prognosi di 50 giorni.

In montagna e a Piancavallo si sale con le catene da neve, la mancanza delle quali per poco non provocava guai seriissimi, verso le 9, per i cinquantatristi brindisini che a bordo di un pullman, guidato dal barese Nicola Leone, stavano scendendo dalla stazione turistica a Piancavallo. Circa 3000 metri prima della Bornass la corriera, su un rettilineo in discesa, a causa del fondo ghiacciato ha sbadato e l'autista, per evitare il burrone, si è gettato sulla sinistra, dove il mezzo si è incagliato. Il pullman è stato rimesso in strada dopo più di sei ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco di Pordenone.

ISONTINO

Primi fiocchi poi la pioggia

Un manto di neve compreso tra i cinque e i sette centimetri ha coperto anche l'isontino. I primi fiocchi dell'inverno sono caduti all'alba e verso le 7 la precipitazione si è fatta più abbondante tanto da ricoprire strade e case.

Nella tarda mattinata la temperatura si è elevata (dalla punta record di meno dieci di venerdì si è passati ieri a mezzo grado sotto lo zero) e la pioggia ha preso il sopravvento sulla neve. Nel primissimo pomeriggio il manto candido si è praticamente quasi del tutto sciolto e le strade si sono trasformate in un vero e proprio acquitrino. Verso sera la temperatura si è abbassata e sono comparse pericolose lastre di ghiaccio.

COMITATO REGIONALE

Interregno fra i socialisti in attesa del congresso

Accogliendo le dimissioni presentate dal segretario regionale Trombetta, conduzione del partito sino al congresso (previsto per marzo) da parte dei due vicesegretari Bulfone (sinistra) e Pittori (Area Craxi per l'autonomia e il riformismo), coadiuvati dall'esecutivo regionale e dalla commissione paritetica di garanzia, ratifica dell'indicazione su alcune importanti nomine e valutazione della verifica politica. Sono queste le decisioni che ieri pomeriggio a Udine il direttivo regionale del Psi ha preso all'unanimità.

«E' stata quindi garantita — come spiega una nota socialista — la piena operatività degli organi dirigenti regionali». Al direttivo erano presenti 21 membri (il numero legale è stato dunque rispettato) dei 40 che lo compongono, tutti della nuova maggioranza costituita dalla sinistra del senatore Castiglione

Il partito

sarà guidato

da Pittori

e Bulfone

Stando alle indiscrezioni il rinvio sarebbe stato chiesto per ritardare la presa d'atto delle dimissioni di Trombetta e la ratifica dell'indicazione su alcune importanti nomine i cui consigli di amministrazione sono scaduti o in scadenza a breve termine. Il presidente della giunta regionale Blasutti che deve convocare sulle nomine una riunione di maggioranza, era in attesa di uno schiarimento in casa socialista che appunto c'è stato ieri con la ratifica delle indicazioni.

Fra l'altro in alcuni enti sarebbe previsto un ricambio tra uomini della vecchia maggioranza con altri di quella nuova: alla Cassa di risparmio di Gorizia Medoet, presidente dell'Iacp, dovrebbe assumere la vicepresidenza della Friulia. Il congresso rimane per quest'anno un appuntamento molto importante dopo il lungo travaglio.

(F. C.)

IL 14 FEBBRAIO

De Mita all'assemblea della Dc

La decisione, presa a Roma, annunciata da Longo

Il segretario nazionale della Democrazia cristiana De Mita ha assicurato la sua presenza all'assemblea organizzativa della Dc del Friuli-Venezia Giulia che si terrà il 14 febbraio, in preparazione dell'analoga iniziativa di carattere nazionale. La novità è emersa dopo la riunione dei segretari regionali dello scudo-crociato che si è svolta a Roma, nell'incontro fra De Mita e Bruno Longo, quest'ultimo accompagnato dal vicesegretario Compagnon.

Nel corso della riunione mensile dei segretari regionali, Longo ha riferito in merito alla situazione politica, amministrativa ed economica del Friuli-Venezia Giulia. Sul piano politico Longo ha illustrato il contributo della Dc alla maggioranza che

sostiene la giunta regionale, ribadendo l'importanza dell'azione del governo regionale per la piena realizzazione dell'autonomia speciale riconosciuta dallo statuto del Friuli-Venezia Giulia. Longo ha poi dato atto al Parlamento e al governo nazionale, ringraziando in particolare i parlamentari democristiani, per avere compreso le esigenze del Friuli-Venezia Giulia rispondendo positivamente alle richieste per interventi straordinari che consentano di completare la ricostruzione del Friuli e di intervenire con appropriati incentivi finanziari a sostegno delle aree più deboli, obiettivi per i quali la Dc si è impegnata. Longo ha sottolineato anche l'importanza dei provvedimenti per le aree di confine,

ORA SI PUÒ Telefonare a Hong Kong

Da martedì prossimo tutta la regione (distretti di Trieste, Gorizia, Pordenone, Spilimbergo, Tarvisio e Udine) potrà collegarsi telefonicamente (teleselezione intercontinentale) con Colombia, Emirati Arabi, Hong Kong, Indonesia, Kenia, Singapore. Come? Per esempio, nel caso di Hong Kong, basterà formare lo 00852 (indicativo nazionale dello stato di Hong Kong) seguito dal 5 (che indica la città di Hong Kong) e dal numero della persona. L'italcable (gruppo Iri-Stet), concessionaria delle telecomunicazioni intercontinentali in collaborazione con la Sip, nell'annunciare la novità ricorda come oggi 16,5 milioni di italiani su 17,5 milioni di abbonati telefonici, godano della teleselezione intercontinentale.

A TARVISIO «Treno bianco»

Prenderà avvio oggi la serie dei «treni bianchi» per Tarvisio che la direzione compartimentale delle Ferrovie di Trieste predispone ogni anno per gli sciatori. L'iniziativa si ripeterà per undici domeniche consecutive fino al 22 marzo. La partenza del treno si avrà alle ore 7 da Trieste, con arrivo a Tarvisio alle 9.51. Per il ritorno, partenza da Tarvisio città alle 17.10 e arrivo a Trieste alle 20.26. Sono previste fermate a Monfalcone, Gorizia, Udine, Chiusaforte, Ugovizza, Valbruna e Camposso. La vendita dei biglietti avrà luogo presso le stazioni e le agenzie di viaggio di Trieste, Monfalcone e Gorizia, oltre che presso la stazione di Udine, fino all'esaurimento.

IN REGIONE Un ospite ungherese

L'ambasciatore d'Ungheria in Italia Gyorgy Misur ha compiuto ieri mattina una visita alla sede dell'Assemblea regionale, dove è stato ricevuto dal vicepresidente Claudio Tonel. Nel corso del cordiale colloquio sono stati ricordati i proficui e ormai tradizionali contatti che il consiglio regionale ha in particolare con la regione ungherese del Somogy. E' stato sottolineato il significato altamente positivo dell'attenzione che in questo ultimo periodo la nazione ungherese ha rivolto alla nostra regione. Ricordando l'antica appartenenza «al comune impero» Tonel ha in particolare rilevato l'importanza che il Friuli-Venezia Giulia ha dato per l'adesione di due regioni ungheresi alla comunità di Alpe-Adria.

Fuori strada, e in cella

Disavventura di due ladri triestini a Ronchi

Inquinatori

L'amministrazione comunale di Sile ha presentato denuncia contro ignoti per una discarica abusiva di olio lubrificante esausto. Durante la festività, un camion ha scaricato nel fosso adiacente alla Pontebbana (al km 53+500) in località Cornadella, due fusti di olio. Su segnalazione di un guardapesca è intervenuto l'ufficio ecologia del Comune.

La neve ha rovinato il «lavoro» notturno di due giovani triestini, che avevano rubato materiale vario al bar ristorante «XX Secolo» a Visogliano, del valore di almeno un milione di lire. Ieri mattina all'alba, sono usciti di strada, in centro a Ronchi, con la vettura sulla quale viaggiavano.

L'auto non ha riportato gravi danni, ma i due sono rimasti confusi e hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'astanteria di via Rossini a Monfalcone. Poco dopo l'incidente è passata una «Giulia» del nucleo radiomobile dei carabinieri di

Monfalcone. I militari, visto il mezzo fuori strada, hanno operato un controllo, recuperando, nel portabagagli, della merce di provenienza sospetta.

Sono poi stati anche interrogati da un magistrato. Questi ha confermato l'arresto operato dai carabinieri e ha fatto trasferire al Coroneo a Trieste. I due, Massimiliano Foti, 19 anni, Trieste (proprietario del mezzo, a Fiat 127, Ts 138205, e lo studente Davide Iacobellis, 19 anni, pure di Trieste, saranno processati per direttissima la prossima settimana.

incontri

a cura della SPE

SERRAMENTI FILIPPI ROBERTO
Via Fontana 4/B - Tel. 65502

Infissi in alluminio o verniciati in tutti i colori.
Scuri.
Verande fisse e pieghevole.
Preventivi gratuiti senza impegno.
Garanzia totale scritta da 1 a 10 anni.
Pagamento fino a 36 mesi senza acconti.

MARIA LUISA boutique
Via Milano 33/b

Sconti fino all'80%
anche sulle case più prestigiose, come: MOSCHINO, VYBLOS, THERRY MONCLAIR, NELLA

se vuoi un abito di gran firma
Andrea boutique
Auguri al giornale per il nuovo «look»!!!
trieste - piazza borsa 7 - tel. 69109

Rē Artù

Le Scarpe.

VENDITA PROMOZIONALE CON SCONTI FINO AL 60%

TRIESTE - VIA MAZZINI 53/a - TEL. 763650

la Serica

Vendita promozionale SCONTI

20 - 30 - 40 - 50%

Tessuti alta moda maglieria pronta

Comunicazione al Comune eff.

Teresa



DA MARTEDÌ 13 GENNAIO

SALDI SALDI

VIA BATTISTI 20/E - TEL. 771119

8.30-12.30 - 15.30-19.30

VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D - TEL. 62350

8.30-16.30 NON-STOP

ARTE | LEGNO

ARREDAMENTI

FALEGNAMERIA

PROGETTAZIONE ED ESECUZIONE DI MOBILI D'ARREDAMENTO PER LOCALI PUBBLICI E PRIVATI

TRIESTE
Zona Industriale
Via Carletti 14
Tel. 820272

È arrivato il gran freddo!!

da **La Pelle**

Abbigliamento in pelle di ALTA MODA
P.zza Scorcola 3 - TRIESTE - Tel. 65131

troverete **Prezzi eccezionali** per i vostri acquisti superscontati

OGGI

da **C'è Moda**

l'abbigliamento di via Udine 30, inizia il promozionale pazzesco!!

COM. EFF.

Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia

POLITEAMA ROSSETTI
Dal 13 al 25 gennaio

GIULIO BOSETTI
in

MORTE DI UN COMMESSO VIAGGIATORE
di Arthur Miller
con

MARINA BONFIGLI
regia di Marco Sciaccaluga

In abbonamento: tagliando 5

Prenotazioni e Prevendita
Biglietteria Centrale
Galleria Protti tel. 69406

I GRANDI FILMS delle FESTE NAZIONALE 1

PIRATI NAZIONALE 2

SUPERFANTOZZI NAZIONALE 3

CORTO CIRCUITO

TEATRO STABILE SLOVENO TRIESTE - Casa di cultura

Corpo di ballo del Teatro Nazionale sloveno Opera di Ljubljana

IL TRITTICO
di Mikko Sparembock

1. Richard Wagner: Siegfried
2. Richard Wagner: Meisels
3. Ludwig van Beethoven: La Pastorale

OGGI 11 GENNAIO ALLE ORE 16

4ª SETTIMANA DI SUCCESSO all'ARISTON LABYRINTH DOVE TUTTO È POSSIBILE

LUMIERE FICE
VIA FLAVIA 9

«PASSAGGIO IN INDIA»
DI DAVID LEAN
ORE 16 - 18.45 - 21.30

Ristorante alla Stazione
Muggia. Chiuso per ferie.

Ristorante Margutta
Pranzi L. 10.000: primo, secondo e contorno. Tutte le sere piano bar. Tel. 631643. Chiuso martedì.

Pranzi e cene
Alla Posada. Tel. 811226.

Locanda Mario-Draga S. Elia
Chiuso fino al 27/1

L'Ambasciata d'Abruzzo
Ha riaperto venerdì 9: pranzi e cene con la tipica cucina abruzzese. Via Furlani (Campanelle) tel. 730330.

Pizzeria ristorante Ippodromo
Aperto 12-24 tel. 391027.

Disco Club Paradiso
Trieste via Flavia. Pomeriggio ore 15 alle 22 sette ore di ballo continuato. NO STOP. Gran liscio. Ingresso lire 5.000.

Nuova musica al Tor Cucherna
Anna e i Night Travel con il loro repertorio di «Classici» dai Beatles a Sade. Musica dal vivo per ballare e ascoltare. Martedì ore 22.30.

Spaghetti House
Via di Servola 78. Aperto mezzogiorno e sera.

TEATRI E CINEMA

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Oggi alle ore 16 quarta (turni D) de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest. Biglietteria del teatro.

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1986/87. Martedì alle ore 20 quinta (turni C/B) de «La fille mal gardée». Balletto del Teatro dell'Opera di Budapest.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16: ULTIMA RECITA SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO. Antonella Steni in «La vita è palcoscenico» di Amendola, Broccoli, Corbucci con la Crazy Gang. Sconto 30% agli abbonati. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 69406.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16: ULTIMA RECITA SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO. Antonella Steni in «La vita è palcoscenico» di Amendola, Broccoli, Corbucci con la Crazy Gang. Sconto 30% agli abbonati. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 69406.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16: ULTIMA RECITA SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO. Antonella Steni in «La vita è palcoscenico» di Amendola, Broccoli, Corbucci con la Crazy Gang. Sconto 30% agli abbonati. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 69406.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16: ULTIMA RECITA SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO. Antonella Steni in «La vita è palcoscenico» di Amendola, Broccoli, Corbucci con la Crazy Gang. Sconto 30% agli abbonati. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 69406.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16: ULTIMA RECITA SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO. Antonella Steni in «La vita è palcoscenico» di Amendola, Broccoli, Corbucci con la Crazy Gang. Sconto 30% agli abbonati. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 69406.

TEATRO STABILE-POLITEAMA ROSSETTI. Ore 16: ULTIMA RECITA SPETTACOLO FUORI ABBONAMENTO. Antonella Steni in «La vita è palcoscenico» di Amendola, Broccoli, Corbucci con la Crazy Gang. Sconto 30% agli abbonati. Prevendita Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Tel. 69406.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 10 e 11.30: al NAZIONALE 1: «Topolino e Bunny, gli insuperabili». Ingresso lire 2000.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 10 e 11.30: al NAZIONALE 1: «Topolino e Bunny, gli insuperabili». Ingresso lire 2000.

TEATRO CRISTALLO. Oggi alle 10 e 11.30: al NAZIONALE 1: «Topolino e Bunny, gli insuperabili». Ingresso lire 2000.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Domani alle 20.30 l'orchestra del Virtuoso di Mosca, diretta da Vladimir Spivakov, terrà un concerto al Politeama Rossetti col programma seguente: Bach - Concerto per violino e orchestra in mi maggiore BWV 1042 (solista Vladimir Spivakov); Haydn - Concerto per violoncello e orchestra in re maggiore op. 101 Hob. 19 (solista Alexander Rudin); Shostakovich - Kammer-symphonie.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Domani alle 20.30 l'orchestra del Virtuoso di Mosca, diretta da Vladimir Spivakov, terrà un concerto al Politeama Rossetti col programma seguente: Bach - Concerto per violino e orchestra in mi maggiore BWV 1042 (solista Vladimir Spivakov); Haydn - Concerto per violoncello e orchestra in re maggiore op. 101 Hob. 19 (solista Alexander Rudin); Shostakovich - Kammer-symphonie.

SOCIETÀ DEI CONCERTI. Domani alle 20.30 l'orchestra del Virtuoso di Mosca, diretta da Vladimir Spivakov, terrà un concerto al Politeama Rossetti col programma seguente: Bach - Concerto per violino e orchestra in mi maggiore BWV 1042 (solista Vladimir Spivakov); Haydn - Concerto per violoncello e orchestra in re maggiore op. 101 Hob. 19 (solista Alexander Rudin); Shostakovich - Kammer-symphonie.

LA CAPPELLEA UNDERGROUND ALL'ARISTON. Stamani alle 11: «Tempo» di Peter Góthar, in anteprima dalla Mostra di Venezia 1986. Ingresso lire 4000.

ARISTON. Ore 16, 18, 20, 22. David Bowie con la sua nuova canzoni, Jennifer Connolly e i più sorprendenti spettacoli speciali nel più grande successo delle Feste: «Labyrinth». Dove tutto è possibile di Jim Henson e George Lucas. Un'affascinante favola fantastica, un film per tutti e per tutta la famiglia. 4ª settimana di successo.

EDEN. 15.30 ult. 22.10: «Dolce e vogliosa moglie». I vizi, le depravazioni di una giovane donna, sempre alla ricerca di nuovi e masochistici piaceri. Solo per adulti.

SALA EXCELSIOR. Ore 15.30, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Stregati», breve incontro d'amore un po' matto, un po' tenero... con la coppia vincente Francesco Nuti e Ornella Muti.

SALA AZZURRA. Ore 15, 16.45, 18.20, 20, 21.45. «Shangai surprise».

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30: Fratelli coniglietti. Sora volpe e Compère orso nell'intramontabile capolavoro di Walt Disney «I racconti dello zio Tom».

ALCIONE (Tel. 304832). 16.30, 18.20, 20.10, 22.10: «Un film «Fuori orario» del regista Martin Scorsese; interpreti Rosanna Arquette e Griffin Turner. Esaltato dalla critica cinematografica internazionale è un film avvincente, ben fatto con una trama insolita e originale di umorismo intelligente, una sceneggiatura, una regia e una recitazione eccezionali. Briosio, brillante. V.m. 14 anni.

RADIO. 15.30, 21.30: «Sono tua». Un altro porno film che vi entusiasmerà. Viet. sev. min. anni 18.

PIANO BAR RIVIERA
con
CLAUDIO BERNARDINI
e
PINO VALENTINI
CHIUSURA LUNEDÌ MARTEDÌ
Strada Costiera 22
GRIGNANO (Trieste)
Tel. 224396
ORARIO 22.00-02.00

notiziario UNIVERSALTECNICA tutto lavastoviglie
Ogni giorno su
RADIO PUNTO ZERO
ore 11.00 100-101.400 Mhz

MOSCHIN

Ladro per ridere

Per Tartufo ho rubato

un po' in giro

tra i tic di certi

noti professoroni

Intervista di
Viviana Valente

Erano gli anni del «Mulino del Po» o dei «Miserabili» televisivi, e Gastone Moschin al più piccolo faceva talmente «soggezione» da comparire figura grande e paurosa nei sogni più turbolenti.

Ci sono voluti film dalla comicità indiscutibile, del tipo «Amici miei», o «Signori e signore» di Germi (ridato pochi giorni fa da un network, dove Moschin interpretava un marito gonzo e ridicolo), per riconquistare un rapporto con l'attore, così prepotentemente impresso nella sfera delle emozioni.

In mezzo c'è stato sempre il teatro, con storici allestimenti del Piccolo (Schweyk, L'opera da tre soldi, Platono) o spettacoli amatissimi (sopra tutti Zio Vania) arrivati qualche volta anche da noi (i giganti della montagna, Uno sguardo dal ponte, adesso Tartufo).

«Buono» o «cattivo», comico o drammatico, cinematografico, televisivo o teatrale, l'attore veronese, oggi cinquantottenne, ha dato comunque e sempre interpretazioni intelligenti ed incisive.

In quest'ultimo spettacolo ci pone di fronte ad una versione fedele eppure del tutto «sua» dell'impostore viscido e meschino descritto da Molière. Un Tartufo da vedere e poi riportare nell'archivio personale.

A ridosso dalla prima al Cristallo abbiamo chiesto all'attore di svelarne i segreti. «Effettivamente è un po' mio. L'ho studiato parecchio. La chiave è comunque molto semplice: invece di vivere Tartufo, l'ho recitato. Lo mostro dal fuori, come diceva Brecht, in modo da renderlo criticabilissimo. Qui la parte non va interpretata o vissuta, sarebbe riduttivo e l'impatto è chiaro, il pubblico capisce subito che ha di fronte l'attore, come intendevano i Greci,

«ipocrita», in questo caso più che mai».

Con parecchio divertimento da parte sua, come traspare in più momenti.

«Certo, penso che un ipocrita sia contento delle recite che fa per imbrogliare il prossimo... Si compiace, pensa tra sé: «ma come sono bravo a darla a bere»».

E quel commento non verbale, quei sospiri, quelle interiezioni fuori copione?

«Tutte cose che ho rubato un po' in giro, scegliendole tra i tic di certi professoroni o bensanti, o preti. L'osservazione della vita serve molto per imbottire bene alcuni personaggi».

Specie quelli comici.

«Mah, io non pigio mai sul pedale della comicità, la faccio venir fuori dalle situazioni. Anche se in Molière il riso è sempre accompagnato da una smorfia di amarezza... In questo caso l'ipocrite deve essere amabile, divertente, spiritoso, altrimenti il pubblico lo respingerebbe subito e non sarebbe possibile approfondirne il carattere».

Con Gastone Moschin ci troviamo di fronte a un primattore, teatrale e cinematografico, che sfugge decisamente alle regole dello «Star System». Come mai?

«Non saprei da dove cominciare il discorso. Non mi sono mai preoccupato di queste cose, le rifuggo. Non vado da Costanzo, insomma, e se l'ho fatto è perché qualche contratto cinematografico me lo imponeva. C'è da dire che se lo Star System funziona nel cinema, in teatro non ha significato; a parte Gassman, che è un divo, gli altri sono tutti soltanto attori».

A questa operazione teatrale seguirà qualche nuovo impegno cinematografico o televisivo?

«Non faccio mai progetti a lunga scadenza... Penso soprattutto alla mia libertà. Forse per questo non faccio parte dello Star System».

POLITEAMA ROSSETTI

Quando la vita è palcoscenico

Per Antonella Steni dire che «La vita è palcoscenico» può avere anche un senso. Bambina, era già attiva nel teatro di rivista e «Scipione l'Africano» (1937), passato alla storia se non altro per l'orologio sul polso di un legionario, segnò il suo esordio cinematografico. Da allora, per cinquant'anni, altri film, altro teatro, la radio, la televisione. Graziosa e pungente, vivace coprotagonista di fortunati sodalizi (e chi non ricorda quello con Elio Pandolfi?), Antonella Steni fa parte del nostro teatro degli affetti, quello degli anni d'oro della comicità all'italiana, della rivista, del varietà. Ed è proprio su questi ultimi filoni che si innesta la sua attuale proposta, dal titolo, appunto, «La vita è palcoscenico» (al Rossetti, fuori abbonamento, fino a oggi). Protagonista indiscussa è lei, e attorno a lei undici ballerini, tre comici e tre attrici giovani; lo spettacolo è un assemblaggio di numeri, sketch, momenti coreografici, canzoni. C'è qualcosa di nuovo (alcuni accenni ai nostri uomini politici, allo slang dei paninari, alle fortune dei nuovi divi della Tv) ma — e sono i momenti migliori — c'è tanta ripropo-

sta, da Rugantino a Rascel, da Totò a Lilli Marlen. E fin qui niente di male. Né di originale, come ricordano i Cinecittà di Calenda o i Varietà di Scaparro, visti la scorsa stagione anche a Trieste. Ma se Cinecittà trovava significato nella nostalgia, nell'amore e allo stesso tempo nello sguardo distaccato con cui veniva sfogliato il grande album dei ricordi del nostro teatro leggero, ciò che ci si chiede è se davvero sia lecito sostare ancora su queste posizioni. Gli Amaro e i Come eravamo vanno bene, specie se proposti con lealtà storica e con stile, ma ne stiamo vedendo troppi. Sono graditi, come dimostrano gli applausi del pubblico della prima sera, come sempre scarso, trattandosi di fuori abbonamento. Ma non è possibile che le chance dello spettacolo brillante vadano esaurirsi tra le ben note produzioni televisive e questi revival di prosa. Esiste sicuramente, ed è necessaria per la sopravvivenza stessa di questo genere così caro e così piacevole, una terza via, dove trovino radici le nuove comicità.

(V. Va.)



Antonella Steni

CONTATTO COMICO ALLO ZANON

«Favola calda»

Modesto risultato dei due monologhi di Claudio Bisio

Da Udine

Roberto Canziani

Com'è profondo il mare. Soprattutto dalla parte del fondo oceanico. Metti caso che un amico ti inviti per una gita in battiscato a novemila di profondità. Che fai? Accetti? Non fidarti. Va a finire che ti ritrovi come il protagonista di «L'uomo rosso», il monologo ad alta concentrazione salina, scritto a quattro mani da Edoardo Erba e Roberto Traverso. Resti tu solo in fondo all'oceano a dialogare col calamaro gigante che ti spia dall'oblio. L'euforia degli abissi non perdona.

E metti caso, ancora una volta, che finalmente ti decidi e ti iscrivi al partito radicale. Per quanto sportivo, astenisti dal partecipare a certe insane «maratone parlamentari», molto in voga ancora qualche anno fa. Ti toccherebbe star là a parlare per cinquanta ore di fila

— così intanto scaduti i termini, la legge in discussione non passa — senza nemmeno l'incoraggiamento di un

E mentre dai del malvivente all'onorevole collega deputato, crolli sul bancone di Montecitorio.

È il destino che ti propone «Struzionismo radicale», altro monologo, stavolta del solo Edoardo Erba.

Allora: impacchetta i due monologhi in uno spettacolo, mettili in bocca a un attore come Claudio Bisio, applicaci tre o quattro in cui lo stesso Bisio se la prende con uno del pubblico: lo stuzzica, lo maltratta un po', lo coccola. In coda, per farli perdonare e visto che siamo già sul filo delle due ore, fagli raccontare qualche barzelletta, di quelle che mandano via contenta la platea. Il risultato, modesto, è «Favola calda», divertimento per parlatore

comico, andato in scena, quasi una prima nazionale, due sere fa allo Zanon, terzo appuntamento della rassegna «Contatto comico».

Prima cosa da dire: comico, comicità sono termini davvero difficili. Non si sa mai che cosa ci sta dietro. Una volta sono le parole in libertà, i temerari giochi di equilibrio linguistico di una banda matta d'attori («Ha presente l'anima?», il primo appuntamento della rassegna). Un'altra volta è la tradizione ancora ottocentesca dell'attore comico («Una sera al caffè», secondo appuntamento). Stavolta è l'esercizio di due giovani autori milanesi (assai vicini all'area dei «film makers» lombardi) che scrivono i pezzi sulla taglia di un attore che fino a ieri ci era piaciuto, ma al quale oggi non sappiamo perdonare, questa «Favola calda», che a noi pare invece fin troppo tiepida.

CON IL DUO MEEWSEN-SATOH

Primo è Frescobaldi

Gli altri numi tutelari erano Monteverdi e Dowland

Da Monfalcone

Claudio Gherbittz

La voce è stata assunta dalla stagione musicale monfalconese per mitigare i rigori invernali. Compito difficile quando, alle prese con le raffinatezze rinascimentali, porta seco un'energia termica pari a quella d'un lume a olio. Ma l'arco, solidamente teso, va visto da un approccio all'altro: dalle canzoni degli anni di ferro, attraverso la grande stagione liederistica fino alle delizie bianche che includono i «Saengerknaben». Lucia Meewsen è apparsa intelligentemente aderente al dettato monfalconese.

Solidamente teso l'arco del programma da un approccio all'altro, dalle canzoni degli anni di ferro attraverso la grande stagione liederistica fino alle delizie bianche che includono i «Saengerknaben». Lucia Meewsen è apparsa intelligentemente aderente al dettato monfalconese.

completa assenza di faziosità artistica. Monteverdi, del resto, non insegua l'innovazione per se stessa; consapevole o meno d'essere il più grande maestro del nuovo stile monodico, non si sentiva minimamente tenuto a rinunciare alle risorse della polifonia.

Non è apparso vasto lo spazio a lui concesso — né si può essere esaurienti in una sera — ma «Lettera amorosa» e «Ohimè ch'io cado...» hanno fatto capire come i suoi madrigali siano fusi nel

fuoco di una personalità marcata, al di sopra di ogni artificio e convenzione strutturale.

Lucia Meewsen è apparsa intelligentemente aderente all'immediatezza espressiva del dettato monfalconese. La sua voce esclude il vibrato e gli armonici, ma non per questo è asettica, anzi, dietro il controllo ben effettuato, si avverte un temperamento vivace. Ha usufruito della collaborazione al liuto di Toyohiko Satoh. Nel jet set della mu-

sica antica si fa un gran parlare di questo giapponese e la sua fama non appare usurpata. Il suo apporto non è fermo all'archeologia; in Dowland lo strumentale potrebbe essere d'ostacolo al libero fluire del declamato vocale, ma Satoh è sempre morbido ed elastico pur nella precisione.

Di che pasta sia la sua tecnica lo si è potuto appurare nei frequenti intermezzi strumentali a lui affidati e nei quali, soprattutto nei recitativi, la libertà appariva sconcertante ma adoperata con gusto. In Dowland, autentico autore pop dell'età elisabettiana, la Meewsen è stata ancora più impeccabile, pur apprendendo accettabili anche la pronuncia italiana.

La Meewsen e Satoh sono stati ascoltati in religioso silenzio e applauditi come si conveniva.

«LA MUSICA E IL TEMPO»

Tra divertimento e nobiltà

Anche la danza nei suoi aspetti più nobili e storicamente giustificati è stata inserita nella stagione concertistica goriziana «La Musica e il Tempo». Due proposte originali quanto diverse e insolite: la danza cortese del Rinascimento italiano, venerdì scorso con il gruppo «Il Ballarino», e la più avanzata concezione del balletto moderno con il Tanztheater di Christine Brunel (venerdì 20 marzo). Occuparsi di danza del XV e del XVI secolo significa ricreare l'ambiente raffinato, composto, sottile, allusivo e compiaciuto delle corti. Un lavo-

ro di ricerca e di minuziosa ricostruzione coreografica che si deve alla passione di Andrea Francalanci e del suo gruppo di danza antica «Il Ballarino». Attraverso lo studio dei testi antichi Francalanci ha scoperto il gusto dei gesti, dei passi, degli atteggiamenti tipici della danza cortese, e ne ripropone le movenze con sobrietà e assoluto rigore stilistico.

Nel Quattrocento il modo di danzare è stato chiaramente descritto nei minimi particolari da Domenico da Piacenza in un fondamentale trattato. Documento che ha per-

messo la ricostruzione delle «basse danze»: geometrie, cerimoniose, a piccoli passi striscianti, e dei «balli», più vivaci, nei quali si intravede già la pantomima e una contenuta azione scenica.

Più formali e ancora legate al divertimento della nobiltà le danze del Cinquecento, proposte dal gruppo con fedeltà nei movimenti (illustrati negli antichi manuali di Cesare Negri e Fabrizio Caroso), che simboleggiano il corteggiamento della dama nella pomposa e aulica per eccellenza «pavana» e nei salti leggiadri sempre cali-

brati della «gagliarda». E ancora coreografie che sul finire del secolo si arricchiscono di figurazioni sempre più ampie.

Imprescindibile dagli splendidi costumi, lo spettacolo è risultato un affresco storico gradevole da gustare in egual misura anche nella parte strumentale curata dai musicisti Franco Fois (liuto), Paolo Fanciullacci (cornetto), Nanke Schaap (viola da gamba).

Accanto a Francalanci danzavano elegantemente Claudia Celi, Bruna Gandoni, Nuccio Zani.

(Laura De Simone)

5 MILIONI

L'OFFERTA È VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI E NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

5 MILIONI SENZA INTERESSI SUL PREZZO D'ACQUISTO DI QUALUNQUE MODELLO FIAT.

SOLO DA PLAHUTA, IN 12 COMODE RATE DA LIRE 416.650.

FINO AL 31 GENNAIO 1987

PLAHUTA

TRIESTE
VIALE MIRAMARE, 19
TEL. (040) 417000

VIA FLAVIA, 104
TEL. (040) 827231
TEL. (040) 813242

FIAT

Questi i biglietti vincenti dell'estrazione finale...

Vincono

L'AUTOMOBILE PEUGEOT 309 GL
IL BIGLIETTO N. 305971
PRIMA RISERVA BIGLIETTO N. 305968
SECONDA RISERVA BIGLIETTO N. 889232

IL CICLOMOTORE PIAGGIO CIAO PXJ
IL BIGLIETTO N. 814369
PRIMA RISERVA BIGLIETTO N. 889634
SECONDA RISERVA BIGLIETTO N. 248305

LA MACCHINA FOTOGRAFICA CANON T50
IL BIGLIETTO N. 773701
PRIMA RISERVA BIGLIETTO N. 305962
SECONDA RISERVA BIGLIETTO N. 104072

LA VESPA PIAGGIO PK 125 XL
IL BIGLIETTO N. 969592

LA BICICLETTA BIANCHI PLAY GIRL
IL BIGLIETTO N. 1084152

* I biglietti vincenti sono validi fino al 24/1/87, le prime riserve fino al 3/2/87, le seconde fino al 7/2/87, il 7/2/87 è il termine ultimo anche per il ritiro della Vespa e della bicicletta.

LOTTERIA '86

AMICI DI SAN GIACOMO

NEGOZI ADERENTI

RAIUNO

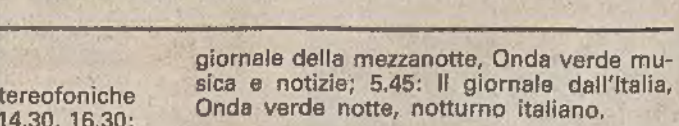
RAIDUE

RAITRE

8.30 Eurovisione: Italia. Valdaora - Sittino singolare maschile e femminile (3.a manche).
9.30 Le allegre avventure di Scooby Doo e i suoi amici, disegno animato.
10.10 «Golden girl», sceneggiato, con Susan Anton, James Coburn, Leslie Caron. Regia di Joseph Sargent (3).
11.00 Dalla parrocchia di S. Giovanni Battista in Minerbio (Bo) Santa Messa. Regia di Ferdinando Bazzani.
11.55 Segni del tempo.
12.15 Linea verde. A cura di F. Fazzuoli. Regia di Vito Minoro.
13.00 Tg l'una. Quasi un rotocalco per la domenica. A cura di Alfredo Ferruzzi. Regia di Adriana Tanzi.
13.30 Tg1 Notizie.
13.50 Tg1 Notizie.
14.00 Tg1 Notizie.
14.10 Tg1 Notizie.
14.20 Tg1 Notizie.
14.30 Tg1 Notizie.
14.40 Tg1 Notizie.
14.50 Tg1 Notizie.
15.00 Tg1 Notizie.
15.10 Tg1 Notizie.
15.20 Tg1 Notizie.
15.30 Tg1 Notizie.
15.40 Tg1 Notizie.
15.50 Tg1 Notizie.
16.00 Tg1 Notizie.
16.10 Tg1 Notizie.
16.20 Tg1 Notizie.
16.30 Tg1 Notizie.
16.40 Tg1 Notizie.
16.50 Tg1 Notizie.
17.00 Tg1 Notizie.
17.10 Tg1 Notizie.
17.20 Tg1 Notizie.
17.30 Tg1 Notizie.
17.40 Tg1 Notizie.
17.50 Tg1 Notizie.
18.00 Tg1 Notizie.
18.10 Tg1 Notizie.
18.20 Tg1 Notizie.
18.30 Tg1 Notizie.
18.40 Tg1 Notizie.
18.50 Tg1 Notizie.
19.00 Tg1 Notizie.
19.10 Tg1 Notizie.
19.20 Tg1 Notizie.
19.30 Tg1 Notizie.
19.40 Tg1 Notizie.
19.50 Tg1 Notizie.
20.00 Tg1 Notizie.
20.10 Tg1 Notizie.
20.20 Tg1 Notizie.
20.30 Tg1 Notizie.
20.40 Tg1 Notizie.
20.50 Tg1 Notizie.
21.00 Tg1 Notizie.
21.10 Tg1 Notizie.
21.20 Tg1 Notizie.
21.30 Tg1 Notizie.
21.40 Tg1 Notizie.
21.50 Tg1 Notizie.
22.00 Tg1 Notizie.
22.10 Tg1 Notizie.
22.20 Tg1 Notizie.
22.30 Tg1 Notizie.
22.40 Tg1 Notizie.
22.50 Tg1 Notizie.
23.00 Tg1 Notizie.
23.10 Tg1 Notizie.
23.20 Tg1 Notizie.
23.30 Tg1 Notizie.
23.40 Tg1 Notizie.
23.50 Tg1 Notizie.

9.55 Omaggio ad Arthur Rubinstein nel centenario della nascita. A cura di Lear Maestosi e Alberto Roccheggiani. Direttore Bernard Haitink.
10.30 Eurovisione: Italia. Valdaora, Sittino. Doppio maschile (1.a manche).
10.55 Eurovisione. Austria: Garmisch. Sci. Coppa del mondo. Super gigante maschile.
11.00 Orpheus. Innamoramento.
11.30 Tg2 Ore tredici.
11.55 Tg2 I consigli del medico. A cura di Luciano Onder.
12.15 Tg2 Studio e stadio. A cura di B. Berli, R. Pascucci, L. Cecorelli. Conduce Gianfranco De Laurentis.
12.30 Valdaora: Sittino. Doppio maschile (2.a manche).
12.45 In diretta dallo studio Tv 3 di Milano «Chi tiriamo in ballo». Show match condotto da Gigi Sabani. Di Arcanè, Cerruti, Nicotri, Sataro. In collegamento per le gare di ballo con le discoteche «Charlie Brown» di Ischitella (Caserta) e «Crazy Boys» di Centallo (Cuneo) con Ramona Dell'Abate e Valerio Merola. Regia di Giancarlo Nicotri.
13.00 Tg2 Gol flash.
13.15 Campionato italiano di calcio. Cronaca registrata di un tempo di serie A.
13.45 Tg2 Telegiornale.
14.00 Tg2 Domenica sprint.
14.10 Tg2 Domenica sprint.
14.20 Tg2 Domenica sprint.
14.30 Tg2 Domenica sprint.
14.40 Tg2 Domenica sprint.
14.50 Tg2 Domenica sprint.
15.00 Tg2 Domenica sprint.
15.10 Tg2 Domenica sprint.
15.20 Tg2 Domenica sprint.
15.30 Tg2 Domenica sprint.
15.40 Tg2 Domenica sprint.
15.50 Tg2 Domenica sprint.
16.00 Tg2 Domenica sprint.
16.10 Tg2 Domenica sprint.
16.20 Tg2 Domenica sprint.
16.30 Tg2 Domenica sprint.
16.40 Tg2 Domenica sprint.
16.50 Tg2 Domenica sprint.
17.00 Tg2 Domenica sprint.
17.10 Tg2 Domenica sprint.
17.20 Tg2 Domenica sprint.
17.30 Tg2 Domenica sprint.
17.40 Tg2 Domenica sprint.
17.50 Tg2 Domenica sprint.
18.00 Tg2 Domenica sprint.
18.10 Tg2 Domenica sprint.
18.20 Tg2 Domenica sprint.
18.30 Tg2 Domenica sprint.
18.40 Tg2 Domenica sprint.
18.50 Tg2 Domenica sprint.
19.00 Tg2 Domenica sprint.
19.10 Tg2 Domenica sprint.
19.20 Tg2 Domenica sprint.
19.30 Tg2 Domenica sprint.
19.40 Tg2 Domenica sprint.
19.50 Tg2 Domenica sprint.
20.00 Tg2 Domenica sprint.
20.10 Tg2 Domenica sprint.
20.20 Tg2 Domenica sprint.
20.30 Tg2 Domenica sprint.
20.40 Tg2 Domenica sprint.
20.50 Tg2 Domenica sprint.
21.00 Tg2 Domenica sprint.
21.10 Tg2 Domenica sprint.
21.20 Tg2 Domenica sprint.
21.30 Tg2 Domenica sprint.
21.40 Tg2 Domenica sprint.
21.50 Tg2 Domenica sprint.
22.00 Tg2 Domenica sprint.
22.10 Tg2 Domenica sprint.
22.20 Tg2 Domenica sprint.
22.30 Tg2 Domenica sprint.
22.40 Tg2 Domenica sprint.
22.50 Tg2 Domenica sprint.
23.00 Tg2 Domenica sprint.
23.10 Tg2 Domenica sprint.
23.20 Tg2 Domenica sprint.
23.30 Tg2 Domenica sprint.
23.40 Tg2 Domenica sprint.
23.50 Tg2 Domenica sprint.

11.15 Mentana: pattinaggio artistico su ghiaccio. Campionati italiani assoluti.
12.15 Poker concerto. Programma di Carlo De Siena.
13.15 Dal «Piccadilly» di Sassuolo. Dancomania (1).
14.15 Walter Chiari. Storia di un altro italiano. «Cinema» (3). A cura di R. Frasso.
15.15 Tg3 Diretta sportiva. Rovigo: rugby: Deltale Rovigo-Parma. Canacè: hockey su ghiaccio. Fassa-Bolzano. Trento: pattinaggio su ghiaccio. Gare di velocità. Trento: sci nordico. La mille gobbe.
16.55 «OBETTIVO BURMA» (1944). Film. Regia di Raoul Walsh. Con Errol Flynn, James Brown.
19.00 Tg3 nazionale e regionali.
19.20 Sport regione - Intervall.
19.40 Concertone. A cura di Lionello De Sena. «Yes live». Regia di Lillo Gullo.
20.30 Domenica gol. Di Aldo Biscardi.
21.30 Dse: Panorama internazionale. Monaco: Storia di una città. 3.a puntata.
22.05 Tg3 - Intervall.
22.30 Campionato di calcio di serie A.
23.15 Jazzclub. A cura di Alfonso De Liguoro.



Raffaella Carrà (Raiuno ore 14)

radio 1
Onda verde uno - Gr1: 6.58, 7.58, 10.13, 10.57, 12.56, 16.57, 18.56, 21.15, 22.57. Giornali radio: 8, 10.16, 13, 19, 21.10, 23, 6. Il quastefest: 7.30. Culto evangelico: 7.50. Asterico musicale: 8.30. Mirror, spettacolo allo specchio: 8.40. Gr1 copertina: 8.50. La nostra terra: 9.10. Il mondo cattolico: 9.30. S. Messa: 10.18. Varie, varietà: 12. Le piace la radio?: 14. Sottotiro: 14.30 - 16.30. Carta bianca stereo: 15.22. Tutto il calcio minuto per minuto: 18.20. Gr1 sport tutto basket: 19.20. Ascolta si fa spera: 19.25. Punto d'incontro: 20. Davide Montemurri ne «L'eterno viandante: Franz List e il suo tempo», di B. Cagli, regia di D. Montemurri: 20.30. Stagione lirica di Radiouno: Il pirata. Melodramma in due atti di Vincenzo Bellini: nell'intervallo (ore 21.13 circa) Saper dove, que e premi di L. Lironi: 23.08. La telefonata.
STEREOUNO
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda Verde, 14.30. Raistereo, Radiouno e Gr1 presentano Carta bianca stereo: 15.22. Tutto il calcio minuto per minuto: 16.57, 18.56, 22.57. Onda verde uno: 18.20. Gr1 sport tutto basket: 19. Gr1

Sera: 19.20. Raistereo: jazz: 20.32, 23.59. Stereobig domine: 20.30, 21.30. Gr1 in breve: 23. Onda verde uno: 23.03. Gr1 ultima edizione.
radio 2
Onda verde due - Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 17.27, 18.27, 22.27. Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.23, 16.23, 18.30, 19.30, 22.30, 6. Fine settimana con Radiodue: Paola Prato presenta «The road» (sulla strada) di Rosy Mitica, regia di A. Belluco: 6.05. I titoli del Gr2: 7. Bollettino del mare: 7.55 - 10. Di Teveth festività ebraica di commemorazione dei deportati: 8.05. Radiodue presenta: sinfonie quotidiane dei programmi: 8.45. I primi americani danzano nel sole, di Lillian Green regia di Sandro Laszlo: 9.35. Radiodue magazine: 11. L'uomo della domenica: Leonardo Alcon: 12. Gr2 anni prima sport: 12.15. Mille e una canzone: 12.45. Hit parade: 14. Programmi regionali, Gr2 regionali, Onda verde regione: 14.30 - 16.30. Domenica sport: 15.25 - 17.15. Stereospot: 20. Di parer contrario: due critici a confronto: 21. Cappello e cilindro: 21.30. Lo specchio del cielo: 22.30. Bollettino del mare: 22.50. Buonanotte Europa.

STEREODUE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche collegamenti con Onda verde, 14.30, 16.30. Domenica sport: 15.25, 18.30, 19.30, 21, 22.30. Gr2: 12.55. Stereospot: 16.20, 17.25, 18.27, 19.27, 22.27. Ondaradue: 18.40. Il meglio della hit: 20, 23.59. Fm musica: 20.05. Disconovità: 22.30. Gr2 ultime notizie: 23.30. D.J. mix.
radio 3
Onda verde tre, Radiotre - Gr3: 7.10, 11.50. Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 16.40, 20.45, 8. Preldio: 8.55, 8.30, 10.30. Il concerto del mattino: 7.30. Prima pagina: 9.48. Domenica tre: 12. Uomini e profeti: 12.30. La musica da camera di Gioacchino Rossini (2.a): 13.05. Viaggio di ritorno: il fantasma dell'altrove (2): 14 - 19. Antologia di Radiotre: dall'archivio storico J. S. Bach: 19.45. Una stagione alla Scala: Salomè, musica di R. Strauss: 22. Respiri, 50 anni dopo la morte cello in 12 punte (6): 23. Software, appuntamento con il computer.
STEREONOTTE
Nel corso delle trasmissioni stereofoniche, collegamenti con Onda verde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte: 24. Il

OGGI SUL VIDEO

In due sull'alcol

Raiuno, 14
Domenica in
Conduce in diretta dallo Studio 2 di Roma Raffaella Carrà, che fa partecipazione di Pino Caruso, Silvan, Red Ronnie e Alfiero Toppetti. Coreografie di Sergio Japino. Regia di Furio Angiolella. Franco Zeffirelli affianca questa settimana la Carrà nelle «Interviste incrociate» di «Domenica in...».

Raidue, 16.40
Chi tiriamo in ballo
Continuano a «Chi tiriamo in ballo» le esibizioni sportive spettacolari: nella prossima puntata in onda oggi è la volta della squadra di motociclisti «Enduro» che esibirà in studio un numero acrobatico. Sarà inoltre intervistato il motociclista Nuzzo, noto per avere fatto il giro del mondo con la moto.

Nella parte musicale del programma si esibiranno Mario Merola e Ricky Gianco che è stato «ritrovato» attraverso l'appello della rubrica «Wanted». I collegamenti esterni verranno con la discoteca «Charlie Brown» di Villa Literno-Ischitella (Salerno) da cui intervisterà Valerio Merola, e «Crazy Boys» di Centallo (Cuneo).

Raidue, 21.30
Abbecaperta
Il fidanzamento ha una sua precisa funzione: serve ad approfondire la conoscenza tra i due partner, a misurare il grado di innamoramento, a sondare le possibilità di riuscita della futura vita matrimoniale. È dubbio invece se la sua durata, lunga o corta a seconda dei casi, è uno degli elementi che contribuisce al felice esito del matrimonio. Questo l'argomento su cui si scontreranno gli italiani che hanno qualcosa da ridire nella prossima puntata di «Abbecaperta» in onda su Raiuno domani alle 21.30.

Gianfranco Funari introdurrà l'argomento in studio con questo interrogativo: «Per un buon matrimonio è meglio un fidanzamento lungo o breve?». Il collegamento esterno, affidato a Laura D'Angelo, sarà con la famiglia Gotta di Cherasco in provincia di Cuneo. Gli interventi musicali di Dino Siani e l'angolo della posta di Federica Morandi sono gli altri elementi che animeranno il programma.

APPUNTAMENTI

Film ungherese Balletto al Verdi

«All' Ariston
«Tempo»
Questa mattina con inizio alle ore 11 al cinema Ariston sarà proiettato in anteprima il film ungherese «Tempo» di Peter Gothar, presentato all'ultima Mostra del cinema di Venezia '86. Il film fa parte della rassegna di opere inedite dalla Biennale veneziana organizzata dalla Cappella Underground.

Al Verdi

«La Fille»
Oggi con inizio alle ore 16 al teatro Verdi (turni di abbonamento D) andrà in scena la terza replica di «La fille mal gardée», balletto in due atti di Jean Devalberv, musica di Ferdinand Herold adattata da Johp Lanchbery con il Balletto dell'Opera di Stato di Budapest. L'orchestra del Teatro Verdi sarà diretta dal maestro Janos Sandor.

San Giusto

Canti natalizi
Oggi alle ore 16 nella cattedrale di San Giusto avrà luogo un concerto di canti natalizi con il coro dell'Associazione dei cori parrochiali del territorio di Trieste diretto da Alessandra Pertot e accompagnato dall'orchestra Andrea Pegari.

A Monfalcone

«Vecchia Vienna»
Oggi alle ore 16.30 nella sala dell'Istituto di musica «Antonio Vivaldi» di Monfalcone si terrà l'annuncio concerto di Capodanno con il Gruppo strumentale «Vecchia Vienna». In programma musiche di Strauss e Lehar. Il complesso strumentale è formato da Vittorio, Alfredo

Van Wood OROSCOPO DI OGGI

ARTE: Buone idee, buona compagnia: la giornata si presenta positiva. A voi far sì di poterla cogliere nei suoi migliori aspetti. Sentimentalmente sentirete esigenze di maggior affetto.
TORO: Pigra sonnolenza, voglia di dolce far niente. La cura del corpo è il settore che vi trova più disponibili, tutto il resto sembra non avere valore. Concedetevi questa pausa, è positiva.
GEMELLI: Proteggetevi dal freddo e dalle improvvise ventate, comprese quelle folate che investono più cuore che mente. Non è il caso di costruire castelli sulla base di una semplice occhiata...
CANCRO: Se proprio certi acciacchi che insistono nel dichiarare vi disturbano, allora è il caso di decidere per una visita di controllo. Certo non oggi, ma al più presto. O... sono tutte storte.
LEONE: La salute è buona, la forma pure, le voglie non vi mancano. E allora approfittate di questa favorevole posizione degli astri per inseguire i vostri obiettivi. Scegliete e... prendete.
VERGINE: Non fate troppo di difficili, non cercate il pelo nell'uovo. Se siete in un'attività intorno e ammettete: la vostra situazione non merita le lamentele che vorreste esprimere. Via, con ottimismo!
Bilancia: Una persona cara vi darà una bella soddisfazione, ma un'altra, altrettanto cara, vi mostrerà un lato del suo carattere che non vi piacerà affatto. L'una controbilancerà l'altra. Giusto?
SCORPIONE: Fate pure i conti, anzi rifateli: tutto sommato la situazione è positiva, e gli astri promettono di sostenervi ancora a lungo, oggi compreso. Nessun motivo, dunque, per allarmarsi.
SAGITTARIO: Oggi molte idee vi frulleranno per il capo, ma ben poche sono davvero realizzabili. Riflettetele bene e cominciate subito a fare le vostre scelte. Sappiate discernere il vero dal falso.
CARRICORNO: Vi sveglierete con un filo di pessimismo che non saprete spiegarvi o, meglio, che non «vorrete» spiegarvi. Poi però con il passare delle ore riacquisterete una piena serenità.
ACQUARIO: D'improvviso ricorderete che... vi siete dimenticati di qualcosa. Correte subito al riparo, siete ancora in tempo per farlo, ma non tirate scuse viciose. Dite la verità a... tantissimi auguri.
PESCI: La salute è buona, tuttavia ve ne opporte, namente difesa e protetta. Se dopo queste feste il fegato si lamenta, ritornate subito a un'opportuna dieta. «Leggeri» con tutto, dolci compresi.

Gerard boutique
...stile di donna
DAL 10 GENNAIO
SALDI SALDI SALDI
TRIESTE - VIA S. SPIRIDIONE 6/E

INDOVINELLO
ASINELLI ALL'ESAME
Set per sette, trentatré!!
IL VALLETTA
LUCCHETTO (4/5 = 5)
L.A.V.I.S.
Di vari gruppi è un solo gruppo, nobile, stirpe fatale.
Del corpo splende altissimo lo spirito, soffio immortale.
A tempo e luogo ha, per natura, d'essere fattore eccelsa dell'uman benessere.
PAT

Soluzione del rebus pubblicato ieri
V anno, D asole, A L M are = Vanno da sole al mare

PODOBNIK BAMBINO
OPICINA VIA SALICI 1 TEL. 211090
• SCUOLA
• TEMPO LIBERO
• SPORT
Snoopy

CRUCIVERBA

CRUCIVERBA
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12
13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39

ORIZZONTALI: 1 Campo di un'attività - 6 Sono simili agli zuffoli - 13 L'Irlanda libera - 15 Libretto di assegni - 16 Si può perdere insieme al sapone - 18 Disperata richiesta di aiuto - 20 Gruppo di persone che gridano - 21 C'è anche quello di trionfo - 22 Fa contenti tutti - 24 L'Ente Supremo - 25 Un operaio senza preparazione tecnica - 26 L'ultima nota - 27 Iniziali del manager calcistico Alodi - 28 Agostino, cardinale vaticano - 29 Concessione - 30 Essere degno di un premio - 31 Lavora in coppia con Ric - 32 Persone fidate - 33 Componenti poetici - 35 Enrico, il fisico che costruì la pila atomica - 36 Un gioco di carte - 38 Emmanuel, sommo filosofo tedesco - 39 Lo è un caso unico - 40 Modo, stile.
VERTICALI: 1 Costruttore di celeberrimi violini - 2 Luigi, indimenticabile cantautore - 3 Il nome dell'attore Buazzelli - 4 Metallo prezioso - 5 Sede sul trono - 7 Nel fico - 8 I costumi di certe signore - 9 Indossa il saio - 10 Città siciliana - 11 Donne colpevoli - 12 Accomuna gli abitanti di Bolzano con quelli di Catania - 14 Lo stato degli Usa con capitale Denver - 17 E salubre in montagna - 18 Lo presiede Fanfani - 19 Omar, ex calciatore argentino - 22 I quarti della Luna - 23 Zone basse delle stive delle navi - 25 Il nome dell'annunciatrice televisiva Morgan - 26 La Thailandia di un tempo - Nome del regista B. De Mille - 29 Golfo libico - 30 Si esprime a gesti - 31 Menti superiori - 33 Moto-scafo antisommersibili - 35 Sostentore... all'inglese - 37 Messe in moto - 38 Le prime del Karakorum.
Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ENCICLOPEDIA UNIVERSALE DI AGOSTINI
A VOLUMI GIÀ RILEGATI E A PREZZO BLOCCATO
A rate mensili, con calcolatore scientifico e dizionario omaggio solo a:
* TRIESTE VIA RONCHETTO 71/1 TEL. 825127
* GORIZIA VIA MORELLI 18 TEL. 87329

ANTENNA-TMC

9.25 Sci. Coppa del mondo: Slalom speciale femminile, in diretta da Schwarzenberg, 1.a manche.
10.30 Cartoni animati.
10.40 Bravo, J.S. Bach: I Concerti Brandeburghesi (2).
12.00 Ore 12, in diretta «L'Angela» da piazza San Pietro. Redazione: Opinioni a confronto.
12.15 Documentario: «Venezia e la terraferma».
13.15 Domenica Montecarlo. Sport: Sci, Coppa del mondo: slalom speciale femminile, 2.a manche, in diretta da Schwarzenberg.
14.00 Domenica Montecarlo. Film: «STORIA DI RUTH».
14.30 Film: «LA GIOVANE REGINA VITTORIA», con Romy Schneider, Adrian Hoven.
15.15 Domenica Montecarlo. Telefilm: «Autostop per il cielo».
15.15 Sportissimo. Le situazioni più comiche e stravaganti che si verificano nei campi durante lo svolgimento delle gare.
16.30 Tmc News.
19.45 Il giallo della domenica: «DOPPIO BERSAGLIO», con Yul Brinner, Britt Ekland.
21.35 Pianete azzurre: «Esploratori».
22.40 Tmc Sport. Avvenimenti sportivi.
24.00 «Ultimo indizio», telefilm.

TELEQUATTRO (Collegata a Italia 1)

13.00 Robe da matti.
13.30 Promozionale pelle.
13.30 Telequattro sport, in studio Guerrino Bernardis.
0.15 Telequattro sport notte.

TELEPADOVA

8.30 Gran bazar, presenta Marisa Del Bazar.
13.00 Commercio e turismo, rubrica.
13.30 Roba da matti, presenta Sesto.
14.30 Rassegna di rubrica.
15.00 «Il bastardo», sceneggiato.
16.30 «Nino il mio amico Ninj», cartoni.
17.00 «Coccinella», cartoni.
17.30 «Ransley», cartoni.
18.00 «Carletto principe dei mostri», cartoni.
18.30 «Le avventure di Huck Finn», cartoni.
19.00 «Capitan Futuro», cartoni.
19.30 «Half Nelson», telefilm.
20.30 «FEBBRE DA CAVALLI», film. Regia di Steno, con Enrico Montesano e Catherine Spaak, commedia.
22.30 «4 in amore», telefilm.
23.00 Fuorigioco, settimanale sportivo condotto da Gildo Fattori.
24.00 In primo piano, rubrica.
0.30 «IL GIOCATORE», film western.

IBC TRIESTE

15.00 Videopremiere.
16.00 Videorotation.
18.00 Incontro.
19.00 Videorotation.
23.00 Grand prix video clip.
24.00 All America hot 100.

TELEMECATO

7.00 Televideo: informazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

Telecapodistria

12.00 Sport studio.
19.00 «L'ultimo atto», sceneggiato tv.
20.00 «I castelli dello Zagorje croato», documentario.
20.30 Settegiorni, rassegna settimanale di politica estera.
21.00 «LA BIDONATA», film commedia, con Walter Chiari, Susan Scott, Maurizio Arena, Luciano Ercoli.
23.00 «Dela - il cammino delle idee», 2.a serie, 8.a puntata.

PAN TV

8.00 Cartoni animati.
8.30 Film commedia: «MATTI AL SUPERMARTO», con Lea Charles, M. Serrault, regia C. Zidi.
10.00 Sceneggiato: «Da qui all'eternità».
11.00 Telefilm: «Victoria Hospital».
11.30 Situation comedy: «Lucy».
12.00 Film d'avventura: «DUDU IL MAGGIOLINO A TUTTO GAS», con J. Bondi, Sal Borgese, K. Oginski.
13.30 Cartoni animati.
14.00 Film drammatico: «QUEL NOSTRO GRANDE AMORE» (It. 1967), con S. Montiel, M. Serrato, C. Bernardos, regia di Tullio De Micheli.
16.00 Cartoni animati.
16.20 Documentario: «Storie di una guerra», 2.a puntata.
16.50 Film western: «Il DUE VIOLENTI» (It. 1984), con A. Scott, G. Martin, S. Andersen, regia di Primo Zeglio.
17.00 Telefilm: «Victoria Hospital».
18.00 Situation comedy: «Lucy».
19.30 Cartoni animati.
20.00 Sceneggiato: «Longridge story», 2.a puntata.
21.00 Film drammatico: «LAUTARIA», con S. Lunkevic, O. Krol.
23.00 Film fantascienza: «LA RACCAZZA CON GLI STIVALI ROSSI» (Fg. 75), con C. De neuve, A. M. Merli, L. Betti, regia di Jean Buñuel.
1.00 Musica jazz. A mezzanotte circa: Ponderosa jazz.

PORDENONE

13.00 «Al confini della notte», tele-romanzo.
14.00 Il prezzo della settimana. Rassegna di tappeti persiani.
14.30 Shopping television. Proposte commerciali.
15.00 «KISS BANG BANG», film.
16.30 «I ragazzi del sabato sera», telefilm.
17.00 Proposte commerciali.
18.00 Shopping television. Proposte commerciali.
18.30 «Il principe delle stelle», telefilm.
19.30 Domenica sport.
20.15 «I ragazzi del sabato sera», telefilm.
21.00 Incontro di pallavolo serie A1: Giomo-Olio Zeta.
22.30 Domenica sport.
23.00 Incontro di hockey serie A1: Zoppas Ph-Villa Oro.
0.30 «Gli invincibili», telefilm.

telefriuli

9.00 Si o no Italia.
11.00 Si o no.
12.00 Regione verde, settimanale di agricoltura del Friuli-Venezia Giulia.
12.40 Sanità oggi, rubrica medica.
13.30 Hanna e Barbara show, cartoni animati.
14.00 Domenica con Dominique, varietà e giochi.
14.10 Bulne sere Friuli, varietà con Dario Zampa.
16.30 Drive in.
18.30 Telefilm sport. Risultati e commenti.
20.00 «Quel speciale», documentario.
21.00 Telefilm sport.
22.15 «MISSOURI», film.
24.00 In diretta da Londra via satellite: Music box.
2.00 In diretta degli Usa via satellite: News del mondo.

Roma — Annie Chaplin, 26 anni, figlia di Charlie Chaplin, applica le impronte delle sue mani sul cemento fresco in un viale degli studi Empire a Roma.

ALFA-LANCIA



Mentre un uomo chiamato Nuvolari diventava leggenda al volante di un'Alfa P3, Henry Ford, pioniere dell'industria automobilistica, dichiarava di togliersi sempre il cappello al passaggio di un'Alfa. Così cresceva un mito, nato da un modo unico di costruire automobili. Alta tecnologia per prestazioni esaltanti, propulsori potenti e affidabili, eccezionale tenuta di strada nella guida sportiva che identifica lo stile di guida Alfa. Un marchio che ha sempre avuto il cuore nelle corse. Oggi questo esclusivo patrimonio può contare su una nuova solidità.

Da oggi, gennaio 1987, l'Alfa sarà più Alfa.

La Fiat Auto, nell'annunciare la nascita di Alfa-Lancia, manifesta tutto il suo impegno.

Una nuova spinta all'innovazione tecnologica.

Un nuovo impegno europeo nel settore delle automobili di prestigio.

Un nuovo, grande sforzo finanziario.

Una nuova realtà al servizio di due leggendarie marche italiane.

Tutto questo è Alfa-Lancia.



La prima automobile a struttura portante. La prima a sospensioni indipendenti. Il primo sei cilindri a V di 60°. La trazione anteriore su tutti i modelli fin dal 1960, una soluzione tecnica a cui recentemente molti costruttori si sono convertiti. Da primati come questi è nato non solo uno stile di guida, fatto di dinamismo e proverbiale sicurezza: è nato un mito, fatto di alta tecnologia, elevatissimo confort, raffinato design, qualità costruttiva superiore. E più recentemente il mito Lancia è cresciuto con l'esaltante conquista di 5 titoli nel Mondiale Rally.

Da oggi, gennaio 1987, la Lancia sarà più Lancia.

La Fiat Auto, nell'annunciare la nascita di Alfa-Lancia, manifesta tutto il suo impegno.